







Giulietta Chiesa

corrispondente da MOSCA

Una delegazione della Nato sarebbe giunta ieri, di sorpresa, a Mosca, per cercare un chiarimento diretto sulla spinosa questione del contingente russo del Kfor. Se la notizia riferita ieri dalla agenzia interfax - risultasse confermata, segnalerebbe la presa d'atto di una situazione potenzialmente pericolosa.

Nonostante la domenica dunque, niente riposo al ministero della difesa russo. Dove hanno dovuto ingoiare la nuova offerta infera loro dal Pentagono. Sabato sera tardi un portavoce dello stato maggiore russo, citato da Interfax, aveva confermato che i piani di inviare altri sei aerei da trasporto a Pristina erano stati annullati. Per «cause di forza maggiore». La forza maggiore essendo quella, insindacabile, degli americani, che avevano ingiunto a ungheresi, bulgari e rumeni di negare il corridoio aereo di passaggio agli aerei russi.

Così i 200 parà, che erano già ai piedi delle scalette dei primi due voli, nell'aeroporto militare di Ivanovo, previsti per sabato, hanno dovuto tornare nelle caserme provvisorie. Gli Iliushin-76 hanno spento i motori e si aspetta di vedere quale sarà l'esito di un nuovo braccio di ferro tra Russia e America. L'umore dei militari russi si può immaginare pessimo. E incute alla rinvigita. Ieri è giunta notizia, sempre da fonte Interfax, che i russi hanno accelerato all'improvviso le procedure di partenza delle navi dai porti del Mar Nero. Dovevano partire tre in corso di settimana, dopo quella che era uscita sabato

## Lo rivela Interfax dopo che tre Paesi avevano impedito il sorvolo agli aerei con i parà di Mosca

# Usa-Russia, sul Kosovo rissa continua

## Delegazione Nato al Cremlino per trovare un accordo

IL FRATELLO DI MILOSEVIC

### «Le fosse non provano nulla»

MADRID. Il fratello del presidente serbo Slobodan Milosevic ha detto in un'intervista che le fosse comuni trovate in Kosovo non provano in alcun modo che la Serbia sia responsabile di genocidio o di pulizia etnica nella regione. Al quotidiano spagnolo Abc, Borislav Milosevic, l'ambasciatore jugoslavo in Russia, ha spiegato che è stato l'Esercito per la liberazione del Kosovo (Uck) a individuare le fosse comuni. «Chi ha scoperto quelle fosse? L'Uck. Chi sono le vittime e da dove vengono?», chiede Milosevic. «Sono fosse scavate di recente e l'Uck sa bene dove sono. Se la polizia serba fosse responsabile avrebbe agito in maniera più professionale nascondendo questi crimini», ha aggiunto. Borislav Milosevic ha ammesso che durante gli attacchi serbi contro le roccaforti dell'Uck in Kosovo si possano essere state vittime civili ma esclude che si sia trattato di genocidio. Ha anche escluso che suo fratello possa essere condannato dal Tribunale penale internazionale dell'Aia, che lo accusa di crimini di guerra: «Non ha alcuna legittimità. È una creazione degli Stati Uniti per premere sulla Jugoslavia».

[Ansa-Reuter]

dal porto di Sebastopoli, in Crimea. Invece sono state fatte salpare subito.

Come per far sapere alla Nato che, se ostacola i voli, non potrà chiudere i mari. Le quattro navi-trasporto russe erano dunque ieri già in rotta verso il porto di Tuapse, dove ciascuna dovrà caricare un numero imprecisato di soldati, insieme a equipaggiamento e mezzi di trasporto. La rotta successiva è verso un porto della Grecia, dal quale le truppe del Cremlino prenderanno le mosse, via terra, verso la Macedonia, per entrare finalmente in Kosovo.

E' del tutto probabile che sarà una marcia trionfale attraverso le terre ortodosse di Grecia, ma il brutto verrà dopo, quando i russi dovranno entrare in Kosovo proprio passando attraverso la zona occupata dagli americani. Almeno quella è la via più breve. E, lungo quella via, i blindati russi non saranno benvenuti.

Se i jet non potessero partire, le truppe di Eltsin potrebbero arrivare via mare con il rischio di un confronto coi marine

I parà russi pronti a partire all'aeroporto di Ivanovo



Né è possibile prevedere cosa accadrebbe se gli americani cercassero di portare avanti la loro interpretazione degli accordi. Cioè: prima stabiliamo chi comanda e dove vi siete messi e poi vi facciamo entrare. I russi - l'ha confermato ieri una fonte anonima del ministero della Difesa - sono dell'avvi-

so che il negoziato di Helsinki e di Bruxelles ha già chiarito tutto. E questa diversità di interpretazioni non lascia presagire uno sviluppo lineare di questo trasferimento di truppe.

E l'irritazione di Mosca è accentuata da indiscrezioni, emerse da Washington, forse

non casualmente, secondo cui l'episodio del mancato corridoio aereo sarebbe una specie di vendetta americana per l'insistenza dello Stato Maggiore russo nel voler confermare il generale-colonnello Viktor Zavarzin come ufficiale di collegamento tra contingente russo e comando Nato della Kfor.

Si tratta di indiscrezioni non confermate, ma, se fossero vere, potrebbero gettare benzina sul fuoco. Zavarzin era già stato respinto una volta dal comandante generale della Nato, Wesley Clark, come ufficiale di collegamento tra Russia e Nato. La ragione ufficiale fu che Clark era stato informato

che Zavarzin era un agente del servizio segreto militare, il Gru. Zavarzin aveva lasciato Bruxelles alla volta della Bosnia. E, da lì, come si ricorderà, aveva guidato il contingente russo, attraverso la Jugoslavia, in Kosovo, fino all'occupazione a sorpresa dell'aeroporto di Pristina.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DOPO LA MISSIONE A PEC

## «Subito la polizia a Pristina»

### Il gen. Arpino: o sarà un feudo criminale

#### intervista

Maurizio Molinari

Sulla scrivania in via XX Settembre del generale Mario Arpino, capo di Stato Maggiore della Difesa, le mappe del Kosovo si alternano ai documenti sul concetto strategico della Nato, sulla difesa europea e sulla ristrutturazione delle Forze Armate. Arpino, classe 1937, è tornato da una visita al nostro contingente in Kosovo, dove manterrà l'ordine pubblico e sta dimostrando un compito sempre più rischioso.

L'Onu ha deciso l'invio di un corpo di polizia in Kosovo. Non bastano i militari della Kfor a garantire la sicurezza?

La decisione di inviare la polizia è saggezza e indispensabile. Il Kosovo è al collasso e mantenere l'ordine pubblico è una delle priorità maggiori. I profughi rientrano ad un ritmo impressionante: 30 mila al giorno. Non c'è anagrafe, non c'è controllo. Al seguito dei profughi arrivano anche elementi di bande locali, di organizzazioni di malviventi dedite al saccheggio o a traffici illeciti. Il ritorno inoltre porta a fide, a vendette da parte di chi non ritrova nulla di ciò che ha lasciato oppure trova i propri mobili a casa di qualcun altro. La Kfor conta 35 mila uomini che diventeranno 55 mila ma il compito è quello di far applicare gli accordi, a cominciare dal disarmo dell'Uck, non di garantire l'ordine pubblico.

Temete che il Kosovo diventi una terra franca per criminali e contrabbandieri?

C'è questo rischio. Può diventare una zona franca in cui le strutture locali divengono a loro volta preda di società di fatto che si dicono politiche ma in realtà sono criminali. Il pericolo è che queste bande criminali si insedino sul territorio e dai due aree di potere locale in cui aumentano le fide e le

violenze. Non è questo il modo migliore per far rinascere il Kosovo.

Cosa stanno facendo i militari della Kfor per arginare i fenomeni malviventi?

Stanno facendo il possibile: arrestano i saccheggiatori e i ladri, fermano sospetti, controllano i trattori per capire se il carico è di proprietà o meno del conducente. Ma poi non sappiamo cosa fare. Non c'è un'autorità giudiziaria, non ci sono le carceri, non c'è un'istituzione che funzioni. Se arrestiamo un malvivente o un trafficante poi cosa facciamo? La decisione dell'Onu di inviare la polizia - di cui faranno parte 350 italiani - è giusta ma bisogna fare in fretta. Il programma Onu per la ricostruzione è in ritardo.

Non c'è il rischio che lo schieramento della polizia dell'Onu crei dei problemi di competenze operative con il contingente della Kfor?

Dobbiamo trarre insegnamento da quanto avvenne in Bosnia dove, a Srebrenica, i massacri furono perpetrati nelle zone controllate dall'Onu. La soluzione è un comando unico: sotto l'Alto Commissario dell'Onu ci devono essere tanto le forze di polizia che quelle della Kfor, coordinate fra loro.

Il disarmo dell'Uck va a rilente, gli incidenti si moltiplicano. Non temete che il Kosovo diventi una trappola?

I rischi non mancano. Non solo per le mine, spesso di produzione italiana, ma per la conflittualità fra le fazioni dell'Uck, ognuna delle quali ha un grado diverso di accettazione degli accordi sulla smilitarizzazione. Anche nel nostro settore abbiamo un comandante Uck illuminato, che collabora, ed un comandante meno illuminato, più istintivo, molto seguito dai suoi uomini, che digerisce assai male l'abbandono delle divise.

Ma sui marines hanno sparato i serbi non l'Uck...

Durante la mia visita al contingente a Pec ho fatto il punto con

il generale Michael Jackson, comandante della Kfor, sul grado di applicazione degli accordi di Belgrado. L'esercito jugoslavo si è ritirato come era nei patti, ha collaborato ed ha consegnato le mappe dei campi minati. Diverso il caso della polizia serba. Abbiamo il forte sospetto che nel Nord ma anche nei principali centri urbani agenti della polizia rimasti in borghese con funzioni di controllo del territorio e raccolta di informazioni sui vari contingenti. Non si tratta di singoli individui ma di una rete, collegata a centri di comando e controllo, che ancora resiste.

Dopo la nomina di Javier Solana a «Mr. Pesc» è imminente la nascita della difesa comune europea. Quali lezioni trarre dal Kosovo?

L'Europa deve essere in grado di bilanciare il contributo degli Usa e la Nato deve essere in grado di affrontare due grosse crisi in due aree diverse. In Kosovo la Nato è arrivata vicino ai suoi limiti e non ci sarebbe mai arrivata senza il contributo americano. Il potenziamento europeo però è molto difficile.

Quali le soluzioni possibili?

L'Europa per spendere meno e meglio dovrebbe dividersi i compiti, specializzare le industrie di armamenti nazionali in singoli settori per evitare duplicati. Ma è difficile perché ogni nazione dovrebbe contare sugli altri cioè rinunciare a parte della propria sovranità. L'alternativa è standardizzare i bilanci della difesa: la media di spesa degli europei della Nato è 2,2% del pil, noi siamo all'1.

L'Italia insomma deve spendere di più per la difesa?

E' impensabile pareggiare la media europea in Italia, dove il bilancio quest'anno mi è stato dato con mille miliardi in meno, come dice il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio, dobbiamo tenere almeno all'1,5 del pil. Serve un segnale anche ci vorranno 5 anni. Ma difficilmente queste cose maturano

in patria...

Pensa ad una Maastricht sulla politica di Difesa?

Dopo il summit della Nato a Washington, l'avvio della Pace con la nomina di Solana e l'esperienza in Kosovo è maturo il momento per definire elementi di convergenza sulla difesa comune europea. Come è stato fatto per l'Euro grazie all'impegno dell'attuale Presidente della Repubblica. Per arrivare entro un periodo fissato a quote concordate fra i partner di budget per la difesa.



«Non c'è anagrafe, con i profughi arrivano anche organizzazioni di malviventi dedite a traffici illeciti e al saccheggio»

«Il programma di ricostruzione è in ritardo, aumenta anche il rischio di scontri violenti tra le varie fazioni dell'Uck»

Il capo di Stato Maggiore della Difesa generale Mario Arpino

## I riservisti serbi ottengono la paga

### Dopo giorni di tensione tolti tutti i posti di blocco

BELGRADO

Dietro front dei riservisti dell'esercito jugoslavo. Le centinaia di soldati che da venerdì bloccavano alcune strade della Serbia meridionale chiedendo di essere pagati per il servizio prestato in Kosovo durante i bombardamenti della Nato, hanno rimosso ieri i posti di blocco dopo che le autorità hanno annunciato l'intenzione di pagarli.

I blindati della 37ª brigata motorizzata messi nei dintorni di Raska e sulla direttrice Novi Pazar-Kraljevo sono stati tolti perché esponenti dell'esercito jugoslavo - ha detto l'agenzia - hanno promesso di cominciare a pagare fin da mercoledì. Ogni riservista riceverà circa 5 mila dinari (poco più di mezzo milione di lire).

Giornata di festa, invece ieri a Pristina, dove è stato accolto da una folla di albanesi l'ex leader repubblicano al senato americano e candidato alla Casa Bianca Bob Dole. A declinare lo hanno circondato applaudendo e scandendo slogan mentre camminava per le vie della città prima dell'incontro con i rappresentanti

Accoglienza da eroe per Dole a Pristina applaudito da una folla di albanesi

Il Time: nei piani Usa per destabilizzare Milosevic anche alcuni dj e il Vaticano

te dell'Onu in Kosovo, Sergio Vieira de Mello, nel quadro di una visita alla provincia serba.

Gli albanesi del Kosovo sono finora dimostrati molto grati agli americani e alla Nato per gli attacchi aerei contro la Serbia che hanno piegato il presidente Milosevic. Nei piani americani per destabilizzarlo, entrerebbero ora in scena anche alcuni discepoli e il Vaticano: secondo il settimanale «Time» la Casa Bianca non sta risparmiando gli sforzi per intrappolare l'uomo forte di Belgrado. Secondo il «Time», per competere con la formidabile macchina di propaganda di Milosevic l'Usa (United States Information Agency) stringerà d'assedio nei prossimi giorni la Serbia con sei ripetitori in grado

di bombardare il paese con programmi occidentali e notizie 24 ore su 24.

«Stiamo cercando di far capire a tutti che non vediamo Milosevic nel futuro della Serbia», ha dichiarato il segretario di Stato, signora Madeleine Albright. Il piano d'azione è stato «confezionato» alla Cia durante la fase dei bombardamenti della Nato. Ma «Time» svela altri dettagli dell'iniziativa e afferma che la scorsa settimana a New York la stessa Albright ha affidato un compito particolare al ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini. Nell'incontro presso la sede della missione Usa all'Onu con i colleghi tedesco, inglese, francese e italiano si è parlato di quel che può fare ciascun paese per

stabilire collegamenti con i dissidenti in Serbia, ha scritto «Time». La Albright ha chiesto a Dini di farsi latore di un messaggio in Vaticano. «Washington ha fatto notare che la Chiesa ortodossa serba ha chiesto la dimissione di Milosevic» e vuole che Papa Giovanni Paolo II, che ha contribuito alla caduta del regime comunista in Polonia, si unisca agli sforzi per abbatterlo, ha scritto il giornale.

Sul fronte dei profughi, comincerà invece domani il rimpatrio dei kosovari ospitati nell'ex base militare di Comiso, in Sicilia. Fonti diplomatiche hanno confermato che è stato raggiunto un accordo con le autorità macedoniche per il trasferimento dei rifugiati da Skopje al Kosovo e si potrà quindi dare presto inizio al ponte aereo che dovrebbe essere completato nel giro di una settimana, al ritmo di 580 profughi al giorno. I profughi raggiungeranno a bordo di Boeing 707 e 747 e di alcuni C-130 dell'Aeronautica militare la capitale macedone. Da lì proseguiranno per il Kosovo su pullman militari scortati da soldati italiani e americani della Kfor.

[Ansa-Agi]



VIAGGIO NEL DOPOGUERRA DEL PAESE DI MILOSEVIC RIMASTO SENZA FUTURO

# Un tranquillo fine settimana a Belgrado

## Timori e allegria tra miseria e arte di arrangiarsi

## reportage

Luigi La Spina

inviato a BELGRADO

**C**OMINCIA, anche a Belgrado, un week-end d'estate, tempo sospeso, presente immobile e pesante, dopo la fine di una strana guerra senza battaglie e con troppi vincitori. Soprattutto senza un futuro prevedibile sia per coloro che ritengono di aver vinto sia per quelli che, giorno dopo giorno, temono che la guerra, quella vera, li aspetti ancora, ai primi brividi d'inverno.

## Il mercato

La mattina del sabato il mercato, nel vecchio *marš* di Belgrado, è uno spettacolo di colori e di profumi. Sono arrivati all'alba i contadini a portare i frutti dell'economia, autarchica ma efficiente, che fa sopravvivere la Serbia, quella dell'agricoltura. Sulle antiche bancarelle di legno agrumi di ogni genere, latte, uova, verdure, ma anche biancheria e qualche vestito d'occasione, come in tutti i mercati del mondo. Qualche prezzo indicativo: un litro di latte costa 1000 lire, così come 10 uova. Le pesche, quelle più buone, si pagano 1000 lire al chilo. La metà, 500 lire, serve per acquistare un chilo di pane. Intorno ai banchi sussurrano, come zanzare, i cambiavalute, con il caratteristico richiamo: il cambio, quello ufficiale, è di 6 dinari per 1 marco, ma qui si può arrivare a spuntarne anche 11. Nel sottopassaggio, sotto il ponte della Sava, sostano i venditori di sigarette estere. Quelle serbe non si trovano più: ogni tanto arrivano e spariscono subito ingoiate da lunghe file al prezzo di 900 lire al pacchetto. Le sigarette di contrabbando si vendono invece per 2500 lire.

## Il lavoro

Poco più della metà dei belgradesi ha ancora un lavoro, ma per questi fortunati gli stipendi, quando arrivano, sono assai bassi: un'infermiera in un ambulatorio guadagna 85 mila lire al mese. Un medico arriva a 200 mila lire al mese, ma è appena scoppato lo scandalo dei parti a pagamento: per avere un'efficiente assistenza si paga fino a 500 marchi. Non meglio se la passano i professori: quelli d'università arrivano anche loro a 200 mila lire al mese, ma nelle scuole medie lo stipendio è solo di 100 mila lire. Moltissimi operai non lavorano più o vanno in fabbrica per mangiare alla mensa e ritirare, ogni tanto, un compenso in natura, zucchero, farina, biscotti. Quelli che vengono pagati, ogni tanto, non arrivano a 60 mila lire al mese. Il lavoro, quello che c'è o che si cerca di fare esistere, a tutti i costi, è, naturalmente, in nero. Chi sa fare qualcosa con le mani si arrangia a riparare tutto quello che è rotto. Gli altri si arrangiano, invece, con la testa.

## La casa

Stoja e il suo compagno, Tasa, fanno i pittori. Lui, con furor, strappava colori e righe piene di suggestione e di mistero. Lei imprime acquarelli colmi di rassegnata inquietudine. Sono fortunati perché occupano la villetta della sorella di un loro professore d'accademia. La donna viene a Belgrado solo due volte l'anno perché abita in Olanda e così hanno risolto il problema più grande nella vita dei belgradesi, la casa. Unico inconveniente è quello di sbaraccare quadri e pennelli ogni sei mesi per lasciare l'appartamento esattamente come la padrona l'ha abbandonato e come lo vuole rivedere. Ben più dura la vita dei giovani

coetanei costretti a una coabitazione forzata con genitori, fratelli e magari con i loro figli. Tre generazioni a contatto con incomprensioni, litigi e qualche volta botte in famiglia. Tanto il telefono azzurro o rosa, anche se formalmente esiste anche qui, è spesso staccato o ha ben altro di cui occuparsi. Del resto, in tempi grami come questo, la famiglia è un rifugio soprattutto economico: assicura sinergie d'impresa a basso prezzo tra i loro componenti, soprattutto se c'è una ragazza così furba da sposare un uomo ricco.

## I trasporti

E' la benzina la dispotica padrona della città: se ne trova poca, è razionata per i taxi e quella al mercato nero è carissima. Appena fuori Belgrado, ma anche in centro, vecchie macchine appoggiate indolentemente sul ciglio delle strade ostentano senza pudore lanche e rotte sul tetto. Nelle vie corrono a velocità folle soprattutto le auto più nuove, quelle dei ricchi che hanno soldi anche per la benzina. I mezzi pubblici sono assolutamente fatiscenti: una volta, prima degli Anni 90, Belgrado ne vantava almeno 1200. Ora che la guerra è finita e il regime non ha più bisogno di mostrare quanto funzioni la città, si sono ridotti a circa 200: autobus che arrancano a fatica, con la carrozzeria cadente, seguiti da un fumo nero pestilenziale. Ma non importa, perché la città è ancora bella e si può girarla a piedi: fa bene in tutti i sensi, sia al portafoglio che alla salute.

## La guerra

Già, c'eravamo quasi dimenticati: dov'è la guerra? Quella che abbiamo visto in tv, fatta di bombe più o meno intelligenti, e di turpi pulizie etniche, di feroci odi che sembravano sepolti nella memoria di un secolo orrendo in Europa? Un secolo che, dopo il crollo del Muro di Berlino, era stato definito «breve» e che, invece, temiamo diventi più lungo per prolungarsi con una scia di infami contagi anche nel Duemila. La pulizia etnica non c'è negli occhi vergini dei belgradesi, amorevolmente protetti dalla tv del regime contro i rischi di improvvisi turbamenti. Ma anche la guerra sembra imbalsamata in un museo dove gli orrori sono solo simbolici e non fanno più male. Il museo all'aperto si apre soprattutto nel grande boulevard Kneza Milosa, chiamato, con il tipico humour degli abitanti della capitale, il «vicolo di cenere». Si passa davanti al ministero degli Esteri e del governo serbo devastati per arrivare al clou dello spettacolo: i due palazzi dello Stato maggiore sventrati, così come quello del ministero degli Interni, sia federale che serbo. Ma la grande strada si conclude proprio con la bellissima zona residenziale di Dedinje che ospita le splendide ville dei gerarchi, tra cui la residenza privata e quella ufficiale di Milosevic. La ricostruzione, nonostante gli annunci, per ora a Belgrado non compare, forse non comparirà per molto tempo. I musei, si sa, sono fatti per durare.

## Le vacanze

Perché parlare di guerra quando comincia l'estate e il primo week-end di luglio è fatto per programmare le vacanze? Già, ma come si fa in un Paese che non ha uno sbocco al mare? Ci sarebbe la compagnia di federazione, quel Montenegro che consente, molto a malincuore, alla Serbia di frugiarci del nostalgico nome di Jugoslavia. Ma già prima il mare montenegrino era caro e piuttosto insospitale per i belgradesi così si preferiva la Grecia. Ora, naturalmente, è meglio ripiegare su qualcosa di domestico, magari la riscoperta dei fiumi, del Danubio e della Sava, alla cui confluenza sorge la città, o del lago artificiale che ne costeggia la periferia, il lago Ada Ciganlija.

## Il picnic

L'estate, per la grandissima massa dei belgradesi, si ridurrà a una vacanza forzata, so-



Due bambini davanti al palazzo che ospitava la sede del partito di Milosevic; in alto, una vetrina danneggiata dalle bombe

prattutto per la disoccupazione, sui bordi di questo lago artificiale. Già di prima mattina la domenica comincia ad osservare file di ordinate famiglie serbe che si avviano nelle stradine assolate sui bordi di questo piccolo mare della capitale. Il sole accecante non spaventa i più giovani intenti in accaniti match di calcio o di basket che dureranno fino a sera. Donne opulente nella maturità quanto seducenti in giovinezza si distendono sulle rive sorvegliate dalle panche abbandonate dei mariti con significativi approvvigionamenti di birre al seguito. Più in là, sulle rive del Danubio, si aprono le seconde case dei belgradesi: vecchie tanciche di benzina galleggianti sostengono palafitte con baracche che risolvono fino all'autunno tanti problemi di coabitazione e di spese: vi vivono per lo più coppie anziane che risparmiano se stessi e ai loro figli una scomoda convivenza. Poi, in autun-

no, il freddo aiuterà meglio a sopportarsi. Tra fiumi e lago, dove la boscaglia è più fitta, occhieggiano camion militari. Sembrano abbandonati lì, dimenticati. Invece nelle radure si aggirano, con aria impacciata e inutile, giovani in tutta mimetica. Guardano con facce interrogative i giganti senza sapere che fare. Sono consapevoli di non spaventare più nessuno, ma gli amici né i nemici che, peraltro, erano forse troppi. Cercano di nascondersi nell'ombra, reduci di una contraerea acquattata una volta proprio lì, e ora superflua. Ma forse si sentivano superflui anche prima, chi lo sa.

## La chiesa

Per chi non cede alle lusinghe mondane, la domenica mattina è però riservata alla funzione del rito ortodosso che corrisponde alla messa di rito latino. Nel vecchio quartiere Zemun, fatto di case basse con l'impronta austro-ungarica, la chiesa del santo padre Nikolay accoglie alle 8 i fedeli. Prima del rito domenicale, il prota, che corrisponde al nostro parroco, in stola dorata, battezza un giovane e una ragazza serba. Alla fine lui, alto e biondo, conclude la cerimonia con il tipico segno della croce, in rito ortodosso, appoggiando cioè le punte delle dita a terra e nel rialzarsi tocca con il capo le gocce di vetro del lampadario

Maria Teresa che scende dal soffitto: sorride, confuso. Le nuove generazioni sono forse troppo alte anche per le chiese ortodosse? Piano piano il tempio si affolla. Sono rappresentate tutte le età. Anche i giovani, seppure in minoranza, si uniscono in un canto che dura tutto il rito, punteggiato continuamente dal segno della croce. La suggestione dei simboli,

Al mercato la gente si aggira circospetta  
Un operaio deve vivere con sessantamila  
lire al mese, ma c'è voglia di ricominciare



come coloro che hanno assistito a una messa ortodossa sanno, è profonda. L'odore di incenso, sparso a profusione, è intenso. Nelle preghiere del pope che celebra con il prota il rito, si insiste sull'invocazione alla pace e soprattutto alla convivenza, chiedendo l'aiuto di tutti i santi patroni delle varie chiese ortodosse, a partire da quella russa. Sul soffitto a botte, nel buio che contraddistingue le chiese di origine bizantina, si scorgono sei grandi affreschi che celebrano le glorie della dinastia Nemanjici, fondatrice nel XII secolo dello Stato serbo e grande costruttori di monasteri. Santi laici di una chiesa sempre all'ombra delle autorità statuali.

## La festa

La sera del week end è dedicata, anche in questa Belgrado di uno strano dopoguerra, al divertimento. Per fortuna, in questo caso, la mancanza di benzina limita i rischi del sabato sera nostrano. Ma la gioventù, ancora per fortuna, è uguale dappertutto e la voglia di divertirsi supera qualsiasi preoccupazione. Sulle rive del Danubio, nella sede di un glorioso club di canottieri, due intellettuali, stanche di una vita universitaria frustrante, hanno aperto un ristorante con orchestra jazz dall'autoironico nome: «Le Streghe». Ci vanno ragazzi di famiglie del ceto medio, i maschi senza pretese di eleganza, ma con un ostinato desiderio di decoro che arriva, per un coraggioso, all'uso di una cravatta fiammeggiante. Maggiori attenzioni alla moda sembrano riservare le loro compagne, strette in tubini neri o bianchi con qualche pretesa di domestico sex appeal affiorante dalle schiene incontinentemente scolate. La semplicità del cibo, la complicità di qualche genitore che, dopo ampie libagioni si unisce ai cori, travolge, a notte inoltrata, i residui pudori: le ragazze s'innalzano sui tavoli, anche se madre natura le ha benignamente così disposte di lunghe gambe che non ce ne sarebbe davvero troppo bisogno, presto imitate dai compagni ma-

sch. I legni, non si sa come visto che le stazze, sia pure giovanili, dei serbi inducono a qualche timore, reggono e la festa diventa frenetica, ritmi incalzanti ricordano amori traditi, rimpianti, lontananze, guerre. Occasioni tristissime che, curiosamente, nei cori travolgenti del locale si trasformano in allegria contagiosa e si concludono in abbracci fiduciosi. Meno partecipi dell'entusiasmo collettivo, le zanzare infestano sulle rive del Danubio. Il fiume maestoso scorre sotto una luna rossa. Sulle rive le chiatte sono ferme: i ponti, più a Nord crollati e la navigazione è bloccata. Come il tempo, in questa notte d'estate.

## Il futuro

Ma come si può vivere solo nel presente, a Belgrado, come in Europa, alla vigilia del Duemila? Lo chiedo a Biljana, pianista appena trentenne, dagli occhi verdi chiarissimi ma dall'anima di ferro. «Non lo so», risponde senza sorridere. «Me l'avessi chiesto prima, perfino nel '93 quando l'inflazione ci mangiava, o nel '96, quando andavamo a manifestare in piazza, ti avrei detto che la speranza non mi aveva abbandonata. Ora non lo so. E' tutto così confuso e ho già sperato troppe occasioni nella mia vita. Temo che non ce ne saranno più. Nel '95 avevo un visto turistico per la Spagna. Lavoravo e suonavo ed ero anche pagata. Il Conservatorio francese alle Canarie mi offrì una collaborazione. Tornai a Belgrado, come una sciocca, per essere in regola: chiudere la casa, salutare il mio cane. Ma il visto non me l'hanno dato più. Del resto, è tutto così imprevedibile e complicato, così assurdo qui. Ti racconto una storia. Avevo un ex fidanzato a Sarajevo. Il fratello era riuscito a scappare in Francia. La sorella voleva raggiungerlo e per questo riuscì, in modo molto avventuroso, ad arrivare a Belgrado. Ora, come profuga non ha il passaporto bosniaco, ma proprio perché è profuga non può avere neanche quello jugoslavo. E' senza patria perché ne ha due e così non se ne può fare una terza. Adesso che ti ho raccontato questa storia, lasciami andare. Ho parlato con il mio compagno che è un musicologo, un collaboratore di Goran Bregovic, il compositore, prima del litigio, del famoso regista Kusturica. Siamo preoccupati: il nostro riscaldamento è elettrico. Questo inverno non potrà funzionare perché mancherà l'energia. Il mio vicino di casa sta accatastando legna e carbone per la stufa. Cerco anch'io una stufa e comprerò il carbone». La guardo andare via, leggera, nella lunga gonna di seta. Si volta per salutare con la mano alzata. Eppure le sue mani erano abituate a scorrere sui tasti bianchi del pianoforte. Ma non importa, il carbone scaldava di più.

CEPU

E i tempi  
per preparare gli esami  
si fanno più brevi

800-33 11 88

www.cepu.it

100. SEDE IN ITALIA



Approvata la proposta di Ronchi: assemblea straordinaria a fine mese. Polemica di Pecoraro Scanio

## Arriva la «Costituente verde»

«Manconi attaccherà il Sole che ride?»

Il portavoce dimissionario  
del movimento dei Verdi  
Luigi ManconiMaria Grazia Bruzzone  
ROMA

Tornare all'origine verde, ma da protagonista nella ricostruzione dell'Ulivo: anche il Sole che ride paga il prezzo della batosta presa alle elezioni europee che l'ha portato a un misero 1,8 per cento. E dopo il giorno dell'addio al portavoce Luigi Manconi, dopo le polemiche finite in insulti a scena aperta, al consiglio federale viene arrivata l'ora della ricucitura e del lancio nella rifondazione del partito. Una «fase costituente» che dovrà approdare alla nascita di un nuovo soggetto politico che recuperi l'identità ambientalista, senza per questo tornare al movimentismo originario. Anzi, partecipando, sia pure autenticamente, alla più generale rifondazione dell'Ulivo.

Questo si propone infatti la mozione unitaria - che riprende la proposta del ministro Edo Ronchi - approvata alla fine dell'assemblea con 54 voti a favore, solo 3 contrari più 4 astenuti. Con il non voto e la «non astensione» dell'ex portavoce, che non ha accettato di essere



IN TRE PER LA SUCCESSIONE



**EDO RONCHI**  
è attualmente ministro  
per l'Ambiente  
nel governo D'Alema.  
Ricopre lo stesso  
incarico anche con Prodi



**GRAZIA FRANCESCATO**  
è stata leader del WWF  
ed è attualmente  
portavoce europea  
del fondo mondiale  
per la difesa della natura



**ALFONSO PECORARO  
SCANIO** ieri ha dato  
«perché da oggi  
si possono considerare  
sciolte tutte le vecchie  
componenti del movimento»

l'unico capo espiatorio degli «errori commessi» e non ha voluto partecipare in nessun modo alle votazioni. Ma alla fine si è detto d'accordo anche lui sulla mozione ed è pronto a offrire il proprio impegno. Il Consiglio Federale l'ha così ringraziato per l'azione svolta. Pace fatta.

«Un doppio salto mortale con avvitamento». Così il capogruppo alla Camera Mauro Paissan - che insieme al suo omologo al Senato ha scritto materialmente il testo della

mozione - definisce il duplice obiettivo - Verdi nel nuovo Ulivo - che il movimento si propone. Una scelta rischiosa, difficile eppure anche obbligata. La cui alternativa era rappresentata solo da uno sfarinamento del partito ambientalista, magari nell'Asinello di Prodi.

Una prospettiva che forse avrebbe anche allietato alcuni, come lo stesso Ronchi e Alfonso Pecoraro Scanio. «Mentre il senso della nuova mozione - alla fine approvata praticamente da tutti - è un netto no alla

campagna acquisti lanciata dai Democratici, aggiunge Paissan, che sottolinea quel «tutti». Quel che è certo, è che è finita la fase di spalleggiamento della Quercia, che sui Verdi negli ultimi anni, in un modo o nell'altro, ha potuto sempre contare. Il nuovo Sole che ride intende confrontarsi con tutti ma non essere inglobato da nessuno», ribadisce Ronchi.

E basta con le autocritiche eccessivamente autolesioniste: «Siamo maestri nel sottolineare i nostri difetti e non sappia-

mo valorizzare i nostri pregi», dice in margine all'assemblea il ministro dell'Ambiente, polemizzando di nuovo, sia pure indirettamente, con Manconi che lo aveva messo sul banco degli imputati insieme a Pieroni e Pecoraro Scanio.

Il problema vero è il rilancio del partito. Non solo organizzativamente - le tappe fissate prevedono un'assemblea straordinaria a fine luglio per approvare entro fine anno - ma anche sui contenuti: in attesa

dell'incontro di fine mese sarà il coordinamento (con Scalia e Pecoraro Scanio) a tenere le briglie per l'ordinaria amministrazione.

Il punto più spinoso è rilanciare i contenuti verdi, mettendo a punto una linea ambientalista moderna capace di collocare il Sole che ride, o come si chiamerà dal prossimo anno, accanto ai forti partiti verdi di Francia e Germania. Pochi sono - inevitabilmente - i suggerimenti indicati nella mozione, che critica il «diffuso atteggiamento politico poco coraggioso, poco innovativo e che appare conformista». Esorta a rendere protagonisti «le donne e tutti coloro che nella società lavorano per affermare la sfida ecologista».

La portata del compito è tale che Manconi considera l'esito della fase costituente «niente affatto scontato». Il Verdi escono da una sconfitta e sono poco attraenti, sostiene l'ex portavoce, che teme il rischio della marginalità, di rimanere ghettizzati. Manconi non rinuncia a polemizzare ancora con la classe dirigente del partito, che ritiene «corresponsabile degli errori commessi». E Pecoraro Scanio ironizza: «Spero che Manconi non faccia come Ripa di Meana che non appena ha lasciato l'incarico di portavoce ha cominciato a sparare contro i Verdi».

LETTERA

**GREGIO Direttore,**  
capisco che scrivere un articolo su un fatto al quale non si è assistito è difficile; e dunque sono comprensibili gli errori contenuti nell'articolo sul Consiglio Federale del Verdi. Non costeloro, quegli errori, uno per uno. Mi limiterò a due precisazioni. La prima (per me assai importante) riguarda le mie scelte. E' completamente falso quanto scritto da La Stampa: «Per la verità, Manconi non voleva andarsene e fino a qualche giorno fa era intenzionato a restare al suo posto e ad andare allo scontro con i suoi oppositori». Da quando, il 14 giugno, ho annunciato le mie dimissioni, mai le ho rimesse in discussione. Mai. Ho sempre confermato, nel corso di queste due settimane, che il 3 luglio avrei rassegnato il mio mandato e così ho fatto.

Seconda precisazione. Nell'articolo di La Stampa si legge che avrei definito «epusillanimità» (secondo il titolo addirittura «vita») i pacifisti. Nella mia relazione ho usato il termine «epusillanimità», è vero, ma non era in alcun modo riferito ai pacifisti. Grazie dell'ospitalità.

Luigi Manconi

La notizia che Manconi non aveva più intenzione di dimettersi mi è stata riportata da fonti autorevoli dei Verdi. Quanto ai «epusillanimità», evidentemente oltre a me hanno capito male anche tutti gli altri giornalisti che hanno scritto sul Consiglio Federale. (m. t. m.)

«L'attacco di D'Alema alle miglioni per ora è stato fermato, ma la politica economica prevede solo tagli»

## Bertinotti: questo governo è allo sbando

«Ma un confronto nel centrosinistra può evitare la crisi»

ROMA

«Per ora...». La sfiducia di Fausto Bertinotti nei confronti di Massimo D'Alema è tutta in queste due parole che, provocatoriamente, accompagnano le sue valutazioni sul presidente del Consiglio. «Il governo aveva cercato una qualificazione di destra con l'attacco alle pensioni. E' stato fermato, per ora dice subito dopo la conclusione del Comitato politico nazionale di Rifondazione. Aveva cercato di far passare nel Dpef una maggiore possibilità di licenziare - insiste - Si è dovuto rivedere, per ora...».

Il leader del Pre chiude il parlamentino dei comunisti d'opposizione con un attacco a Palazzo Chigi. Tanto per chiarire, anche alla minoranza interna, che Rifondazione non pensa a improbabili rientri quando si tratta di «punti d'azione futuri» il confronto con la sinistra di governo su una crisi che è anche sua. L'attacco di Bertinotti arriva a margine dei lavori, informale ma durissimo. «Il governo è allo sbando - affonda il segretario - La politica sull'occupazione è fallimentare, quella economica si risolve con i tagli. Neppure la sconfitta elettorale ha aperto una riflessione di tipo nuovo». Bertinotti, nonostante le sferzate di D'Alema, conferma l'invito che aveva avanzato sabato nella sua relazione d'apertura: è il momento che le forze di centrosinistra aprano «un diverso terreno di confronto programmatico», l'unica via per evitare una crisi sempre più grave tra la sinistra e il Paese.

Le prime risposte arrivano dagli «ex compagni» cosuttiani e dalla battaglia opposizione interna guidata da Marco Ferrando. E sono, com'era scontato, due risposte negative. Cosutta, che sabato aveva bollato la politica di Rifondazione come «estremista, velleitaria e senza futuro», ieri ha lanciato l'idea di un simbolo comune che riunisca per le prossime elezioni tutte le forze che sostengono il governo D'Alema. «Per bilanciare la coalizione - dice una nota firmata dalla direzione dei comunisti italiani, il nuovo organismo di trenta elementi eletti ieri dal comitato centrale - occorre un nuovo slancio politico e programmatico per affrontare i problemi del Paese trovando un'intesa per il resto della legislatura...». Una concessione in vista dal vertice

Oggi vertice di maggioranza  
Cosutta: occorre trovare un'intesa per il resto della legislatura

Fausto Bertinotti  
con Armando Cosutta

di maggioranza di oggi, ma anche un'affermazione della propria autonomia di fronte agli appelli neo-ulivisti dell'Asinello e degli stessi di: il centrosinistra può ritrovare forza attraverso una coesione sulle cose da fare - taglia corto la nota

dei comunisti di governo - e non attraverso scorciatoie organizzative...».

Ferrando, che si è presentato al comitato politico con una mozione alternativa a quella di Bertinotti (respinta con 39 voti contro 166) annuncia la forma-

zione di una «nuova programmazione», eufemismo per definire la corrente che si oppone a quelle che la minoranza interna giudica «aperture cifrate alla Quercia». «La linea del segretario - spiega Ferrando - rischia di trasformare la sconfitta del 13

giugno nell'inizio dell'esaurimento della nostra esperienza politica. La sinistra del partito chiede una «svolta politica e strategica definitiva», il passaggio di Rifondazione da «forza critica» a «forza radicale antistatista».

Anche il documento approvato ieri dalla maggioranza del partito di Bertinotti tocca il tema della frenata elettorale: «E' necessario una seria riflessione sull'efficacia della nostra azione politica», dice il testo, che poi sottolinea la «difficoltà» di «affermare il progetto della sinistra alternativa in Italia» e l'«urgenza» di un «sentito e articolato esame che individui gli elementi positivi, i limiti e gli errori nella storia più recente del partito. Nella sua replica, Bertinotti ha insistito in particolare sull'«edifico di efficacia dell'opposizione». Bisogna discutere, spiega il segretario: «Se le scelte di linea sono state confermate, che cosa non ha funzionato? Che cosa ci ha privato di una capacità di azione?».

[g. tib.]

Fini insiste sulle primarie per designare i candidati; Pisanò (FI): nessuno discute la leadership di Berlusconi

## «Per An restare nel Polo non è un obbligo»

Storace: di un centrodestra erede del pentapartito non sappiamo che fargene

ROMA

Gianfranco Fini insiste: per designare il candidato Premier alle prossime politiche, il Polo deve pensare alle «primarie». «Non sono un'arma contro il Cavaliere», spiega. E a Berlusconi, che nei giorni scorsi ha sostenuto senza mezzi termini di ritenersi lui il candidato unico del centrodestra per Palazzo Chigi, fa sapere: ho pensato che quelle parole erano dette un po' scherzosamente... Poi, blandisce: «Perché le primarie dovrebbero essere dette come strumento anti-Berlusconi? Il Cavaliere non avrebbe difficoltà a vincerle». Ma il leader di Alleanza nazionale lancia anche l'affondo: «Al momento giusto - incalza Fini - Berlusconi sarà il primo a valutare quale sia la soluzione migliore per vincere le elezioni...».

Il leader azzurro non replica; mentre Beppe Pisanò, presidente dei deputati di Forza Italia, getta acqua sul fuoco: «Ma che c'è di strano? Fini dice soltanto che del problema si discuterà al momento opportuno. Il che è assolutamente ovvio per una coalizione abituata a consultarsi prima di decidere. E' comunque del tutto evidente che nessuno, a cominciare da Gianfranco Fini, mette in discussione la leadership di Silvio Berlusconi...». Ma nel Polo lo scontro continua.

Francesco Storace, presidente della federazione romana di An e parlamentare di spicco del partito di Fini, sreglia la riunione della componente Destra sociale per lanciare la sua proposta. «Per An - sostiene - restare nel Polo non è un obbligo né, tantomeno, l'unica scelta». Dice «credere ancora nel Polo, ma solo

a condizione che questo continui a rappresentare i valori in cui crediamo: democrazia diretta, solidarietà e sicurezza. Altrimenti - aggiunge - tanto varrebbe uscire dal Polo e, rimanendo nel centrodestra, identificarsi con quel 50 per cento dei cittadini che ha deciso di non votare».

Insomma, per Storace, «il totem del Polo può essere messo in discussione se vengono meno i valori di riferimento. Di un Polo erede del pentapartito non sappiamo che fargene e soprattutto non sanno che fargene gli elettori. Di un Polo autenticamente rinnovatore sentiamo la mancanza e vogliamo batterci per dare agli italiani una valida alternativa alla sinistra. Dobbiamo ripartire con la massima forza in direzione del referendum suscitando una grande mobilitazione popolare».

Che in casa An non tiri ven-

to favorevole alla candidatura del Cavaliere alle prossime politiche lo testimonia anche la dichiarazione di Adolfo Urso, coordinatore della segreteria. A Vallombrosa per partecipare alla «convention» dei giovani del centro destra, Urso non dà per scontato che in caso di vittoria elettorale del centrodestra presidente del Consiglio possa essere Silvio Berlusconi. «Una cosa è il leader del Polo, e quella è certamente Silvio Berlusconi perché lo ha fondato e ne è anche il capo della principale forza politica - osserva -; altra cosa è esprimere, quando necessario, il candidato del Polo alla presidenza del Consiglio che dovrà essere scelto, in quel momento, nell'ambito della coalizione che il Polo avrà costruito aggregando altri soggetti che non sono di sinistra in questo Paese».

[m. tor.]

IL PALAZZO

Festa dell'Unità  
L'anno dell'addio?

Filippo Ceccarelli

GIA' è la Festa dell'Unità?

E' davvero un po' in ritardo, quest'anno, comprensibilmente. Comunque si terrà a Modena, dalla metà di settembre, ma non c'è ancora il programma, né c'è più un responsabile nazionale. Se ne occupa, insieme a tanta altra cose, Gianni Cupario. Quando fu eletto Veltroni si sparse la voce che questa sarebbe stata l'ultima grande festa nazionale (come era detta in quella canzone di Edoardo Bannato che piaceva tanto a Bettino Craxi). E che anzi, forse, nemmeno più quest'ultima si sarebbe fatta.

Invece, sia pure con qualche eccesso di sicurezza elettorale, risulta prenotata anche la sede del Duemila: Bologna. Ma adesso, dopo la «caduta», oltre che beffarda, la scelta è divenuta problematica anche sul piano organizzativo. Solo l'impegno dei militanti e la disponibilità delle amministrazioni (rosse) permettono infatti di abbattere i costi assicurando un guadagno di 1,5-2 miliardi. Reggio Emilia e Modena ancora tengono, ma a Bologna i militanti sono abbacchiati e Guazzaloca chissà come si regolerà.

Anche il teorico beneficiario, oltretutto, è la stampa di partito, quindi l'Unità, se la passa male. E allora, a metterla giù brutale: ma in quella scommessa, in quei 1,5-2 miliardi l'unica ragione concreta per cui ancora non si è fatta finita. Per il resto, che non sarà di sostanza, ma non è poco, la festa non festeggia più niente - ammassa che per i da ci sia qualcosa da festeggiare. Non emoziona, non consola, non rassicura, non scalda gli animi, è abitudine, routine, corinfa svuotata, senza più fede.

Lo si capisce meglio ritornando - anche senza alcuna nostalgia - alle origini, alle motivazioni e alle atmosfere delle prime feste dell'Unità. Che nacquero poverissime, in un'Italia disperata e piena di vita. La mitologia comunista fissò a Mariano Comense, nel settembre 1945, la festa inaugurale. Fajetta e il pitto-



re Treccani stesero una piantina e il programma, ma l'idea e la realizzazione furono di Willy Schnapparelli, un grande della cospirazione antifascista (e in seguito uno dei compagni che garantiva i finanziamenti sovietici), ispiratosi alle feste dell'Humantè degli anni Trenta. C'erano i partigiani coi fazzoletti rossi al collo, le giubbe della montagna, i mitra sotto la tenda comando, alcuni pannelli, i tubi innocenti e i tavoli per il vino e la polenta.

Formula che ebbe un enorme successo. In un gustoso libricino del 1977 (*L'albero in piazza*), Claudio Bernieri, scrittore, musicista e musicologo, teorizza la discendenza di questi appuntamenti addirittura dalle feste della Rivoluzione francese e a ragione - almeno per quegli anni - le definisce, riecheggiando un gramscismo realizzato, «l'unica forma culturale di massa in Italia». Chi, oggi, si sentirebbe di sottoscrivere?

Perché sarà paradossale, ma il declino delle feste dell'Unità procede di pari passo con il loro sviluppo, così come la loro crisi d'identità esplode in coincidenza con un boom commerciale, musicale, economico e gastronomico. Accade quindi che sponsor, prodotti, cantanti e ristoranti si sottraggano al dominio del partito e, via via, alla stessa legittimità della politica, fino a prenderne il posto. In altre parole: si svuotano le menti e i cuori, si svuotano gli occhi, le orecchie e gli stomaci. Se non bastasse, arrivano pure lo strip-tease e la roulette. Il gigantismo uccide la festa, e nel vuoto si adagia placida la fiera.



L'ULTIMO SEGRETARIO DC RILANCIA LA SFIDA «OGGI DECIDIAMO DI FARE UN ALTRO PARTITO E SBARACCARE QUESTO»

# «Ora costruiamo il Ppi del Nord»

## Martinazzoli: noi non vogliamo morire

reportage

Pino Corrias

Inviato a RONCADELLE (Brescia)

C'è una grandezza in questo rito vita-morte del partito popolare. C'è prima di tutto la grandezza di Mino Martinazzoli, solitario come un anziano saba, circondato dal suo proprio fumo e dal silenzio, quando dice: «Siamo qui, in questo caldo boia, perché abbiamo paura di morire. Noi non vogliamo morire». Spirali d'aria tengono l'assemblea in sospiro. Dice: «Noi oggi decidiamo di fare un altro partito, di sbaraccare questo. Ora o mai più, è il tono. Il partito delle tessere non ci riguarda. Noi siamo al Nord e ogni scelta, purché radicale, dovrà partire da qui. La domanda sgradevole che dobbiamo porci è: saremo in grado?».

Il colpo d'occhio, qui all'Hotel President, periferia autostradale di Brescia, è già tutto. Una sala congressi circolare e sotterranea: 400 facce sudate per lo più anonime, segretari cittadini, provinciali, regionali di un partito che in un paio d'anni, grazie alla pipa ornamentale di Franco Marini, è sparito per due terzi, da 3 a 1 milione di voti. Qui e là anche facce note e doloranti, quella di Castagnetti, naufrago ancora pieno di ossigeno, e Raffaele Morese, il sindacalista, e Maria Pia Garavaglia, tutta in bianco come una novizia, e l'ex ministro Giancarlo Lombardi che aspira il clima di questo pessimismo cosmico, restituendo con una sola e vertiginosa citazione di Dietrich Bonhoeffer: «Siamo stati testimoni di azioni malvagie, ci siamo lavati con molte acque, abbiamo imparato l'arte della mistificazione» e del discorso ambiguo. L'esperienza ci ha reso diffidenti verso gli uomini e spesso abbiamo loro mancato nella verità e nella libera parola. Conflitti insopportabili ci hanno reso arrendevoli o forse persino cinici. Serviamo ancora a qualcosa?».

Tanti piccoli utensili si sono alternati sul palco, ognuno con la propria vite che gira a vuoto. Come in un'assise leghista, un bel po'



«Conosco il peso della sconfitta, immagino la solitudine di Marini E se erano tutti d'accordo con lui adesso sono tutti responsabili»

di rancori antiromani (i corridoi romani, il partito romano), le chiacchiere che fanno i nostri giù a Roma con il primo applauso quando Martinazzoli, all'inizio dei suoi 75 minuti di omelia lancia il suo partito popolare del Nord e propone ai segretari provinciali di «convocare tutti gli organi dirigenti territoriali e scioglierli».

Rifondare, dunque, ma davvero e sino in fondo, «stendendosi un gruzzolo di memoria, don Sturzo». Perché, dice Martinazzoli: «Se non faremo scelte radicali, la gente se ne andrà a casa». Via tutto e subito. Via il gruppo dirigente. «Conosco il peso della sconfitta. E perciò immagino la solitudine di Marini. Ma i conti si devono fare e di fronte a una crisi di eccezione sono necessarie scelte eccezionali. Continuò: «Si dice che tutto il gruppo dirigente fosse sempre stato d'accordo con le scelte di Marini, ma questo non significa che sono tutti innocenti. Significa, al contrario, che sono tutti responsa-

bili».

A spiegare il sottotesto che naviga in questo sotterraneo ci pensa Castagnetti quando mette in fila gli errori di Marini e (dunque) gli errori di partito. La caduta del governo Prodi, prima di tutto. I litigi. Lo smantellamento dell'Ulivo. Gli accordi con D'Alema per il Quirinale, per di più andati a monte. La distanza del partito dal mondo reale («il mondo delle partite Iva, della disoccupazione giovanile, dei mutamenti sociali»). Anche se eravamo innocenti - dice Castagnetti - la gente ci ha considerato corresponsabili della caduta di Prodi, in cambio di un finto accordo per mandare un popolare al Quirinale.

Eccola la eresia romana che ha finito per svuotare un partito illuso di sopravvivere aggrappandosi ai «detratti democristiani» (Martinazzoli), dispersi in un centro polarizzato (Castagnetti). «Ma possibile che il cattolicesimo democratico abbia sei, sette, otto sigle di-

«Noi siamo nel Settentrione, ogni scelta dovrà partire da qui E se non faremo scelte radicali la gente se ne andrà a casa»



Mino Martinazzoli  
A sinistra Franco Marini, qui sopra Pierluigi Castagnetti  
A destra il ministro Enrico Letta

verse?») assediato dalla massa gravitazionale di Berlusconi (Garavaglia: «Che se comunicare eccome, mentre noi siamo rimasti muti») e dalla residualità del proprio ruolo politico. E Lombardi a dire duro: «L'altro giorno ero con una trentina di amici. Ognuno di loro avrebbe potuto votarci, ma nessuno l'ha fatto. Ci ho pensato e alla fine ho capito che la ragione loro. Ditemi un solo motivo per cui avremmo dovuto votarci. Dall'assemblea: «Giustola», «Giustola». Lombardi: «Evidentemente l'ha capito anche il Paese che ci ha giu-

dicato, giustiziandoci».

Costituente, cambio di leadership. Ritorno all'attualità. Aprire il dialogo al centro. Aprire il fronte a sinistra. Far nascere davvero la gamba moderata della coalizione. Ulivo, Prodi, aggregazione. Dice Martinazzoli: «La via è quella: un dialogo alla pari con Romano Prodi, lasciandoci alle spalle quel tanto di indispettito e di offesa che ha segnato i rapporti tra lui e il partito. Ma se l'idea di tutti è aggregare e riunire, vorrei chiedere a Prodi: come si può farlo, fondando un partito al giorno? Vorrei

chiedergli: sei contento di quel che hai fatto, scalcia bene l'asinello?».

E' solo in fondo alla giornata - dopo una decina d'ore di rito - che Martinazzoli, concede un mezzo sorriso, mentre in solitudine fuma e pensa. Ma lei sarebbe disposto a diventare il garante di questa rifondazione? E lui: «L'ho già fatto una volta e ho fallito. E se glielo chiedessero per acclamazione? «Non lo faranno. Quindi? «Quindi, visto che oggi è il nostro 8 settembre, accontentiamoci di tornare consapevoli almeno di una sola cosa, l'identità».

«Dialogo alla pari con Prodi, al quale vorrei chiedere: "Sei proprio contento di quel che hai fatto?"»

## La mozione

### «Superare gli apparati»

RONCADELLE. Costituente e nuova forma federale del partito: è questa la decisione presa all'unanimità (salvo due voti contrari) dall'affollata assemblea dei popolari del Nord Italia che si sono riuniti al cospetto di Mino Martinazzoli.

Una decisione che adotteremo autonomamente e dunque non sarà una proposta che si potrà negoziare. O almeno così sembra.

Ecco il testo del documento: «Noi popo-

lari riuniti a Brescia, consapevoli della eccezionalità del tempo che stiamo vivendo e in particolare della situazione del ppi, decidiamo di dar vita a una nuova esperienza della forma partito che si qualifichi per i contenuti programmatici e per l'organizzazione federale. Condividiamo la relazione di Martinazzoli e approviamo la proposta di scelta esemplare e coraggiosa che superi l'angustia degli apparati e riporti il populismo nel cuore della società italiana. Gli organi locali, con il più largo coinvolgimento possibile, adotteranno autonomamente le determinazioni conseguenti entro il 30 luglio, dandosi appuntamento a settembre per proseguire il cammino costitutivo».

In serata il ministro Enrico Letta ha fatto un'ulteriore proposta: «Convocare un'assemblea straordinaria del partito, con tutti gli eletti, per discutere la linea e la nuova classe dirigente, riconoscendo così lo stato di eccezione» evidenziato da Martinazzoli nell'assemblea di Brescia.



## Esperto inglese interpreta una quartina. Boscolo: sbaglia Verrà Prodi... firmato Nostradamus

Raffaella Silipo

Da mortadella a grand roy d'effrayeurs. Mica male, il salto d'immagine di Romano Prodi: un tempo identificato con l'umile insaccato emiliano, oggi addirittura protagonista di una quartina di Nostradamus sui minacciosi eventi dell'ultima estate del millennio, da molti indicata come data possibile della fine del mondo: «Nel settimo anno del '99 - vi si legge infatti - un gran re del terrore verrà dal cielo a risuscitare il gran re d'Angoumois e prima e poi Marte regnerà per la felicità d'Angoumois».

Apocalisse? Terza guerra mondiale? Niente affatto, interpreta rassicurandoci l'esperto inglese, Peter Lemesurier. «Quella quartina - dice al Guardian - non profetizza la fine del mondo». Il grand roy d'effrayeurs del decimo libro delle Centurie, non si traduce egrande re del Terrore ma egrande re spendaccione, e l'allusione è quindi all'insediamento del nuovo presidente della Commissione Ue Prodi. Ragionamento impeccabile, almeno per gli inglesi che associano automaticamente Bruxelles agli sprechi.

La cosa non ha inquietato troppo il grand roy Prodi che ieri, incurante di quartine e apocalisse, nonché del caldo torrido bolognese, s'è dato alle jogging, alla bicicletta e poi ha incontrato i suoi collaboratori, prima del convegno informale della Commissione del 16 luglio e la presentazione ufficiale del 21. Prodi fa bene a non preoccuparsi: a sollevarlo da ogni responsabilità divinatoria ci pensa Renuccio

Il futuro presidente sarebbe il «grande re spendaccione»

Boscolo, forse il più noto studioso italiano delle centurie del medico e astrologo francese, per cui il Professore non è affatto il grand roy d'effrayeurs. Ciò non significa però che Nostradamus lo abbia dimenticato: per lui c'è invece una quartina in cui si parla di asinelli e «Proditori offuscate»: a significare che Prodi e i suoi non hanno raggiunto gli obiettivi, in particolare nella città della Torre degli Asinelli, cioè Bologna.

D'altronde non è la prima volta che gli esoteri del «profeta» francese, morto nel 1566 a 63 anni, azzardano collegamenti con la politica italiana capace, quanto a diffi-

le interpretazione, di dare dei punti a Nostradamus. Sempre Boscolo leggeva in chiave politica l'ottavo presagio «Flora tiendra la porte en pensement» come un riferimento al premierato (s'era nel 1996) dell'attuale ministro degli Esteri, il toscano Lamberto Dini: «Nuovamente riappare in scena chi terrà nel governare alla porta fiorentina». Lo studioso analizzava anche un altro verso dello stesso presagio, in cui Michel de Nostradamus scrive: «Quau grand mars feu donna empechement». Nel brano ci sarebbe un accenno alla raccolta di firme organizzata dai riformatori per la messa in stato d'accusa di Scalfaro.

Che dire poi di Bossi? Il leader della Lega si è dato più volte convinto che il federalismo - e il suo ruolo da condottiero nella riscossa della Padania - fosse tutto contenuto nelle «Centurie». «Del resto per Nostradamus - tuonò in un comizio del 1996 - il destino di questo Paese è nel suo nome "I - taglin"».

Ma Boscolo già all'epoca lo ammoniva a fare attenzione «all'Est del Nord Est della Lega che, secondo diverse quartine, avrà il sopravvento». E non escludeva nemmeno un attentato, stando al verso «Bossu sera elu par le conseil» ma con colpo volante colpire l'occhio e il traditore sarà ricevuto dal re.

Bossi, come Prodi, non si è turbato più di tanto. E come dargli torto? C'è un precedente che parla da solo: 1994, vigilia delle elezioni-trionfo del Polo. Secondo Nostradamus interpretato da Boscolo, la vittoria era «senza ombra di dubbio» della «gioia» macchina da guerra» di Occhetto.

## EUROMINISTRO EROE DEL CINEMA

BRUXELLES. Euroministro e star... in celluloid. Approda ora anche al cinema la figura del commissario europeo. E' un «ministro» dell'Ue il protagonista del film «Il Commissario» che in settimana esce a Bruxelles, con John Hurt nel ruolo del protagonista. L'eroe centrale del film è appunto un commissario europeo, James Morton, un ex ministro britannico mandato controspionaggio a Bruxelles dal suo governo per diventare uno dei 20 membri della Commissione europea. Il personaggio è fittizio, ma il ruolo di Morton, scritto dall'ex funzionario Ue ed ex eurodeputato Stanley Johnston, offre diversi appigli con la realtà. E dietro al protagonista, come in tutti i thriller, si snodano lotte d'influenza interne, tensioni, negoziati segreti, gelosie e guerre di potere, che coinvolgono nei palazzi del potere europeo anche potenti gruppi industriali.

L'euroministro del film - diretto da George Sluizer - è subito confrontato nel nuovo incarico con le attività sospette di una multinazionale. Naturalmente, con l'indagine ricca in colpi di scena che il commissario avvia dentro e fuori l'amministrazione europea, si intreccia anche una storia d'amore.



Romano Prodi

Volete sapere dove sette famosi Chef d'Europa propongono i loro piatti migliori?



Venite in vacanza sulla nuova Mistral. Scoprite tutto il bello dell'Europa, in giro per il Mediterraneo.

A bordo della nuovissima Mistral, prima accomoderai al Ristorante Italia, regno di alcuni tra i migliori Chef europei. Poi farete un salto al Caffè Graco, per immergervi nella Roma delle Dolce Vite. Godetevi l'original style del St. James Club, e infine... tanto shopping con griffa Lemaire. Insomma, tutta l'atmosfera delle grandi Capitali, viaggiando con un mare di amici.

Da Genova a Napoli, dal 17/7, verso le Isole dell'Egeo

\*Già! L'Europa in 7 giorni. Con prezzi che partono da L. 1.540.000.

Informazioni e prenotazioni sulle nostre Agenzie di Viaggio

**FESTIVAL CROCIERE**  
Un Mare di Amici.

## IN BREVE

**CIAMPI, IL NORDIST NA FIDUCIA.** L'Italia del Nordest mostra un alto grado di fiducia verso il presidente della Repubblica: sette persone su dieci (70,6 per cento) dell'area oggi economicamente più forte della penisola, dichiarano di avere «piena fiducia» in Carlo Azeglio Ciampi. E' quanto emerge da un sondaggio realizzato dall'Osservatorio del Nordest diretto da Ilvo Diamanti oggi pubblicato dal «Gazzettino». Tra le qualità rilevanti di Ciampi, la preparazione (91,9 per cento) e l'onestà (89 per cento). Per sette persone su dieci il nuovo inquilino del Quirinale è «al di sopra delle parti» ed è «vicino alla gente» (67 per cento).

**RIFORMA TV.** Si apre una settimana decisiva per la riforma del sistema radiotelevisivo. In un incontro che dovrebbe essere fissato per giovedì, le forze di maggioranza si preparano a concludere la verifica sul maxi emendamento al ddl 1138, da mesi fermo in Parlamento. Conclusa la verifica la riforma potrà riprendere il suo cammino in commissione al Senato.

**PANNELLA: BOMBO CONTRO BERLUSCONI.** «Non c'è nella politica italiana un problema di confronto o di alternativa tra Emma Bonino da una parte, e Prodi o Monti dall'altra. Oggi sta maturando una situazione nella quale il confronto è tra Emma Bonino e Silvio Berlusconi», lo ha detto Marco Pannella a Radio Radicale. La linea politica adottata nella campagna elettorale del '94, da Berlusconi contemporaneamente alla nostra, è corrispondente alle grandi trasformazioni sociali e alla risposta liberale, liberista, sociale».

**INTELLIGENZA FINIT: O CISA.** «Se la parità scolastica non verrà affrontata almeno da una delle due Camere prima della pausa estiva, noi lo riteneremo una violazione grave del patto di governo e ci sentiremo svincolati da qualunque obbligo verso questa maggioranza». Lo ha detto Rocco Buttiglione, del Cdu aggiungendo: «Non vogliamo dare soldi alle scuole dei preti, ma alle famiglie (a reddito medio basso) che investono sull'istruzione dei figli, recuperando sul carico fiscale il 30-40% del costo».



# La vigilia funestata da un attentato su una spiaggia: una bomba uccide un'intera famiglia

## L'Algeria spalanca le porte delle prigioni

### In vigore oggi l'amnistia per i terroristi

Domenico Quirico

Sulla spiaggia di Ain Tagourait, a sessanta chilometri da Algeri, ieri è stato un giorno tragicamente normale: una bomba ha fatto strage tra i bagnanti, quattro morti. Eppure l'ennesimo episodio di una violenza selvaggia che perseguita da sette anni gli algerini come il tic tac di un orologio, non può cancellare una straordinaria verità: in Algeria nulla ormai è più uguale, un tempo nuovo è iniziato. Perché oggi entrerà ufficialmente in vigore l'amnistia promulgata dal presidente Abdelaziz Bouteflika per tutti coloro che sono stati condannati a pene detentive a termine per reati di terrorismo e sovversione. Si calcola che usciranno di prigione, anche se il provvedimento non si applica a chi si è macchiato di crimini di sangue o stupri, almeno seimila persone. La data è stata scelta con attenzione: oggi è l'anniversario della indipendenza, atto fondatore della identità di un paese che in questi anni ha rischiato di smarrirsi in un materiale apocalittico. E la decisione del presidente Bouteflika eletto nell'aprile scorso tra sospetti e polemiche appare come un autentico nuovo atto di rinascita rivoluzionaria, come un coraggioso punto di cuspide.

La parola tabù, perdono, è stata pronunciata anche se tra inevitabili restrizioni e distinguo. E nessuno, d'ora in avanti, moderati o sradicatori, terroristi o militari, potrà far finta che nulla sia cambiato. Bouteflika, politico sottile, ha capito che il terrorismo islamista è come un chiodo, se lo colpisci sulla testa non fa altro che conficcarsi più a fondo: c'è bisogno invece di pinze, bisogna afferrare il fanatismo, attanagliarlo dal basso, non colpirlo ma



**Dovrebbero essere liberate seimila persone anche se il provvedimento non si applica ai fondamentalisti che hanno commesso omicidi e stupri**

A sinistra, donne manifestano in favore dei prigionieri politici ad Algeri. Sopra, il presidente Abdelaziz Bouteflika

strapparli dalle radici.

Tutto è cominciato con un appello lanciato dal neo presidente all'inizio di giugno: «Invito tutti coloro che sono stati travolti dalla tempesta del terrorismo ad abbandonare la lotta armata e a riprendere il loro posto nella società algerina». Bouteflika si propone due scopi: mostrare all'interno, anche ai clan dell'apparato di potere che lo hanno portato alla presidenza, e all'estero, che le promesse della campagna elettorale non erano solo slogan. L'appello in realtà è stato il segnale

pubblico di un processo meticolosamente preparato dietro la quinte. Trentasei ore dopo l'appello del presidente la televisione e l'agenzia ufficiale pubblicavano con grande evidenza la risposta del capo del braccio armato del vecchio partito islamico, l'Ais. Con grande deferenza («rispettabile presidente») Madani Mezrag annunciava un definitivo addio alle armi. Era pronto il terreno per la terza mossa: l'annuncio di una amnistia per tutti coloro che sono stati accusati di sabotaggio alle armi e di sostegno ai terrori-

sti, ma che non si sono sporcati le mani di sangue. E' la clausola indispensabile per non provocare la reazione dei duri dell'esercito e dell'armata parallela della sicurezza che ormai costituisce la vera colonna vertebrale dello stato. Le manifestazioni di parenti di vittime del terrorismo organizzate per le vie di Algeri, infatti, si sono esaurite senza che nessuno ne approfittasse per imbastire un golpe bianco, magari della memoria di chi è stato assassinato.

L'amnistia, anche se con queste restrizioni, significa

che possono ritrovare la libertà le migliaia di persone che sono state rastrollate e chiuse in prigione sulla base anche di semplici sospetti di collaborazionismo. Il percorso verso la pace, che già prevede riduzioni di pena e arresti domiciliari per chi abbandona le armi, sarà ancora lungo e macchiato di sangue come dimostra l'attentato di ieri.

Un nuovo capitolo verrà aperto, secondo voci sempre più diffuse, da una estensione della legge sulla conciliazione civile a migliaia di scomparsi (si dice diciottomila

persone) che secondo i famigliari sono stati rapiti dai servizi di sicurezza.

L'Ais osservava da due anni ormai una tregua di fatto. Negli ultimi tempi addirittura ha collaborato con l'esercito nella caccia ai più feroci emiri del Gia, impastato inestricabile di criminali comuni e di fanatici. Sono queste poche migliaia di irriducibili, spesso infiltrati da agenti doppi, facilmente manipolabili per operazioni di provocazione, i più pericolosi avversari della scommessa di Bouteflika.

**Governo Barak**  
**Israele, Levy**  
**ritorna**  
**agli Esteri**

GERUSALEMME. Il nuovo ministro degli Esteri israeliano nel governo del premier laburista Ehud Barak sarà David Levy, leader di «Geshera», un piccolo partito che si era alleato con i laburisti. Lo ha annunciato lo stesso Levy dopo un colloquio col neo primo ministro.

Levy, 62 anni, padre di 12 figli, ha già retto due volte questo dicastero nei governi di Yitzhak Shamir e di Benjamin Netanyahu. E infatti stato membro di prima fila del Likud, il partito del premier uscente, ed è stato ministro in tutti i governi sorti dopo le elezioni del 1977. Levy aveva rassegnato le dimissioni dal governo Netanyahu nel gennaio '98, per contrasti insanabili sulla linea dura di Netanyahu nei confronti dei palestinesi.

Barak ha dedicato la giornata di ieri a incontri separati con parlamentari laburisti in vista di loro futuri incarichi di governo. Il neo premier ha ancora da distribuire i portafogli del Tesoro, dello Sviluppo regionale, della Sicurezza interna, della Comunicazione, dell'Agricoltura, dell'Ambiente e di Scienze, cultura e sport. Sono pure da assegnare i posti di ambasciatore a Washington e all'Onu e la presidenza di importanti commissioni parlamentari.

Già altri esponenti del prossimo governo avevano reso noto di essere stati invitati a farne parte, ma Levy è il primo a specificare in quali vesti. «Mi è stato chiaro che sarei stato chiamato due giorni fa, abbiamo concluso ieri e sono stato informato ufficialmente appena adesso», ha spiegato il neo ministro. Sul suo conto rimane un'unica perplessità: sebbene parli arabo e francese (è originario del Marocco) non sa una parola d'inglese. (Ansa-Agi-Api)



Siamo tornati da Cannes un po' abbronzati.

Al Festival Internazionale della Pubblicità di Cannes. Leone di bronzo per lo spot Swatch "Calcio di rigore". Made in Italy dall'agenzia BGS DMB&B, visto in tutto il mondo durante i Mondiali di Calcio '98.

**BGS DMB&B**

Barbella Gagliardi Raffaele D'Arcy Massimo Berton & Bowles. Corso G. Ferraris 24/a, 10121 Torino, tel. 011 5601911. Via Cavour 18, 20149 Milano, tel. 02 48791.



# La polizia teme che gli irriducibili attendano la notte per scatenare la guerriglia

Gli Orangemen, tutti vestiti di nero, con la bombetta e la fuciacca arancione, hanno aperto la sfilata

Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

Si è conclusa senza incidenti la parata orangista di Drumcree, ma le barricate d'acciaio e il filo spinato restano perché grande era ancora la tensione, ieri sera, e la polizia non poteva escludere azioni provocatorie durante la notte, cioè il tentativo di forzare il passo verso la cattolica Garvaghy Road presidiata da reparti dell'esercito. Pare di essere tornati, in Ulster, ai tempi in cui più acuto era il confronto fra unionisti e repubblicani, prima dell'accordo del Venerdì Santo - 10 aprile 1998 - che aveva aperto la via della speranza, ma che non è sfociato nei giorni scorsi in una nuova pagina di storia per il Nord Irlanda. Sul piano politico, anzi, la situazione appare più tesa che mai: con i protestanti, nonostante l'appello di Blair e le concessioni del Sinn Féin, barricate su posizioni d'intransigenza dopo la maratona negoziale di Belfast.

In quel clima la parata di ieri poteva sfociare, come l'anno scorso, in scontro aperto. Invece gli Orangemen, tutti vestiti di nero, con la bombetta in testa e la fuciacca arancione al collo, sono sfilati in ordine nei quartieri protestanti di Portadown e hanno raggiunto, secondo il programma, la loro chiesa. Poi si sono diretti verso il centro della città, lungo il percorso proibito e sbarrato. Si sono fermati e una piccola delegazione ha raggiunto la grande barricata di cemento e acciaio per consegnare una lettera in cui si chiedeva a Tony Blair ragione del divieto di percorrere le vie cattoliche.

Poi si sono ritirati in buon ordine. «La nostra è una dimostrazione pacifica», continuavano a ripetere. Anche l'anno scorso lo dicevano. Ma, come allora, dopo il loro lento deflusso centinaia di auto e migliaia



## Gli orangisti non danno battaglia

### Ulster: marcia pacifica, ma le barricate restano

di persone sono rimaste nella zona: nei campi, dietro i rotoli di filo spinato, dietro le trincee scavate per tutta la settimana dai duemila fra poliziotti e soldati e poi riempite d'acqua. Il timore era che, nella notte, si ripetesse il violento confronto dell'anno scorso, fatto di assalti e di scaramucce, sospeso soltanto dopo la tragica uccisione di tre bambini cattolici in una casa data alle fiamme.

La dolce campagna irlandese è trasformata in un fortillio: con elicotteri e cannoni ad acqua, poliziotti in assetto da guerriglia urbana e soldati, di

fronte a una folla che non vuole sentire ragione, che non ritiene di dover rinunciare a una tradizione vecchia di due secoli ma che i cattolici sentono come una provocazione. Sugli avamposti cattolici, davanti alla loro chiesa, c'erano Francis Mackey e Bernadette Sands (sorella di Bobby Sands, uno dei «martiri» dell'Ira); entrambi appartenenti all'ala politica della Real Ira, responsabili l'anno scorso della bomba di Omagh.

In un articolo pubblicato dal «Sunday Times», Tony Blair ha scritto ieri che gli unionisti

protestanti si assumerebbero l'onore del mancato accordo se respingessero la sua proposta di compromesso, cioè la scadenza del 15 luglio per l'ingresso del Sinn Féin nel governo di un Ulster autonomo in cambio del graduale disarmo dell'Ira entro il maggio 2000: «Sarebbe un autogol tattico di proporzioni monumentali». Ma David Trimble, leader degli unionisti che non riescono a trangiungere un ruolo politico dei repubblicani dopo tre secoli di dominio protestante, ha espresso senza mezzi termini il proprio malumore, affermando che si do-

Il premier Tony Blair «Se gli unionisti respingeranno il mio compromesso sarà un autogol monumentale»

Il leader protestante «Il governo ha reso le cose facili per i terroristi e difficili per i democratici»

Rivelazioni del «Los Angeles Times»

## «Il giovane Bush sfuggì al Vietnam come Clinton»

### Il candidato repubblicano arruolato di favore nella «sicura» Guardia nazionale del Texas

Andrea di Robilant

corrispondente da WASHINGTON

Quali in vista per George W. Bush? La marcia trionfale del governatore texano verso la Casa Bianca ha forse trovato il suo primo ostacolo?

Il Los Angeles Times ha pubblicato ieri con grande risalto un'inchiesta sul trattamento di riguardo che il ventunenne Bush ricevette nel 1968 (suo padre, George Bush, era deputato) per essere ammesso alla scuola di aviazione della Guardia nazionale del Texas - una sistemazione che ridusse considerevolmente il rischio di essere chiamato a servire in Vietnam.

«Ci disse che voleva volare, come il suo babbo», ricorda Walter Staudt, che in quegli anni dirigeva il comando aereo della Guardia nazionale del Texas. E il sottotenente George W. Bush divenne in pochi mesi un bravo pilota da combattimento.

Negli anni roventi del Vietnam la Guardia nazionale era uno dei rifugi preferiti dei giovani americani che volevano evitare di essere mandati in guerra. Proprio per questo la lista d'attesa era sempre lunga e non era facile essere ammessi ai corsi di addestramento.

Dopo aver passato al setaccio tutta la documentazione relativa alla breve stagione militare di George W., il Los Angeles Times conclude: «Anche se non abbiamo trovato alcun indizio di illegalità o di regolamenti violati per spiegare il suo ingresso e la sua rapida ascesa nella Guardia, le carte mostrano che molte porte gli furono aperte e che la fortuna gli arrise nei momenti opportuni».

La questione era già affiora-

ta in termini precisi nelle settimane scorse. E il senatore repubblicano John McCain, ex prigioniero di guerra in Vietnam e anche lui candidato alla Casa Bianca, aveva commentato scherzosamente che quando era nella sua cella d'isolamento dormiva più tranquillo al pensiero che il giovane Bush stava difendendo con valore le coste del Texas.

Ma Bush ha dalla sua l'allora comandante Staudt, il quale ha dichiarato al quotidiano di Los Angeles: «Nessuno mosse un dito per lui. Nessun benedetto favoritismo. Né il suo babbo né altri facilitarono il suo ingresso nella Guardia». E ieri, assediato dai giornalisti, Bush ha avuto buon gioco a rispondere: «Mi rifaccio alle dichiarazioni del comandante. Non ricevetti alcun trattamento preferenziale. Volevo pilotare i jet. E divenni un bravo pilota».

Insomma, più che un imboscato alla Bill Clinton, George Bush vien fuori da questa inchiesta come un figlio del privilegio, un ragazzo che era stato nelle migliori scuole d'America e che veniva trattato con riguardo da persone forse non del tutto insensibili all'influenza del padre, un deputato in ascesa che aveva fatto i soldi nel petrolio.

Questa immagine non è affatto nuova. Sin dall'inizio George Bush ha vestito i panni del rampollo di una nuova dinastia politica americana. Questo non gli ha impedito di lanciare una campagna presidenziale che ha lasciato nella polvere gli altri rivali repubblicani. E ha messo nell'ombra - almeno per ora - l'altro grande rampollo di questa stagione politica, il vice presidente Al Gore.

Ai partiti di governo 16 seggi su 50: ma l'emiro per legge sarà comunque premier

## Voto in Kuwait, battuti gli al-Sabah

### Ed entra in crisi il progetto del voto alle donne

AL KUWAIT

Sconfitta per la dinastia degli al-Sabah nelle elezioni tenute sabato in Kuwait: nell'emiro del Golfo le opposizioni hanno vinto, il governo ieri si è dimesso e ora è incerto il futuro della proposta di estendere alle donne il diritto di voto.

Secondo i risultati definitivi resi noti ieri, i partiti vicini al governo e all'emiro si sono assicurati solo 16 seggi su 50 nel nuovo parlamento che sarà insediato il 17 luglio. I liberali hanno ottenuto 16 seggi, raddoppiando la loro presenza, mentre i principali partiti islamici sono arrivati complessivamente a 20 (14 i sunniti, 6 gli sciiti).

Stando agli osservatori, gli al-Sabah sono stati penalizzati soprattutto per una gestione economica che, unita a una congiuntura sfavorevole per il calo dei prezzi del petrolio, ha

finito per mettere in crisi uno dei Paesi più ricchi del mondo.

Almeno in parte, la vittoria delle opposizioni rimette in discussione la riforma voluta dall'emiro sheik Jaber al-Ahmad al-Sabah che lo scorso maggio ha varato un decreto che, dal 2003, permetterà alle donne non solo di votare, ma anche di presentarsi come candidate alle elezioni.

Il progetto è rivoluzionario: nella zona del Golfo, infatti, il Kuwait sarebbe l'unico Paese ad adottarlo. Ma tra le forze politiche vittoriose alle elezioni, i sunniti lo osteggiano per motivi religiosi. I liberali e gli sciiti, invece, sono favorevoli alla concessione dei diritti politici alle donne e, visto che i partiti vicini all'emiro sono sulla stessa posizione, è possibile che alla fine la riforma passi.

A causa di dispute e litigi continui, il parlamento uscente in pratica

era stato ridotto ad uno stato di semi-paralisi, con l'opposizione che aveva contestato una serie di decreti emessi negli ultimi mesi dall'emiro. Secondo molti osservatori politici ora le cose dovrebbero almeno in parte cambiare, anche se per l'assetto costituzionale del Kuwait il peso degli al-Sabah sulla vita politica del Paese resterà determinante.

Il nuovo governo dovrebbe essere formato entro due settimane e l'emiro dovrebbe nuovamente andare a principe ereditario Khalid Saud al-Abdullah al-Sabah, cui spetta la carica di primo ministro secondo la costituzione.

Dei 793 mila abitanti del piccolo emiro, solo 113 mila uomini di provata discendenza kuwaitiana avevano diritto di voto. Oltre alle donne, erano esclusi anche i militari e gli appartenenti alle forze di sicurezza. (Ansa-Afp-Reuters)

Caccia al serial killer

## Il pistolero razzista uccide ancora nell'Indiana

NEW YORK. Il Midwest torna a tremare per la furia razzista di un killer che ha attraversato due stati a bordo di un'auto lasciandosi dietro una scia di sangue. L'assassino che nella notte tra venerdì e sabato a Chicago ha ucciso un allenatore nero di basket e ferito sei ebrei, ha colpito a ripetizione lungo la strada che attraversa l'Illinois lo ha portato a Bloomington in Indiana dove ieri, all'uscita di una chiesa metodista, ha aperto il fuoco sulla folla uccidendo un fedele di origine coreana. Poche ore prima, a Champaign, cittadina a Sud di Chicago, uno studente di origine asiatica era stato ferito mentre passeggiava in strada. E a Springfield le vittime designate erano stati due neri, per fortuna rimasti illesi. La polizia di la caccia a Benjamin Smith, studente di 21 anni noto per aver fatto parte della Chiesa Mondiale del Creatore, una setta razzista la cui obiettivo è «l'espansione e l'avanzamento della razza bianca». (Ansa)

Appannaggio bloccato

## L'Independent «La Regina ha avuto 50 miliardi in più»

LONDRA. Il governo Blair ha deciso un congelamento dello stipendio che lo Stato britannico dà alla regina Elisabetta per il suo ruolo pubblico: a detta del quotidiano «Independent on Sunday» sarebbe stato scoperto che negli ultimi otto anni sono stati versati a Buckingham Palace l'equivalente di circa 50 miliardi di troppo.

In base a un accordo decennale, in vigore dal 1991, la Famiglia reale riceve infatti 8,9 milioni di sterline all'anno con aumenti annui del 7,5% rapportati al prevedibile tasso di inflazione. Ma negli ultimi anni il costo della vita è cresciuto ormai da parecchio tempo ad un ritmo molto inferiore al 7,5% (adesso siamo a 2,5) e Elisabetta ha così avuto un guadagno extra pari a circa 50 miliardi di lire. Il cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown avrebbe adesso dato istruzioni affinché in futuro la sovrana non abbia altri aumenti. (Ansa)

Per la crisi del Kashmir

## Il presidente del Pakistan alla Casa Bianca

WASHINGTON. Il primo ministro pachistano Nawaz Sharif ha incontrato ieri a Washington il presidente Clinton nel tentativo di trovare una via di uscita alla pericolosa disputa con l'India sul Kashmir. L'incontro si è svolto alla Blair House, la residenza davanti alla Casa Bianca dove sono ospitati i dignitari stranieri in visita negli Usa. Era stato Sharif a chiedere il colloquio. Il Presidente Usa aveva accettato di vederlo dopo aver conferito con il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee.

Fonti della Casa Bianca hanno indicato che Clinton non intende mediare la disputa: «Continua a credere che la soluzione vada trovata in un dialogo diretto tra le parti». Le fonti hanno indicato che per il Presidente Usa «la situazione è pericolosa e in assenza di una soluzione rapida rischia di deteriorarsi». (Ansa)

# Tutti mi trovano bene.

**TRASFERIMENTO DI CHIAMATA**

**Il piacere di farti trovare. Dove vuoi, quando vuoi.**

Scopri il piacere di essere reperibile ogni volta che vuoi. Con Trasferimento di Chiamata le chiamate al tuo numero ti raggiungono direttamente sul telefono che hai scelto. Proprio come se fossi a casa tua.

**Il mondo aperto a tutti.**

\* Abbonamento mensile ad un servizio: £ 2.000; a due servizi: £ 2.600; a tre servizi: £ 3.900. Prezzi IVA esclusa.

**Scegli Tre Servizi al Prezzo di Due con Conversazione a Tre e Avviso di Chiamata.**

Chiama subito il 187 o entra nei negozi Insip o Telecom Italia.



LA GIUSTIZIA IN SICILIA. OMBRE SULLA SUCCESSIONE

Il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli ha deciso di anticipare la partenza dal Palazzo di Giustizia. Il suo nuovo incarico sarà la direzione degli Istituti di pena italiani

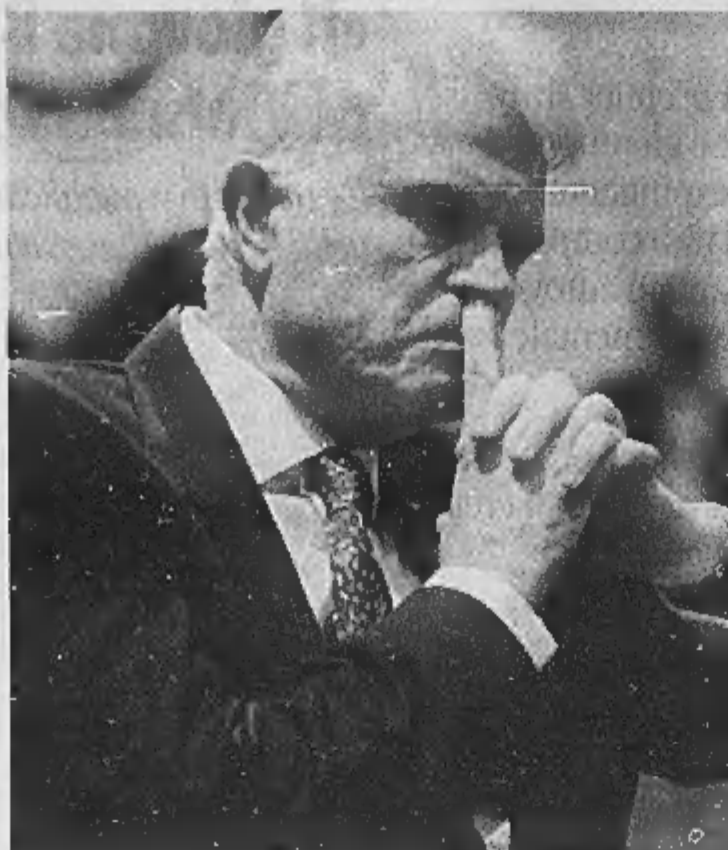
## reportage

Francesco La Motta

inviato a PALERMO

C'è nervosismo nel vecchio palazzo di giustizia. Ovviamente c'è pure molta discrezione, anche se la partita che si sta giocando è di quelle importanti che potrebbe condizionare gli assetti futuri della politica giudiziaria non solo palermitana. I prossimi appuntamenti sono tanti e tutti di «prima qualità», dalla sostituzione di Giancarlo Caselli alla sentenza del processo Andreotti per citarne solo due. E il nervosismo (soprattutto nel corridoio della Procura) di questi ultimi giorni - più evidente da quando il procuratore Caselli sembra aver accelerato la sua partenza - è spia di una sorta di partita a scacchi che coinvolge le correnti della magistratura, il Csm, i palazzi della politica e, perché no?, la presenza, sullo sfondo, di Cosa Nostra, ovviamente molto interessata al futuro assetto dell'epilogo dei veleni.

Quello che accadrà è avvolto nei fumi delle incertezze e delle trattative politiche. L'unica cosa già accaduta è la scelta di Giancarlo Caselli di andare a dirigere gli Istituti di pena italiani, accettando una proposta del ministro della Giustizia. Una scelta - quella di Caselli - incensurabile, visto che arriva dopo quasi sette anni di superlavoro, di rinunce e di risultati pagati salati in termini di stress e persino di attacchi ingenerosi. Insomma, doveva andarsene. Forse, però, i suoi collaboratori non si aspettavano tanta fretta. Già, perché Caselli va via entro il mese di luglio. A Palermo, invece, si diceva che il procuratore si sarebbe trasferito



# Palermo, a rischio il dopo Caselli

## Il procuratore anticipa la partenza

Quello di Puglisi è tra i nomi più accreditati. Ma una sua sentenza con cui ha assolto alcuni commercianti che erano accusati di aver pagato il pizzo ha fatto discutere a Palazzo di Giustizia



A sinistra Piero Grasso, sostituto procuratore, e Leonardo Guarnotta, ex del pool di Falcone

assolto con tante scuse ed oggi sostituto procuratore generale e quindi perfettamente legittimato all'aspirazione. Se queste coincidenze si avverassero, sarebbe comprensibile il «cattivo pensiero» di una restaurazione che agita la mente di tanti magistrati palermitani. Considerata, oltretutto, l'eventualità che i sostituti più anziani e, dunque, più specializzati nei processi di mafia, debbano lasciare gli incarichi come prescrive una norma del Csm che vieta ai magistrati di «stare» per più di otto anni nello stesso ufficio. Se così fosse sarebbero costretti a cambiare sito: Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato, Vittorio Teresi, Teresa Principato ed Antonino Ingrao, cioè la task-force di Giancarlo Caselli.

C'è nervosismo a Palermo. Sono in tanti a chiedersi che fine faranno le inchieste avviate e non ancora concluse, i processi in sospeso. A partire da Andreotti. Incombe lo sciopero degli avvocati. Se non sarà revocato, il processo contro il senatore a vita - previsto per la fine di luglio - slitterà all'inizio di ottobre, cioè dopo la sentenza di Perugia (è accusato dell'omicidio del giornalista Mino Pecorelli) che molti danno come favorevole ad Andreotti. E non c'è solo lo sciopero dei penalisti a minacciare i processi. E' in arrivo il pronunciamento dell'Alta Corte sulla costituzionalità della videoconferenza. Una sentenza negativa significherebbe l'annullamento dei dibattimenti dove sia stato usato l'«interrogatorio tecnologico». E Cosa Nostra? Non sta certo a guardare, a giudicare da certe «uscite» come quella del quasi-pentito Giovanni Brusca che in un sol colpo ha esistematizzato il governo Ciampi e il successore Berlusconi, affermando che erano a conoscenza della strategia stragista di Riina.

mare due processi così importanti.

I più accreditati sembrano proprio Puglisi e Grasso: due uomini molto noti a Palermo, il secondo con una maggiore specializzazione antimafia, l'altro con una formidabile anzianità. Il «tifo»,

nel Palazzo, è stato equamente diviso: sulla professionalità e sulla correttezza di entrambi, infatti, non ci piove. Eppure il 28 di giugno è accaduto qualcosa che ha funzionato come campanello d'allarme. Una sentenza di Puglisi ha suscitato reazioni con-

trastanti. Il giudice ha infatti assolto, in rito abbreviato, alcuni commercianti accusati di aver pagato il «pizzo» a Cosa Nostra. Al tagliagatti la Corte ha riconosciuto una sorta di «stato di necessità». La sentenza ha fatto discutere perché, proprio in que-

sto momento, la Procura, polizia e carabinieri hanno intensificato la battaglia contro i mafiosi che si arricchiscono con le estorsioni. Ed ha fatto discutere anche perché uno dei commercianti assolti, Giovanni Alongi, conosciuto come il gestore del negozio che «vestiva» i boss della prima guerra di mafia, non è appunto nuovo alle cronache. C'è chi ha voluto vedere, nella sentenza, una specie di presa di distanza dalla linea finora adottata dalla procura di Giancarlo Caselli. Insomma, i post-falconiani temono una «restaurazione» che porti l'ufficio del pubblico ministero agli standard dei «felicitissimi anni Settanta e Ottanta».

I calcoli che vengono offerti a sostegno dei timori sono semplici: via Caselli, arriva Puglisi che è persona perbene ma della vecchia guardia, uomo che potrebbe traghettare il «Palazzo» verso una gestione più normale. Poi ci sono i sostituti aggiunti: c'è già Paolo Giudice, è appena arrivato Giuseppe Pignatone dopo un'assenza causata dal terremoto seguito alle stragi del '92 ed alla «defenestrazione» del procuratore Giannamico. Si mormora della possibilità che presenti domanda di procuratore aggiunto anche Alberto Di Pisa, processato come il «serbo» nemico di Falcone, ma

# Veleni su Berlusconi e Ciampi

## Brusca: conoscevano la strategia di Riina

CALTANISSETTA

«Il governo precedente a quello Berlusconi aveva avuto modo di sapere, attraverso i servizi segreti, che era in corso una strategia stragista, ma non si era attivato per impedirla. Lo ha detto Giovanni Brusca deponendo al processo d'appello per la strage di Capaci, a Caltanissetta. «Lo feci sapere a Berlusconi - ha aggiunto - perché utilizzasse la circostanza politica».

Brusca ha ripercorso le tappe dei disegni stragisti di Cosa Nostra dal '91 al '93, accompagnati dalle due presunte trattative con lo Stato: il papello, che faceva capo ad Antonino Cinà e a Ciacimino, e i contatti con Paolo Bellini.

L'ha definito un «progetto criminale aperto», che prevedeva numerose altre vittime, dai ministri Martelli, Mannino e Andò, al presidente del maxiprocesso Giordano e al vice Grasso. Obiettivo: il cambio di

referenti politici parallelo a un'analoga modifica di quelli economici imprenditoriali. Brusca ha aggiunto che nel '91 Riina voleva sostituire l'imprenditore di Filippo Salamone con l'impresa Reale nei rapporti tra Cosa nostra e i politici. In questo contesto il pentito ha riferito che il boss Antonino Buscemi aveva un rapporto privilegiato con il gruppo Ferruzzi - Gardini - aveva «nelle mani» un magistrato: il nome l'ho fatto nel corso delle indagini preliminari, ma adesso non lo voglio dire», ha aggiunto Brusca. Poi però fatto il nome di un funzionario della Regione siciliana, «tale Pignatone», che avrebbe avuto un ruolo «filtraggio» in un appalto. «E ha lasciato intendere, anche se non lo ha detto - ha dichiarato il pm Tescaro - che questo magistrato era figlio di questo funzionario». Giuseppe Pignatone, procuratore aggiunto di Palermo, ha dichiarato: «Sono affermazioni fuori della realtà».

# NON CAMBIATE CITTA' CAMBIATE AUTO.



**KIA PRIDE WAGON. La prima city wagon.**

<b>DLX</b>	<b>L 13.600.000*</b> con servosterzo
<b>Confort</b>	<b>L 15.100.000*</b> con servosterzo e aria condizionata
Oppure finanziamento di L. 12.000.000 a tasso zero in 48 mesi con rata mensile di L. 250.000 **	

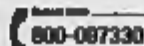
\*Prezzo comprensivo dello sconto di L. 1.800.000 per la rottamazione della vostra vettura non catalizzata. E' un'offerta dei Concessionari Kia che aderiscono all'iniziativa. Chiedete tutti i dettagli.



Tutti i dettagli presso i Concessionari.

Cercate il vostro Concessionario Kia sulle Pagine Gialle.

KIA MOTORS ITALIA tel. 011-7705511



Kia Motors Italia è una Società del Gruppo Koelliker.

**KIA 2000: LE AUTO DEL NUOVO MILLENNIO.**



Non seguite la moda, guidatela.









Stefano Mancini

ROMA

Nel caos dei cieli, per una volta, gli scioperi non c'entrano. Partire o arrivare in orario è sempre più difficile. Ieri l'aeroporto di Malpensa è stato bloccato per quattro ore da una manifestazione, ma - assicurano i leader della protesta - il nuovo scalo milanese non brilla per puntualità. A Torino Caselle è stata una domenica di attesa: 20 minuti il minimo, due ore il massimo (il Torino-Palermo decollato alle 12,35 e il Palermo-Torino atterrato alle 17,30). E' così da mesi e nelle prossime settimane, con l'inizio dell'alta stagione turistica, è difficile che la situazione migliori. E poi c'è il problema delle tante vertenze contrattuali, affrontate da un numero crescente di sigle sindacali, ognuna con le proprie rivendicazioni e il proprio pacchetto di scioperi.

Il Movimento federativo democratico ha deciso di raccogliere segnalazioni e denunce sui maltrattamenti d'Italia. «Ascolteremo chi è stato vittima di disservizi e disagi, ricorrendo se necessario anche alla magistratura», dice Giustino Trincia, procuratore nazionale dei cittadini del Movimento. «Per questo - spiega - metteremo a disposizione, dal lunedì al venerdì, un recapito telefonico (06/3202328) per assicurare informazioni sugli scioperi e raccogliere le segnalazioni della gente.

Soltanto nell'ultimo weekend le vittime degli incidenti stradali sono state 39. Per limitare questa strage il governo sta approntando un piano da novecento miliardi per migliorare la sicurezza. Accanto, l'incidente sull'Autosole costato la vita a sei persone.

## intervista

Roberto Ippolito

ROMA

A pagheranno cara. Per gli indisciplinati sono in arrivo multe più salate. E nei casi più gravi magari perfino l'arresto. E' il ministro dei Lavori Pubblici Enrico Micheli che studia come affrontare l'emergenza degli incidenti, che nel weekend ha provocato 39 morti.

**Ministro Micheli, come mai l'ostate è cominciata così nera sulle strade e sulle autostrade italiane?**  
«Purtroppo ogni anno, più o meno in questa epoca, si ripete lo stitico dei morti».

**Ma quest'anno non è peggio?**

«Ci sono le gravi notizie di questi giorni. Più in generale in Europa siamo la retroguardia; in Italia resta alto il numero dei morti sulle strade, negli altri Paesi diminuiscono».

**Come mai?**

«Una prima ragione è il peso eccessivo del trasporto merci su gomma, pari al 70%. Con un tale enorme livello a nulla serve costruire strade nuove o terze corsie: il sistema esplode con incidenti, infortuni, strazianti. La seconda ragione è l'endemia indisciplinata: sulle strade si assiste a veri rodei».

**Ma si può evitare una situazione mostruosa come quella delle vittime di questi giorni?**

«Sì, può. Per quanto riguarda le merci, mi trovo però in una situazione di frustrazione: come ministro dei Lavori Pubblici mi occupo delle strade, ma servono linee ferroviarie e autostrade del mare. Sono d'accordo con Treu, il collega dei Trasporti, che la frammentazione delle competenze dei ministeri in questo campo è negativa e va superata».

**Che cosa propone?**  
«Sostengo, nell'ambito della riforma della struttura del governo, l'esigenza di un unico ministero, il cui regno d'azione andrebbe dalla viabilità alle comunicazioni».

**Che cosa fare per l'emergenza?**

«Il piano nazionale della sicurezza prevede l'inasprimento delle contravvenzioni e maggiori controlli. Le multe più salate contribuiranno a finanziare il piano, in cui attuazione costa 900 miliardi in tre anni».

**Ma cos'è questo piano?**

## Contro la settimana di agitazioni il responsabile dei Trasporti è pronto a precettare i lavoratori

# «Scongiurerò l'incubo scioperi»

## Il ministro Treu: finora è andata bene

«Nei primi sei mesi sono stati annunciati numerosi blocchi ma pochi sono stati poi confermati. Oggi speriamo di farcela anche con i ferrovieri»

Nonostante le tante promesse e i molteplici accordi, ogni anno piccoli e grandi sindacati usano l'estate contro milioni di cittadini che non hanno responsabilità nei conflitti tra le aziende di trasporto e i loro lavoratori.

Da oggi, si preannuncia una settimana terribile per chi viaggia. Ma il primo sciopero è stato scongiurato dal ministro dei Trasporti Tiziano Treu, che ha ordinato ai controllori di volo del Lica di differire la loro astensione di 4 ore. Per ora è confermata l'agitazione che minaccia di fer-



«E' previsto con una delega dalla legge finanziaria e sarà operativo entro il '99. L'ispettorato del traffico del mio ministero lo sta mettendo a punto».

**Di che cosa si tratta?**  
«Revisione delle norme, manutenzione delle strade, installazione del guard-rail, rifacimento della segnaletica, fra le peg-

mare i treni dalle 21 di giovedì alla stessa ora di venerdì.

**Ministro Treu, per una vertenza chiusa ce ne sono altre aperte sui destini di chi parte per le vacanze. E'**

la solita estate all'italiana? «Per prima cosa mi lasci dire che di scioperi siamo riusciti a evitarne parecchi. Quindici giorni fa era stata annunciata una lunga serie di astensioni dal lavoro. Sembra una situazione da guerriglia, ma per fortuna siamo riusciti a disinnescarla quasi del tutto».

**Mercoledì si fermano i treni. Non è roba da poco, in questi giorni...**  
«E' una trattativa difficile per-

ché si lega al discorso del piano d'impresa. Venerdì e sabato siamo stati in contatto con le parti e domani (oggi, ndr) si ricomincia. Dopo lunghe discussioni senza che si riuscisse a entrare nel vivo delle questioni più delicate, ora siamo finalmente entrati nel merito».

**Vuol dire che conta di evitare anche questo sciopero?**  
«Mi auguro di sì, anche se l'astensione non è stata decisa da tutte le organizzazioni sinda-

cali. Questo non aiuta le trattative».

**Come si fa a evitare uno sciopero?**  
«Si forza la mediazione, si chiede il rispetto delle regole, si minaccia la precettazione o si ordina il differimento. Finora è andata abbastanza bene: nel primo semestre del '99 sono stati annunciati molti scioperi, però non sono stati confermati pochi. In Francia stanno peggio, li fanno sul serio».

**Perché le agitazioni si concentrano sempre d'estate?**  
«Esiste un accordo che vieta gli scioperi nei periodi più "caldi" di luglio e agosto. Questo è il motivo per cui a giugno si accavallano molte vertenze».

**Quindi le regole ci sono. Vengono anche rispettate?**  
«Abbiamo più volte ordinato il

rinvio di scioperi troppo ravvicinati. Ora aspettiamo l'approvazione del disegno di legge che rafforza i poteri della Commissione di garanzia, rende più efficaci le sanzioni e migliora gli strumenti di prevenzione dei conflitti sindacali. Alla presidenza del Consiglio è in lavoro una task force: ha il compito di arrivare al Duemila, anno del Giubileo, con il minor numero possibile di trattative sul tavolo».

**Crede davvero che sia finita l'epoca dei grandi scioperi nei trasporti?**  
«I trasporti sono un settore difficile in tutto il mondo per via della liberalizzazione e delle reazioni che ne conseguono. In Italia mi pare che abbiamo imboccato la strada giusta. Prevedo un'estate tranquilla».

## IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI

MERCOLEDÌ  
7  
LUGLIO

Sciopero degli autotrasportatori aderenti alla Fil Cgil, Fil Cisl e Uil Uil dalle 8,30 alle 12,30.

Sciopero del personale del Centro assistenza al volo (Cav) di Padova, aderenti alla Lica, dalle 12 alle 16.

GIOVEDÌ  
8  
LUGLIO

Dalle 21 sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri aderenti a Fil Cgil, Uil Uil, Fiso, Sma, Faso, Comu, Ucs, Fiso. Inizierà il blocco anche il personale del Cav di Linate aderente a Fil Cisl, dalle 14 alle 18.

SABATO  
10  
LUGLIO

Serrata degli addetti della impresa di autotrasporto merci che proseguirà fino a domenica 18. La protesta è stata proclamata dalla Confartigianato Trasporti.



Oggi si torna a trattare per scongiurare lo sciopero di mercoledì nelle ferrovie

## L'EMERGENZA TRAFFICO. UNA STRAGE INFINITA

## Micheli: «Mai più rodei in auto»

## «Inaspriremo contravvenzioni e controlli»

«In Italia solo il 10% degli automobilisti utilizza le cinture di sicurezza, in Nord Europa il 90%: così siamo l'unico Paese dove sta aumentando il numero dei morti»

Italia solo il 10% della popolazione usa le cinture di sicurezza: in Europa il quadro è molto diverso e nel Nord del continente si arriva al 90%. L'indisciplinato sarà combattuto severamente.

**L'Arvu, l'associazione dei vigili urbani, propone l'arresto per chi supera i limiti**

di velocità e le patenti a punti ritirate dopo tre infrazioni gravi. Lei che ne pensa?

«Sull'inasprimento delle sanzioni, i vigili urbani hanno ragione».

**E sull'arresto?**

«Sarei favorevole, ma bisogna esaminare le implicazioni giuri-

diche. E' necessaria la massima deterrenza possibile. E' esemplare quanto è successo ieri (sabato, ndr): un autista di Tir, che ha provocato un gravissimo incidente, è stato processato per direttissima patteggiando la condanna a due anni».

**Come cambieranno le sanzioni?**

«Lo stiamo studiando attraverso riunioni continue con l'impegno del sottosegretario Fabris. Non dobbiamo dare tregua agli indisciplinati che devono capire che le strade non sono piste. Con il ministero dell'Interno stiamo intensificando i controlli, rimediando alle carenze di personale. Continuo molto sull'aumento delle contravvenzioni».

**Le sanzioni più rigorose arriveranno con il nuovo codice della strada?**

«Senz'altro, è previsto aumenti della deterrenza per i comportamenti scorretti. Sarà ampliata la possibilità di sospendere o ritirare la patente per le infrazioni più gravi».

**Ma quando arriverà il nuovo codice?**

«E' all'esame del Parlamento».

**E in ritardo, no?**

«Purtroppo lo so. Speriamo che questi incidenti servano a far comprendere l'urgenza di dare la delega al governo per accelerare i tempi e varare il nuovo codice. Non è solo questione di sanzioni: ci saranno norme di tutela come l'obbligo del casco in moto anche per gli adulti».

### CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Via Vittorio Veneto n. 77

## Avviso pubblico

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente in concerto con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, Interporto di Gioia Tauro.

Il Consorzio ASI di Reggio Calabria ha avuto mandato da parte della Provincia di Reggio Calabria di presentare domanda ai sensi della L. 240/90 e di predisporre, a tal fine, lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla realizzazione dell'Interporto nell'agglomerato industriale di Gioia Tauro - Rosarno - San Ferdinando.

L'opera rientra nella categoria Interporti e pertanto è da assoggettarsi alla procedura di V.I.A. ai sensi delle leggi 240/90 e 240/95.

Per tale progetto si annuncia la presentazione, in data odierna, al Ministero dell'Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali ed alla Regione Calabria, della richiesta di parere di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Legge n° 349 del 8/7/86.

Si prevede la realizzazione:

- delle strutture e delle infrastrutture necessarie per il completamento delle funzioni intermodali del porto di Gioia Tauro;
- delle strutture di carico e scarico merci nonché di aree di servizio comprese un centro direzionale e servizi annessi.

Il progetto, lo Studio di Impatto Ambientale nonché la relativa Sintesi non Tecnica sono da oggi depositati presso la Regione Calabria, Assessorato Ambiente, via Cosenza - Catanzaro Lido, a disposizione del pubblico per consultazione.

Al sensi dell'art. 6, comma 9 della Legge n° 349 del 8/7/86, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri sull'opera soggetta a valutazione di impatto ambientale al Ministero dell'Ambiente - Servizio V.I.A. - via della Feltrina in Laterano, 33 - 00184 Roma; al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali - Ufficio centrale per i Beni Ambientali Paesaggistici - Piazza del Popolo, 18 - 00187 Roma; alla Regione Calabria - Assessorato all'Ambiente - via Cosenza - Catanzaro Lido.

## REGIONE PIEMONTE

## AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 2

Sede Legale: Via Toleno 71 - 10141 Torino - Tel. 011.70951 - Fax 011.7071419

L'ASL 2 indica gare d'appalto ai sensi del Decreto Legislativo 358/90, 402/98 e 157/95 e, per quanto non previsto, ai sensi del R.D. 823/58 per le forniture e i servizi di seguito elencati in relazione ai quali è indicata la durata e l'importo presunto annuo, IVA esclusa.

1) pellicole radiografiche e prodotti correlati: L. 805.000.000 - Euro 415.747,90 importo annuo IVA esclusa - durata 36 mesi; 2) guanti sterili L. 92.000.000 - Euro 47.514,03 importo annuo IVA esclusa - durata 36 mesi; 3) tubi sterili L. 271.000.000 - Euro 139.959,82 - importo annuo IVA esclusa - durata 24 mesi; 4) medicinali L. 2.180.000.000 - Euro 1.642.332,94 importo annuo IVA esclusa - durata 36 mesi; 5) materiale sanitario vario monouso (guanti, cerotti, garze ecc.) L. 310.000.000 - Euro 160.101,64 - durata 36 mesi; 6) servizio trasporto pazienti sanitari e assistiti non deambulanti L. 554.000.000 - Euro 788.117,12 importo annuo IVA esclusa - durata 36 mesi; 7) servizio trasporto prelievi di laboratorio, tecnologia e macchinari L. 1.750.000.000 - Euro 87.702,67 importo annuo IVA esclusa - durata 24 mesi; 8) gasolio per riscaldamento L. 1.000.000.000 - Euro 516.456,90 importo annuo IVA esclusa - durata 36 mesi; 9) cancelleria e mat. per fax e dattilo L. 140.000.000 - Euro 72.303,97 importo annuo IVA esclusa - durata 36 mesi; 10) materiale in carta monouso e mat. per distribuzione alimenti L. 150.000.000 - Euro 77.488,50 importo annuo IVA esclusa - durata 36 mesi.

13) procedura per addizione all'applicazione della gara di cui al punto 1) è la licitazione privata - procedura ristretta ai sensi del D.L. n° 30/92, come modificato dal D.L. n° 402/98 con criteri di applicazione art. 16 comma 1) lett. b).

Il bando integrale potrà essere ritirato presso l'U.D.A. Provveditorato Economico A.S.L. 2 Via Toleno 71 - 10141 Torino - Tel. 011.7095400 - Fax 011.7095486.

Le date interessate a partecipare alla gara 1) - pellicole radiografiche e prodotti correlati, dovranno presentare istanza di partecipazione corredata dalla documentazione indicata nel bando integrale, entro le h. 15.00 del 13/06/1999.

Per le gare di cui ai punti da 2) a 10) la procedura per addizione all'applicazione è quella dell'asta pubblica - procedura aperta, pertanto le date interessate possono inoltrare richiesta del bando integrale e dei capitolati speciali (per singola gara) tassativamente entro il 13/06/1999 all'indirizzo sopra indicato - Tel. 011.7095209/404448 Fax 011.7071418 oppure 7095468.

La data di scadenza per la presentazione delle offerte e le date di apertura in seduta pubblica della medesima sono indicate nei rispettivi capitolati speciali, per ciascuna gara.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 26/06/1999 ed è in possesso del 26/06/1999.

IL DIRETTORE GENERALE dott. Ugo Palmeri Rossetti

## CONSORZIO DI BONIFICA 6

## ENNA

## Avviso di gara

Si rende noto che nella G.U.R.S. - parti II e III - n° 26 del 25/6/1999 è pubblicato il bando di gara a pubblico incanto dei lavori di costruzione dell'acquedotto rurale degli Enei 2° e 3° stralcio importo a b.a. E. 20.290.000.000 - A.N.C. G6

L'AMMINISTRATORE PROVVISORIO dott. F. Giambrino

## CONSORZIO DI BONIFICA 6

## ENNA

## Avviso di gara

Si rende noto che nella G.U.R.S. - parti II e III - n° 26 del 25/6/1999 è pubblicato il bando di gara a pubblico incanto dei lavori di utilizzazione delle acque del serbatoio Sciaquana - Rete Irrigua - 1° lotto - Importo a b.a. E. 22.150.000.000 - A.N.C. G6

L'AMMINISTRATORE PROVVISORIO dott. F. Giambrino

## Avviso al pubblico

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Ministero dell'Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali ed al Presidente della Giunta Regionale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 6, comma 3 della L. 8/7/86 n. 349.

L'Industria S.r.l., avente sede legale in via Verme 2, 10042 Nichelino, avente come attività produttiva la produzione di laminati plastici e carte per la mobilitazione di pannelli tridimensionali, annuncia di aver predisposto il progetto e lo studio di impatto ambientale per un impianto di termouso di rifiuti non pericolosi, ex locus-novus (secondo la Deliberazione interministeriale del 27 luglio 1984), classificazione CER (Catalogo Europeo Rifiuti) 030199 prodotti all'interno dello stabilimento, costituiti da polimeri di fenilene e stadi di lavorazione di pannelli di laminato plastico.

L'impianto, di cui all'art. 1 comma 1 dell'OPCM 377/88, sarà realizzato presso la propria Unità Produttiva di Port Cervo, via Cavallone n. 38.

Le caratteristiche tecniche costruttive principali sono le seguenti:

- quantità di rifiuti annuali: 12.000 t; rifiuti sotto forma di polverino a base di carbonio di colore grigio; capacità massima stoccaggio in silo: 100 t; - recupero energetico per la produzione di olio diatermico utilizzato nel processo produttivo; - limiti di emissione inferiori o uguali ai limiti prescritti nell'Allegato 1 del D.M. Ambiente n. 503/97.

L'impianto è costituito da uno stoccaggio di rifiuti (silos), sistema di trafilatura pneumatica, camera di combustione a combustione a temperatura maggiore di 850° C, volume di permanenza dei fumi di combustione di 2 s dopo l'ultima iniezione di aria, caldaia di recupero termico, impianto di filtrazione con ciclone e filtro a maniche, aspiratore, sistema di espulsione.

Copie della Sintesi non Tecnica sono state depositate presso l'Assessorato all'Ambiente e Lavori Pubblici della Regione Piemonte (Ufficio di Deposito - Servizio di Tutela Ambientale - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino) e sono a disposizione del pubblico per consultazione: eventuali istanze ed osservazioni e pareri sono da presentare al Ministero Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali ed alla Regione Piemonte entro 30 giorni.

Nichelino, 5 luglio 1999

Per la pubblicità su

LA STAMPA

PK  
publikompass10126 TORINO  
Corso Massimo d'Azeglio, 60  
Tel. 011.666.52.1120123 MILANO  
Via Carducci, 23  
Tel. 02.244.24.611



## Il meteorologo: «Nonostante i valori alti, siamo lontani dai record della scorsa estate»

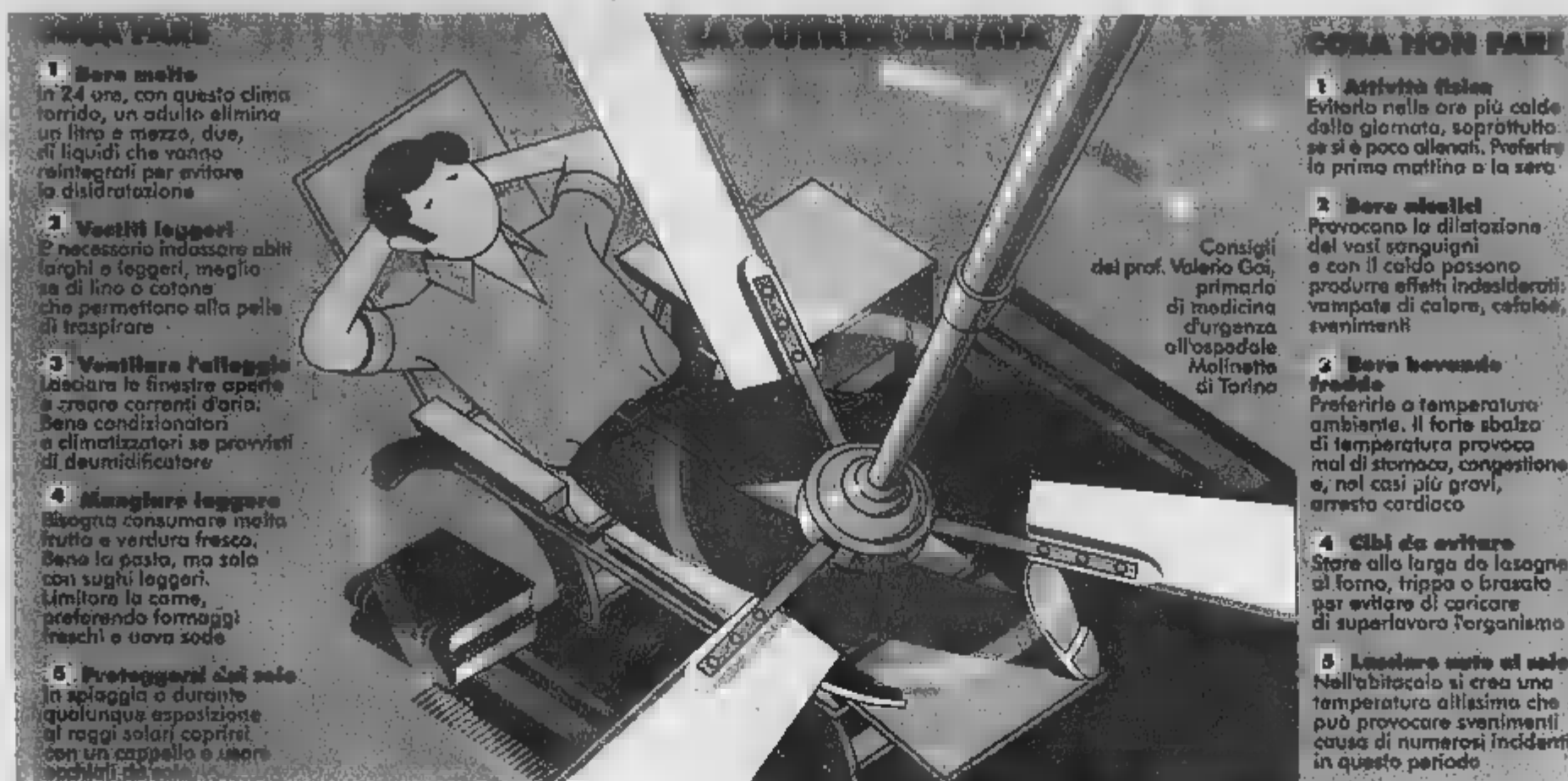
I giorni del supercaldo fanno segnare un nuovo record. E' Alghero la città più bollente d'Italia. Ieri, infatti, la temperatura ha toccato i 38 gradi centigradi e l'umidità è arrivata a un massimo del 93 per cento.

Ma nella «hot parade» della Penisola - secondo i dati che sono forniti dal servizio meteo dell'Aeronautica militare - sono molte le regioni in cui il termometro ha superato con decisione i 30 gradi. A Bologna la temperatura massima di ieri è arrivata a 35 gradi, a Firenze 34, a Roma 33. Trentadue gradi si toccati a Milano, Pisa e Verona e 31 a Cagliari. E anche con l'umidità non si è scherzato. Quella registrata durante la notte è stata dell'89 per cento a Roma, a Milano dell'86, a Firenze del 76 e a Bologna del 73, tutti valori che, fortunatamente si sono abbassati sensibilmente durante il giorno, scendendo intorno al 50 per cento.

Tra le città più fresche - si fa per dire - si sono piazzate Trieste, Ancona, Palermo e Messina, dove la temperatura massima non ha superato i 28 gradi. Il caldo è arrivato addirittura al Terminiolo, dove si è registrata una massima di 22 gradi, mentre per scendere a 5 gradi ci si è dovuti arrampicare molto in alto, fino a 3.400 metri: è stata questa la temperatura massima ieri al Plateau Rosa.

Comunque, sarebbe sbagliato allarmarsi oltre misura. Gli esperti sostengono che la prima, massiccia ondata di caldo che si è abbattuta sull'Italia si sta esaurendo. Spiega infatti Mario Giuliaci: «Venerdì saremo fuori dal caldo». Le prime avvisaglie sono già arrivate ieri nel pomeriggio e in la su molte zone del Nord, una serie di brevi temporali, violenti e improvvisi.

In realtà, il sollievo è minimo. Per vedere la temperatura calare davvero ci vorrà ancora un po' di tempo. «Si è trattato - sottolinea il meteorologo - di temporali isolati, scoppiati qua e là, che non sono stati causati dall'arrivo di una perturbazione organizzata». A causarli - aggiunge - «è stato soltanto il surriscaldamento che si forma durante il giorno».



### NON FARE

**1 Bere molto**  
In 24 ore, con questo clima torrido, un adulto elimina un litro e mezzo, due, di liquidi che vanno reintegrati per evitare la disidratazione.

**2 Vestiti leggeri**  
E' necessario indossare abiti larghi e leggeri, meglio se di lino o cotone che permettono alla pelle di traspirare.

**3 Ventilare l'alloggio**  
Lasciare le finestre aperte e creare correnti d'aria. Sono condizionatori e climatizzatori se provvisti di deumidificatore.

**4 Mangiare leggero**  
Bisogna consumare molta frutta e verdura fresca. Sano la pasta, ma solo con sughi leggeri. Limitare la carne, preferendo formaggi freschi e uova sode.

**5 Proteggerci dal sole**  
In spiaggia o durante qualunque esposizione ai raggi solari coprirsi con un cappello e usare occhiali da sole.

### LA GUERRA AL CALDO

### CON LA NON FARE

**1 Attività fisica**  
Evitarla nelle ore più calde della giornata, soprattutto se si è poco allenati. Preferire la prima mattina o la sera.

**2 Bere alcolici**  
Provocano la dilatazione dei vasi sanguigni e con il caldo possono produrre effetti indesiderati: vampate di calore, cefalee, svenimenti.

**3 Bere bevande fredde**  
Preferire a temperatura ambiente. Il forte sbalzo di temperatura provoca mal di stomaco, congestione e, nei casi più gravi, arresto cardiaco.

**4 Cibi da evitare**  
Stare alla larga da lasagne al forno, trippa o brasato per evitare di caricare di superlavoro l'organismo.

**5 Lasciare tutto al sole**  
Nell'abitacolo si crea una temperatura altissima che può provocare svenimenti causa di numerosi incidenti in questo periodo.

Consigli del prof. Valerio Gai, primario di medicina d'urgenza all'ospedale Molinette di Torino

## «Venerdì saremo fuori dal caldo»

### Ieri l'afa ha colpito ancora, ad Alghero 38°

«La vera spazzolata fresca» dice Giuliaci - si verificherà a partire da martedì pomeriggio sul Nord, da mercoledì al Centro e da giovedì al Sud. Per venerdì, quindi, saremo fuori dal caldo.

A produrre questi giorni torridi è stata la permanenza dell'alta pressione. «Anche di notte le temperature si sono mantenute decise elevate e, di conseguenza, il normale fenomeno del raffreddamento notturno non è stato in grado di smaltire il «surplus» accumulatosi durante il giorno. Così, si è assistito a un fastidioso «effetto serra»: ogni giorno cominciava con un livello di caldo superiore a quello delle 24 ore precedenti: in certi casi -

spiega Giuliaci - nella prima ore del mattino si era già a 22 gradi».

Se l'afa, il sole, non ha dato tregua a milioni di italiani, gli esperti consigliano una serie di semplici ma efficaci «regole di sopravvivenza»: via, quindi, i vestiti sintetici, stretti, o troppo colorati. Meglio affidarsi al cotone o al lino e contatto della pelle. Utile, naturalmente, riuscire a costruirsi un'«oasi» fresca, con il ventilatore oppure con l'aria condizionata. E per chi, invece, nell'arco dell'intera giornata non ha nessuna speranza di passare almeno qualche ora a temperature più accettabili, non resta che l'ultima spiaggia: un buon vecchio ventilatore. E quanto all'alimentazione, è

**Bologna, Firenze e Roma tra le città più bollenti, con valori che hanno superato la soglia dei 30 gradi**

bene ricordare che per cavarcela in giorni così a rischio è meglio aumentare la quantità dei liquidi e diminuire quella dei cibi solidi, e

in particolar modo di quelli pesanti.

In ogni caso - per evitare i catastrofismi - è bene ricordare che la situazione non è, e non è stata, così negativa. La prima ondata estiva fu anche peggiore di quella attuale: i valori si spinsero a 40 gradi. Quest'anno, invece, Alghero ha superato il «limite» dei 38 gradi.

«Se si percepiscono temperature più alte di quelle effettivamente registrate dai termometri, il

motivo è dovuto all'altissima percentuale di umidità presente», dice il meteorologo. Così, se si stila una classifica che tenga conto dei due elementi combinati, «ai primi posti si collocano città come Bologna e Firenze». Lì, il fastidio e il disagio hanno davvero toccato il massimo.

«Mentre l'estate si sono verificati due «picchi» di caldo, tra giugno e luglio e poi tra luglio e agosto (in tutto 30 giorni), quest'anno ne abbiamo vissuto solo uno, per il momento. Ma, anche se ce ne potrebbero essere altri, non credo proprio che eguaglieremo le «performances» dell'estate '98, quella più calda del secolo».

(r. cri.)

### BREVE

#### Il cervello

LONDRA. Atteniti ai telefoni «cordless» perché «ruotano il cervello» e quelli digitali sono pericolosi almeno quanto i cellulari, secondo ricerche compiute in Gran Bretagna. Avverte Gerard Hyland, docente di biofisica all'università di Warwick: «Per me sono peggio dei cellulari perché nel caso dei «cordless» esiste anche una base che sprigiona emissioni di microonde nella stessa stanza». A detta del professor Hyland le radiazioni emesse da «cordless» e telefoni interferiscono con la biologia cerebrale e il rischio per la salute si può tradurre in perdita di memoria, mal di testa e stati confusionali. (Ansa)

#### Elton John a Nuovo rinvio

BRESCIA. Nuovo rinvio per il concerto di Elton John in programma per stasera a Brescia allo «Rigamonti». Lo show, già rinviato sabato per un malore del cantante, è stato spostato a fine luglio per consentire a chi ha acquistato il biglietto di avere la certezza che l'evento si possa tenere o meno in considerazione delle condizioni di salute della star inglese. (Ansa)

#### Il Papa ai romani «Più moralità»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha rivolto un invito ai romani a correggere la propria condotta morale. Vale a dire costante impegno per rinnovare la vita e renderla sempre più conforme a quella di Cristo. L'invito viene dal santuario del Divino Amore, vicino a Roma, dove il Papa ha officiato alla solenne «dedicazione» della nuova chiesa, costruzione ultramoderna, con vetrate che colorano l'interno di una luce azzurra.

#### Novara, in un uomo sgozzato

NOVARA. Il cadavere di un uomo con la gola squarciata da una coltellata è stato trovato ieri sul fondo del canale Regina Elena, nei pressi di Varallo Pombia. Il morto ha un'apparente età di 40-45 anni e non aveva addosso documenti. Oggi sarà eseguita l'autopsia sul cadavere. Forse l'uomo è stato ucciso durante una rissa. (r. cri.)

AGF/ITALIA

## ANSIA DA ACQUISTO?

**MUTUI ADESSOCASA CRT. RAPIDI E SENZA CONTROINDICAZIONI.**

Se state pensando di acquistare, ristrutturare o costruire la vostra casa, oggi avete una soluzione che vi toglie ogni pensiero.

Si chiama AdessoCasa CRT: la nuova gamma di mutui diversificati, competitivi e facili da ottenere. Informatevi presso la più vicina Agenzia Banca CRT.

**BANCA CRT**

Cassa di Risparmio di Torino

Gruppo UnCredito Italiano





Il soprannome di «Vecchio Continente» il più che mai attuale con riferimento all'Europa dei nostri giorni. Il numero degli anziani nei Paesi dell'Unione è infatti sempre più alto.

Diventare anziani, non è più una fortuna. L'elisir di lunga vita esiste, certo, ma è altrettanto certo che la scienza ha fatto passi da gigante, contribuendo a migliorare lo stato di salute della popolazione e allungando l'aspettativa di vita di almeno 40 anni. Quel minimo benessere o sicurezza necessaria costruita dopo una vita di lavoro consentono oggi, anche a 60 o 65 anni, di ricominciare davvero una nuova vita, ricca di piaceri e soddisfazioni.

Gli over 60 dei nostri giorni - come ha commentato Luigi Grezzani, presidente del 23° Congresso di geriatria, recentemente svolto a Verona - non sono paragonabili al modo in cui loro coetanei di trent'anni fa, sono «ragazzini», non uomini deteriorati.

Tra tutte le nazioni è proprio l'Italia ad avere il più alto tasso di invecchiamento. Da noi, gli ultrasessantenni sono più numerosi dei giovani sotto i 15 anni. Eppure non esiste ancora un vero e proprio progetto per utilizzare questa preziosa risorsa che sono i senior.

Solo recentemente, in occasione dell'Anno europeo degli Anziani, si stanno muovendo i primi passi in tal senso. Nel corso della Conferenza nazionale della Terza età, che si è svolta - racconta a Roma, il ministro per la

## Tra tutte le Nazioni è l'Italia quella ad avere il più alto tasso di invecchiamento E' davvero una «seconda giovinezza»

### Medicina e benessere hanno compiuto il miracolo



Una tranquilla partita a carte; oggi la realtà è mutata con gli anziani mediamente più estesi, concilianti e civili rispetto ai giovani

Solidarietà sociale ha presentato un disegno di legge che mira ad utilizzare in modo organico chi è in pensione, almeno per i servizi di volontariato. Molto maggiori, invece, le difficoltà per strutture politiche del lavoro innovative, che non montano da parte

chi ha i capelli grigi. Negli Stati Uniti, al contrario, si parla ormai di «longevity revolution» (la rivoluzione della longevità) e solo si dà per scontato la capacità lavorativa di chi ha 60 anni, e si contano ben 50.000 ultranovantenni che

continuano ad esercitare le loro professioni. In Italia gli anziani per il momento possono farsi strada solo nell'ambito della libera professione. Secondo una ricerca del Centro studi della Federazione nazionale delle associazioni degli

agenti e rappresentanti di commercio (Fnac), solo il 40 per cento dei venditori ha meno di 40 anni, mentre il 45,7 per cento ha superato i 50 e il rimanente 15,46 supera i 60. A fronte di una tale espansione della popolazione in età avanzata, anche il commercio ha subito

un notevole cambiamento, producendo una gamma di offerte studiate su misura per la terza età. A partire dalle banche, che offrono condizioni privilegiate di prestito appositamente per i pensionati. Un esempio: tutti vie-

■ dall'Istituto San Paolo ■ Torino, che ■ Carta 60, ■ numerosi servizi gratuiti quali ■ pagamento di bollette e assicurazioni sanitarie, assistenza legale e burocratica, oltre al ■ del 50 per cento cinema per gli spettacoli pomeridiani dal lunedì al sabato, particolari riduzioni nei ristoranti, stazioni di servizio e farmacie.

Anche i tour operator e le compagnie aeree hanno aumentato la loro offerta di pacchetti riservati agli ultrasessantenni. British Airways propone quest'anno ■ catalogo dal titolo eloquente: «Freedom, la seconda giovinezza», con un programma speciale ■ viaggi destinati a chi ha più di 60 anni, comprendente diverse possibilità di visitare l'Inghilterra ■ più tipica e caratteristica attraverso tour studiati ad hoc.

La formula ■ pacchetto, comprensiva di pernottamenti, pasti o visite guidate, si estendendo rapidamente a tutto il territorio nazionale, allo scopo ■ attirare nelle principali città italiane sempre più turisti, soprattutto quelli anziani, potenzialmente più interessanti alle testimonianze culturali e alle attività gastronomiche.

Ciò, perché l'anziano oggi ■ anche ■ turista ricercato e apprezzato: lo stereotipo ■ volta lo voleva rompicapote e di cattivo umore; oggi bisogna prendere atto della mutata realtà: mediamente, è più attento, più conciliante e più civile rispetto alle generazioni più giovani.

## Torino si sta preparando a ricevere i campionati italiani Bocce, fascino immutato E dalla Francia arriva la «petanque»

Lo sforzo fisico che richiede sarà forse limitato (attenzione però, il tutt'altro che nullo, per il benessere del nostro fisico bisognerebbe affiancarlo a qualche altra attività, ma il gioco delle bocce resta uno sport principesco, per la terza età e per tutte le età. Uno sport antico che conserva intatto un fascino intramontabile, che rinnova in ogni istante in riva al mare o nelle bocciofile che con la bella stagione si riuniscono e si trasformano in luoghi di aggregazione.

L'Italia è un Paese di grande tradizione bocciofila, e molte occasioni per praticare questa disciplina rientrano nell'ambito della Lega nazionale bocce, che ha sede a Torino, 20 anni di vita e 10.000 iscritti, riuniti in circa 150 società distribuite su tutto il territorio nazionale.

L'età media dei soci si aggira su una fascia piuttosto larga, che va dai 45 ai 60 anni, con una buona presenza oltre questa linea. Lo stesso presidente della Lega, Angelo Bressa, ne ha ben 70 ed è ovviamente un giocatore di vecchia data, oggi pensionato, che da 8 anni ricopre questa carica.

Proprio per venire incontro alle esigenze dei più anziani, la Lega

sta iniziando a diffondere anche nel nostro Paese un gioco, che si chiama Petanque ed è assai diffuso in Francia e in Spagna.

«Si tratta», spiega il presidente, «di un gioco che favorisce chi non può fare sforzi fisici gravi, in quanto si pratica da fermi, in spazi ridotti rispetto ai campi tradizionali, con bocce di ferro».

In senso strettamente sportivo, noi italiani siamo forti soprattutto nel settore «volò» (che consiste nell'andare a segno al volo, appunto, o «facendo rotolare la palla» terra, come avviene invece «si gioca a «cuffa»); in particolare, il «volò» è diffusissimo in Piemonte, Veneto, Liguria e Sardegna.

Le competizioni organizzate dalla Lega durante l'anno sono più di 300, attraverso le quali oltre a promuovere la cultura delle bocce si cercano buoni giocatori da formare, specie tra i giovani.

«Scoprire nuove promesse e aiutare dei buoni talenti è bene il mondo delle bocce», fa notare Angelo Bressa - che ha bisogno di fare proseliti, senza limiti di età.

Intanto, durante l'estate, chi già si dedica all'attività agonistica è in pieno allenamento. A settembre infatti si terranno, proprio a Tori-

no, i campionati italiani ■ bocce che vedranno convergere sul capoluogo piemontese i campioni di ogni regione. ■ Lega nazionale bocce ha sede in piazza Carlo Emanuele II, tel. 011/817.89.48.



Estate nelle bocciofile, luoghi di aggregazione e di allegria

Molti studiosi sono convinti che la dieta possa aiutare a prolungare il vigore e l'attività dell'età adulta, specie se unita all'esercizio attivo. Essa è importante soprattutto tra i ■ e i 60 anni, quando si inasce-

no le alterazioni del ricambio, con l'inizio dell'arteriosclerosi, le variazioni ormonali, l'osteoporosi.

Per ridurre il rischio di spiacevoli inconvenienti si dovrebbe ridurre l'apporto calorico totale progressivamente con il passare degli anni, e l'ideale sarebbe farlo con largo anticipo sulla «data presunta» di inizio ■ età, cioè i sessant'anni, secondo il noto principio che eprevenire è meglio che curare. Gli esperti suggeriscono di cominciare addirittura dopo i 25 anni, con un calo del fabbisogno del 7,5 per ogni decade di vita.

Questa correzione di rotta nell'alimentazione con progredire dell'età è dovuta anche all'evoluzione delle nostre abitudini alimentari, dalla evoluta degli anni '50, quando l'alimentazione italiana ha cominciato a debordare verso l'aumento dei grassi, degli zuccheri e delle proteine animali.

Paragonando i dati della dopoguerra con quelli degli Anni Ottanta, secondo l'Istituto italiano della nutrizione, i consumi di carne sono aumentati ■ circa il ■ quello di grassi del 300%, quello di zucchero del 700% mentre il consumo di cereali è rimasto uguale a tende semmai a diminuire.

Oggi ■ calcola che l'italiano adulto medio assume circa 1000 calorie in più rispetto al suo fabbisogno giornaliero, in un'epoca in cui in realtà si consuma molto meno energia. Tutti infatti evitiamo di fare le scale e di spostarci a piedi, ■ anche per brevi distanze.

La composizione ■ dieta italiana è decisamente sfasata: grasso in ■ proteine in eccesso, ■ il saccarosio (il consumo ■ di 80 grammi al giorno invece di 30, come sarebbe consigliabile) e grandi quantità ■ sole, causa di ipertensione.

Esiste, d'altro canto, ■ la situazione opposta: l'alimentazione corrente, caratteristica ■ molti anziani, che quando sono soli dedicano poco tempo alla preparazione e consumazione dei pasti.

E' quindi necessario tentare di mantenere ben equilibrata la propria alimentazione. Per quanto riguarda gli anziani, in particolare, essi dovrebbero diminuire la quota ■ grassi e accrescere l'apporto ■ di proteine, di vitamine, di certi minerali, in particolare ferro e calcio, diminuire il sodio aumentando il potassio. La caratteristica principale della dieta di una persona in età avanzata verte sulla quota ca-

lorica. La riduzione della ■ magra, l'insufficiente attività fisica, il rallentamento del metabolismo basale richiedono infatti un apporto ■ calorico sempre minore. Scendendo nel dettaglio, il metabolismo diminuisce del 10% tra i 60 e i 70 anni, del 20% tra i 70 e gli 80 e del ■ per ogni decade successiva.

Pertanto ■ fabbisogno calorico di un soggetto in età compresa tra i 60 e i 70 anni di sesso maschile e del peso di 65 Kg è calcolato in circa 2250 calorie giornaliere, mentre nella donna è leggermente più basso, intorno alle 1900 calorie. E' evidente che in questo calcolo bisogna prendere in considerazione l'attività fisica.

Del punto di vista calorico la dieta di un anziano dovrebbe essere così rappresentata: glucidi (55-60%), proteine (15-25%), lipidi (15-20%). Fondamentale è l'uso ■ fibre vegetali, ■ dal punto ■ vi-

Non bisogna inoltre trascurare un adeguato apporto idrico. Normalmente è lo stimolo della sete a regolare l'assunzione adeguata ■ acqua, ma nei soggetti anziani questa ■ in genere ■ avvertita.

## L'importanza dell'apporto calorico: assumiamo al giorno 1000 calorie più del dovuto L'alimentazione, alleato prezioso Una dieta adeguata per evitare l'ipertensione

## Le iniziative delle Ferrovie dello Stato messe in atto per chi resta in Italia o va in Europa Viaggiare comodi e con un «maxisconto»

### Una nuova Carta d'argento e particolare attenzione ai disabili

Viaggiare bene, comodi e sicuri con il 40% di sconto: in alta stagione di solito le riduzioni spariscono, le Ferrovie dello Stato invece impegnate nello sforzo di offrire prodotti per le esigenze ■ tutte le fasce di clientela, pensano anche alla «Forza Età» ed hanno deciso di sottolineare la propria attenzione ■ questa fascia di utenti migliorando ulteriormente le condizioni offerte ■ possessori della «Carta d'Argento».

Dal 1° giugno 1999 infatti, per chi ha compiuto più di 60 anni, è in vendita la nuova Carta d'Argento delle Ferrovie che aumenta gli sconti riservati agli «over 60», e che ai tratti di nuovi sottoscrizioni della carta che le Fs hanno riservato alla Terza Età, sia che si tratti di possessori della vecchia ■

Le nuove condizioni riguardano innanzitutto i biglietti di prima classe: consoci dell'importanza che può avere, per il benessere ■ tranquillità di una persona non più giovane, la possibilità di ■

giare il più possibile agiti, ■ la nuova carta le ■ consentono a chi ha superato i 60 ■ di acquistare biglietti ferroviari ■ corsa semplificata ■ ritorno di prima classe con la riduzione del 40% ■ ■ del 20% come prima.

La nuova carta, che ha validità di un anno dal giorno di emissione ed ■ personale, quindi utilizzabile soltanto dal titolare, oltre a prevedere lo ■ del 40% in prima classe, consente anche ■ usufruire dello sconto del ■ rispetto alla tariffa ordinaria per chi viaggia in seconda classe. Naturalmente chi ha acquistato la carta prima del 1° giugno non perderà per questo ■ maggioranza degli sconti: l'entrata in vigore delle nuove condizioni ■ applica anche alle vecchie carte, ■ a quelle permanenti, che conservano per ■ conda classe lo sconto del 30%.

Ottenere questi vantaggi peraltro è semplice: la «Carta d'Argento» infatti si può acquistare presso qualsiasi agenzia autorizzata Fs ■

nelle stazioni di tutta Italia al prezzo di 40.000 lire.

I viaggiatori con gravi problemi ■ deambulazione possono invece ■ riferimento ai Centri di Assistenza Fs, che su richiesta sono in grado di organizzare l'assistenza in ben 148 ■ ferroviarie. I servizi offerti comprendono, oltre a tutte le informazioni circa orari e disponibilità, l'eventuale messa a disposizione di una sedia a rotelle, l'accompagnamento all'interno della stazione, la salita e discesa dalla carrozza con carrelli elevatori ■ disponibili, e l'utilizzo delle carrozze attrezzate con appositi spazi e adeguati servizi igienici.

Il servizio di ■ dove però essere richiesto con 24 ore di anticipo se il ■ si svolge entro i confini nazionali, che salgono a ■ giorni nel ■ in cui si intende recarsi all'estero. Si ricorda che sull'orario ferroviario i treni con carrozze disabili sono ■ gnate con l'apposito pittogramma. Anche per le persone ■ mobilità

ridotta esiste una ■, la Carta Blu, che offre la possibilità, al di ■ e al suo accompagnatore, di acquistare biglietti ordinari con esclusione dei supplementi ■ ■ carta, che costa 10.000 lire, ha una durata di 5 anni ed è valida anche sui percorsi nazionali.

Se le condizioni di favore delle ■ carte si applicano solo sul territorio nazionale, chi ■ in programma un viaggio all'estero può usufruire ■ un'altra promozione vantaggiosa: la Carta Rail Europe Senior, da diritto al 30% di sconto sul prezzo dei biglietti internazionali sui percorsi dei ■ che aderiscono all'iniziativa italiana (Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Jugoslavia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Rep. Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria). Il costo di questa tessera è di 33.000 lire.

## Per piacere ■ benessere, l'importante è ■ rinunciare all'attività fisica Quando fare sport allunga la vita

### Jogging, ciclismo, golf per restare in forma

Per mantenersi a lungo giovanili ed efficienti, i progressi di ■ medicina e dell'alimentazione da soli non bastano. Bisogna ricorrere ad un'attività fisica, capace di mantenere in forma ■ e favorire il buon funzionamento delle funzioni ■ cardiovascolari, ■ endocrini, digestivi e più ■ generale di tutto lo funzioni corporee.

Lo sport inoltre, sia perché ci mantiene in forma sia perché è una forma particolarmente stimolante di svago, fa bene allo spirito, aiuta il buonumore. ■ La prima attività a cui ricorrere ■ senza dubbio la ginnastica. Esistono esercizi per tutte le età e per tutte le esigenze, per aiutarci il proprio fisico a restare in forma e a combattere quei piccoli acciacchi che ■ in modo insidioso a un certo punto insorgono. L'ideale è rivolgersi a uno specialista ■ farsi istruire, anche perché non è davvero necessario frequentare una palestra, anche se bisogna ■ che anche la ginnastica,

come molte altre attività, può ■ sere più divertente ■ praticata in gruppo. Comunque, un quarto d'ora-venti minuti di ginnastica ogni mattina anche in casa propria sono una pratica decisamente utile al nostro benessere. Ma non c'è solo la ginnastica, ci ■ molti sport che possono essere praticati anche durante la terza età, a partire dall'esercizio fisico più naturale, il semplice cammino.

Negli Usa lo chiamano «walking», e va praticato con una certa ■. Non è sufficiente infatti limitarsi a coprire una determinata distanza a piedi, ■ come per il jogging, è importante mantenere un'andatura minimamente sostenuta, altrimenti il vantaggio per i nostri muscoli si annulla. Un buon metodo è quello di portare il cane o passeggiare e, invece di costringerlo ad aspettarci, uniformarci ■ andatura, che ci costringe a tenere un buon passo.

Un altro sport per tutte le età ■ poi il ciclismo, ■ più semplicemente ■ buona pedalata. Anche ■ questo caso l'andatura è importante. Pedalare in totale rilassamento ■ essere piacevole, ma ■ particolari risultati sulla muscolatura. Attenzione però a non esagerare nel senso opposto. Oltre ■ certa età gli sforzi ■ non sono più semplicemente affaticanti, ma diventano dannosi, comportano rischi che non è più il caso di correre.

Anche il nuoto rientra ■ gli sport più consigliabili anche a ■ anni. Tonifica tutti i muscoli e riduce ■ grasso ■ eccesso, oltre ■ essere in sé una pratica molto piacevole, capace ■ rilassare e di distendere i nervi.

Ideale da praticare nella terza età è poi il golf, che unisce il camminare a ■ discreto esercizio fisico delle braccia, mentre durante l'inverno lo sci di fondo coniuga ■ buona attività fisica con ■ piacere di ■ gita in montagna.



# Scatenatevi.

\* Esclusi tutti i supplementi.

## Carta d'Argento. Sessanta e non li dimostra.



*Carta d'Argento è rivolta a chi ha superato i sessant'anni ed ha una gran voglia di viaggiare e scoprire posti sempre nuovi. È valida un anno, costa 40.000 lire e offre lo sconto del 40% sul prezzo del biglietto di prima classe e del 20% sul prezzo del biglietto di seconda classe, su tutti i treni\*. Maggiori informazioni le trovate a pag. 460 di Televideo RAI, a pag. 512 di Mediavideo, sul sito Internet <http://www.fs-on-line.com>, nelle stazioni o nelle agenzie di viaggio. Carta d'Argento, il bello deve ancora venire.*



**FERROVIE**  
DELLO STATO

**Conviene muoversi. In treno.**



## SELEZIONI PER MISS ITALIA

## Prenotazioni al via, Gates affitta un'isola

A Parigi verrà allestito, invece, il più grande banchetto del mondo con tavolata che percorrerà tutti gli Champs-Élysées imbandita con prodotti tipici francesi. Anche Londra correrà per organizzare l'ingresso nel terzo Millennio. Tra gli eventi mondani, oltre alla tradizionale festa di Trafalgar Square, ci sarà un party al quartiere di Greenwich, famoso per essere la sede virtuale del meridiano zero a cui ci si riferisce in tutto il mondo per calcolare l'ora. E sarà da qui che partirà il banchetto di benvenuto al Millennio.

Ma se i grandi operatori turistici sono da tempo pronti all'avvento di fine millennio, anche i vip di tutto il mondo sanno già come e con chi passeranno

**LA TORTA, IL MILAN E IL TAXISTA.** Grun finale con tortapromesse, anticipazioni degli **im-**  
**ni** Mercedes (forse lanceremo Smart anche attraverso una presenza nel Mc Donald...), e apparizio-  
**ni** ■ ■ ■ squadra del Milan sotto ■ sguardo compiaciuto del vice-presidente Galliani si manifestano Ba, Costacurta, Albertini, Shevchenko. Scendono in pista fino alle 3 poi via, tutti i ■ ■ ■, meglio, in albero. Mentre il taxista s'affrettava per mantenere le posizioni, possono in sequenza la Motta, la Weber, la Ingermann. Tira i frono a mano: «No, ovunque ti girassi era sempre soltanto di cambio re canolo».



**ROMA.** Sono 40-50 mila anche quest'anno le aspiranti «Miss Italia» che si contenderanno il centinaio di posti a disposizione nella maratona tv che, il 3, 4 e 5 settembre in diretta su Raiuno da Salsomaggiore, decreterà l'ultima «Miss Italia» del Millennio. Nella foto, la Miss Italia '88, Gloria Bellicchi. Novencento selezioni si svolgeranno in tutta Italia durante l'estate, scandite da un calendario rigidissimo: le prefinali nazionali saranno dal 20 al 22 agosto a San Benedetto del Tronto per 220 concorrenti. Dal 24 agosto al 5 settembre, a Salsomaggiore, si svolgerà l'ultimo atto del concorso, che dal 22 al 28 sarà affiancato da «Miss Italia nel mondo», con 30 concorrenti provenienti da altrettante comunità italiane dei cinque continenti. Per loro il gran finale sarà in diretta tv sabato 22 agosto, sempre a Raiuno, con Carlo Conti. Non mancherà, al termine della finalissima, l'appuntamento con «Miss Italia notte» di Fabrizio Frizzi, una sorta di «Dopofestival» che lo scorso anno ha registrato audience elevatissime, confermandosi l'enorme appeal tv del più antico e prestigioso concorso di bellezza italiano. Le ragazze Miss Italia? Opere d'arte in grado di reggere il confronto con le opere di Klimt, Chagall, Gauguin, Pontormo. È l'ultima trovata degli organizzatori del più antico e prestigioso concorso di bellezza italiano, che hanno arruolato Vittorio Sgarbi per affidargli il compito di raccontare l'arte in tv attraverso i volti delle più celebri miss del passato.

min			max			min			max		
Aosta	20	30	Bologna	22	37	Bari	19	31	Bari	19	31
Asolo	21	32	Ferrara	20	36	Napoli	20	30	Napoli	20	30
Verona	22	31	Pisa	15	33	Potenza	20	30	Potenza	20	30
Treviso	23	30	Ancona	17	31	S. M. Lusaia	23	30	S. M. Lusaia	23	30
Venezia	21	31	Perugia	17	34	R. Calabria	24	31	R. Calabria	24	31
Milano	21	33	Pescara	12	32	Palermo	20	29	Palermo	20	29
Torino	19	26	L'Aquila	16	31	Catania	23	31	Catania	23	31
Cuneo	22	33	Roma Urbis	18	31	Massima	24	29	Massima	24	29
Genova	22	29	Roma Ciamp	19	32	Alghero	18	37	Alghero	18	37
Imperia	21	27	Campobasso	24	31	Cagliari	23	32	Cagliari	23	32

**Quando è freddo bisogna resistere al caldo.**  
**SMALTO TERMOSIFONI resiste**  
**alle alte temperature.**



# «Per Vittorio stessa illusione del padre»

## Maria Gabriella: rientro sempre rinviato

### intervista

Alejo Ekmann

L principe Vittorio Emanuele di Savoia, dopo la «Lettera aperta ai miei connazionali italiani» di cui ha dato notizia ieri - nella quale si appella alla Corte europea per i diritti dell'uomo per poter rientrare in Italia - è partito con la moglie per una destinazione sconosciuta. Sua sorella, Maria Gabriella, si trova in villeggiatura a Ibiza in casa di amici, dove l'abbiamo raggiunta.

Principessa, che cosa pensa di quanto ieri ha dichiarato suo fratello?

«Credo che questo sia un problema che riguarda loro, il fratello appunto e suo figlio Emanuele Filiberto».

Ma a lei dispiace che loro siano in esilio?

«Ma certo, credo che la legge dovrebbe essere abrogata. E' da più di mezzo secolo che questa «ria» si risolve. Forse sarà una dimenticanza, credo. A me dispiace, vorrei davvero che loro potessero tornare».

Vol ne parlate, tra fratelli?

«Sì. Il fatto è questo: la procedura per consentire a mio fratello e a suo figlio di tornare in Italia è iniziata parecchie volte. Poi però, non si sa perché, a metà viene fermata, viene bloccata. Questo purtroppo è anche con mio padre Umberto. Quando era molto anziano si era detto che poteva forse venire a morire in Italia. Questa fu una grande speranza per lui, purtroppo si ammalò definitivamente e morì senza che il suo sogno si realizzasse».

Ma secondo lei, perché non vogliono suo fratello e suo nipote?

«Eh, bisognerebbe chiederlo ai politici italiani».

Ma lei, Vittorio Emanuele, ci tiene davvero a tornare in Italia?

«Oh sì, non conosco più il suo Paese. E' una forma di sradicamento totale dell'individuo, un taglio netto le origini. Lui è completamente innocente perché lasciò l'Italia quando aveva otto anni».

E lei, Maria Gabriella, vive in esilio per scelta?

«Ma io non sono in esilio, sono un' europea, ero sposata con un francese, abito a Ginevra e di tanto in tanto torno in Italia».

Lei ha un passaporto italiano?

«Sì, sia io che le mie sorelle abbiamo un documento italiano. Mio fratello no, perché poteva averlo solo a condizione che ci fosse scritto sopra che gli è concesso andare in tutti i Paesi tranne l'Italia, questo francamente era un bel paradosso. Così lui usa un passaporto diplomatico».

E suo nipote Emanuele Filiberto?

«E' una persona adorabile, mi piace molto, lo vedo spessissimo. Giustamente, essendo così giovane, scappa per andare in Italia. A 27 anni, non c'è mai stato».

Lei pensa che si possa fare qualcosa per loro?

«Io non ne ho la più pallida idea perché, come ho detto, l'ingranaggio si mette in moto ma poi qualcosa lo blocca».

Come si sente nei loro confronti lei, che può andare e venire dall'Italia come e quando vuole?

«Ovviamente sono contenta della mia situazione. Ma par-

gono la condizione del Savoia con quella dei reali di Francia: a loro la Repubblica ha concesso di tornare. Ricordo la loro felicità quando, esuli come noi in Portogallo, diedero una grande festa perché era l'esilio era finito, potevano tornare. Del resto il conte di Parigi è morto pochi giorni fa in Francia. Vorrei dire che non ci sono altri Paesi in cui l'ostracismo alla ex casa regnante perdura dopo cinquant'anni. Gli altri principi possono entrare e uscire dai loro Paesi, compresa, adesso, anche la Jugoslavia».

Secondo lei, che cosa ne pensano gli italiani?

«Ma gli italiani sarebbero ben contenti di un ritorno del Savoia, perché non c'è assolutamente un pericolo politico. Del resto, sarebbe stato un bel gesto lasciare che mio padre venisse a morire in Italia».

Secondo lei, il Presidente Ciampi finirà per invitare suo fratello a tornare in Italia e magari andare al Quirinale?

«Questo non lo so assolutamente, sono supposizioni che non mi riguardano».

Maria Gabriella di Savoia primogenita dell'ultimo Re d'Italia. Andata sposa al miliardario Robert De Balcan, ora è separata e vive in Svizzera a Ginevra.



«Capisco cosa prova mio fratello: si sente sradicato dal suo Paese senza colpe. Quando andò via era bambino»

### Il sì dei partiti

«Ma soltanto come privato cittadino»

ROMA

Da destra come da sinistra, le reazioni politiche alla «Lettera» di Vittorio Emanuele sono sostanzialmente simili: i Savoia tornino pure in Italia, ma da privati cittadini. La durezza del Partito dei comunisti italiani riguarda le espressioni usate dal giovane Vittorio Emanuele per motivare il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, più che il suo buon diritto. «Chi snobba il Parlamento», ha detto Marco Rizzo, «e definisce "trogloditi" i padri della Costituzione», dimostra solo snobismo nella presunzione di avere ancora il sangue blu. I comunisti italiani non si oppongono al ritorno del Savoia in Italia. Perché questi accettino la Costituzione e la Repubblica».

Per Raffaele Costa, deputato di Forza Italia e parlamentare europeo, «Vittorio Emanuele di Savoia ha esercitato un suo diritto. Il Parlamento italiano farà bene ad accelerare una decisione sulla proposta formulata dal governo Prodi».

«E' vero che può essere censurato il ministro dell'Interno per aver applicato una legge dello Stato, dimostrando peraltro un certo strabismo (da Jervolino di fatto consente a decine di migliaia di irregolari di restare illegalmente in Italia), non c'è dubbio che i Savoia hanno diritto di vivere - ovviamente rispettando la legge - nella loro patria».

[Ansa]

## Poche chances a Strasburgo per il principe

### Ecco come funziona la Corte europea dei diritti

Francesco Manacorda  
corrispondente da BRUXELLES

Sembra avere ben poche possibilità di successo, il ricorso annunciato da Vittorio Emanuele di Savoia di fronte alla Corte europea dei diritti dell'uomo. La Corte, che ha sede a Strasburgo, e che ogni anno esamina centinaia di ricorsi presentati dai cittadini dei quaranta Paesi - tra cui l'Italia - che aderiscono al Consiglio d'Europa, spiega infatti con istruzioni chiarissime in che situazione si deve trovare chi intende rivolgersi ai suoi giudici.

In primo luogo possono presentare un ricorso alle persone le quali sostengono che i diritti loro riconosciuti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo siano stati violati da un'autorità pubblica di uno Stato che

abbia firmato la Convenzione.

La libertà di movimento di cui lamenta la violazione Vittorio Emanuele è trattata nel quarto protocollo della Convenzione, che risale al 1963, ma in questo testo non si fa cenno del caso in cui un residente all'estero voglia entrare nei confini di una nazione. Il protocollo sancisce solo che «chiunque si trovi regolarmente sul territorio di uno Stato ha il diritto di circolare liberamente e di sceglierli liberamente la sua residenza» e che «ogni persona è libera di lasciare qualsiasi Paese, compreso il suo».

Ma soprattutto, a rendere irricevibile un ricorso dell'erede del Savoia, potrebbe essere la norma secondo cui prima di ricorrere alla Corte europea un cittadino deve aver tentato tutte le vie legali nello Stato - in

questo caso l'Italia - contro il quale agisce o, come spiega la Corte, «aver esperito nello Stato in causa tutte le vie di ricorso che avrebbero potuto porre rimedio alla situazione di cui si lamenta». E non risulta che Vittorio Emanuele si sia mosso in tribunale contro la disposizione transitoria numero XIII, che proibisce appunto l'ingresso e il soggiorno in territorio italiano dei discendenti maschi di Casa Savoia.

Vittorio Emanuele non è comunque il solo ad aver pensato di ricorrere ai giudici che siedono a Strasburgo. La Corte, che dal primo novembre dello scorso anno funziona secondo una nuova procedura, ha quattro sezioni che giudicano i casi in primo grado e una «Grande Chambre» composta da cinque giudici che funge da corte d'appello.

Lo scorso anno ha ricevuto in tutto 4645 domande di ricorso di cui solo 975 sono state però registrate, cioè considerate degne di un esame più approfondito. In questo caso si avvia il procedimento che potrà portare al giudizio di una delle quattro sezioni, ciascuna composta da dieci giudici. Due di questi, Benedetto Conforti e Luigi Ferrarini Brava, sono italiani, mentre il presidente della Corte è lo svizzero Luzius Wildhaber.

L'Italia, specie per la lentezza dei suoi provvedimenti giudiziari che portano molti cittadini a rivolgersi alla Corte in cerca di un risarcimento, fa la parte del leone nella classifica europea dei ricorsi. Nel 1998, solo nei confronti del nostro Paese, sono state avanzate 688 richieste e altre 1191 erano già pendenti davanti alla Corte.

# Programma Dimagrimento Rapido



**-GRASSI + LINEA**

L'associazione KALO+LIPAZ rappresenta il trattamento completo per la perdita di peso corporeo. I due prodotti lavorano in sinergia sulle principali cause del sovrappeso: l'apporto calorico ed il rallentamento del metabolismo. KALO aiuta a ridurre l'assorbimento dei grassi e degli zuccheri introdotti durante i pasti. LIPAZ promuove l'impiego energetico dei grassi di deposito. Per sfruttarne appieno i benefici è necessario utilizzare

KALO e LIPAZ in maniera costante

e regolare per almeno 4 settimane, seguendo un'alimentazione controllata e bevendo almeno 1 litro di acqua al giorno.



CLINICAMENTE TESTATO



Divisione Medica al  
Servizio del Consumatore  
Numero verde  
**800-762508**  
Lun/Ven. 8.00/19.00

IN FARMACIA

Notificare al Ministero della Sanità ai sensi del D.L. 115 del 27/01/92

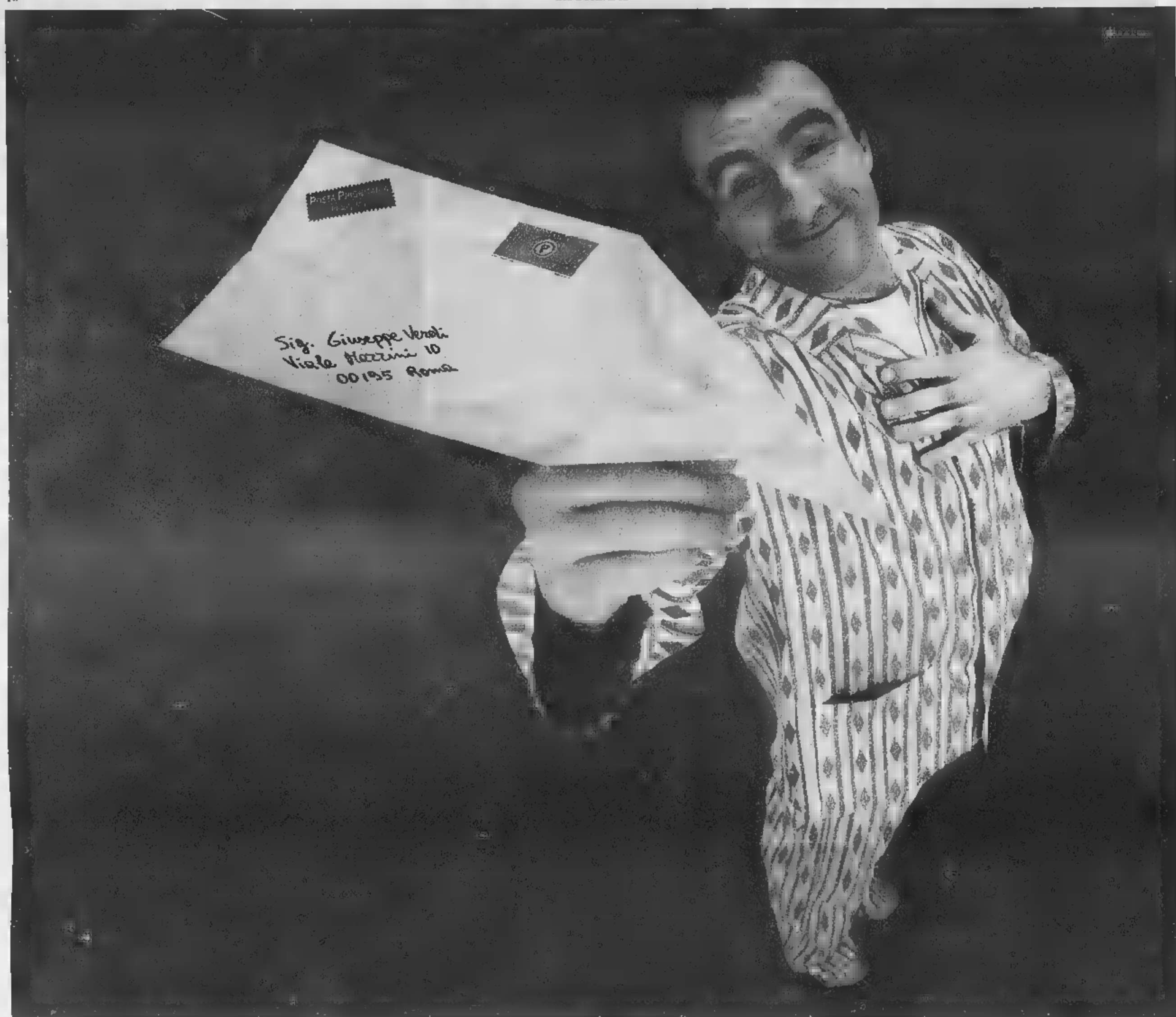
SONO FARMACI  
SONO PRODOTTI DIETETICI DI ORIGINE NATURALE

www.roeder.it  
e-mail: roeder@roeder.it

LA DIETETICA TOTALE

ROEDER





## ***Posta Prioritaria arriva il giorno dopo perché viaggia mentre gli altri dormono.***

Posta Prioritaria è il nuovo prodotto di Poste Italiane che permette alla vostra corrispondenza di arrivare velocemente, ovunque in Italia. Sapete come? Viaggiando, in aereo, di notte. Un prodotto veloce, facile ed economico.

**Veloce**, perché la corrispondenza arriva, almeno nel 70% dei casi, entro il giorno successivo all'invio\* (obiettivi

medi minimi di consegna per il 1999). **Facile**, perché basta acquistare lo speciale francobollo autoadesivo dai tabaccai o negli uffici postali e mettere sulla busta, in alto e sinistra, l'etichetta blu Posta Prioritaria. **Economico**, perché la tariffa è di sole 1.200 lire (fino a 20 gr.).

Da oggi, con Posta Prioritaria essere veloci conviene.

\*I tempi di consegna dipendono dal rispetto dagli orari d'impostazione indicati sulle cassette.

Per maggiori informazioni, contattate il nuovo Servizio Assistenza Clienti **800-222666** [www.poste.it](http://www.poste.it).

**Poste Italiane**







IL NUMERO UNO DELLA CISL RISPONDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# «D'Alema impari a spendere»

## D'Antoni: sulle pensioni non si tratta

## Intervista

Bruno Giannotti

I problemi italiani, D'Alema li risolve a Bruxelles, visto che non riesce a risolverli a Roma. Risponde ancora se con Sergio D'Antoni, numero uno della Cisl, alla mano tesa del premier pidicci. Non è ancora convinto, i conti non gli tornano: «Quando sento parlare gli scienziati delle pensioni - dico - mi sembra che parlino di un altro Paese» e dietro la dichiarazione di disponibilità a riparlare di previdenza sotto l'ombrello della concertazione, vede ancora «una campagna ingiustificata, assolutamente strumentale e propagandistica». E' diffidente: prima del voto era partita la crociata contro le anzianità, si annunciava disponibilità a ragionare pacatamente, di legare il discorso al lavoro dei giovani. D'Antoni si sorprende: «Mi aspettavo che dicesse un'altra cosa: il governo si impegna ad attuare gli accordi sottoscritti. Invece mi viene a parlare di concertazione».

Perché non crede che i possi discutere del rapporto tra le pensioni e la disoccupazione giovanile?

«Perché abbiamo fatto un patto. E mica nel 1900, appena a Natale. E l'abbiamo firmato in pompa magna a febbraio, quattro mesi fa, capisce?»

Certo, ma il sindacato continua a considerarlo intoc-

## DISOCCUPAZIONE

### L'Onu: serve formazione, non elemosina

TORINO. «Per sconfiggere la disoccupazione l'elemosina non serve. Alle popolazioni povere non bisogna più regalare il pesce, ma occorre insegnare loro come pescarlo»: è questa la linea in materia di lavoro e sviluppo espressa ieri dal presidente del Consiglio economico e sociale dell'Onu (Ecosoc), Francesco Paolo Fulci, aprendo i lavori della sessione torinese del «Consiglio», dedicata al ruolo della formazione nell'accesso al lavoro. «La formazione - ha sottolineato Fulci - svolge un ruolo fondamentale. Le

nazioni ricche devono quindi proseguire nella strada appena imboccata dal G8, quella di sconti sul pagamento del debito pubblico e nazioni in via di sviluppo che investono in formazione». All'appuntamento torinese hanno partecipato oltre 60 delegati in rappresentanza di più di 50 Paesi membri delle Nazioni Unite. La riunione, ospitata dal centro internazionale dell'Onu a U.N. Staff College di Torino, è destinata a divenire la prima di una serie di appuntamenti biennali.

cabile... «Intoccabile? Ma se non viene applicato, facciamo a giudicarlo? Prima vediamo come funziona e poi lo aggiustiamo, se è il caso. Qui invece si vuol semplicemente cambiare, come se nulla fosse».

Molte cose si vedranno soltanto con la finanziaria, nel...

«Ovvio: la pressione fiscale scenderà di due punti nei prossimi due anni se Visco scaverà gli evasori, il costo del lavoro potrà scendere di 3 punti in 3 anni grazie alla carbon tax. Ma dove sono i posti di lavoro, gli incontri per le zone deboli? Sono rimasti nei cuscini. C'erano 7 mila miliardi disponibili, ne sono stati erogati 300-350. E qui cade l'equazione meno tasse,

meno spese, più sviluppo».

Perché D'Alema, secondo lei non riesce a risolverla quell'equazione?

«Perché è stato distratto. Bruxelles quando, in coincidenza con la scorsa crescita, sono nati i problemi del patto di stabilità, del rapporto tra il deficit e il prodotto interno lordo, il Pil. Ma il problema è la scarsa crescita, non sono le pensioni: bisogna scoprire le cause e intervenire».

Non sarà anche colpa di un patto di stabilità troppo vincolante?

«Quel patto ha un peccato originale: non è espansivo per l'Italia. Mentre la Francia, per esempio, ha più possibilità e quindi può ottenere più risultati. Si dovrebbe cambiare».

Non è il primo a...

«Lo è benissimo. Lo hanno detto non «fatti rivoluzionari», mi scusi il termine, ma fior di «rigoristi liberali» come Giampaolo Pansa e Mario Monti: bisogna scorporare le quote destinate agli investimenti produttivi. E la battaglia si gioca a Bruxelles, è una battaglia europea sull'interpretazione espansiva delle norme, non sul loro cambiamento».

E se passa l'interpretazione espansiva, diventa superfluo il discorso sulle pensioni?

«Già oggi il testo da non toccare. Ce ne sono ben altri, come la spesa, perché questo governo D'Alema deve imparare a spendere 7 mila miliardi ed



Sergio D'Antoni

«concentrarsi sulle aree deboli».

Ancora il discorso del Meridione?

«Ancora, ma in termini reali, non ipotetici. Bisogna dare qualche vantaggio a chi deve investire altrimenti se ne va all'estero. Non va dove trova disoccupazione. E poi trovare forme di flessibilità salariale. Altro che tagliare le pensioni».

E quanto è disposto a concedere il sindacato per la flessibilità?

«Ecco dove è necessario un patto: sulla flessibilità. Noi vogliamo entrare nel merito, a legare il salario alla produttività con la contrattazione territoriale. Così il «sviluppo» non c'è bisogno di altro incremento di spesa pubblica».

## Dal primo luglio le tariffe idriche possono aumentare fino al 17 per cento



Il sindaco Francesco Rutelli

do - è 950 lire al metro cubo, una cifra in cui è incluso il costo della fognatura e della depurazione, e che non è elevata, specialmente a livello europeo, dove la media è di circa 2000 lire. A Genova gli aumenti dell'acqua saranno del 10 per cento, a Roma del 17 per cento, a Milano del 15 per cento. La città - hanno sottolineato all'Arnga - è servita da tre acquedotti, uno dei quali è gestito dalla nostra azienda. Ciascuno degli acquedotti proporrà un proprio incremento tariffario all'Upica, che provvederà a verificarli e a renderli uniformi. I tempi per il «cavo» degli incrementi tariffari, nel capoluogo ligure, quindi piuttosto lunghi.

Fare una previsione degli aumenti delle tariffe dell'acqua è comunque possibile, almeno in linea teorica. «Gli incrementi tariffari - ha sottolineato Drusiani - potranno infatti essere più elevati nelle città che hanno tariffe dell'acqua più basse, specialmente inferiori a 400 lire al metro cubo, o in quelle dove la legge Galli è stata applicata in maniera migliore».

## Acqua, partono i rincori

### Roma e Torino fanno da apripista

ROMA

Scattano in alcune città italiane i primi aumenti della tariffa dell'acqua. L'entrata in vigore della delibera del Cipe del maggio scorso, infatti, ha dato facoltà alle municipalizzate di aumentare, a partire da oggi, le tariffe idriche fino ad un massimo del 17 per cento. Alcune città hanno già deliberato, o stanno per deliberare gli incrementi: a Roma la tariffa è cresciuta dell'1,6%, a Torino dell'1,98%, a Milano gli aumenti ci dovrebbero essere tra poco. Le aziende che non hanno ancora deliberato gli aumenti, comunque, lo faranno a breve. «Perché giorni fa - ha spiegato Renato Drusiani, responsabile del settore acqua di Federgasacqua - abbiamo inviato una circolare alle municipalizzate, in cui si spiegano i meccanismi per il calcolo dell'incremento delle tariffe. Entro una decina di giorni le aziende dovrebbero completare i calcoli, quindi proporranno la nuova tariffa all'Upica, l'ufficio centrale delle camere di commercio. Sarà proprio questo ufficio a dare, dopo una valutazione,

## Prima nei cellulari, ultima nei pc

ROMA. Grande abbuffata di telefonini ma a digiuno di PC e di Internet. Questa la fotografia dell'Italia delle tecnologie informatiche alle soglie del terzo millennio scattata dallo «Documento di programmazione economica»: le tecnologie dell'informazione e dei servizi on line rappresentano in Italia, rispetto ai maggiori paesi industrializzati, una percentuale minima di spesa in rapporto al Pil, appena l'1,5%, mentre Usa, Giappone, Regno Unito, Francia e Germania sono tutti sopra il 3%. Siamo quindi di coda solo nella diffusione del personal computer, ma faticiamo a tenere il passo anche per Internet: lo è solo il 4% degli italiani, mentre più di uno su tre ha il cellulare.

ne, la via libera all'aumento, che potrà arrivare al 17%. Questo, secondo Drusiani, è però solo un caso limite. Infatti si avranno aumenti medi del 3-5%. Tra le città Roma è una delle poche che ha già deciso gli aumenti. In particolare la tariffa «base» dell'acqua nella capitale crescerà dell'1,5% (da 673 a 682 lire al metro cubo), quella della depurazione dell'1,6% (da 500 a 509 lire). L'aumento medio

sarà dell'1,6%. «Si tratta di un valore elevato - sottolineano all'Acea - perché Roma non ha bisogno grossi interventi nel settore idrico». Anche a Torino gli aumenti della tariffa dell'acqua, pari all'1,98%, sono scattati il primo luglio, la data prevista dalla delibera del Cipe. «Questo incremento - sottolineano all'Aam - farà aumentare il costo medio dell'acqua paga-

to da una famiglia di tre persone da 206 a 210 mila lire all'anno». I cittadini potranno riscontrare gli effetti di questo aumento nella bolletta che arriverà loro a fine settembre. Incrementi solo in vista, invece, a Milano. Anche nel capoluogo lombardo, comunque, dovrebbero essere di grossa entità. «La tariffa dell'acqua nella nostra città - spiegano al servizio acquedotto del capoluogo lombar-

## Ma sulla manovra pesa il «macigno» del debito

Alfredo Recanatani



Con un breve accenno, quasi un inciso, nel corso di una intervista il ministro delle Finanze Enzo Visco ha individuato il vero nocciolo della questione che condiziona, senza mai espressa esplicitamente, i Dpef, le finanziarie, tutte le di finanza pubblica di questi anni. La questione è chi debba pagare il conto degli interessi sul debito accumulato negli anni della democrazia bloccata, dell'assenza di alternativa ai governi incontrati sulla Dc, di un consenso elettorale che «doveva» essere quello o soltanto quello a chi, perciò, doveva essere assicurato da una politica finanziaria prodiga sulla spesa e permissiva, molto permissiva, sull'entrata. Fino a quando non si metteranno i piedi nel piatto di questa questione ogni iniziativa di politica di bilancio è destinata a squassarsi contro le corporative, antagónicas, le categorie. Come è avvenuto con il Dpef presentato la settimana scorsa per l'acento che avrebbe dovuto contenere ad una revisione, per altro leggera, delle norme sulle pensioni di anzianità.

Siamo in Europa, ci ripetiamo tutti i giorni. Siamo in Europa e perciò ci confrontiamo con gli altri Paesi europei, soprattutto quelli con i quali dallo scorso gennaio condividiamo la medesima moneta. Tutto, di conseguenza, è diventato ancor più relativo. Il primo: le cifre assolute o le variazioni delle grandezze economiche o finanziarie hanno rilevanza solo in rapporto a quelle degli altri Paesi europei. E così, preso il Pil come unità di misura, le argomentazioni dialettiche in apparenza più inoppugnabili sono quelle che postulano il raggiungimento della «media europea». Tutto ciò che è prossimo alla sua relativa media è giusto e auspicabile, e tutto ciò che è lontano è esecrabile e da correggere. A cominciare, ovviamente, dalle questioni più controverse tra le quali la pressione fiscale, la spesa sociale e, all'interno di questa, la spesa previdenziale.

Il criterio è opinabile solo perché anche in tempi di globalizzazione e di integrazione rimangono margini di autonomia politica che possono ed, anzi, debbono essere usati, che realtà economiche nazionali, per quanto simili, non mai uguali al punto da rendere per tutti uguali i bisogni ed opportunità. È opinabile soprattutto perché quasi sempre ignora che, rispetto a quelle vecchie medie, l'Italia ha in più l'onere di un debito statale almeno doppio, rispetto a quello degli altri maggiori Paesi che hanno adottato l'euro, al quale corrisponde una spesa almeno doppia per i relativi interessi. Questa differenza non è poca cosa: è attorno ai

2,5 punti percentuali il Pil, dire 5 mila miliardi l'anno. Se ci fossero potremmo mutare dagli altri Paesi europei i livelli di tassazione, le risorse da destinare alla spesa sociale e la loro ripartizione, ed ogni altro aspetto delle risorse intermedie dello Stato e del loro impiego. Ma quei 50 mila miliardi ci sono, e per dovevano essere pagati. Da chi?

Finora l'onere è stato ripartito surrettiziamente, quasi di nascosto, senza darlo troppo a vedere. Il vincolo che ha costituito lo Stato genericamente presentato come un vincolo di bilancio senza scendere in particolari, anche perché era politicamente imbarazzante scendere in particolari sulla copertura di una spesa che alimentava una macroscopica rendita finanziaria. Ma, ora che i tassi si sono ridotti e che quella rendita è conseguentemente depurata dai suoi aspetti patologici, non vi sono più sostanziali controindicazioni ad esplicitare il problema e a sollecitare le posizioni politiche sulla sua soluzione. Si tratta, in definitiva, di tracciare in modo più corretto e trasparente i confini entro i quali può essere esercitata la discrezionalità sul riparto e sull'impiego delle risorse, restringendo fortemente il campo in cui gli interessi economici e politici possono scontrarsi, ed esplicitando l'antagonismo tra i diversi impieghi a quali possono essere destinati le risorse il cui impiego può effettivamente essere scelto. Poi ogni parte politica faccia il suo gioco, ma senza più poter fare campagne sulla riduzione delle spese, e che si possano condurre battaglie di bandiera come quella sulle pensioni senza che ne emergano direttamente le conseguenze.

Non è detto che il metodo debba essere limitato alla spesa per interessi, ma già sarebbe molto cominciare da qui per introdurre chiarezza all'interno della selva della spesa pubblica, tanto vasta ed indistinta da precludere la percezione della esiguità delle risorse il cui impiego può essere deciso di anno in anno e da alimentare, per contro, atteggiamenti qualunquisti, corporativi, partigiani, o più semplicemente egoisti. Megari considerati corretti per il fatto che si ripartano dietro «medie europee».

Luigi Abete



Luigi Abete

ne del presidente di Confindustria pesa un conflitto di interessi che potrebbe contrastare la nomina in Sea.

Insieme al presidente di Rca Cesare Romiti, Fossa fa parte infatti di una cordata che si era dichiarata interessata alla privatizzazione della stessa Sea, in competizione con altri gruppi come quello che vede la Cir Carlo De Benedetti alleata agli inglesi di Sea, e Gilberto Benetton alleato al presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera.

Tra i molti meriti del riconfermato commissario Caa Mario Monti, c'è la battaglia vinta per la abolizione dei

duty free. Una guerra guerreggiata dalla lobby del duty aeroportuali con spreco di uomini e mezzi. Lungamente e inutilmente. Mercoledì scorso, vigilia della fine del regime consentiva vendite di prodotti esentasse, all'ingresso del duty free di Zaventem, scalo di Bruxelles, campeggiava una grande scritta: «Domani i nostri prezzi saranno uguali». A dimostrazione che i duty erano veri e proprie miniere di diamanti.

Il padrone di Bertelsmann Reinhard Mohn, quinta generazione di editori, sulla soglia dei 79 anni ha deciso di assicurare continuità e indipendenza al suo gruppo, uno dei maggiori del mondo e primo in Europa. Trasferendo il 90% dei diritti di voto a una nuova società di gestione della quale faranno parte sei azionisti, tra cui Mark Wosner e Thomas Middehoff, presidente e amministratore delegato di Bertelsmann.

## La Bnl si muove, l'Ina la segue e Fossa è in pista per la Sea

Valerio Sacchi

A Milano per il convegno triennale dei cambiisti, il governatore Antonio Fazio fa sfoggio di insolito ottimismo sia sulla ripresa dell'economia italiana sia sul risanamento del sistema bancario di casa nostra, che «grazie all'impulso della Vigilanza attraverso, già da alcuni anni, una fase di profonda evoluzione». Detto da un signore che negli ultimi mesi ha fatto naufragare due Opa sul nascere, la dichiarazione è importante. Il primo segnale del nuovo è già arrivato: il libera a Giovanni Bazzoli

lesto europeo.

E infatti, nel frattempo, con la benedizione di Bankitalia gli olandesi di Abn-Amro sono diventati importanti partner della Banca di Roma guidata da Cesare Geronzi, il presidente della Deutsche Rolf Breuer è sulla strada per portare al 5% la sua partecipazione nell'Unicredit Italiano presieduto da Lucio Rondelli. Mentre, in Intesa, il Crédit Agricole è primo azionista e ben intenzionato a restare tale, come dimostra il fatto che un suo alto dirigente, Christian Merle ha da pochi mesi assunto nel polo lombardo-veneto il ruolo operativo di direttore generale.

Dal che se ne deduce che i critici di Fazio erano in errore. Non per ambizione di dominio egli ha detto alle aggrega-

zioni tra l'Istituto di Luigi Arcuti e Bancaroma o Unicredit e Commerciale, ma perché mancavano delle indispensabili proiezioni internazionali. Accasata (così pare) Comit con Intesa, ecco tornare sotto i riflettori l'Ina presieduta da Sergio Siglienti. Un gruppo di bancassurance che ha nel portafoglio due partecipazioni ambiziose: Bnl e Banca Popoli.

Ed ecco riaffiorare nelle cronache vecchi progetti. In quello che riassume le mire delle Generali e del vicepresidente Gianfranco Cutty sulla compagnia guidata da Lino Bonassi. Anche se, con il rafforzamento del nocciolo di rifondamento, l'Ina appare oggi in grado di difendere, se vuole, la propria autonomia, contemporaneamente ri-

parte forte al listino la Bnl presieduta da Luigi Abete, mentre si avvicina la riapertura del dossier sulla fusione con il Banco di Napoli guidato da Federico Pope.

Il golden boy Gerardo Braggiotti è sempre più golden. In diciotto mesi esatti dal suo addio alla Mediobanca dove era entrato in rotta di collisione con l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, escluso dalla nuova holding Lazard, frutto della riorganizzazione della banca d'affari decisa dal patron Michel David-Weill. Dove siederà accanto a David Vorey che guida la Lazard londinese, Bruno Roger partner a Parigi e a tre William Loomis, Norman Eigg e Kenneth Jacobs.

Luigi Arcuti



Luigi Arcuti



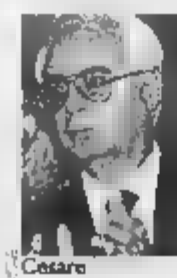
Sergio Siglienti



Giovanni Bazzoli



Lucio Rondelli



Cesare Geronzi



Diego Della Valle



Tronchetti Provera







## LA STAMPA

fondato nel 1857

Direttore responsabile  
Marcello Sordi  
Condirettore  
Giovanni Agnelli  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadin, **Cristina Dina**  
Redattori capo  
Franco Trupia, **Alberto Bellati**  
Redattore capo Roma  
Ugo Magli  
Redattore capo Milano  
Chiara Beria, **Argentine**  
Art director  
Cynthia Sparallina

EDITRICE LA STAMPA SPA  
Presidente  
Giovanni Agnelli  
Amministratore delegato  
e direttore generale  
Paolo Palocchi  
Amministratore  
Francesco Paolo Martelli  
Alberto Nicoletti  
Marcello Sordi

STAMPA IN FACSIMILE  
La Stampa, via C. Battisti 11, Torino  
Tel. 011/564111, fax 011/564112  
Telex 320321, e-mail: [la.stampa@la.stampa.it](mailto:la.stampa@la.stampa.it)  
Certificato n. 3649 del 01/02/1998  
La tiratura di domenica 4 luglio 1999 è stata di 562.870 copie

## GERMANIA, PER DIFENDERE I FIGLI DALLA TV

## MAMME KILLER

Gianluca Nicoletti

**D**UE divi della televisione tedesca nel mirino delle brigate telecombattenti. I genitori delle innocenti vittime cattoliche hanno salato il fuso e sono passati alle maniere forti. Come riferisce un'analisi della Bild am Sonntag (non è che poi sia Bibbia...), lettere ricattatorie con minacce di morte sono state inviate ad Arabella Kiesbauer, bella trentenne, bruna e pepata conduttrice di un seguitissimo programma pomeridiano per la televisione privata Pro 7, e a Hans Meiser, rubiconda presenza quotidiana di Rtl e considerato padre del talk show in Germania (per intenderci una specie di *Conan* senza baffi e prima della dieta).

Gli anonimi ricattatori non chiedono denaro, ma la soppressione dei programmi dei due per salvaguardare la salute mentale dei propri figli: «Uccideremo la Kiesbauer per dare un segnale anche agli altri loro colleghi». Un odio così sordo sembra accanirsi con particolare virulenza verso la bella conduttrice che, quattro anni fa, era scampata a una lettera bomba che ferì una collaboratrice della tv Pro 7. Certo, a un'ora del vero in Internet Arabella presenta nella sua home page un'urtilante linea personalizzata di gioielli burini e orologi da polso simil-carrier: Arabella Kollektion. La chincaglieria sarebbe destinata a ogni «signora» classe e potere me...». E' grave, sicuramente, non sufficiente per meritarsi la pena capitale. A voler proprio essere pignoli la sua presenza in rete è un po'chino infatuata: «siti che offrono foto usate di celebrità. Il suo corpo nudo e scultoreo si offre con pose plastiche in angolini per cyber-guardiani d'ogni paese. I motori di ricerca italiani la collocano nel sito tettefamose.com, ma ciò non può certo motivare il fatale anatema».

In verità questi sono integralismi inauditi alle nostre latitudini, dove le battaglie più cruente dei genitori organizzati sono relegate a qualche fiasco fax ai giornali per l'ennesima replica di Sharon Stone smutata. Roba vecchia. Le mamme e i papà telefobici in Italia fanno sì un po' di rumore, qualche volta, è per la gioia di vedersi citati in qualche giornale, ma soprattutto non torcerebbero un capello a Maurizio, Maria, Massimo, Mara o Enrico... Certo che no, fino a che almeno sarà viva in loro la speranza di invitare i loro talk show. Per protestare naturalmente, si capisce.

## RIFORMA ALLA FARNESINA

## AMBASCIATORI TRASPARENTI

Gian Giacomo Migone

**G**LI ambasciatori che il nostro Paese invia «presso le potenze amiche e alleate», come è la forma di rito, o presso le organizzazioni internazionali di cui il membro, rappresentano lo Stato nel suo insieme e non solo il governo. Tant'è vero che essi sostituiscono anche la persona del capo dello Stato nel Paese presso il quale sono accreditati e, secondo un'antica tradizione, detengono il diritto esclusivo d'inalberare la bandiera nazionale sui loro veicoli. E' questo il fondamento formale (ma la sostanza è ancora più interessante, come vedremo) di una riforma prima definita da uno scambio di lettere tra il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, e le commissioni competenti, e ora sanzionata ed allargata da un ordine del giorno discusso dalla commissione Esteri del Senato e accolto dal governo.

Di che cosa si tratta? Non solo il ministro degli Esteri comunicherà la nomina degli ambasciatori alle competenti commissioni, dopo la decisione del consiglio dei ministri, ma prima che esse diventino definitive è la richiesta del gradimento (da parte del governo presso i quali vengono accreditati). Il governo italiano si è anche impegnato a comunicare al Parlamento gli elementi su cui ha fondato le sue scelte e a consentire l'invio di una relazione con cui il nuovo ambasciatore definirà gli obiettivi della sua missione, naturalmente nell'ambito della politica estera del governo in carica. Sarà alle commissioni predisporre un'audizione apposita, con domande e risposte.

E' bene chiarire che si tratta solo di un passo nella direzione di una prassi prevista dal Senato degli Stati Uniti ma che, nel nostro, il nostro attuale ordinamento non consentirebbe. Infatti, nel caso statunitense, si tratta di una vera e propria codificazione che si conclude con un voto di *advice and consent* da parte del Senato. In quello italiano si tratta, piuttosto, di una procedura di trasparenza: il diritto e la responsabilità della nomina restano al governo, che, però, deve rendere conto degli elementi su cui si fonda, con la possibilità di opportune comparazioni, mentre le commissioni potranno incontrare chi rappresenta anche il Parlamento, offrendogli la dignità che deriva da un'ulteriore investitura.

Esattamente il contrario di un timore che, più o meno strumentalmente, viene fatto circolare alla Farnesina. Proprio il carattere trasparente e, quindi, bipartisan della procedura - come si addice alla politica estera che per definizione dovrebbe essere tale - garantirà maggiormente da scelte «fortizzate» o, pericolo più attuale, di cordate di funzionari. Non conosco una sola persona in Parlamento che voglia surrettiziamente introdurre ambasciatori a nomina politica o «politicizzata», anche se ciò avviene tranquillamente nei maggiori Paesi occidentali. Vuole, invece, premiare la professionalità e la rispondenza alle direttive del governo in carica, quale che sia, ed attenuare quelle caratteristiche di casta chiusa che sempre meno giovano alla nostra diplomazia, per lo più strumento egregio al Paese.

## UNA VIA FINLANDESE PER I BALCANI

Rizzo

**D**A cinque giorni, e sino alla fine di dicembre, la Finlandia ha la presidenza di turno dell'Unione europea. E' la prima volta, dopo il suo ingresso ufficiale nell'Ue, nel 1995. E si sa che c'è sempre una prima volta. Ma il caso della Finlandia è diverso, è politicamente emozionante, se così si può dire. Ricordiamo perché.

Per più di quarant'anni il «sistema finlandese» è stato un modello negativo per l'Europa occidentale: di più, è stato un incubo da combattere e esorcizzare. Non per i suoi aspetti interni (Hel-sinki la democrazia non è mai in discussione), ma per gli aspetti internazionali, cioè per il fatto che la Finlandia era praticamente un vassallo o un ostaggio dell'Unione Sovietica. In altre parole, rispetto formale della sua indipendenza, ma al prezzo di non disturbare lo strapotente vicino sul piano della politica estera e militare, anzi riconoscendogli un diritto di vigilanza, che poi ostendeva, in qualche misura, alla stessa politica interna. Tutto questo era fissato in un

del 1948, che Stalin aveva imposto ai governanti di Helsinki, saldando definitivamente il conto con la strenua, leggendaria resistenza che il popolo finlandese aveva opposto nel 1939 all'aggressione sovietica (nell'alba torbida della seconda guerra mondiale). E così nacque una parola, che sarebbe diventata presto sinistramente famosa in Europa: finlandizzazione. Il primo a usarla fu il leader bavarese Strauss («Finlandisierung»), per esprimere il timore che l'Urss convincesse l'America ad accettare una riunificazione delle due Germanie tale da creare una grande area grigia tra le superpotenze. Poi la parola circolò in tutte le lingue europee, per indicare la prospettiva generale e mortificante di un'Europa democratica e occidentale formalmente indipendente e di fatto subalterna.

na all'impero sovietico. E in effetti questa fu per tutto il tempo, fino alla svolta forzata di Gorbaciov, la strategia di Mosca: mettere un cuneo tra Europa e Stati Uniti, «allargare» l'Atlantico, cioè indebolire la garanzia americana, fino a consegnare l'Europa intera all'influenza, morbida e determinante, dell'Urss.

Ebbene, tutto questo, semplicemente, esiste più, fa parte di un «sistema» storico che ci sembra addirittura remoto, anche se ha cominciato a finire «dieci» anni fa. L'Europa «si è» finlandizzata, è la Finlandia che al è europeizzata, grazie al drastico ribaltamento del quadro geopolitico, ma anche in virtù della tenace difesa della propria identità, condotta in circostanze ingrate, sotto la pressione schiacciante del gigante comunista. Ed ecco perché il fatto che Helsinki sia oggi non solo una delle capitali dell'Unione europea, ma, sia pure per sei mesi, «la capitale», è politicamente emozionante.

Naturalmente non si vive di ricordi, la politica genera sempre nuovi problemi. E il problema che sta oggi di fronte all'Unione europea è completare il recupero di quella parte del continente che, più ancora della Finlandia, in forme più dirette, il dominio sovietico, insomma completare la riunificazione dell'Europa dopo le lacerazioni della Guerra fredda. All'indomani il conflitto per il Kosovo, questo significa anche, se non soprattutto, porre «i» basi di un'integrazione nell'Europa democratica di quei Balcani che hanno rappresentato la massima area d'instabilità (oltre che un atroce rigurgito di odi etnici) del «collasso dei sistemi comunisti». E' un compito per tutti, quindi anche per i finlandesi, che non a caso hanno dato col presidente Ahtisaari un grosso contributo alla resa di Milosevic.



Pierluigi

**LA VITA (QUASI) BELLA.** Un complimento o una stroncatura? Un elogio o una manifestazione d'antipatia? Intervistato da Repubblica, Roman Polanski dedica considerazioni zigzaganti, sussultorie, intermittenziali all'indirizzo di *La vita è bella* di Roberto Benigni. Complimento: «il film è estremamente emozionante. Stroncatura: «esteticamente brutto». «Estranamente comico». «Fotografato male». Su: «l'attore è un fenomeno». Giù: agli attori non sono eccezionali. Promosso: «un grande film». Bocciato: «non è girato bene». Ok: «uno dei film più interessanti dell'ultimo anno». Ko: «la fotografia qui è piatta come in un racconto per televisione». Se si chiedesse a Polanski se è d'accordo con gli Oscar a Benigni la risposta sarebbe: «che si forse che no, eccome ma neanche per sogno, positivo o negativo, certamente sì e certamente no. Chiaro? Forse».

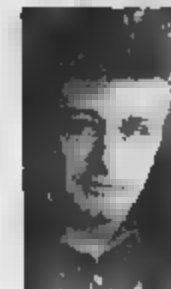
**LA MISURA È STOCCOLMA.** Come dare una rasoia con eleganza, screditare una blasonata istituzione con una battuta sarcastica, sgonfiare un pallone pieno d'ironia? Semplice: rispondere come Alberto Arbasino alla domanda di Sette su quale sia, a suo giudizio, «un libro noiosissimo, da sconsigliare anche al peggior nemico». La risposta sferzante di Arbasino suona così: «La lista dei premi Nobel può dare i suggerimenti più efficaci». Il Nobel per la letteratura? Una boiata pazzesca. Finalmente.

**LA PROVA DEI NOVE.** La Repubblica riporta alcuni passaggi dell'introduzione di Nanni Balestrini e Aldo Nove all'ultimo disco di Assalti Frontali, celebratissimo gruppo rap. Il duo Balestrini-Nove scrive, a proposito dei buoni

testi di canzoni, che colpisce «l'indifferenza o il pressapochismo, tipicamente italiano, nei confronti della parte musicale». Esempi di «pressapochismo»? «Guccini o De André o comunque tutto il cantautorato italiano». Però. Senza considerare che, sempre secondo il citato duo, «una volta arrivato in Italia il modulo dylaniano, questo «pressapochismo» si sarebbe imposto come canone unico, paranoico, nel veicolare testi di valore». Suggestiva l'ipotesi del duo. Perché il «veicolare» dovrebbe essere stato «oio-co»? Mistero fittizio (colpa del cantautorato italiano, certamente).

**LA FAMA DELLA FAME.** In una oltremodo vivace tenzone polemica Carlo Freccero e Marco Bellocchio riportano «ai giornali italiani, si apprende che il direttore di *Reidus* interpreta come una parabola discendente l'itinerario creativo del regista: «Sei grande, soprattutto nella prima parte della tua carriera artistica. L'incontro con lo psicanalista Fagiolini ha appassito il tuo talento. Ferdinando. Ma Freccero, da (ex) trasgressivo a (ex) trasgressivo dedica a Bellocchio un'altra, enigmatica freccerata polemica: «Se i registi italiani fossero più erotici e meno anoressici, sarebbe tutto più facile. D'accordo? Ma chi sono i registi troppo anoressici e poco erotici? Bob. Intanto, buon appetito».

**DI TUTTO, DI MENO.** Il consiglio di amministrazione della Rai ha inviato un decalogo ai «direttori di rete» di testata dove si dettano le regole per recensire il libro di un dipendente. «raccomanda» «sobrietà». Non bisognerà caricare di particolare enfasi, attraverso servizi e interviste, la notizia. Ottima meritoria iniziativa. A quando un decalogo per la presentazione sui giornali dei libri scritti collaboratori della testata?



Lo scrittore  
Aldo Nove.  
Nella foto  
in alto  
il regista  
Roman  
Polanski

## Dallo scontento politico allo scontento privato

di O.d.B.

Per una volta, lasciamo da parte lo scontento politico, diamo spazio allo scontento privato. Come va? Evidentemente, ce n'è per tutti. [o.d.b.]

## Agli spiccioli

Gent. Sig. Del Buono, sono anziano e infermo, le ho tutte. Ma, insomma, con un po' di buona volontà, sino a due mesi fa me l'ero cavata. Mi era bastato aver poche pretese e non rompere le scatole agli altri. Pami gli altri miei compres. Ma due mesi fa al pianterello della casa vecchia di mio padre dove abito s'è aperto un asilo privato. I primi giorni veder nelle mie rare uscite tanti bei bambini mi aveva persino

Ma dopo i primi giorni qualcosa ha cominciato a preoccuparmi. I bambini, oltre a tante doti, hanno una voce, e gridano. Ininterrottamente, selvaggiamente, furiosamente, per sopraggiunti, già reciprocamente nemici. Mi rendo conto che il correre il rischio di fare, anzi di star già facendo un discorso molto impopolare, ma sono agli spiccioli. Voglio credere che non è bacio egoismo, ma la mia resistenza si va allentando, e può darsi che ormai io vaneggi. Tuttavia in certi momenti in cui gli strilli dei bambini superano qualsiasi disappunto mi attacco a un ricordo che mi pare inverosimile di mio bambino, non mi ricordo così vocante.

Sono ormai in cimballi o fanno tanti vecchi, falsifico il mio passato per condannare l'attuale presente? Ricordo mio padre a spasso per strada che mi raccomandava di non alzare la voce, «Chi grida è ignorante», ripeteva. Sono cresciuto bisbigliando. Ho sempre cercato di non alzare la voce, di «educato». L'unica ricchezza che abbiamo», diceva mio padre. Non so se sia valsa a lui. A me è valsa questo inferno, in cui sorveglianti sorde e sfaticate lasciano i bambini insultarsi, mantenerli le mani addosso. Mi pare di aver sbagliato tutto. Se provo ad alzare la voce io per elevare un minimo di protesta solo un gorgoglio in bocca, un afono singulto.

Demetrio Amidei, Roma

## All'origine

Carissimo signor Oreste del Buono, mi permetta la confidenza

perché una signora di 49 anni che segue la sua rubrica da tantissimo. Volevo parlarle della depressione, malattia infida e terribile, da cui «Mata» colpita a ottobre del '96 e sono tuttora in cura... Ho letto tanto su questo male oscuro, mi sono informata, ho perso delle amicizie (ne ho ritrovate altre), sono stata sull'orlo del suicidio, ma sempre mi ha fermato l'immagine di mio figlio (23 anni) che con occhi imploranti mi diceva: «Mamma, non suicidarti, papà morirebbe». Oggi sono sulla via della guarigione e volevo chiederle se può dare la chi lo richiedesse) il nome e indirizzo, perché solo chi ha attraversato questo mio tunnel può forse cercare di rapire gli altri.

Rosy Faglia, Torino

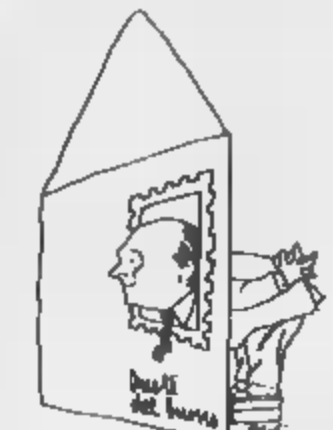
## Allo scoperto

Spett. Oreste del Buono, la star della band dei Boyzone, Stephen Gately, è finalmente uscita allo scoperto rivelando la propria omosessualità al mondo intero. Pur avendo spezzato il «magnifico di teenager», ha pensato bene, Mr. Gately, di rifiutare quell' ruolo di «che i media gli avevano affibbiato e di dare l'ennesimo esempio di civiltà. Ce ne fossero anche in Italia di personalità, più o meno note, che la pensassero come lui e lo imitassero! Vediamo se, a seguito di queste rivelazioni, anche il mondo della cultura e dello spettacolo italiani si comporteranno con coerenza. Si potrebbe, così, facilitare il processo di accettazione da parte dell'opinione pubblica di una realtà che, anche esistente e ben radicata, incontra ancora ostacoli e pregiudizi.

Roberto Azzolina, Roma

## All'arte, all'arte

Caro Del Buono, tempo addietro Giovanni Raboni ha scritto che



«l'arte è, per sua inderogabile natura, il luogo dell'implicito, della dislocazione, della non sovrapposibilità tra enunciato e senso, una forma di comunicazione altamente specifica all'interno e per effetto della quale ogni parola e ogni immagine esprimono (debbono esprimere) altro e più di ciò che apparentemente «indicono»: convinzione dalla quale discende (non può non discendere) l'ipotesi che libertà di dire e mostrare tutto, la mancanza di qualsiasi limite o freno, o, appunto, «censura» siano potentemente nocivi alla salute dell'arte perché inducono a ignorare, a trascurare, a non coltivare alcuni dei suoi strumenti essenziali... Che il poi, a pensarci bene, quello che può succedere in poesia è un eccesso di libertà metrica: se hai costrizioni di sorta, se sei pungolato dalla ricerca della rima o dell'accento giusto, rischi di dire solo le prime che ti vengono in mente, cioè «esteticamente» niente...».

La mia convinzione è che l'arte sia elevazione dell'ordinario: l'invisibile al più appreso, così visibile (percepibile e godibile) a ciascuno. Il ruolo dell'artista dovrebbe essere quello di intrattenere la moltitudine su

certe cose - anche apparentemente quisquie - che lui soltanto ha saputo scoprire, inventare o creare, e che adesso vuol trasmettere a tutti. Insomma, l'arte congiunge l'impossibile con l'acquisizione del difficile per diventare «abile» a molta gente.

Per esempio, la poesia: misura esatta, proprio verso, la poesia è quell'universale rifrangere di interpretazioni a partire da un ritmo rigorosamente coerente. Chi scrive poesia in modo metricamente superficiale o addirittura impalpabile non fa quasi mai poesia, al più prosa poetica. Ma è un'altra cosa, siccome la gente comune ha imparato a scuola a distinguere la poesia dalla prosa (lo prosa poetica, quando va a comprare libro di poesia e poi legge prosa si sente presa in giro. Sì, perché se può esprimere disagio per una brutta poesia, cosa può esprimere di fronte a un testo che poesia non è?

Dunque, l'arte (l'artista) non può contravvenire all'inderogabile precetto: «lealtà artistica, diversamente percepita nel caso e vi ci fa precipitare la gente comune». Quando invece è proprio dal caos che l'arte (l'artista) dovrebbe muoversi per giungere all'ordine.

Fabio Sicari Bergamo

## Al telefono

Egr. Sig. Del Buono, da qualche tempo prediligo la comunicazione e l'informazione radiofonica rispetto a quella televisiva. Ritengo infatti che la radio sia un mezzo più cordiale, ancora a misura d'uomo e, generalmente, dal carattere non eccessivamente frenetico. Tuttavia la chiedo: mai la sigla di chiusura del Gr Rai contiene la seguente espressione: «La Rai vi ha trasmesso...»?

Le assicuro, Sig. del Buono, che non riesco a comprendere la presenza di tale pronome, né tanto meno il motivo del suo inserimento nel contesto: se la Rai è un servizio pubblico, «evvi» non dovrebbe essere espresso implicitamente nell'atto stesso della trasmissione? Si sa che «servizio» significa «prestare la propria opera a beneficio del prossimo»: perché allora la necessità di «autobazzarismo» ripeterlo ogni giorno? Sarcasticamente lo considero un'esplicito e sottile invito al ringraziamento rivolto agli ascoltatori... Lettera firmata Pietra Ligure (Sv)

## Al telefono

Caro O.d.B., so benissimo che esistono cose infinitamente più gravi, tuttavia attraverso di te vorrei protestare per due cose piccole ma intensamente fastidiose, che riguardano il telefono.

Prima cosa: trovo molto sgradevole e svenante il fatto che adesso in molti spot pubblicitari televisivi si senta suonare il trillo del telefono. Per un attimo ti sembra che «suonare» sia il telefono di casa, ti metti in moto per rispondere, poi capisci che è così, ti senti scema e ti arrabbi.

Capisco che i pubblicitari lo fanno apposta, proprio allo scopo di richiamare l'attenzione suscitando incertezza e ansia: ma la trovo una villanata e anche una minima violenza.

Seconda: lo zelo Telecom è e mai riposto, «capita di non riuscire a comporre un numero senza sentir arrivare» corsa l'annuncio «occupato» (grazie, l'avevo capito me) oppure l'annuncio a cascata di numero da lei chiamato inesistente (non è vero).

Ci si è disagio, braccati e colpevolizzati da annunci che sono sbagliati oppure inutili: non si potrebbe lasciar perdere? E non si potrebbe evitare di precisare (sempre da parte Telecom) che la chiamata al numero 182 che serve a segnalare i guasti è gratuita? Come altro potrebbe essere? Patrizia Vallesse, Roma

Meglio non chiederselo. Sono capicassini di farsela pagare. [o.d.b.]

LE LETTERE A LA STAMPA MANEKO 21, 10126 TORINO. FAX: 011/564924. E-MAIL: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)  
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Mazzini 12, tel. 011/564111, fax 011/564112. Roma, via  
Barnabini 50, tel. 06/498111, fax 06/498112. Milano, piazza Cavour 2, tel.  
02/763111, fax 02/763112. Internet: [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)  
AMMINISTRAZIONE  
10121 Torino, via Roma 90, tel. 011/563111, fax 011/563799. Italia e numeri  
1224. Mailbox: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it), posta elettronica: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it), L. 077/200  
tel. 0432/441. Arretrati L. 3000 (L. 1/54). Una La Stampa (Ligne 884/830) published  
daily in Torino Italy, 5 (Ligne 884/830) yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York  
and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Periodicals  
Mail Inc. 3501 44th Avenue - L.I.C. NY 11011-2421.  
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Pubblistamp s.p.a. Direzione: Milano 20123 v. G. Carli 28, tel. 02/24345111, fax 02/24345112. Torino 10126 v. M. d'Azeglio 60, tel.  
011/563211, fax 011/563200. Bari v. Amendola 14/5, tel. 080/549111. Bologna v.  
C. della Vite 1, tel. 051/760511. Firenze v. Don Minicucci 46, tel. 055/561195. Genova v. C.A. Cavour 1/14, tel. 010/547144. Palermo v. Marzola 19, tel. 091/563111. Roma v.  
Barnabini 50, tel. 06/498111, fax 06/498112.



di improvvisare su due pianoforti in una sala di concerto. Perché? Per reagire all'eccesso di specializzazione che aveva portato la musica a perdere la sua forma di espressione più elementare ed immediata», come scrive Economou. Un ■■■■ dopo ecco scaturire questo «On Two pianos» (Deutsche Grammophon, 1 Cd), un'ora di incisione dal vivo ■■■■ Monaco che comprende 6 brani da «Mikrokosmos» di Bartók, composizioni di Corea, una suite e un'Invenzione. E la musica vola in ■■■■ dimensione onirica, spinta dalla maestria e soprattutto dall'amore di due spassanti allievi.

E perché non riprovare vecchie emozioni? Con una big band d'un tempo (cinque trombe, cinque tromboni, cinque saxofoni, una ritmica), con un repertorio collaudato di standard ■■■■ imposizioni recenti, e con un solista come il vibrafonista Milt Jackson (quello del Modern Jazz Quartet, degli incontri decisivi con Thelonious Monk, John Coltrane, ■■■■ Davis, Ray Charles o Ray Brown). Fuori dal tempo e fuori dalle mode questa proposta della Clayton-Hamilton Orchestra con un titolo programmatico: «Explosive» (R-West, 1 Cd). Disco che mette in mostra tutta ■■■■ classe, tutto l'entusiasmo ■■■■ suonare in un universo regolato da un equilibrio tra le parti.



Nella stagione senza «Titanico» Aldo, Giovanni e Giacomo primi negli incassi

# Verdone beffa i Paparazzi

## Polemica con De Sica sul secondo posto

Ernesto Baldo

FIRENZE

Le Giornate Professionali di Cinema sono terminate con l'attribuzione dei biglietti d'oro ai protagonisti dei tre film comici che, nella stagione 1998-99, hanno dominato la produzione nazionale: «Così è la vita» (3 milioni 992 mila spettatori) con Aldo, Giovanni e Giacomo; «Gallo Cedrone» (1 milione 617 mila spettatori) con Carlo Verdone; e «Paparazzi» (1 milione 600 mila spettatori) con Christian De Sica, Massimo Boldi e Diego Abatantuono. I comici in pubblico si dimostrano fraterni e amici, ma tra di loro c'è sempre un po' di rivalità: a Firenze non è mancata la polemica sul 17 mila biglietti che hanno consentito a Verdone di precedere al secondo posto «Paparazzi», che al botteghino (stando alle rilevazioni di Cinetel) ha raccolto mezzo miliardo in più. Una polemica che il film di Verdone ha sciolto nello scorso ottobre e «Paparazzi» a Natale, quando i biglietti del cinema erano aumentati di prezzo.

Se il genere comico ha spudroneggiato tra ottobre '98 e giugno '99, c'è già chi adesso scommette che l'exploit non si ripeterà nella prossima stagione. Sono in crescita i film italiani in lavorazione e tra questi figurano parecchie opere d'autore, sulle quali si punta per conquistare l'interesse del pubblico europeo. Nella stagione 1999-2000 ritroviamo Ermanno Olmi («Il mestiere delle armi»), Bernardo Bertolucci («Paradiso e inferno»), Luigi Magni («La carbonara»), Marco Risi («Caro Vittorio...»), Maurizio Nichetti («Honnola Baby»), Roberto Faenza («L'amante perduto»), Gabriela Salvatores («Dente») dal romanzo

di Domenico Starnone), Michelangelo Antonioni («Destinozione Verna» con Sophia Loren, le cui riprese cominceranno in agosto). Il genere comico non sta però a guardare. Questa mattina è atteso a Napoli l'arrivo di Maradona, scritturato da Aurelio De Laurentiis per girare il suo «partecipativo» al film «Tifosi» l'Italia nel pallone» di Neri Parenti, con Massimo Boldi, Christian De Sica, Diego Abatantuono e Nino D'Angelo. A Natale si ripeterà lo scontro del '97 tra Leonardo Pieraccioni («Il pesce innamorato») e «Vacanze di Natale 2000» della serie dei Vanzina, con Francesco Nuti («Io amo Andrea») nella parte del terzo incomodo. Tutto

A settembre, la sfida Lucas-Spielberg  
Tra gli italiani torneranno Olmi e Risi  
Salvatores e Antonioni con la Loren

americano, invece, sarà il confronto tra i cartoni natalizi («Tarzan» della Walt Disney contro «Il gigante di ferro» e il bambino della Warner Bros). Per gli appassionati della commedia, durante le feste di fine anno potranno vedere un rifacimento di «Pretty Woman», sempre con Richard Gere e Julia Roberts, dal

titolo «Runaway Bride».

Ma la grande febbre per il cinema esploderà a settembre, quando i kolossal americani invaderanno le sale. Il 17 settembre la Fox «inonderà» con 600 copie l'Italia con il nuovo «Guerra stellare» di George Lucas. E' poi confermato, per il 25 ottobre, su 350 schermi, l'arrivo di «Eyes

Wide Shut», l'ultimo film di Stanley Kubrick, e a seguire «Asterix e Obelix contro Cesare» con l'accoppiata Roberto Benigni-Gérard Depardieu, che in Francia è già campione d'incasso. Se con questi titoli non si risveglia l'interesse per il cinema nelle sale, saranno guai per l'industria dell'intrattenimento.

Carlo Verdone, secondo negli incassi con «Gallo Cedrone»



E FANNO

## Oshima in guerra la Casta in bicicletta

NAGISA Oshima ha finito di girare «Gohatto» (Tabù) con Takeshi Kitano e Shinji Takeda («Tokyo Eyes»), storia d'amore e guerrieri samurai negli anni 1852-'69 all'interno del leggendario gruppo armato «élite» detto Shinsengumi, formato da soldati tutti giovanissimi e belli. E' il primo film realizzato dal grande autore de «L'impero dei sensi» negli ultimi anni: una crisi artistica e un'emorragia cerebrale che gli aveva paralizzato la parte destra del corpo e una terapia di riabilitazione lenta, lunga.

Laetitia Casta interpreta alla televisione francese, per France 2, un adattamento de «La bicicletta blu», il romanzo di Régine Deforges.

Jean-Claude Van Damme s'è sposato per la quinta volta: ha risposto in chiesa, a Knokke-Heist in Belgio, Glays Portugues. Il loro precedente matrimonio era durato dal 1986 al 1992 e ne sono nati due figli, Kristopher di tredici anni e Bianca di otto.

Greta Garbo, le cui ceneri erano rimaste per nove anni in un'agenzia di pompe funebri di New York, dal giorno in cui la divina morì a ottantacinque anni nell'aprile 1990, è stata finalmente sepolta nella Svezia natale accanto ai genitori nel cimitero di Forest (Stoccolma).

Bernard Tapie, il discusso e condannato uomo d'affari proprietario della squadra di calcio di Marsiglia, interprete di un film di Claude Lelouch, «Il Thé» a tre de Paris, il prossimo 28 settembre, nella versione teatrale di «Qualcuno volò sul nido del cuculo», la parte che fu di Jack Nicholson.

David Arquette ha sposato a San Francisco Courtney Cox, interprete di «Friends» in televisione. Alla cerimonia hanno assistito i fratelli, tutti attori: Rosanna Arquette, Patricia Arquette, Robert Arquette (ma la pseudonimo di drag-queen, amantissima dei travestiti di Los Angeles, è Alexis).

Gérard Depardieu si sta comprando un altro castello a Sainte-Foy-Saint-Sulpice nella pianura di Foréz nella Loira. Linda Evangelista, la modella, e Fabien Barthez, il calciatore del Monaco, sono in vacanza nelle Antille, a Saint-Martin.

Dream-Works, la società produttrice di Steven Spielberg, spinta dal

de «Il principe d'Egitto» prepara un altro film d'animazione biblico, «I figli dell'Eden». Gli firmati i contratti per le voci: Matt Damon e Gwyneth Paltrow come Adamo e Eva, Tom Hanks e Woody Harrelson come Abele e Caino. La voce del serpente tentatore del Paradiso Terrestre sarà quella di Edward Norton.



Laetitia Casta

CINEMA

Pete Postlethwaite  
In una scena  
di «Fra i giganti»,  
sceneggiato  
da Simon Beaufoy,  
autore  
di «The Full Monty»

Alessandra  
Lovanelli

GUARDATEVI dalle mode, ammoriva il grande Soldati: lui si riferiva all'odiato cinema neorealista che aveva invecchiato d'un colpo (e ingiustamente) il cinema calligrafico suo e di altri bravi colleghi, ma il consiglio è valido soprattutto oggi che basta un successo a far passare il primo venuto per un genio. Pacciari, questa premessa perché tra i fannulloni del cinema impegnato britannico un modesto melò sottoproletario come «Fra i giganti» rischia

«Fra i giganti» con l'ottimo Postlethwaite e la sensibile Griffiths

## Essere inglesi non basta

Modesto mélo sottoproletario di Miller

di essere trattato alla pari di film del maestro Ken Loach.

Qui siamo nello Yorkshire dove Ray, disoccupato e divorziato, accetta il rischioso lavoro in nero di dipingere gli enormi piloni della rete elettrica che attraversano la brughiera. Arrampicati e sospesi nel vuoto per ore in corsa contro il tempo, le giornate sono dure, tuttavia i problemi cominciano quando Ray ingaggia Gerry, una scalatrice australiana tirata su con l'autostop. La squadra maschile sente che la donna non può che

essere di guai; e in effetti il maturo Ray si innamora pazzamente della ragazza provocando la gelosia dell'amico Steve, giovane e donaiolo. Il quale pur rifiutando di dirlo è anche lui invaghito dell'inquieto Gerry, a sua volta attirata da entrambi ma incapace di rinunciare a un'esistenza nomade. In un'alternanza di lavoro massacrante e colossali sbronze, pub, di notti di sesso e incomprensioni, il triangolo crea le previste tensioni e si conclude amaro mentre le piogge segnano il volgere della stagione.

Pete Postlethwaite, qui promosso protagonista, è un ottimo attore di carattere. Rachel Griffiths è

dei volti più sensibili. Si vede che Sam Miller è un regista di formazione televisiva. Simon Beaufoy non pare proprio lo sceneggiatore nominato all'Oscar del fortunatissimo «The Full Monty». Pastorelli, tuonava Soldati contro i mediocri epigoni del neorealismo: insomma, inglesi non basta.

FRA I GIGANTI di Sam Miller con Pete Postlethwaite Rachel Griffiths Commedia drammatica Inghilterra, 1998 Al cinema Due Giardini di Torino

Corolla Clima e Avensis.  
Da oggi è ancora più facile averle.  
Ma solo fino al 30 giugno.

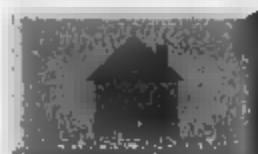


TOYOTA COROLLA CLIMA.

Corolla Clima 3 porte - 5 porte - Station Wagon  
• Motori: 1.3 16v - 1.6 16v - 2.0 Diesel  
• Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • Doppio airbag  
• Immobilizer • Servosterzo  
• Garanzia di 3 anni o 100.000 km  
estendibile fino a 5 anni o 160.000 km

**NOSTRA OFFERTA\***  
Versione 3p a partire da  
**£. 22.500.000**

Supervalutazione Vostro Usato\*  
Finanziamento fino  
a £ 30.000.000 in 60 mesi\*  
**ATTENZIONE**



Neanche il vostro mutuo 1ª casa è così conveniente

**A.D. Motors**

Sede - Torino - Corso Vercelli, 66 - Tel. 011.2489100  
Filiale - Torino - Corso Vercelli, 285 - Tel. 011.200568

**Central Motors**

Sede - Torino - Corso Ferrucci, 24/E - Tel. 011.4341900  
Filiale - Collegno - Corso Francia, 138/A - Tel. 011.784088

**TOYOTA**  
PROVATE LA



**5 LUGLIO - LIECHTENSTEIN**  
G. Donizetti, Alahor in Grangia

**6 LUGLIO - JAZZ FESTIVAL**

**7 LUGLIO - FESTIVAL DI PALERMO**  
G. Donizetti, Alahor in Grangia

**8 LUGLIO - RAVENNA**

**9 LUGLIO - RAVENNA**

**10 LUGLIO - RAVENNA**

**11 LUGLIO - RAVENNA**

**12 LUGLIO - RAVENNA**

**13 LUGLIO - RAVENNA**

**14 LUGLIO - RAVENNA**

**15 LUGLIO - MACERATA**  
G. Verdi, ...

**16 LUGLIO - BELLINZONA**  
K. Lischitz

**17 LUGLIO - AIX-EN-PROVENCE**  
Il flauto magico - Dir. ...

**18 LUGLIO - BBC**  
1000 anni di musica ...

**19 LUGLIO - BBC**

**20 LUGLIO - BIENNALE MUSICA**  
della Rai - '900 ...

**21 LUGLIO - RAVENNA**  
Mc ... Enrico

**22 LUGLIO - RAVENNA**  
Dresden - Dir. ...

**23 LUGLIO - RAVENNA**  
n. 2 - Dir. ...

**24 LUGLIO - SALISBURGO**

**15 AGOSTO - CANTIERE DI MONTEPULCIANO**  
di Santa

**17 AGOSTO - BBC**

**18 AGOSTO - UMBRIA JAZZ '99**  
Harris

**19 AGOSTO - SALISBURGO**

**20 AGOSTO - BBC**

**21 AGOSTO - SALISBURGO**  
dei giovani pianisti italiani

**22 AGOSTO - BBC**

**23 AGOSTO - BBC**

**24 AGOSTO - UMBRIA JAZZ '99**  
Cotton

**25 AGOSTO - SALISBURGO**

**26 AGOSTO - SETTIMANE DI STRESA**

**27 AGOSTO - LUBECCA**  
G. Wand

**28 AGOSTO - BBC**  
Dir. ...

**29 AGOSTO - RHEINGAU**  
Dir. Hugh Wolff

**30 AGOSTO - LUCERNA**  
Violonista G. Shaham - Dir. ...

**31 AGOSTO - UMBRIA JAZZ '99**

**1 SETTEMBRE - MONTREUX**

**2 SETTEMBRE - FESTIVAL BAROCCO DEI PAESI BASSI**  
Dir. G. Lesne

**3 SETTEMBRE - LUCERNA**  
Berliner ...

**4 SETTEMBRE - ORESTIADI DI GIBELLINA**  
G. Marini

# Il Festival dei Festival

Un'estate di musica con  
una frequenza incredibile:  
quella di **RadioTre**.

Ogni sera un concerto.



**25 LUGLIO - WALLONIE**  
Lo ... Dir. S. ...

**26 LUGLIO - BAYREUTH**

**26 LUGLIO - UMBRIA JAZZ '99**  
Milt Jackson ...

**27 LUGLIO - BAYREUTH**  
Wagner, Parsifal

**28 LUGLIO - BRANDEBURGO**  
Pianista Olli Mustonen

**29 LUGLIO - BAYREUTH**  
R. ... Maestri Cantori ...

**30 LUGLIO - BBC**

**31 LUGLIO - VERONA**  
L'opera ...

**1 AGOSTO - MACERATA**  
Maurizio Martelli

**2 AGOSTO - BOLOGNA**  
Incoronazione ... del 2 agosto

**3 AGOSTO - UMBRIA JAZZ '99**  
Chamberlain ...

**4 AGOSTO - SETTIMANE MUSICALI SENESI**  
Les ... Lyriques - Dir. C. Rousset

**5 AGOSTO - SALISBURGO**  
C. ... Dir. C. Abbado

**6 AGOSTO - 54° FESTIVAL CHOPIN**  
Pianista ... Sokolov

**ROSSINI OPERA FESTIVAL**  
G. Rossini, Adina ...

**7 AGOSTO - SALISBURGO**  
G. Rossini, Il ...

**8 AGOSTO - SALISBURGO**  
Dir. S. Balle

**9 AGOSTO - UMBRIA JAZZ '99**

**10 AGOSTO - SALISBURGO**  
Dir. T. Pinnock

**11 AGOSTO - SALISBURGO**  
Dir. ... Boulez

**12 AGOSTO - SALISBURGO**  
Monlevedi, Incoronazione ...

**13 AGOSTO - BBC**  
100 ... Musica da ...

**5 SETTEMBRE - VALLE D'ITRIA**  
J. Massenet, Roma ...

**6 SETTEMBRE - UMBRIA JAZZ '99**

**7 SETTEMBRE - SETTEMBRE MUSICA**  
Dir. J. Adams

**8 SETTEMBRE - SALISBURGO**  
Dir. C. ...

**9 SETTEMBRE - BBC**  
Dir. Z. Mehta

**10 SETTEMBRE - BBC**

**11 SETTEMBRE - BBC**  
Dir. ... Davies

**12 SETTEMBRE - FESTE PER SAN ROCCO**

**13 SETTEMBRE - SETTEMBRE MUSICA**  
Dir. ... A. Miller

**14 SETTEMBRE - UMBRIA JAZZ '99**  
Dir. ...

**15 SETTEMBRE - TIBOR VARGA**  
Solemnis ...

**16 SETTEMBRE - BERLINO**  
Dir. ...

**17 SETTEMBRE - TIBOR VARGA**

**18 SETTEMBRE - VALLE D'ITRIA**  
Dir. ...

**19 SETTEMBRE - FESTE PER SAN ROCCO**  
Musica e ...

**20 SETTEMBRE - ACCADEMIA DI SANTA CECILIA**  
Dir. ...

**21 SETTEMBRE - TEATRO ALLA SCALA**  
Dir. ...

**22 SETTEMBRE - SETTEMBRE MUSICA**  
Cassandra ...

**23 SETTEMBRE - FESTE PER SAN ROCCO**  
Dir. ...

**24 SETTEMBRE - SETTIMANE DI STRESA**  
Dir. ...

**25 SETTEMBRE - TEATRO ALLA SCALA**  
G. ... per Amore ...

**26 SETTEMBRE - SETTIMANE DI STRESA**  
Dir. ...



# stragrazie

## LA STAMPA

## Joyful promotion

# STRATORINO



■ favore di *Specchio dei tempi*  
per l'U.G.I. (Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini)

## tutti i partecipanti protagonisti:

ABRATE TOUR  
A.E.M.  
AIR ARGENTI  
ALESSIA VENTURA 1° MISS STRATORINO  
A.M.I.A.T.  
ANDREA LEONE  
ANDREA MARTINELLI  
ANNAMARIA PANERO  
ASSESSORATO ALLA VIABILITA'  
ASSESSORATO ALLO SPORT  
ATLANTIDE  
BARBARA POCHETTINO  
BEST SOUND  
BOANO & C.  
BUFF-NOV. ITA TORINO  
BUNGEE ADVENTURES  
CALABRESE  
CARABINIERI  
CASCINA MOMBELLO Cavour  
CENTRALE DEL LATTE ■ TORINO  
CINZANO  
CINZIA MANFREDI  
CITTA' DI TORINO  
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE  
CRISTIAN PANZANARO  
CROCE VERDE TORINO

■ ■ ■ ■ ■ QUARANTA  
DAVIDE ROSSIN  
DAVIDE STEFANIA  
DEBORAH PINZI 3° ■ ■ ■ STRATORINO  
DI' PER DI'  
EMANUELA BELLIN 2° MISS STRATORINO  
EQUILIBRA  
ERNANI  
ERRECI ADVERTISING  
EXECUTIVE  
FABIO CIRANTINEO  
FABRIZIO PARADISI  
FILA  
FRANCESCA SAVINO  
FIAT  
F.I.D.A.L.  
F.I.D.A.S.  
GIEMME  
GIULIA ODDENINO  
GIUSEPPE TARANTINO  
GS SUPERMERCATI  
IMMERSION  
IVECO  
JERZEES  
KIMBERLY - CLARK

LENTI  
L'OREAL  
LUCA MUSTO  
MISS STRATORINO ALESSIA VENTURA  
ORLANDO FERRARIS  
ORSO BIANCO  
PAOLO CARMINATI  
PASS 15  
POLIZIA  
PREFETTURA  
PRO LOCO CAVOUR  
QUESTURA  
RECKITT & COLMAN ITALIA  
RONCHI VERDI  
ROSARIO PEREZ  
RTL TORINO  
SAI ASSICURAZIONI  
SAN BERNARDO  
SAN CARLO GRUPPO ALIMENTARE  
SAN PAOLO IMI  
SBANDIERATORI VALLE BELBO  
THEATRO'  
SETTIMO SIGILLO  
ZUEG  
per la manifestazione

AREA SPORT  
BANNY SPORT di Moncalieri  
BARONIO VALIGERIA  
CISALFA di Grugliasco  
GIANNONE ■ ■ ■ ■ ■  
GIEMME  
GRASSI SPORT  
HALLOWEEN VIAGGI  
IPERSTORE GS  
JOLLY SPORT  
LATTERIA DELLA CENTRALE  
LATTERIA F.LLI SEGAT PINO TORINESE  
MANTUETTO SPORT  
MILANESIO SPORT  
MONDADORI INFORMATICA  
PIERI SPORT  
RUNNING CENTER CLUB  
SALONE LA STAMPA  
SILVANO GELATO D'ALTRI TEMPI  
STRABILLA Nichelino  
SUPERMERCATI DI' PER DI' DI TORINO  
SUPERMERCATI DI' PER DI' PROVINCIA DI TORINO  
TALLONE SPORT  
per la manifestazione del pettorali.

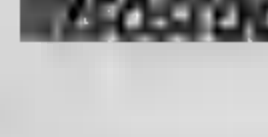
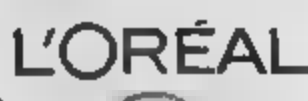
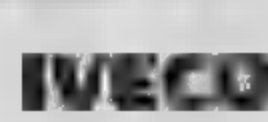
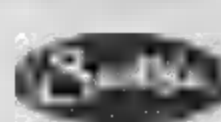
PASSIS  
LA STAMPATA IN STAMP



## MAJOR SPONSOR



## AZIENDE SOSTENITRICI



**ARRIVEDERCI ALLA 24ª EDIZIONE** Domenica 26 maggio 2000  
**25° GIRO DELLA COLLINA** Domenica 10 ottobre 1999







Concessionaria  
Mercedes-Benz  
**AutoVallere**  
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)  
Tel. 011/6536311

Concessionaria  
Mercedes-Benz  
**AutoVallere**  
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)  
Tel. 011/6536311

Nell'ultimo anno la disoccupazione in questa fascia di età è aumentata del 10 per cento

## Senza lavoro, il rischio è a 40 anni

**Dodicimila iscritti al Collocamento dopo essere stati espulsi dalle aziende**

Marina Cassi

Quarant'anni una volta la piena maturità, oggi - proprio quando chi li ha si sente, si vuole, si comporta come un ragazzo - sono invece un'età invidiosissima per chi il lavoro lo perde. Trovarne altro non è facile, persino per chi ha una elevata professionalità: le imprese preferiscono i giovani. Così una pletora di manovali e impiegati, contabili e dirigenti vivono la perdita del posto, un evento che, oltre a abbattere il reddito familiare, precipita il neodisoccupato in una drammatica crisi di identità sociale.

A Torino al Collocamento sono iscritti quasi 12 mila disoccupati tra i 40 e i 49 anni (il 12% del totale) e oltre 7 mila con più di 49 (l'11%). E di questi l'11% lo sono da più di due anni. La percentuale maggiore di disoccupati ha titoli di studio bassi o medio-bassi, sono gli espulsi dalle imprese a seguito di ristrutturazioni - un fenomeno molto forte negli Anni '92-'93-'94 e che ancora oggi fanno sentire i loro

effetti - o per crisi aziendale. Nei disoccupati tra i 40 e i 49 anni il 41,7% non ha alcun titolo, il 45,7 la sola licenza media, il 2,4 una qualifica, ma l'8,7 ha un diploma e l'1,6 la laurea. Tra i disoccupati con più di 49 anni le percentuali sono: un titolo di studio scendono, ma rimangono pur sempre il 4,4 per i diplomati e l'1,1 per i laureati. Anche tra chi è in mobilità a seguito di crisi aziendale il 30% ha tra i 40 e i 50 anni e il 6% oltre i 50. E negli anni è aumentata la percentuale di chi è in mobilità pur con titoli di studio: era il 4,6% di diplomati e l'1% di laureati nel '92; sono stati il 10,8 e il 2,17 (con l'1,84 di laureati) nel '98. Spiega Mauro Ferrareso dell'Agenzia per l'impiego: «Nei primi Anni Novanta ci sono state decine di ristrutturazioni e allora le aziende hanno eliminato persone con una certa età. Negli ultimi anni si tratta di crisi e in quel caso delle imprese scendono tutti, giovani e anziani, operai e quadri, impiegati e dirigenti. In sei anni poco meno della metà di chi è stato in mobilità ha



Una manifestazione di lavoratori espulsi dalle fabbriche in crisi e rimasti senza lavoro l'anno scorso

trovato un nuovo lavoro. Dice Ferrareso: «In un momento in cui stanno peggiorando le garanzie per tutti, anche per chi è in mobilità le opportunità ci sono per lavori a termine e senza vincoli». I disoccupati oltre i 40 anni sono cresciuti secondo l'assessorato comunale al Lavoro, Bruno Torresini, del 19% nell'ultimo anno: «E' l'effetto dell'espulsione dalle aziende e le opportunità di lavoro si sono azzerate per chi non ha professionalità particolari. Uno dei punti

più dolenti della disoccupazione sono le persone oltre i quarant'anni espulsi dalle imprese: nessuno li vuole e spesso hanno una famiglia da mantenere con il loro solo reddito. E ragiona su alcuni dei tanti paradossi del mercato del lavoro: «Dopo una certa età non c'è occupazione né per il manovale né per il laureato. Come dice il sociologo Luciano Gallino il periodo di occupabilità si è accorciato ed è diventato di 20-25 anni: si entra a vent'anni, ma a 45 si è già fuori».

Torresini mette in discussione un caposaldo delle politiche dell'impiego, quello degli incentivi all'assunzione di giovani: «Per le imprese non è conveniente quarantenni: non si sono incentivati. Se prendono un ingegnere di 25 anni costa meno e ha una formazione più recente. Se prendono un operaio o un impiegato giovane possono tenerlo in contratto di formazione fino a 32 anni. I meccanismi di incentivo alle assunzioni creano disparità sociali. E poi c'è il problema della formazione permanente: si fa ovunque in funzione di provenienza del rischio di perdita del lavoro, ma in Italia non esiste». E a Torino ci sono oltre 280 dirigenti senza occupazione (e alcuni sono disoccupati da 11-5 anni) nella banca dati dell'Associazione dirigenti di aziende industriali. Dice il presidente: «Ora la situazione è un po' migliorata, ma negli Anni '93-'94-'95 c'erano in Italia 5 mila dirigenti l'anno che perdevano il posto; adesso accade a circa mille». E le maggiori difficoltà di reimpiego ci sono per chi ha più di 50 anni.

Dopo nove anni, per il centenario Fiat



Il corteo dei carabinieri a cavallo mentre entrano nel campo di parco Ruffini attrezzato per la manifestazione e l'emozionante carica finale. Sotto il generale Domenico Enrico Di Napoli

## L'emozionante «curia» dei carabinieri a cavallo

**Ottomila persone teri al parco Ruffini per assistere allo storico carosello**

Ci voleva il centenario della fondazione della Fiat per riportare a Torino il carosello equestre del reggimento carabinieri a cavallo, nove anni dopo la rievocazione organizzata al vecchio stadio comunale in occasione dei campionati mondiali di calcio, giugno 1990. Ieri sera, i due squadroni di 84 cavalieri celebrano la carica del 1848 a Pastrengo, quando i militari dell'Arma respinsero l'esercito austriaco salvando la vita a re Carlo Alberto, sono scesi sul suggestivo campo di

i militari che hanno reso possibile l'avvento, dal colonnello Adrio Petracchini, comandante del reggimento dei carabinieri a cavallo, al colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale. Difficile definire che cos'è il carosello equestre: spettacolo, sì, ma anche, anzi soprattutto, la testimonianza palpabile di che cos'è la carica, e quindi in un campo di battaglia la disciplina militare e l'affiatamento tra l'uomo e il cavallo. Ecco dunque le due fanfare, quella a piedi dei militari

della scuola allievi carabinieri di Roma e quella a cavallo. Ed ecco i due squadroni: i grigi da un lato, i sauri dall'altro. Fanno il loro ingresso sul terreno intorno alle 22.30, dopo la sfilata delle auto storiche Fiat. Preceduta dalla loro mascotte, un cagnolino addestrato a la-

vorare con i cavalli, si schierano al centro per i saluti alle autorità e danno inizio alla manifestazione. Gli altoparlanti diffondono la voce del tenente colonnello Galvagni, che commenta per il pubblico gli esercizi di cavalleria.

Dopo i saluti, si arriva al culmine con il giro di carica attorno al campo, preludio alla battaglia finale. Ottomila dei Ruffini sono tutti in piedi. Fuori, i molti che non sono riusciti a entrare (l'ingresso era rigorosamente a invito) sbirciano fra le grate, cercando di cogliere almeno un passaggio della storica rievocazione del gruppo squadroni Pastrengo. «Un momento significativo non solo per l'Arma - dice lo speaker - ma per la pa-



triarca, ha risposto non essere tenuta a fornire tali precisazioni. Rifiutandosi di proseguire nel «no» concludeva con la «no» affermazione: «E comunque, se la arriverà la sanzione da pagare, potrà sempre fare ricorso».

«Un bell'esempio a tutto volume di migliorare i rapporti e diminuire la litigiosità tra fisco e contribuente».

Paolo Sordella

Ieri alle 19,30: erano custoditi in un sacchetto, insieme con il nome di due sindacalisti della Cgil

## Trovati profetili e bossoli, allarme a Porto Nuova

Agenti al lavoro a Porto Nuova: il ritrovamento è circondato



Due cartucce per armi semiautomatiche di grosso calibro e due profetili per pistola sono stati trovati ieri pomeriggio alla stazione di Porto Nuova, accanto al biglietto con i nomi di due sindacalisti della Cgil. Ed è scattato di nuovo l'allarme terrorismo, esplosa già l'altro ieri, dopo la scoperta che una cellula delle Brigate Rosse Pcc che ha rivendicato l'omicidio D'Antonia si è costituita proprio a Torino. Agenti della polizia ferroviaria e della Digos sono subito intervenuti, hanno interrogato il capotreno e ha casualmente scoperto quel «messaggio» minatorio, per il momento non esiste ancora ipotesi sull'origine dell'avvertimento: si tende comunque a escludere la matrice terroristica, puntando piuttosto su un conflitto interno fra sindacati autonomi e confederali.

La scoperta alle 19,30, al quarto piano della palazzina di mattoni rossi che ospita il Deposito personale viaggiante, lungo il binario 20. Nella saletta alla destra dell'ingresso, di fronte alla vetrina del responsabile, dove

meccanici, capotreno e bigliettaio si riposano fra un turno e l'altro e dove si presentano prima di iniziare i servizi della giornata. Il capotreno, di cui non sono ancora state rese le generalità, ha trovato sul tavolo un sacchetto trasparente del tipo utilizzato per proteggere gli alimenti: evidenti, all'interno, le

cartucce (probabilmente di mitragliatrice) e i bossoli calibro 38.

«Ho aperto il sacchetto - ha raccontato il ferroviere alla Polfer - e dentro ho trovato quel foglietto scritto a penna blu, con i due nomi dei sindacalisti che si stanno occupando di trattative. Il caso è affidato direttamente

Un capotreno ha avvertito la polizia ferroviaria. Subito sono scattati i controlli, ancora senza esito

Pare improbabile l'ipotesi di un atto terroristico. Gli inquirenti seguono ogni pista: sembrano puntare a un avvertimento interno all'azienda.

lità in quest'ultimo periodo? Cartucce, bossoli, sacchetto e biglietto - i due dei rappresentanti della Cgil «bersaglio» sono stati sequestrati per essere analizzati.

L'indagine si prospetta complessa. La Polizia ferroviaria, oggi, cercherà con molta probabilità di rintracciare e interrogare i ferroviari che erano presenti prima del ritrovamento del sacchetto, in cerca di qualcuno che abbia notato movimenti o pesi sospetti. Va detto, però, che chiunque, dal marciapiede numero 20, può nella palazzina, salire al quarto piano senza essere visto né bloccato.

L'interrogatorio del ferroviere che ha dato l'allarme è durato a lungo, nell'ufficio Polfer che si trova in testa al binario 20. Ogni particolare può rivelarsi essenziale. I nomi dei sindacalisti Cgil non vengono resi pubblici. La Polfer si è già messa in contatto con i due dipendenti Pcc, per cercare, anche con loro, perché a questo inequivocabile avvertimento.

al dirigente Pcc. Polizia Ferroviaria, Paris di Savoia: non ci sono messaggi espliciti, in quel sacchetto, né simboli riconducibili a movimenti, né, soprattutto, disegni di stelle a cinque punte. Forse l'opera di qualcuno che ha solo voluto simulare un collegamento al terrorismo tornato prepotentemente d'attua-

## Specchio dei tempi

«In piazza Madama Cristina sistemati 24 nuovi alberi» - «Solo entro l'anno la linea 10 trasporterà invalidi» - «Dopo il concerto, parco inagibile»

La direzione Atm ci scrive: «In riferimento alla lettera intitolata "Quanta fatica per far salire il disabile sul tram" con la quale un lettore lamenta le difficoltà incontrate per viaggiare sul tram della linea 10 da una persona di una sedia a rotelle, «Siamo dispiaciuti per il fatto segnalato» al riguardo precisiamo che la linea tranviaria attualmente attrezzata per questo servizio è la linea 4. La metà delle sue fermate è salita a 4 metri di altezza e le sedie a rotelle sono evidenziate da appositi segnaletici: orizzontale, dipinta sulla

banchina di fermata, indicante il simbolo della carrozzella e la posizione di salita; verticale, applicata sulla palina di fermata, indicante in colore bianco su fondo blu il simbolo della carrozzella.

«Viceversa la linea 10 non è ancora predisposta; infatti non è presente in fermata la segnaletica sopra citata. La linea 10 sarà attrezzata entro la fine '99 per il 40% delle fermate che hanno opportunamente contraddistinte.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «A proposito dei rapporti tra fisco e contribuente desidero segnalare che lo scorso 2 luglio sono andato all'ufficio del registro atti pubblici di Torino per chiarimenti circa la deducibilità, ai fini dell'imposta Irpef, di alcune spese sostenute. L'impiegata allo

spettacolo ha risposto non essere tenuta a fornire tali precisazioni. Rifiutandosi di proseguire nel «no» concludeva con la «no» affermazione: «E comunque, se la arriverà la sanzione da pagare, potrà sempre fare ricorso».

Un lettore ci scrive: «L'avete visto il parco Dalla Chiesa all'indomani del primo appuntamento del festival Pellerossa? Uno spettacolo da stringere il cuore. Sporcizia a cumuli traboccante dai cassonetti e sparsa ovunque per i prati. Lattine e cartacce dappertutto, bottiglie rotte dissminate fra i giochi dei bambini. Eravamo abituati da tempo ai cani senza guinzaglio con padroni senza palmeta, alle moto e alle auto che scorraz-

liberamente fra i bimbi a dispetto di tutti i divieti e l'occhio dei vigili. Ma sarà difficile abituarsi a questo scempio, abituarsi all'idea che il parco possa essere concesso con tanta leggerezza a manifestazioni che lo offendono, che uccidono il silenzio e deturpano il verde tutto. Segue la firma

### BOLLETTINO

Lunedì 5 Luglio

#### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: saranno a poco nuvolosi con addensamenti locali più intensi nelle zone pianeggianti con possibili precipitazioni nelle ore pomeridiane. Temperature in diminuzione. Venti deboli variabili.

Clima collaborativo del Comando Militare Regionale Piemonte

#### TERMI

##### TEMPERATURE IN TUTTO

MASSIMA 33,4

MINIMA 17,1

UMIDITÀ (ora 14) 66%

#### PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 48,2 mm

TOTALE DI QUESTO MESE 88

NECITA (1913-1994) 55,6

#### GOOI

IL SOLE sorge alle ore 5 e 48; tramonta alle ore 21 e 19 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 0 e 43; cala alle ore 12 e 26 minuti

IL PRIMO quarto 6 luglio ore 14

IL PRIMO quarto 13 luglio ore 4

IL PRIMO quarto 20 luglio ore 11

IL PRIMO quarto 28 luglio ore 13

#### RECORD del mese (ultimi)

MASSIMA 37,4 7 luglio 1952

MINIMA 8 7 luglio 1987

#### ANNO FA

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8



# Un rapporto sul caso inviato alla Procura, referto medico conferma le violenze Sevizziata dalle compagne in comunità La ragazzina di 12 anni rivela tutto alla madre

Marco Accasciato

Sevizziata da quattro ragazze poco più grandi di lei. Una terribile iniziazione sessuale che non dimenticherà mai. Le hanno bloccato mani e gambe per violentarla con il manico di un cucchiaino. «E guai se gridi». Poi - ha - in lacrime - ancora violenza con un tubetto di smalto, ha dovuto bere che cosa la - «baciare le scarpe delle sue torturatrici». «Non dirai niente a nessuno». Infine l'hanno presa a spuntare in faccia, e dopo averle infilato un profilattico nel dito l'hanno obbligata a un gioco erotico: «Hai superato la prova, sei diventata grande...».

È accaduto all'Opera Educativa S. Filippo di Casale, provincia di Alessandria. Vittima, una ragazzina di 12 anni che abita nella prima cintura di Torino, Sara (il nome è di fantasia), che dopo aver confessato quel segreto ai genitori e alla dirigente della Buconostanza dello stesso centro ora è ospite di una famiglia affidataria. «Adesso esamino dalla procura, i prossimi giorni verrà affidato a un giudice del Tribunale per i minorenni: la comunità-alloggio conferma l'accaduto, ma la responsabile, Samantha De Zanet, preferisce non aggiungere altro. Sara ha fatto i nomi delle responsabili dell'episodio: ragazze fra i 15 e i 18 anni, due compagne di stanza, altre due che dormivano in una camera accanto.

Il fatto risale alla sera fra il 17 e il 18 giugno, tre giorni dopo l'arrivo di Sara a Casale. Capelli corti scuri, piccola e robusta, la ragazzina è stata allontanata dai genitori dopo aver tentato due volte il suicidio per colpa delle continue incomprensioni con la madre, 36 anni, che dopo essersi separata con un altro

Racconta la - «Ho capito subito che qualcosa non andava, alla prima telefonata alla mia figlia. Mi ha detto: "Mamma, qui mi fanno degli scherzi brutti. Mi hanno

cestino con la bocca. E poi c'è dell'altro, ma non posso dirtelo al telefono». Prima ancora che la madre e il suo compagno venissero informati dell'accaduto dall'assistente sociale che segue il loro caso, Sara è stata visitata da un medico. Ma per avere prove più sicure, è scorso, è stata sottoposta a un altro controllo, al pronto soccorso dell'ospedale, ginecologico Sant'Anna. Il referto dice che la figlia ha subito una violenza.

Tutto è successo di sera, fra le 23 e mezzanotte. Come - fanno, le ragazze, dopo cena, si ra-

dunano in una stanza per scherzare, raccontarsi la giornata trascorsa. «Stavate no, le quattro compagne di comunità di Sara hanno in un programma diverso, quel gioco sadico, farla entrare ufficialmente nel - con un cristo d'iniziazione. Sara non sospetta nulla. Si chiacchiera, si ride, ci si conosce meglio. Poi due delle quattro ragazze la bloccano. Il comin-

è terrorizzata, ma - grida. Subito - E piange.

Com'è possibile che nessuno si sia - di nulla? E' vero che quel rito si è ripetuto? La madre di Sara è sconvolta: «Già a scuola la figlia era continuamente beragliata dai compagni di classe, perché dicono che abitiamo una topaia. Pensare che avevo espresso un desiderio all'assistente sociale di metterla in una comunità femminile...». E ancora: «Sara mi ha detto di essersi confidata a un'educatrice. Perché non mi ha-

## LA PSICOLOGA: UNO IN UN

«Di solito ci si aspetta che riti sadici - questo avvengono in carcere. Non certo in una comunità-alloggio il - scopo è proteggere i ragazzi dal pericolo. Quant'è accaduto a Casale dove quindi farci riflettere: si deve pensare, evidentemente, il ruolo di queste strutture. E, più in generale, alla preparazione degli educatori che vi lavora-

La professoressa Tilde Giani Gallino, docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università, non ha dubbi: «E' tremendo ciò che Sara ha dovuto subire. Poco importa che chi ha escogitato tutto - maschio o

femmina come la vittima: in questo caso le ragazze "cattive" hanno semplicemente riprodotto un modello appreso».

Che - significa, professoressa, modello appreso? «Che, probabilmente, - state a loro volta vittime di violenza. Perché far subire - altri - che rimovono e prova-

«Non - facile rimuovere certe cose. - volte è più semplice ripetere il gesto, soprattutto se nessuno ti aiuta a superare il trauma. Far vivere ad altri quello che hai subito tu è, in fondo, - maniera di reagire,



La professoressa Tilde Giani Gallino

hanno una scusante?

«Queste "cattive ragazze" avrebbero dovuto probabilmente essere trattate in maniera rassicurante, dopo il loro ingresso in comunità, aiutate con un trattamento psicoterapeutico. Il che, evidentemente, non è successo. Non hanno avuto modo di costruire un legame positivo con le altre ospiti della struttura e con gli educatori».

Un fallimento della comunità?

«Diciamo, in generale, che a volte si tolgono i minori da casa pensando di metterli in situazioni migliori, ma non sempre è così».

## Aveva 75 anni

**E' morto Antonio Donat-Cattin**

Si è spento domenica notte alle Molinette Antonio Donat-Cattin, 75 anni, giornalista e fratello dell'ex ministro del Lavoro e della Sanità Carlo Donat-Cattin. Una settimana fa - stato colpito da infarto e ricoverato all'unità coronarica dell'ospedale. Dopo aver incominciato la sua carriera come - «Corriere Lombardo», Donat-Cattin ha lavorato alla Mondadori, al «Radiocorriere Tve», ai servizi culturali della Rai e infine è approdato al Tg2 come caporedattore e critico d'arte. Tra i suoi servizi più famosi, due interviste-reportage con Joan Miró e Salvador Dalí.

Oltre alla passione per il giornalismo d'arte, Donat-Cattin ha sviluppato anche un'intensa attività nel campo della grafica, realizzando anche manifesti per le Università di Torino del '59 e '70 e dei Mondiali di atletica di Roma nel 1987. Impegnato nel sindacato dei giornalisti, Antonio Donat-Cattin ha rappresentato per anni i colleghi piemontesi nel consiglio d'amministrazione dell'Upgi.

Oggi dovrebbe concludersi la causa. Il giudice Bernardi denuncia: «E' una vicenda incomprensibile»

## Il poliziotto pottegge in appello e si dimette Quattro anni fa la condanna e nel frattempo era stato promosso

«E' incomprensibile che a distanza di 4 anni dalla sentenza di primo grado cominci solo ora il processo d'appello a un poliziotto condannato a una pena detentiva, rientrato in servizio nel frattempo e pure promosso». Alberto Bernardi, presidente della prima Corte d'assise, rilancia la denuncia del procuratore aggiunto Marcello Maddalena sui servizi della Stato che, ancorché condannati, continuano a restare in servizio.

Il caso da cui si riparte è quello del sovrintendente all'epoca dei fatti Giuseppe Carta, - dannato a 6 anni di carcere per una sfilza di reati e promosso vice-ispettore durante il processo di primo grado. L'ex responsabile dei Nop torinesi (una squadraccia tutta birra di cui facevano parte tre agenti che patteggiarono la pena) torna in un'aula di giustizia oggi, ma il suo avvocato, Antonio Foti, ha concordato con la Procura della Repubblica «una resa onorevole: la rinuncia ai motivi d'appello davanti alla terza Cor-

## Inchiesta sui neonati colpiti da infezione

Si aggrava, secondo la procura, la responsabilità dei dirigenti la casa di cura torinese S. Sapia e di via Bidone, indagati tempo fa per lesioni colpose. Tre i neonati colpiti nella primavera scorsa da gravi infezioni respiratorie, intestinali ed enterici emorragiche; a uno è stata asportata parte dell'intestino. In questi giorni si è aggiunta la segnalazione di altri quattro bimbi che, colpiti da enteriti, hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza al Regina Margherita. Ora sono sotto esame le cartelle cliniche di tutti i bimbi nati nella clinica Bidone nel '98 e '99 con parti cesarei. Le infezioni sono dovute a *Clostridium difficile*, che si annida nell'intestino.

te d'appello e il dimezzamento della pena, in cambio delle dimissioni dalla polizia. «Già data il 1° luglio. Ho in mano il decreto del Prefetto di Firenze. Città in cui Carta è stato trasferito. Torino dove era stato riammesso in servizio l'anno scorso al commissariato di Mirafiori. Nel frattempo, aveva lavorato come

investigatore privato, attività che sta per riprendere».

Com'è, comunque, che un processo d'appello celebra a distanza di quattro anni da quello di primo grado? Vincenzo Sciale è uno dei due presidenti della sezione interessata: «Sono qui da tre mesi, e posso solo dire che non c'è stata alcuna corria

Nella clinica di via Bidone gli ispettori del procuratore Guariniello a cui si sono rivolte due partorienti hanno scoperto che gli strumenti non erano sterilizzati a sufficienza, gli autoclave non riportavano i dati sulla sterilizzazione, uno strato di polvere ricopriva i macchinari, strumenti sporchi erano accanto a quelli puliti, le camere operatorie comunicavano con locali dei lavaggi, il ricambio dell'aria non era ovunque efficace. Nel - dell'indagine è anche emerso - dato singolare: le partorienti sulle quali si è aperto il fascicolo erano ospiti della stessa camera, le numero 503. L'inchiesta riguarda anche i controlli di legge effettuati dall'Azienda sanitaria locale.

preferenziale per questo fascicolo, né - un - né nell'altro. Noi abbiamo un arretrato di mille processi da smaltire, la maggior parte per incidenti stradali e infortuni sul lavoro. Privilegiemo quelli non parti lese e quanti rischiano di prescrivere. Il pm Giuseppe Forzando aggiunge un'altra informazione:

## Danni limitati Nubifragio provoca

La grande ondata - nfa (33 gradi alle 15) è stata - ieri pomeriggio - un violento temporale che si è abbattuto su Torino e provincia, abbassando la temperatura fino a 17 gradi. L'acquazzone ha investito la città - le 18 mandando in tilt i semafori e causando problemi alla circolazione, soprattutto nella - di Mirafiori: il sottopasso del Lingotto è rimasto chiuso per circa mezz'ora, mentre in - Settembrini un albero ha ostruito la sede stradale fino all'arrivo - vigili del fuoco. - Matteotti, infine, la pioggia ha fatto cadere l'impalcatura - un cantiere, senza però provocare danni. Gli effetti del temporale sono stati peggiori a Casale, dove la grandine ha danneggiato alcune automobili, e nel Canavese. I danni più - consistenti sono stati registrati in località Paggi di Corio, dove - smottamento ha bloccato la strada e - squadre dei vigili - fuoco di Torino, Lanzo e Nole - state costrette ad allontanare - scopo precauzionale alcune famiglie dalle loro abitazioni. Un'altra frana si è abbattuta sulla provinciale che da Balangero sale a - Pietro di Coassolo, fango e pietre hanno sfiorato alcune case e i pompieri di Mathi e Torino hanno lavorato più di un'ora per liberare la strada. Problemi di viabilità anche sull'arteria che collega la frazione Basse di Corio - Balangero, dove - corrotta è stata invasa dall'acqua.

**FARMACIE DI TORINO. - 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):**  
Sebastopoli 206/D;  
Monginevro 126; Ivrea 47;  
via Arnaldo 38; Brescia 38;  
via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 11; via S. Tommaso 16;  
corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31; (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 66; (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis; 2; Venaria, via L. de Vinci 50. - 011/65.90.100.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. Tempo determinato: 2 ausili. spec. serv. socio sanit. sei mesi part time; 2 conducenti patente C (6 mesi); 2 coadi. amm.vo (conoscenza pci, supplenza); 2 coad. amm.vo (conoscenza pci); 1 ragioniere (conoscenza videoterminale); 6 mesi; 2 educatori; 1 mese; 1 educatore; 4 mesi; 1 esecutore Adest; 1 mese; 1 esecutore Adest; 1 mese e 15 giorni.

«Ottimo inizio per la mostra sul Barocco in - Stupido. Nella prima giornata di apertura al pubblico i visitatori hanno superato quota 3000.

I parlamentari piemontesi si incontrano oggi alle 9,30, davanti a Palazzo Civico, e una lettera aperta al sindaco Castellani e ai consiglieri comunali a favore del conferimento della cittadinanza onoraria al prigioniero politico kosovaro Ukshin Hoti, vittima del regime Milosovic, scomparso.

Oggi alle 11,30, di fronte alla sede della Juventus di corso Piumo, il consigliere regionale Roberto Salerno guiderà una «protesta simbolica» di disoccupati a senza casa, contro il contratto da 50 miliardi «ad un giocatore di calcio».

«Sit-in» dei radicali della lista Bonino, oggi dalle 17, davanti a Palazzo Civico, e una lettera aperta al sindaco Castellani e ai consiglieri comunali a favore del conferimento della cittadinanza onoraria al prigioniero politico kosovaro Ukshin Hoti, vittima del regime Milosovic, scomparso.

Se avrà adesioni lo sciopero proclamato dai sindacati confederali e da Rdi, Ugl e Sile alla Sitaf, oggi sull'autostrada della Val Susa si viaggerà gratis dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 22.

## AI LETTORI

Piace «Tuttolibri-Tempo libero», il - inserto della «Stampa» che esce in edicola il sabato, e non più - giovedì come accadeva per Tuttolibri. Purtroppo, la prima uscita è stata accompagnata da inconvenienti, dovuti allo sciopero nazionale dei poligrafici che sabato ha impedito l'uscita dei quotidiani. La conseguenza è che alcuni abbonati di Metropoli non hanno ancora ricevuto l'inserto: lo troveranno - da sabato prossimo, la consegna avverrà regolarmente.

**RITROVI**  
64: oggi chiuso. Domani 15,30 Rocky Band. Ore 21 Rocky Big Band. GARDEN: 6603443 h. 15 gran ballo al Lunedì.  
PATIO+INVIDIA ore 22.30. Tel. 851.4841.  
BAMBARA'S SHOW via Camerana 11 Tel. 011.210895. Spett. hard core dal vivo con le più giovani pornostar. h. 17.30-21.45

**GALLERIE E MUSEI**  
ARTE TITO: Pietro Monardo. T. 530.584.

**ERBA 2**  
Colore della  
Menzogna  
La verità ha molte facce,  
la menzogna ne ha una sola.

la pubblicità su:  
**publikompass**  
TORINO - C.so Massimo d'Azeglio, 80  
Tel. 011.886.52.11 - Fax 011.886.53.00

**ERBA 1**  
NON CERCARE UNA RAGIONE.  
CERCA UNA VIA DI FUGA.  
**CUBE**  
IL CUBO

**Per i vostri viaggi e le vostre vacanze**  
da **Marco Polo**  
di **AVOGADRO Violetta** in **VIA PO 48 UNICA SEDE**  
OFFERTA SPECIALE  
VIA... SINDACATO...  
LE PIU' PRESTIGIOSE: SAMSONITE - DELSEY - MANDARINA DUCK - AMERICAN TOURISTER - THE BRIDGE  
Set completi valigie rigide e morbide, bursoni, trolley, porta abiti, beauty e accessori.  
Articoli artigianali a prezzi particolari.  
Liste - cartelle professionali.  
**RICORDATE AVOGADRO VIOLETTA È SOLO IN VIA PO 48**

**tutto compact**  
LA STAMPA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
CON ORARIO CONTINUATO  
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00  
www.lastampa.it

**Marrivissima...**  
e le tue foto  
superano la realtà.  
Prova la qualità di Marrivissima.  
Porta questo annuncio e avrai uno sconto del 30%!  
**Grande marvin**  
LA CITTÀ DELLE FOTO  
P.zza...  
via e via... Photo & Photo



## TRAME

**APPUNTAMENTO A BROOKLYN.** Commedia. Nella notte di Manhattan un'insolita ragazza è protagonista di un appuntamento al buio.

**[Reposi 4]** **UN SOGNO.** Thriller. L'abito, l'ossessione e un'ingenua romantica, o un

**[Doria]** **LA BALIA.** Drammatico. Un'agata coppia di sposi in crisi per la nascita di un figlio che muore a sei mesi.

**[Chaplin 2]** **IN.** Commedia. La donna in carriera Hassett e l'amica Goldberg vanno in vacanza in Garmisch.

**[Chaplin 1]** **BUENA VISTA SOCIAL CLUB.** Documentario. I Wexler, riprendono in un documentario la storia della musica cubana.

**[Chaplin 2]** **IL CASO WINSLOW.** Drammatico. Un cadavere della marina inglese a mezzo secolo viene accusato di furto.

**[Romano]** **IL COLORE DELLA MENZOGNA.** Giallo. Rizzoli. Tedeschi e un'ispettrice di polizia.

**[Elio]** **CUBA.** Fantasy. L'ultima avventura di un massacrato, chiuso in una fantasia iperrealistica a forma di cubo.

**[Elio]** **EDTV.** Commedia. Un commissario diventa una star televisiva: perché accettato da lui?

**[Elio]** **FRA I GIGANTI.** Commedia drammatica. Un gruppo di operai viene assunto per il pericoloso lavoro di dipingere i piloni della linea elettrica in una zona dell'Inghilterra.

**[Elio]** **FUORI DAL MONDO.** Thriller. Margherita Bury è una donna alla vigilia di un

**[Elio]** **IL GARDIANO E MEZZANOTTE.** Fantasia. Greta Scacchi in una favola per tutti.

**[Elio]** **HAREM SUARE.** Drammatico. Istanbul, prima Mosca. La storia di un amore impossibile tra un uomo e una donna.

**[Elio]** **LETTERS FROM A.** Thriller. Swamy è un poliziotto che manda lettere d'amore a quattro donne. Dopo, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato.

**[Reposi 1]** **MATRIX.** Fantasy. La vita sulla terra in realtà non è altro che un'animazione programmata.

**[Reposi 2]** **B. MILLMETT.** Avventura. Cane è un detective privato che indaga su un film pornografico.

**[Reposi 3]** **ROMANCE.** Thriller. Mena è una maestra che non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia a darsi ad altri. Finché nelle spire del sesso s'aprono le porte del diavolo.

**[Reposi 4]** **DEL CUORE.** Sentimentale. La vita, i rapporti, le situazioni di diversi personaggi, in una settimana newyorkese.

**[Elio]** **IL.** Commedia. Warren Beatty è un politico in declino che decide di fare una campagna elettorale alternativa.

**[Elio]** **SITCOM.** Commedia. Crisi di famiglia. I figli si rivoltano. La figlia dice di andare a vivere con il suo ragazzo.

**[Elio]** **LA LINEA ROSSA.** Bellico. Un poliziotto americano impegnato a Guadalcanal contro i giapponesi durante la seconda guerra mondiale.

**[Elio]** **STAR TREK - L'INSURREZIONE.** Fantascienza. In questa puntata, i saggi tutti vogliono il segreto dell'immortalità custodito da un piccolo pianeta.

**[Elio]** **IL TEMPO PER DECIDERE.** Drammatico. Un amico di Sheld e Tony è al punto di essere condannato a morte in Malesia. I due, complici, sono indecisi se cercare di andare sul posto ad aiutarlo o disinteressarsi alla vicenda.

**[Elio]** **TEORIA DEL VOLO.** Commedia. La Bushman Carter ha una malattia progressiva che la costringe a una sedia a rotelle. Prima che sia troppo tardi, liberarsi.

**[Elio]** **TRE STORIE.** Drammatico. Tre storie diverse di una vita da parte di tre giovani e insoddisfatti.

**[Elio]** **DELLA MASCHERA NERA.** Avventura. Tom Clack, un ragazzo che lavora in una libreria, si è unito a un gruppo di detective per creare solidi perfetti e praticamente immortali.

**[Elio]** **VIOLE.** Thriller. La moglie protagonista ha una serie di appuntamenti erotici con un misterioso interlocutore via internet.

**[Elio]** **VITE RUBATE.** Drammatico. Il rapporto tra due donne che vivono in una vecchia casa a Londra in una spogliarellista.

**[Elio]** **LA.** Commedia. Sentimento. Una giornalista in carriera dovrà a conoscere «la donna» e «l'uomo».

**[Elio]** **COMMEDIA.** Fantascienza. Un asteroide verso di terra per fermarlo, una spedizione spaziale.

Giorgio Santagni

Non capita spesso l'occasione, a Torino, di parlare della musica elettronica e di nuove ricerche in questo campo, ma da qualche tempo esiste un centro che studia espressamente il rapporto fra tecnologia e arte. Si tratta dell'Accademia Internazionale Arti e Media (tel. 011/4365422), presso la quale, settimana scorsa, ha luogo un atelier incentrato sull'utilizzo di modelli fisici nella sintesi di suoni e immagini. Si è trattato dunque di alta specializzazione informatico-musicale grazie alla quale l'Accademia Arti e Media ha dato un centro di ricerca di Grenoble, l'Acro, che sta per Association pour la Création et la Recherche sur les Outils d'Expression. Difatti Giuseppe Gavazza, musicista torinese e anima musicale di Arti e Media, il compositore in residenza presso l'Acro, ed egli ha voluto presentare a Torino i sistemi

## Gavazza, è elettronica la nuova frontiera della musica

di elaborazione sperimentali in Francia insieme a risultati di lavoro. Prima di una giornata di convegno al Centre Culturel Franta, si è infatti tenuto un concerto della Camerata Casella in una sala del Castello di Rivoli, collocando così la musica contemporanea nel museo di arte contemporanea e sulla musica colta e circolante spazio tramite

altoparlanti disposti circolarmente ed elaborazione alla consolle si basava il programma di musica elettronica (con regia del suono di Pierre Dutilleul), dove l'unico brano non sviluppato con i sistemi dell'Acro era "Elementa" di Jean-Claude Risset, in cui il nastro magnetico riproduce e rielabora suoni dei quattro elementi naturali. Gavazza è stato l'unico, nella prima assoluta de "La natura", a prevedere la fisica presenza di un esecutore insieme all'elaborazione digitale, il percussionista Alain Lafuente, impegnato con vari strumenti nella sovrapposizione di ritmi diversi ai suoni di sintesi emessi in doppia stereofonia. L'altra prima assoluta era "Thrill" del tedesco Ludger Bräumer, dove i suoni del nastro magnetico, internamente creati attraverso modelli fisici, andavano da lontano a metafora a catalizzatori apocalittici. Decisamente monotoni, invece, i venti minuti di "Tiefen" dell'olandese Meias Maignan, specie nell'oscurità da sedute medianica.

## PRIME VISIONI

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**AMERICA 400** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**AMERICA MULTISALA 1** corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Matrix di F. Marchand, con K. Reeves, L. Fabbiani, G. A. Mori. Orario 14.30, 17.10, 19.50, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, cinecast 5000.

**AMERICA MULTISALA 2** corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Tempio e galottolo di H. Harris con R. De Leo. Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, cinecast 5000.

**AMERICA MULTISALA 3** corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

**ARLECCHINO** corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Chiuso per ferie.

corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Ch



## Dalla maglia gialla sfida alla malattia

■ ■ ■ ■ ■, Jaan Kirsi, estone ■ quasi trent'anni ha battuto, complici alcuni sbandamenti di altri corridori, i migliori specialisti dello sprint, vincendo ■ seconda tappa della Grande Boucle. Corsa caratterizzata da una fuga di 100 km, sotto la pioggia, del francese Gouvenou, ripreso dal gruppo dopo aver accumulato ■ quasi sette minuti di vantaggio. ■ l'uomo del giorno resta Lance Armstrong che continua ■ indossare la maglia gialla. L'americano ■ raccontò la sua vita: il Mondiale conquistato nel '93, la terribile scoperta di avere il ■ tre anni dopo, la lunga e vincente lotta contro la malattia. Ora Lance pensa di essere anche più forte di prima in quanto da allora ■ dimagrito di otto chili ■ dispone di un ■ rapporto peso-potenza, anche se ha qualche muscolo in meno. E ■ moglie Christine aspetta il loro primo figlio.

Al Tour si continua a parlare anche di doping. I risultati del blitz dei Nas dei carabinieri che avevano effettuato il 29 giugno ispezioni a sorpresa nella casa di molti ciclisti italiani, coinvolgerebbero per estensione di prodotti verosimilmente dopanti anche alcuni campioni famosi, fra questi Ivan Gotti, vincitore del Giro d'Italia, Savoldelli e Cipollini. La loro squadra, la Saeco, smentisce: «Siamo tranquilli. Intanto l'Unione Ciclistica Internazionale sarebbe intenzionata a ricorrere all'esame del Dna il ■ dice genetico dei corridori. ■ Lampre, che al Giro di Svizzera era ■ sospettata di aver nascosto alcuni medicinali proibiti in un cestino di rifiuti. ■



All'estone Kirsi la seconda tappa

## A Wimbledon

Usa in passerella: Sampras-Davenport

WIMBLEDON. L'erba di Wimbledon ha premiato i tennisti statunitensi. Pete Sampras in grandissima ■ (è la sua sesta vittoria nel più prestigioso torneo del mondo) ha battuto in tre set (6-3, 6-4, 7-5) Andre Agassi (ma lo sconfitto, per l'assurdità del regolamento, è diventato numero 1 nella graduatoria mondiale) e Lindsay Davenport si è imposta per 6-4, 7-5 su Steffi Graf. La tedesca è apparsa ieri in forma modesta, specie con il rovescio: è ormai palese la sua intenzione di ritirarsi dall'attività agonistica entro la fine della stagione. E' già certo che per la campionessa tedesca 1107 successi nel circuito, 22 dei quali nel ■ dello slam) questa ■ stata l'ultima apparizione a Wimbledon: nel Duemila non calpesterà più l'erba inglese. Triplice gioia per la giunonica californiana (189 centimetri e 80 chili): vincendo pure il doppio insieme con la Morariu ha portato a casa quasi un miliardo e mezzo di lire in premi ed è anche diventata prima nella classifica mondiale Atp.

Ieri Sampras era imbattibile (ha messo a segno 17 ace), ma ad Agassi va il merito di aver vivacizzato l'ambiente ■ po' grigio del tennis maschile. L'ormai ex Kid del tennis mondiale sembra rinato dopo aver chiuso la ■ love story con la nota attrice Brooke Shields: ha infatti vinto il torneo francese del Roland Garros ed ha ceduto soltanto in finale a Wimbledon dopo essere precipitato due anni fa al 142° posto ■ classifiche mondiali.

Per Pete Sampras è il sesto successo

## Valentino sprint

Battuto Capirossi E' la vittoria n. 21

■ ■ ■ ■ ■. Uno a uno e palla al centro. Sconfitto, quasi umiliato otto giorni fa sul circuito ■ Assen, Valentino Rossi si è preso ieri nel GP d'Inghilterra una bella rivincita nei ■ fronti di Loris Capirossi ristabilendo le distanze e soprattutto avvicinandosi ■ di più alla testa ■ Mondiale della 250, il suo traguardo ma anche il passaporto necessario, per correre il prossimo anno nella classe regina. Non è un mistero, infatti, che Valentino Rossi ■ l'oggetto del desiderio della Honda alla ricerca di un uomo-immagine ora che l'australiano Doohan, da due giorni diventato papà, sembra pronto ad abdicare non tanto per i guai derivati dall'ennesimo incidente capitogli in Francia e che gli ha impedito di difendere il titolo iridato, quanto per sopravvenuta mancanza di stimoli, al termine di una carriera ricca di soddisfazioni. Valentino, con il successo di ieri, non solo ha conquistato in carriera una vittoria in più del ■ rivale Capirossi (21 contro 20), ma si è portato anche al settimo posto tra i grandi piloti italiani di tutti i tempi, (guida ■ classifica Agostini davanti ■ Ubbiali, Caduro, Biaggi, Bianchi e Gresini che potrebbe essere raggiunto tra due settimane) e pare abbia smesso di festeggiare in pista. Un segno di maturazione, anche ■ si può dimenticare come, nel '97, arrivò sul podio ■ Donington vestito da Robin Hood. Nelle altre gare di ■ vittoria ■ Azuma nella 125 e di Criville nella 500 con l'Aprilia di Harada al terzo posto, davanti ■ Biaggi con la Yamaha.



Valentino Rossi, bel successo nella

# lunedì sport

LA STAMPA

29

Il tecnico prenderà in ■ i nerazzurri il 19 luglio: ecco i suoi piani per il rilancio

## LIPPI dopo l'era Juventus il 2000 dell'Inter

Beccantini

BILANCI, analisi, progetti. ■ del 7 febbraio Marcello Lippi lasciava la Juve. Il 19 luglio, prenderà per mano l'Inter. Il suo calcio è questo.

Luglio, mese di ricorrenza: che ■ ha insegnato il Mondiale ■ Francia?

«Di rivoluzionario, nulla. Sul piano tattico, viceversa, ha rivalutato la figura del fantasista e accentuato l'importanza dell'organizzazione di squadra, questa prodeità è quella».

In parole povere?

«Se copri bene il campo, trasformando il gruppo in un blocco, puoi permetterti ■ rifinitore ■ supporto delle punte».

Per Boban, lei è ■ il primo, in Italia, ad avviare il processo, complice, e interprete, Zidane.

«E' un ■ che mi onora».

Luglio fu il mese di Zeman, ■ l'abuso di farmaci, già. Non ho cambiato idea. A livello amatoriale, ■ una pingu: ■ proprio per questo, sono convinto che le sparate di ■ abbiano contribuito a sollevare il volo delle ipocrisie.

In ambito professionistico ■ calcio, almeno ■ il discorso è diverso. Non esiste un doping di regime, come nel ciclismo. Non ci si droga per migliorare la prestazione e, dunque, con l'intento, palese, di barare. Se mai, si ricorre a integratori, comunque leciti, per agevolare i recuperi: dopo ■ infortunio, o da un impegno all'altro. Facciano pure tutti i controlli che vogliono: non ho paura».

Sarà, ma la Juve è crollata.

«E' una domanda che non scetto. Presuppone una malvagità che esula dai miei metodi di giudizio».

Dall'operazione-Vieri al contratto Del Piero: non sarebbe ■ di fissare dei palati?

«Sono cifre che ■ ■ spaventano e, tanto meno, mi scandalizzano. I diritti tv hanno trasformato il mercato».

Trasformato o stravolto?

«Io dico trasformato. Scoppierebbe, il calcio, ■ dovesse vivere, esclusivamente, di quella ■ produce. La sua fortuna sono le grandi famiglie o ai grandi personaggi: gli Agnelli, Berlusconi, Cecchi Gori, i Tanzi. E' un'azienda anomala: più la ■ da por marcia, più resuscita, e si espande».

Secondo lei, che senso ha sbarazzarsi di Vieri per arrivare ad Anelka?

«In effetti, ha poco senso. Ma io non sono Cragnotti: è a lui che dovrebbe rivolgersi».

Galliani vede un campionato sempre più spaccato: sette contro undici.

Non pare così drastico. Ogni anno, ci scappano sempre due o tre sorprese: in positivo e in negativo. Prenda l'ultima stagione: Udi-

nese ■ Bologna in Uefa, Juve in Intertoto, Inter fuori dall'Europa. Le apparenze continuano a ingannare: soprattutto in ■ torneo duro e selettivo come il nostro».

A che punto è la rifondazione ■ Inter?

«Si arriva un esterno ■ ■ Candela, per esempio - siamo a cavallo».

Peruzzi, Paulo Sousa, Jugovic, Biaggi hanno muscoli calcistici: auguri.

«Se permette, sull'argomento ho la ■ di saperne più io di lei. E allora, tranquillo: Sousa, mi ha garantito il fisioterapista che lo ha in cura, sta meglio, addirittura, di quando si presentò a Torino, nell'estate del 1994».

Perché Blanc: i suoi centrali ■ da Kohler e Carrara, da Ferrara a Iuliano e a Montero ■ ■ stati spiccatamente difensivi.

«Non Montero. Montero se impostare, ■ partecipare. Con Blanc, ■ anche ■ Panucci ■ Jugovic, voglio inviare un messaggio chiaro e forte. L'Inter che ho ■ testa sarà profondamente diversa da quella che ho affrontato. Come schemi, ■ spirito, ■ tutto. Faccio mente locale: ■ giocatori che sanno a memoria che cosa bisogna fare per vincere. E poi, ■ non guasta, Blanc e Domengaud sono stati insieme a Mersiglia».

«La squadra che ho in testa sarà assai differente da quella che ho affrontato con i bianconeri e deve essere subito competitiva; Ronaldo e Vieri sono le nostre ciliegine: ■ la torta ■»

Nella ricostruzione, ho seguito due direttrici: una, di gioco; l'altra, di tempi. Diventare competitivi subito: il nostro problema comincia con il nostro obiettivo».

La sua Inter avrà un n. 10?

«Penso proprio di ■».

Biaggio o Recoba?

«Un passo alla volta. Precedenza alla compattezza difeso-centro-campo. E' il che intendo ■ mano sin dall'inizio per poi dedicarmi al resto».

Ronaldo?

«Un nostro ■ lo sta marcando in Paraguay. Io lo controllo in tv: l'ho trovato asciutto, dimagrito, intraprendente. Ronaldo ■ Vieri sono le ciliegine: manca la torta».

Vampeta?

«E' un centrocampista completo, che sa leggere ■ partita».

Lippi, Capello: ritornano i signori degli scudetti.



«C'è una bella differenza, fra me e ■. Fabio è stato fermo ■ anno, profumatamente pagato dal Milan. Io, per essermi dimesso cinque mesi fa, ho rinunciato a un bel po' di soldi».

Per gli azzurri campioni, i complimenti di Ciampi ■ una grande audience tv

## L'Interbasket si fionde stretto Tanjevic

Probabile un contratto part-time fino ai Giochi di Sydney

Giorgio Viberli

Invia a PARIGI

Anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto manifestare ■ sua soddisfazione per l'oro europeo del basket italiano, telefonando a Gianni Petrucci, presidente del Coni, per esprimergli le proprie felicitazioni. Sabato, la finale di Parigi fra gli azzurri e la Spagna, trasmessa da Raidue, ha fatto registrare uno share del 37,16%, con 8 milioni 418 mila telespettatori, un risultato straordinario per il basket. E' un altro motivo di soddisfazione per i nostri cestisti, guidati al titolo continentale dal cili Bogdan Tanjevic, che in settimana dovrebbe essere ufficialmente riconfermato alla guida della Nazionale.

Il contratto del tecnico è infatti in scadenza, ma il presidente Fausto Maifredi ha già preannunciato che farà di ■ per trattenerlo Tanjevic, anche ■ probabilmente il tecnico opterà per un impegno part-time: «Siamo disposti ad accettare tutto quello che lui ci chiederà» ha detto Maifredi. Fino agli Europei del 2001? «E' lo stesso Tanjevic che preferisce porsi un obiettivo alla volta. Ora ci sono i Giochi di Sydney 2000». Stabilito inoltre il premio per i 12 azzurri campioni d'Europa: riceveranno 80 milioni netti a testa, il che porterà a oltre un miliardo di lire l'esbuto della Pip. «Ma tornare alle Olimpiadi era troppo importante» ha concluso Maifredi.

Tanjevic è invece tornato su questa fantastica avventura azzurra: «Non ho fatto altro che adattarmi ai giocatori che avevo a disposizione. In campo internazionale servono sempre di più atleti preparati, in grado di segnare ma anche di difendere duro. Con elementi come De Pol, Myers, Meneghin, Basile e ■, è stato inevitabile che avessi meno spazio uno come Bonora». E Porzocco? Il ci chiude la polemica per l'esclusione del regista di Varese: «Due playmaker sarebbero stati troppi. A Nantes l'Italia ne aveva tre? Per me, due sono già un'ammucchiata... E poi Porzocco avrebbe voluto giocare 30' a partita: impossibile. Mi manca la sua allegria, ma non può accampare certe pretese. Eravamo qui per andare alle Olimpiadi, non per fare spettacolo. In cuor mio, a dire il vero, puntavo più ■ alto del sesto posto, anche se il bronzo mi sarebbe bastato. Il segreto di questa Nazionale? E' l'amicizia, che va oltre il professionismo. Questa squadra respira bene insieme».

E intanto si torna a parlare di mercato: rimbalza la voce che Sandro De Pol lascerà sicuramente Varese, probabilmente per il Real Madrid. Gregor Fucks invece vuole restare a Bologna: «Ho un contratto con la Fortitudo e ci terrei a restare. Perché mi vogliono mandare via? Se lo chiedono in molti, visto come l'Albatros si è distinto in questi Europei francesi, tanto da venir ■ a larga maggioranza ■ me miglior giocatore del campionato».

Marcello Lippi si prepara a ■ ricostruire ■ Inter ■ tecnico crede ■ blocco ■ punta su Ronaldo (a sin) e su Christian Vieri (sotto)



Ci parli di Moratti.

«E', per natura, un generoso e un entusiasta. Non solo: so di aver commesso degli errori».

E' il primo mercato che ha lasciato al ■ allenatore.

«Concordo in pieno, e me ne assumo la responsabilità».

Niente coppa europea.

«Potrebbe essere un vantaggio: la fresca esperienza del Milan mi rincuora. La coppa ■ alla ci tocca marginalmente. Scudetto, e basta: per questo, ho preteso un ■ circoscritta a non più di 22 ■ elementi».

Peruzzi, Sousa, Jugovic, Biaggio, Vieri: sono costole della sua Juve.

«Mi creda: non è un ■».

I suoi rapporti con Giraud e Moggi?

«Buon campionato a tutti. Anche a loro».

### ALL'INTERNO

Lentini: Con Diawara saremo ammazza-grandi

### JUVENTUS

Anelotti e la fortuna di essere sottovalutati

■ ■ ■ ■ ■ A PAGINA 31

### FIorentina

Trap & C. hanno preso gusto alla lotta scudetto

di Brando Colini A PAGINA 31

### PARIGI

L'italianità dà lezione ai calciatori stranieri

di Mario Mariani A PAGINA 31

### MERCATO

Oggi forse lo scambio tra Djedou e Amoroso

di Massimo Sestini A PAGINA 32







## Bravo Armstrong

Dalla maglia gialla sfida alla malattia

CHALLANS. Jean Kirsipuu, estone di quasi trent'anni ha battuto, complici alcuni abandamenti di altri corridori, i migliori specialisti dello sprint, vincendo la seconda tappa della Grande Boucle. Corsa caratterizzata da una fuga di 100 km, sotto la pioggia, del francese Gouvenou, ripreso dal gruppo dopo aver accumulato quasi sette minuti di vantaggio. Ma l'uomo del giorno resta Lance Armstrong che continua a indossare la maglia gialla. L'americano ha raccontato la sua vita: il Mondiale conquistato nel '93, la terribile scoperta di avere il cancro tre anni dopo, la lunga e vincente lotta contro la malattia. Ora Lance pensa di essere anche più forte di prima in quanto da allora è dimagrito di otto chili e dispone di un miglior rapporto peso-potenza, anche se ha qualche muscolo in meno. E sua moglie Christine aspetta il loro primo figlio.

Al Tour si continua a parlare anche di doping. I risultati del blitz dei Nas dei carabinieri che avevano effettuato il 29 giugno ispezioni a sorpresa a casa di molti ciclisti italiani, coinvolgerebbero per «detenzione di prodotti verosimilmente dopanti» alcuni campioni famosi, fra questi Ivan Gotti, vincitore del Giro d'Italia, Savoldelli e Cipollini. La loro squadra, la Saeco, smentisce: «Siamo tranquilli. Intanto l'Unione Ciclistica Internazionale sarebbe intenzionata a chiedere all'esame del Dna il controllo genetico dei corridori della Lampre, che al Giro Svizzera era stata sospettata di aver nascosto alcuni medicinali proibiti in un cestino di rifiuti. **Giorni: Primo a PAG. 34**



All'estone Kirsipuu la seconda tappa

## Wimbledon

Usa in passerella: Sampras-Davenport

WIMBLEDON. L'erba di Wimbledon ha premiato i tennisti statunitensi. Pete Sampras in grandissima forma (è la sua sesta vittoria nel più prestigioso torneo del mondo) ha battuto in tre soli set (6-3, 6-4, 7-5) Andre Agassi (ma lo sconfitto, per l'assurdità del regolamento, è diventato numero 1 nella graduatoria mondiale) e Lindsay Davenport si è imposta per 6-4, 7-5 su Stefli Graf. La tedesca è apparsa ieri in forma modesta, specie con il rovescio: è ormai palese la sua intenzione di ritirarsi dall'attività agonistica entro la fine della stagione. E' già certo che per la campionessa tedesca (107 successi nel circuito, 22 dei quali nei tornei dello slam) questa è stata l'ultima apparizione a Wimbledon: il Duemila non calpesterà più l'erba inglese. Triplice gioia per la giunonica biondina (189 centimetri e 80 chili; vincendo pure il doppio insieme con la Morriha ha portato a casa quasi un miliardo e mezzo di lire) premi ed anche diventa prima nella classifica mondiale Atp.

Ieri Sampras era imbattibile (ha messo a segno 17 ace), ma ad Agassi va il merito di aver vivacizzato l'ambiente un po' grigio del tennis maschile. L'ormai ex Kid del tennis mondiale sembra rinato dopo aver chiuso la love story con la nota attrice Brooke Shields: ha infatti vinto il torneo francese del Roland Garros ed ha ceduto soltanto in finale a Wimbledon dopo aver precipitato due volte al 142° posto delle classifiche mondiali.

Per Pete Sampras è il sesto successo

Carlo Caccia a PAG. 35

## Valentino sprint

Battuto Capriossi E' la vittoria n. 21

DONINGTON. Uno a uno e palla al centro. Sconfitto, quasi umiliato otto giorni fa sul circuito di Assen, Valentino Rossi si è preso ieri nel GP d'Inghilterra una bella rivincita nei confronti di Loris Capriossi ristabilendo la distanza e soprattutto avvicinandosi di più alla testa del Mondiale della 250, il suo guardo ma anche il passaporto italiano, per il prossimo anno nella classe regina. Non è un mistero, infatti, che Valentino Rossi sia l'oggetto del desiderio della Honda alla ricerca di un uomo-immagine ora che l'australiano Doohan, 35 due giorni diventato papà, sembra pronto ad abdicare non tanto per i guai derivati dall'ennesimo incidente capitogli in Francia e che gli ha impedito di difendere il titolo iridato, quanto per sopravvenute di stimoli, al termine di una carriera ricca di soddisfazioni. Valentino, il successo di ieri, non solo ha conquistato in carriera la vittoria in più (21) contro Capriossi (20), ma è portato anche al settimo posto tra i grandi piloti italiani tutti i tempi, (guida la classifica Agostini davanti a Ubbiali, Cadalora, Biaggi, Bianchi e Gresini che potrebbe raggiungerlo tra due settimane) e pare abbia smesso di festeggiare in pista. Un segno di maturazione, anche se non si può dimenticare come, nel '97, arrivò sul podio Donington vestito da Robin Hood. Nelle altre gare di ieri vittoria di Azuma nella 125 e di Criville nella 1000. L'Aprilia di Harada, terzo posto, davanti a Biaggi con la Yamaha. **Giorni: Primo a PAG. 37**



Valentino Rossi, bel successo nella 250

## Lunedì sport

LA STAMPA

29

Il tecnico prenderà in mano i nerazzurri il 19 luglio: ecco i suoi piani per il rilancio

## Lippi dopo l'era Juventus il 2000 dell'Inter

Roberto Boccardini

**B**ILANCI, analisi, progetti. La sera del 7 febbraio Marcello Lippi lasciava la Juve. Il 19 luglio, prenderà per mano l'Inter. Il suo calcio è questo.

Luglio, mese di ricorrenza: che cosa ha insegnato il Mondiale della Francia?

«Di rivoluzionario, nulla. Sul piano tattico, viceversa, ha rivalutato la figura del fantasista e accentuato l'importanza dell'organizzazione di squadra, questa propeudeutica a quella».

In parole povere?

«Se copri bene il campo, trasformando il gruppo in blocco, puoi permetterti un rifinitore a supporto delle punte».

Per Boban, lei è stato il primo, in Italia, ad avviare il processo, complice, e interprete, Zidane.

«E' un rilievo che mi onora».

Luglio fu il mese di Zeman.

«L'abuso farmaci, già. Non ho cambiato idea. A livello anagrafico, resta una piaga: è proprio per questo, sono convinto che le sparate di Zeman abbiano contribuito a sollevare il velo delle ipocrisie».

In ambito professionistico - nel calcio, almeno - il discorso è diverso. Non esiste un doping di regime, come nel ciclismo. Non ci si droga per migliorare la prestazione, dunque, con l'intento, palese, di barare. Se mai, si ricorre a integratori, comunque leciti, per agevolare il recupero: dopo un infortunio, o da un impegno all'altro. Facciano pure tutti i controlli che vogliono: non ho paura».

Sarà, ma la Juve è crollata.

«E' una domanda che non accetto. Presuppone una malvagità che esula dai miei metodi di giudizio».

Dall'operazione-Vieri al contratto Del Piero: non sarebbe ora di fissare dei paletti?

«Sono cifre che non mi spaventano e, tanto meno, mi scandalizzano. I diritti tv hanno trasformato il mercato».

Trasformato o stravolto?

«Io dico trasformato. Scoppierebbe, il calcio, se dovesse vivere, esclusivamente, quello che produce. Le sue fortune sono legate alle grandi famiglie e ai grandi personaggi: gli Agnelli, Berlusconi, Cecchi Gori, i Tanzi. E' un'azienda anomala: più la si dà per morta, più resuscita, e si espande».

Secondo lei, che senso ha sbarazzarsi di Vieri per arrivare a Anella?

«In effetti, ha poco senso. Ma io non sono Cragnotti: è a lui che dovrebbe rivolgersi».

Galliani vede un campionato sempre più spaccato: sette undici.

Non sarei così drastico. Ogni anno, ci scappano sempre due o tre sorprese: in positivo e in negativo. Prenda l'ultima stagione: Udinese e Bologna in Uefa, Juve in

Interotto, Inter fuori dall'Europa. Le apparenze continuano a ingannare: soprattutto in un torneo duro e selettivo come il nostro.

A che punto è la rifondazione dell'Inter?

«So arriva un esterno sinistro - Candela, per esempio - siamo a cavallo».

Peruzzi, Paulo Sousa, Jugovic, Baggio hanno muscoli calcistici: auguri.

«Se permette, sull'argomento ho la presunzione di saperne più di lei. E allora, tranquillo: Sousa, mi ha garantito il fisioterapista che lo ha in cura, sta meglio, addirittura, quando si presenta a Torino, nell'estate del 1994».

Perché Blanc: i suoi centrali - da Kohler a Carrara, da Ferrara a Iuliano - e Montero - sono spiccatamente difensivi.

Montero. Montero sa impostare, e partecipare. Con Blanc, anche con Panucci e Jugovic, voglio inviare un messaggio chiaro e forte. L'Inter che ho in testa sarà profondamente diversa da quella che ho affrontato. Come schemi, come spirito, come tutto. Faccia mente locale: sono giocatori che sanno a memoria che cosa bisogna fare per vincere. E poi, se non giusta, Blanc e Domoraud sono stati insieme a Marsiglia.

La squadra che ho in testa sarà assai differente da quella che ho affrontato con i bianconeri e deve essere subito competitiva; Ronaldo e Vieri le nostre ciliegine: la torta

Nella ricostruzione, ho seguito due direttrici: una, di gioco; l'altra, di tempi. Diventare subito: il nostro problema comincia con il nostro obiettivo. La sua Inter avrà n. 107

«Pensavo proprio di sì. Baggio o Recoba? Un passo alla volta. Precedenza alla compattezza difesa-centro-campo. E' lì che intendo metter mano sin dall'inizio per poi dedicarmi al resto».

Ronaldo? «Un uomo lo sta marcando in Paraguay. Io lo controllo in tv: l'ho trovato asciutto, dimagrito, intrepido. Ronaldo e Vieri sono le ciliegine: manca la torta».

Vampeta? «E' un centrocampista completo, che sa leggere la partita».

Lippi, Capello: ritornano i signori degli scudetti.



C'è una bella differenza, fra me e Fabio. Fabio è stato fermo un po', profumatamente pagato dal Milan, io, per essermi dimesso cinque mesi fa, ho rinunciato a un bel po' di soldi.

Per gli azzurri campioni, i complimenti di Ciampi e una grande audience tv

## L'Italbasket si tiene stretto Tanjevic

Probabile un contratto part-time fino ai Giochi di Sydney

Giorgio Viberti

Inviato a PARIGI

Anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto manifestare la sua soddisfazione per l'oro europeo del basket italiano, telefonando a Gianni Petrucci, presidente del Coni, per esprimergli le proprie felicitazioni. Sabato, la finale di Parigi tra gli azzurri e la Spagna, trasmessa da Raidue, ha fatto registrare uno share del 37,18%, con 3 milioni 418 mila telespettatori, un risultato straordinario per il basket. E' un altro motivo di soddisfazione per i nostri cestisti, guidati al titolo continentale dal cili Bogdan Tanjevic, che in settimana dovrebbe essere ufficialmente riconfermato alla guida della Nazionale. Il contratto del tecnico è infatti in scadenza, ma il presidente Maifredi ha già preannunciato che farà di tutto per trattare Tanjevic, anche se probabilmente il tecnico opterà per un impegno part-time: «Siamo disposti ad accettare tutto quello che lui ci chiederà» ha detto Maifredi. Fino agli Europei del 2001? E' la stessa Tanjevic che preferisce porsi un obiettivo alla volta. Ora ci sono i Giochi di Sydney 2000. Stabilito inoltre il premio per i 12 azzurri campioni d'Europa: riceveranno 80 milioni netti a testa. Il che porterà a oltre un miliardo di lire l'esborso Fip. «Ma alle Olimpiadi è troppo importante» ha concluso Maifredi.

Tanjevic è invece tornato a questa fantastica ventura: «Non ho fatto altro che adattarmi ai giocatori che a disposizione. In campo internazionale servono sempre di più atleti preparati, in grado di segnare ma anche di difendere duro. Con elementi come De Pol, Myers, Meneghin, Basile e Abbio, è stato inevitabile che avessi meno spazio come Bonoras. E Pozzeco? Il ci chiude la polemica per l'esclusione del regista Varese: «Due playmaker sarebbero stati troppi. A Nantes l'Italia ne aveva tre? Per me, due sono già un'ammucchiata... E poi Pozzeco avrebbe voluto giocare 30' o partita: impossibile. Mi manca la sua allegria, ma non può occupare certe posizioni. Eravamo qui per andare alle Olimpiadi, non per fare spettacolo. In cuor mio, a dire il vero, puntavo più in alto del sesto posto, anche se il bronzo mi sarebbe bastato. Il segreto di questa Nazionale? E' l'amicizia, che va oltre il professionismo. Questa squadra respira bene insieme».

E intanto si torna a parlare di mercato: rimbalza la voce che Sandro De Pol lascerà sicuramente Varese, probabilmente per il Real Madrid. Gregor Fuchs invece vuole restare a Bologna: «Ho un contratto con la Fortitudo e ci terrei a restare. Perché mi vogliono mandare via? Se lo chiedono in molti, visto come l'Albatros si è distinto in questi Europei francesi, tanto da venir votato a larga maggioranza come miglior giocatore del campionato».

Marcello Lippi si prepara a «ricostruire» l'Inter. Il tecnico crede a blocco ma punta a Ronaldo (a sin.) e su Christian Vieri (sotto).



Ci parli di Moratti. «E', per natura, un generoso e un entusiasta. Non solo, ma di aver concesso degli».

E' il primo mercato che ha lasciato al suo allenatore.

«Concordo in pieno, e me ne assumo la responsabilità».

Niente coppe europee. «Potrebbe essere un vantaggio: la fresca esperienza del Milan mi rincuora. La coppa Italia ci tocca marginalmente. Scudetto, e basta: per questo, ho preteso una rosa circoscritta a più di 22-23 elementi».

Peruzzi, Sousa, Jugovic, Baggio, Vieri: i costole della sua Juve.

«Mi creda: non è un caso. I suoi rapporti con Giraud e Moggi? «Buon campionario a tutti. Anche a loro».

## TORINO

Lentini: Con Mlawara saremo ammazza-grandi di Carlo A PAGINA

## JUVENTUS

Anelotti e la fortuna di essere sottovalutati di Fabio Vergano A PAGINA 31

Trap & C. hanno preso gusto alla lotta scudetto di Brunello Chelini A PAGINA 31

L'Università dà lezione ai calciatori stranieri di Mario Marino

Oggi forse lo scambio tra Djedou e Amo di Nico Sermani



A NOVE GIORNI DAL RADUNO CAPITAN LENTINI PRESENTA LA NUOVA SQUADRA E LE SUE AMBIZIONI

# «Con l'arrivo di Diawara un Toro ammazza-grandi»

intervista

Bruno Bernardi

TORINO

**U**N'ESTATE diversa. Non solo perché Gigi Lentini fa il conto alla rovescia verso la serie A, ma perché aspetta la nascita della seconda generazione che la signora Alessandra gli regalerà ad agosto. Rebecca si aggiornerà al vivacissimo Nicolas. Anche per questa ragione, il capitano del Toro è già rientrato in città dopo un breve soggiorno in Sicilia, dai suoi parenti. Una vacanza inaspettata, un sacrificio che non gli pesa, a dieci giorni dal raduno precampionato.

Lentini, dove eravamo rimasti?

«In serie B, per due anni. Troppi. Ora è finita, ci siamo lasciati alle spalle questa dura realtà e ci apprestiamo a ricuffarci in un'avventura molto affascinante. In A ci si misura con squadre tra le più forti del mondo, esami difficili ed eccitanti al tempo stesso. E l'atmosfera che mi si addice, sia dal punto di vista tecnico che psicologico, un clima che mi esalta».

Nel Toro ha sfiorato una Coppa Uefa e nel Milan ha vinto scudetti e Coppa. Cosa si porta dalla cadetteria?

«Penso che tutti i campionati, a qualsiasi livello, ti diano qualcosa in più. Era così dopo l'esperienza giovanile con il Toro. La stessa cosa accadde dopo quella vincente e torinese con il Milan, e a Bar-

gamo nella stagione della serie B. E sarà così adesso che da due anni di B dove si lotta, si soffre tra difficoltà, sotto certi aspetti, anche superiori alla massima divisione. Insomma, si suda per guadagnarsi il pane. E nel Toro, obbligato a vincere, qualche sofferenza più l'abbiamo avuta. Ma, alla fine, è stato bello così».

Un Toro pronto per la serie A?

«Il nucleo della vecchia guardia, si fa per dire, deve imparare a sintonizzarsi con la mentalità che c'è nel massimo campionato. Certi problemi che abbiamo avuto in B non ci saranno più, specie nell'approccio alla partita. L'idea di affrontare Ronaldo ti dà un'altra concezione».

E ci sono i derby ed elettrizzare l'ambiente torinese.

«Quanto le mancano le sfide stracittadine con la Juve? Da sette anni. Tantissimi, per un granata vero come me. Sinceramente, a Milano il derby lo sentivo poco o niente. Qui è un'altra cosa. La tensione entra sotto pelle già prima del campionato».

Juventus, Milan, Inter, Lazio,

Roma, Parma e Fiorentina non hanno badato a spese pur di allestire squadre da vertice. Quale sarà la dimensione del Toro?

«Sono convinto che sarà un Toro di grado di disputare buona stagione e di togliersi belle soddisfazioni. C'è una vetrina importante ed ho grossi stimoli per rimanerci sino a fine carriera».

Il Toro ha acquistato ben dieci giocatori. Cominciamo da Cruz. Che cosa aggiunge in difesa?

«È arrivato al Milan quando io sono venuto al Toro. Prima l'avevo affrontato nel Napoli. Trentenne, ha carisma, personalità, esperienza da vendere. E, soprattutto, ha un sinistro velenoso sui calci di punizione. Con lui colmiamo anche questa lacuna».

Cosa darà Mendez, sulla fascia destra?

«Non lo so a fondo. Con l'Atalanta era stato mio avversario, ma non diretto. È un laterale di spinta, potente, temperamentale e grintoso come molti uruguayani. Ci servirà».

Coco, sulla sinistra, farà altrettanto?

«Su Francesco sono pronto a

scommettere. Abbiamo giocato insieme nel Milan due anni fa. Era molto giovane ma si parlava di lui dall'erede di Maldini. E, fatto le debite proporzioni, nello stile somiglia a Paolo. È ripreso bene da un infortunio ed è grosso numero. Ottimo sullo scatto in avanti. Ventidue anni, scuola Milan, anche tatticamente è di sicuro affidamento».

E a centrocampo, quanto inciderà Pocchia?

«Ha grosse qualità, in particolare quella di inserirsi in zona gol negli spazi creati dagli attaccanti. Ci potrà far compiere un salto di qualità. Panarelli? È un giovane promettente».

Come i vichinghi e Lantz. Solo due ricambi?

«Li ho mai visti giocare. Mio cugino è svedese e garantisce per loro, in particolare per Edman che, secondo lui, è davvero bravo come fluidificante».

Ivic, Silenzi, la grana Ferrante: come giudica l'attacco?

«Ivic lo scoprirò in ritiro. Silenzi ci potrà dare per la sua abilità di colpire di testa. È un uomo spogliato. E' un pezzo di pane. Quanto a Ferrante non voglio commentare. Il boccone tra lui e i compagni. Bisogna rispettare le parti in causa. Mi auguro che finisca bene».

Ora è l'arrivo del gigante Diawara. Un Toro?

«Stando alle referenze, il franco-senegalese è un tipo alla Desailly, una belva in mezzo al campo. E con un simile elemento, altro che Toro da quin'ultimo posto!».



Lentini considera molto positiva la campagna acquisti del Toro e ritiene che la dura esperienza nella serie cadetta possa rappresentare per i granata un'importante capitale anche nel massimo campionato

Vidulich

## «Non solo salvi ma in Europa»

TORINO

La campagna acquisti del Toro si chiuderà mercoledì a Montecarlo con la firma del contratto per il trasferimento di Diawara. Il centrocampista franco-senegalese si aggiornerà a Pechia, Cruz, Mendez, Edman, Lantz, Silenzi, Coco, Ivic e Panarelli. Questi ultimi tre verranno presentati oggi alla stampa, mentre la squadra si radunerà il 14 luglio ai Ronchi Verdi. Più tardi, per il bagno di folla, il palcoscenico sarà il Motovelodromo poiché, per quella data, sia il Delle Alpi che lo stadio Ruffini saranno disponibili.

Il giorno dopo, andrà in ritiro a Cogne dove rimarrà al completo. Poi si trasferirà a Brusson, sopra Verres, dal 27 luglio al 4 agosto. Dopo una breve vacanza, l'8 settembre si scatterà a Sommariva Perno dove si fermerà sino alla vigilia di Ferragosto. Dal 17 agosto si allestirà regolarmente alla Sispot di Orbassano.

Il Toro il problema di sfoltire la rosa per portarla a 23-24 elementi? Il ds Pavarese ha molte trattative in corso. Bona avvisata quella con il Genoa per Asta (il rossoblu vogliono anche Brambilla, debbono superare la concorrenza di Napoli e Salernitana, e Cudini), con il Treviso per Tricarico, con il Lecce per Sanna (che piace anche a Genoa e Cagliari), il Napoli, la Salernitana e il Savoia per Arstico, con il Lecce e il Napoli per Sassarini.

Pavarese, con una frase che voleva essere provocatoria, ha detto che il Toro puntava al quint'ultimo posto. Dopo gli ultimi colpi di Vidulich alza la testa: posizioni di classifica decisamente migliori: «Ci sono otto squadre che lottano per lo scudetto e altre dieci che puntano alla salvezza. Noi cercheremo di arrivare davanti a queste dieci. E, se ci riusciremo, vorrà dire addirittura Europa. Abbiamo rafforzato difesa e centrocampo, rendendo più equilibrata la squadra. Anche per l'attacco, con Ferrante e Ivic, con Lentini che torna nel "suo" campionato dove può dare di più, e con Silenzi quarta punta, possiamo perseguire il nostro obiettivo che è quello di disputare un campionato più che dignitoso e senza affanni». (B. B.)

## I due neo granata decisivi nel primato dell'Helsingborgs

Roberto Candio

TORINO

Di loro non parla più. Quasi tutti i giornali, a mano a mano che nomi nuovi vestivano il granata, li hanno fatti scivolare fuori dalla formazione tipo della prossima stagione e qualcuno ha persino dimenticato di citarli fra i giocatori a disposizione. Eppure Erik Edman e Marcus Lantz, due giovani di 21 e 24 anni, sono ufficialmente del Toro e lo resteranno, contro alla mano, fino al 30 giugno 2002. Il guaio dei due svedesi è che il loro ingaggio è stato annunciato troppo presto (le visite mediche a Torino risalgono a fine febbraio), quando c'era ancora un bel pezzo di serie B da giocare e una promozione ancora tutta da conquistare.



Marcus Lantz, 24 anni a ottobre



Erik Edman, 21 anni a novembre

È oggi che il mercato impazza, per il tifoso granata è molto più facile commentare i freschi arrivi di Cruz, Pocchia, Ivic, Silenzi, Panarelli, Coco e Mendez: i dettagli per chiudere l'affare-Diawara e il ritorno prego da Ferrante piuttosto che ripescare in un angolo remoto della mente quei due scandinavi dei quali da quattro mesi abbondanti si son perse le tracce.

I «desaparecidos» svedesi giungeranno a Torino per la presentazione ufficiale pochi giorni prima

del raduno del 14 luglio. Ma, intanto, possiamo colmare il lungo black-out sul loro conto. E le notizie sono tutte buone. Tanto per cominciare, diciamo che Edman e Lantz nel '99 hanno già vinto mezzo scudetto. Già, perché il loro Helsingborgs guida la classifica dell'Allsvenskan dopo le prime dodici giornate: 2 punti di vantaggio sull'Örgryte e 4 sul Hammarby (che ha giocato una partita in più) e Aik. I due neogranata sono titolari inamovibili della squa-

## Edman e Lantz portano mezzo scudetto svedese

dra rossoblu e hanno contribuito al primato segnando anche reti (due Lantz e Edman). Dopo il match d'addio dello Helsingborgs (1-0 interno sull'Halmstad), sono partiti per una breve ma meritata vacanza prima di mettersi agli ordini di Montonico e di iniziare l'avventura italiana. Le loro foto campeggiano sulla home page del sito Internet dell'Helsingborgs: «Buona fortuna, Erik e Marcus. Senza di loro, per gli svedesi, sarà più difficile superare il primo turno di Coppa UEFA in programma ad agosto contro i leoni del Kigo».

Del duo, il più maturo per affrontare il salto ben più complicato calcio italiano sembra gran lunga Marcus Lantz, anni compiuti il 23 ottobre, capelli

scuri e una passionaccia per il golf. I giornalisti svedesi lo hanno votato nel centrocampo ideale della prima parte del campionato. Qualche sbilanciato a definirlo «il nuovo Schwarze» (ve lo ricordate? Il tasto «fiorentino»). Di certo c'è che Lantz abbia quantità a qualità, vede bene il gioco, sovente riesce anche a inquadare la porta e in campo ha tanta grinta quanto invece è timido e pacato fuori. Insomma, un Mister Utilità decisamente maturato rispetto al giocatore che nel dicembre '97 fece due settimane di provino nel Chelsea senza però convincere Gullit e che nel gennaio '98 collezionò contro Usa e Giamaica le uniche due presenze nella Nazionale gialloblu. Oggi Lantz è rientrato al giro che conta e sa che il Toro può offrirgli

l'occasione della consacrazione.

Erik Edman ha tre anni in meno (ne compirà 21 l'11 novembre) ed è un tipo completamente diverso: biondo, allegro, espansivo. Era considerato il «bello» dell'Helsingborgs: su Internet si sprecano i messaggi di teenagers deluse dalla partenza. Gioca a calcio seriamente dal '93: prima c'era anche il pallamano. Mancino naturale, è terzino che fluidifica facendo passare la sua taglia atletica (179 cm per 78 kg). Ha un gran tiro, ma ci azzecca raramente. Al suo attivo 12 presenze nella Under 21. Anche lui arriva a Torino deciso a giocare le sue carte. E soprattutto a giocare. Intanto, il compagno di Lantz, studia l'italiano già da quattro mesi. Vogliono stupire, questi svedesi.

VERONA

Ammira Trap e il suo pragmatismo il tecnico che ha riportato gli scaligeri in A

## Prandelli: i miliardi non fanno punti

### «Più che i campioni, a me servono giocatori che rimano»

C'è il calcio di chi spara (richieste di ingaggio da favola) e il calcio di chi spera. Claudio Cesare Prandelli appartiene senza dubbio alla seconda categoria. Ha portato il Verona in serie A e adesso viene il bello. Tuttavia, siccome Prandelli non è un sognatore ma un pragmatico alla Trapattini, il suo potrebbe essere un ritorno con meno sofferenze del previsto.

È la terza volta che il tecnico bresciano si siede al tavolo dei grandi. La prima fu con la sua Atalanta in condominio con Valdinoci, ma fu un'esperienza breve: subentrò nel finale della stagione 1993-94; la seconda con il Lecce nel 1997-98, durò 18 giornate poi esonerato.

Chissà, forse resterà sempre un allenatore da periferia calcistica, tuttavia non sembra tentarlo più di tanto l'avventura in un club di primo piano: «Nel nostro mondo pare che la riconoscenza sia una dote scomparsa. Io invece credo sempre in certi valori. Il Verona ha avuto fiducia in me e mi ha chiesto di prolungare il contratto. Non avevo motivo di rifiutare. La Juve? Pure fantasia. Nessuno mi ha mai cercato, quindi non avrò mai nessun rimpianto». Il tempo per fare il famoso salto di qualità gli manca: ha 41 an-

DUE ESORDIENTI SULLE PANCHINE DI A



Sergio Buso, nuovo mister Bologna, prima allenava i portieri



Alberto Cavasin, arrivato al Lecce dopo aver salvato il Cesena dalla C

ni, appartiene alla categoria dei giovani allenatori che hanno le idee chiare e non seguono le mode. Portando il Verona in A lo ha dimostrato: «Mi ispirò al Trap, seguì con interesse Lippi e Zaccaroni. Da Giovanni mi ispirò a restare appiccicato alle cose semplici, non volere più di quanto il destino ti ha dato. Agli altri mi sono ispirato per tenere sempre alto il livello delle motivazioni e per metterlo davanti a tutto l'importanza del gruppo. È vero: servono i campioni, però senza giocatori che rimano tutti nella stessa direzione fai poca strada. Dimenticavo Mazzzone: allenava da tren-

ni e non passa mai di moda: un esempio per la categoria».

Non gli faranno uno squadrone. L'ultimo arrivo è l'attaccante croato Spahar preso dal Monaco. Prandelli prima di partire per le vacanze a Formentera ha lasciato a Pastorello la lista della spesa. Sa che avrà

cio che ha chiesto, però munda ai tifosi veronesi messaggi carichi di tranquillità: «Non credo che per fare una serie A dignitosa serva rivoluzionare la squadra. Il livello dello è buono, i giocatori che hanno conquistato la promozione si ripeterà



Claudio Cesare Prandelli allenò in serie A per la terza volta. La prima fu con la Atalanta in condominio con Valdinoci, la seconda con il Lecce nel 1997, fu esonerato dopo 18 giornate.

conquistando la salvezza. Spesso il diavolo lo si dipinge più brutto di quello che è e io credo che se lottieremo con il stesso spirito alla fine non saremo in coda al gruppo. Non ho in mente un Verona, una squadra con tanti volti, capace di adattarsi a ogni situazione».

Ha tante Prandelli. Su che anche il prossimo sarà un campionato frantumato in due tronconi: da una parte chi spende, dall'altra chi si adatta alle esigenze di bilancio e a una parte di secondo piano. Tuttavia il calcio dei miliardi non garantisce in assoluto la fe-

licità. Ancora Prandelli: «Il confronto fra il gruppo di sotto squadre che dettano legge e le altre pare improponibile a livello di investimenti. Per fortuna i miliardi spesi non fanno punti, altrimenti in molti davrebbero dato forfait già in partenza. L'affascinante del calcio non c'è nulla di scontato. Lo spiegherò subito ai miei giocatori, perché voglio un Verona non remissivo, né rassegnato. Nessun confronto possibile con l'epoca in cui Prandelli giocava nella Juve. Ma anche nessun rimpianto da parte del tecnico di Orzinuovi, che non di accutezza ingaggi o nove zeri quando saliva nella stanza di Villar Perosa in cui Boniperti (ieri 71 anni, auguri) attendeva i giocatori e in dieci ore e tre caffè risolveva la pratica. Ricorda: «Era tutto più facile di oggi e per quel che mi riguarda non meno gratificante. Difficile esprimere un parere quanto sta accadendo, bisognerebbe chiedere chi si trova in queste situazioni cosa si prova. Il calcio è una cosa più umana, questo ha fatto tutto le regole, ma anche che gli incassi delle società sono lievitati. Per me ci vorrebbe comunque un tetto degli ingaggi come han già capito gli americani».

(F. var.)

La Selecao vince il girone, Argentina umiliata

## Il Brasile batte il Messico ma Ronaldo sbalza ancora

Il neopermessero Amoroso, con tre reti, è il capocannoniere della Coppa America. Contro il Messico ha aperto il marcatore del Brasile (2-1 il risultato, di Alex l'altra rete verdeoro) che si è qualificato a punteggio pieno per i quarti. Nell'altra gara il girone B disputato sabato, largo successo sul Venezuela del Cile (3-0, reti di Zamorano, Sierra e Tortorelli), ha però perso espulso e squalificato per due turni (salterà il match decisivo di domani contro i verdeoro e l'avventura di fine stagione).

Non è stato comunque facile per il Brasile avere ragione del Messico. Dopo aver controllato avversari per tre quarti della partita essere andati a segno con Amoroso e Alex, Ronaldo e compagni sono sembrati andare in confusione dopo la rete dei verdi (Terrazas al 29' del 1°). L'espulsione di Rivaldo al 38' del secondo tempo per un fallace su Carmona, come se non bastasse, ha rischiato di mandare la Selecao definitivamente in crisi. Il reparto difensivo, soprattutto con Cafu e Carlos, ha risposto alle attese mentre i grattacapi sono venuti dall'attacco dove la buona prova di Amoroso è stata bilanciata in senso negativo dalla crisi di Ronaldo, richiamato in panchina a fine partita.

Incontro spigliato e spesso brutto (tre espulsi e numerosi am-

moniti), quello che ha visto il Cile superare 3-0 il Venezuela, che si è confermato squadra colabrodo. A Zamorano, Salas e compagni bastati poco più di 20' per regolare l'avversario. Le reti della prima parte sono state di Zamorano e di Sierra (bolidi da 26 metri). Nella ripresa i venezuelani hanno tentato la rimonta pressando i cileni nella metà campo, ma la prolungata superiorità non è servita a nulla. Si sono anzi aperti pericoli per i verdi per il contropiede della coppia Zamorano-Salas che s'è ampiamente riscattata dopo le critiche del match contro il Messico.

Un'autorevolezza di Tortorelli al 20' secondo tempo ha definitivamente fissato il risultato e permesso ai cileni di controllare, in nove contro dieci per l'espulsione di Salas e Vargas (contro quella di Alvarez), l'ultima parte dell'incontro.

Tre reti di marca «italiana» in Uruguay-Ecuador (2-1): alla doppietta dell'ex juventino Zelayeta (27' e 29' della ripresa) ha fatto riscontro il gol di Kiyavides del Perù (33' st). Nell'ultimo confronto di serata, caratterizzato da 5 panchine quattro dei quali falliti (addirittura dall'argentino Palermo), il Colombia ha umiliato l'Argentina (3-0) con un rigore di Córdoba al 10' del primo tempo e autentiche prodezze di Congo e del neo-partecipante Montano.



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO



## Ford e Agnelli: vite parallele

Nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario della FIAT, un confronto tra due grandi protagonisti della storia industriale di questo secolo

Le numerose analogie esistenti tra le vite di Henry Ford (1863-1947) e Giovanni Agnelli (1866-1945) hanno suggerito l'opportunità di realizzare un confronto puntuale, che analizzi le figure dei due protagonisti del secolo alla luce delle relative esperienze umane e professionali.

Ford e Agnelli furono punti di riferimento imprescindibili nel panorama socio-economico tra Otto e Novecento, nel periodo che vide realizzate trasformazioni epocali non solo nel settore della produzione autovehicolistica, ma più in generale nella concezione dell'industria.

Nate e sviluppate all'interno di cornici politiche ed istituzionali differenti, le loro vicende ebbero spesso significativi punti di contatto, ma anche sostanziali divergenze.

Se, ad esempio, durante la crisi degli anni Trenta ambedue invocarono misure di protezione sociale tali da garantire la difesa dei livelli di sussistenza dei lavoratori, viceversa - nelle rispettive visioni - fondo della società - Ford arrivò a teorizzare una "tecnocrazia", mentre più realisticamente Agnelli rimase sempre un liberale convinto ad un'antesignano dell'Europa Unita. Alla vita di Henry Ford e di Giovanni Agnelli sarà dedicato un incontro - martedì 6 luglio, alle ore 18, presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino - nel quale verrà proposta al pubblico la selezione di documenti e testimonianze curata dallo storico Giuseppe Berta ed interpretata dagli attori Mario Brusa e Claudia Parichinotto.

Per informazioni ed adesioni, tel. 011.5718.406/439.

**UNIONE INDUSTRIALE TORINO**

**VITE PARALLELE**

Henry Ford e Giovanni Agnelli  
pionieri del nostro secolo

Martedì 6 luglio 1999, ore 18

Centro Congressi Unione Industriale  
Via Fanti, 17 - Torino

## Comparto grafico: prospettive e luce d'azione

Formazione, aggiornamento tecnologico e proiezione internazionale costituiscono i cardini per la crescita delle aziende del settore

Nel corso dell'ultima Assemblea Generale dell'Associazione Nazionale Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici il neo-Presidente - l'imprenditore torinese Emanuele Piovano, Amministratore Delegato della Pozzo Gros Monti - in occasione della elezione al vertice della categoria, ha preso in esame i principali temi che caratterizzano l'operatività delle aziende grafiche, prospettando le linee d'azione prioritarie da sviluppare nel corso dei prossimi anni.

**Relazioni sindacali**  
Per quanto riguarda la gestione dei rapporti sindacali, emerge l'esigenza che i prossimi rinnovi contrattuali vengano effettuati nel pieno rispetto dei criteri economici di competitività che le aziende grafiche italiane devono rispettare per confrontarsi con i mercati internazionali. In quest'ottica, qualunque ipotesi di intervento legislativo mirante all'imposizione di una riduzione d'orario potrebbe certo giovare alla crescita delle imprese sia dell'occupazione. La strada da percorrere per conseguire uno sviluppo solido e costante passa piuttosto attraverso la progressiva introduzione di maggiore flessibilità e la decisa riduzione delle rigidità normative che ingessano il mercato del lavoro.

**Rapporti con il sistema**  
Tra i progetti individuati, il principale è certamente quello

relativo alla "filiera", che unisca competenze e professionalità di aziende grafiche della carta ed editoriali. Dal successo di tale operazione discenderebbero molti significativi vantaggi: interscambio di informazioni, maggiore impatto a livello confederale nazionale ed europeo, gestione coordinata di problematiche comuni, quali contratti di lavoro, questioni ecologiche, ambientali, sicurezza, attività formative.

**Formazione**  
Anche nel comparto grafico, il capitolo delle attività formative riveste grande rilievo: investire in formazione significa infatti investire in risorse che entreranno a far parte delle aziende e che solo se dotate di un adeguato bagaglio di conoscenze o tecniche, potranno essere protagoniste dello sviluppo nel prossimo futuro. In questo senso, è fondamentale che le aziende grafiche confermino il proprio sostegno alle Scuole di formazione professionale del Libero Istituto Universitario Cattaneo di Castellanza, assicurando inoltre piena collaborazione all'Ente Nazionale Istruzione Professionale Grafica e lavorando per estendere su tutto il territorio nazionale i progetti sperimentali che sono stati avviati con successo in alcune realtà territoriali.

**Internazionalizzazione**  
Particolarmente strategico, per le prospettive di sviluppo nei

prossimi anni, sarà il grado di proiezione internazionale che le industrie grafiche italiane sapranno conseguire. A tale scopo diventa prioritario non solo saper cogliere tutte le opportunità legate ai mercati esteri, ma anche seguire attentamente l'evoluzione legislativa a livello europeo e partecipare attivamente ai lavori delle singole amministrazioni comunitarie, attivando contatti e relazioni utili per il proficuo scambio di informazioni.

**PICCOLINDUSTRIA**  
■ è da poco concluso il complesso iter che ha determinato la nuova composizione di Piccolindustria per il biennio 1999 - 2000. In ossequio al principio della rotazione delle cariche il nuovo organismo presenta un elevato tasso di rinnovamento, indispensabile presupposto per un'azione di rappresentanza, in presa diretta con i problemi reali delle imprese.

Nel corso della prima riunione utile, fissata per il 14 luglio, si procederà quindi al rinnovo dei vertici associativi; verranno infatti eletti il presidente insieme ai suoi vice ed i componenti dell'Esecutivo, soggetti ai quali compete l'indirizzo e l'orientamento strategico della Piccolindustria torinese.

**CDVM - RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO**  
Nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci, riunitasi Lunedì 5 giugno, il CDVM - Club Dirigenti Vendite & Marketing - ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che risulta così: Presidente: Gianluigi Montessoro, La Stampa - Vice presidenti: Gianni Borgia, Seat Pagine Gialle - Secondo Della Noce, Ferrara - Enrico Gennaro, Centro Estero Camere Commercio - Tesoriere: Gianfranco Bocchi, Bulloneria Borge.

**PREMIO GUGGENHEIM 1999**  
Parte del successo degli scorsi anni, parte la terza edizione del Premio Guggenheim - Impresa & Cultura, il concorso nazionale aperto alle aziende che destinano con regolarità investimenti alla cultura. L'edizione 1999 è promossa da ABI, Confindustria, Philip Morris, Ina Assitalia, Regione Veneto e "Il Sole 24 Ore", con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del Beni e le attività culturali.

Al Premio possono concorrere le imprese italiane o straniere con sede in Italia, le Associazioni di imprese, i consorzi e gli enti economici. Le candidature ed i relativi progetti culturali dovranno essere inviati entro il 30 settembre 1999 alla Segreteria organizzativa: Bondardo Comunicazione, Milano, tel. 02.29005700 - fax 02.29005656 - e-mail: premio@bondardo.com.

## Formazione Scuola Camerana

I corsi serali gratuiti per l'anno 1999/2000 inizieranno nel prossimo mese di settembre

Nel mese di settembre la Scuola Camerana avvierà l'attività formativa programmata per l'anno 1999/2000.

La Scuola - di proprietà dell'Unione Industriale, dell'Amma, della Camera di Commercio di Torino e presieduta dall'ing. Carlo Bava - continua così ad offrire il proprio servizio all'industria locale per favorire lo sviluppo professionale dei lavoratori.

Il programma di attività previsto per i corsi serali, infatti, costituisce per i lavoratori una preziosa opportunità di formazione continua, consentendo di acquisire una concreta preparazione professionale tecnico-pratica, nell'ambito di un'ampia gamma di percorsi formativi nei settori tecnologici di più largo interesse per l'industria torinese.

In particolare sono previsti corsi per:

- Aggiustatori stampisti
- Tornitori
- Fresatori
- Conduttori e programmatori macchine utensili a controllo numerico
- Operatori di saldatura
- Manutentori oleopneumatici
- Elettromeccanici
- Operatori elettronici
- Tecnici di automazione industriale
- Disegnatori con uso CAD.

Per tutti i corsi è richiesto il riconoscimento regionale, in presenza del quale, agli studenti potrà essere rilasciato il previsto attestato della Regione Piemonte ai sensi della L.N. 845/1978.

La partecipazione ai corsi annuali serali è gratuita e le relative iscrizioni verranno chiuse ad esaurimento dei posti disponibili.

L'orario di svolgimento è fissato nei giorni di lunedì/martedì/giovedì/venerdì, dalle

18.30 alle 21.30 - inizio del

settembre p.v.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede della Scuola, Via Braccini 17 - Torino (tel. 011.3853475).

Oltre ai corsi annuali serali la Scuola Camerana propone anche le attività previste da uno specifico programma di Formazione e Addestramento Professionale finalizzato a soddisfare particolari esigenze formative degli operatori aziendali attraverso interventi monografici e di breve durata che vengono erogati su richiesta delle aziende interessate.

Prossimamente - in programma corsi nell'ambito delle seguenti aree: controllo numerico, elettro/elettronica, fluidica, disegno tecnico e CAD meccanico, introduzione all'uso del personal computer, preparazione alle abilitazioni professionali (Conduttori

Impianti Termici e Generatori di Vapore, Saldatori UNI EN 287, Gas Tossici, Sicurezza sul lavoro - D.Lgs. 626/94 (Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, Responsabili Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti prevenzione incendi, Conduttori carrelli elevatori).

Dal punto di vista didattico, sia i corsi serali che quelli del programma YAP (che complessivamente nell'anno formativo 1998/99 hanno coinvolto circa 1400 lavoratori) sono prevalentemente orientati allo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche, anche attraverso l'utilizzo di specifici laboratori didattici opportunamente attrezzati.

Per lo svolgimento di tutti i propri corsi la Scuola applica un sistema qualità certificato ISO 9001.

Per ulteriori informazioni: tel. 011.3853475.

## BANCAMEDIOCREDITO

Finanziamenti a medio e lungo termine

Gruppo UniCredito Italiano

### Informa

NUOVA OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Tra gli strumenti di programmazione negoziata di recente affermazione sul territorio nazionale (area obiettivo 1, 2, 5b) larga diffusione hanno trovato i **PATTO TERRITORIALI**, anch'essi caratterizzati dalla concertazione tra imprenditori e amministrazioni pubbliche. La vigente normativa in materia si ispira largamente a quanto previsto dalla legge 488/92.

Gli imprenditori possono presentare al soggetto promotore di ogni patto territoriale una domanda di agevolazione a valere su un progetto di investimento organico e funzionale. L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale o "bonus fiscale" (a scelta del richiedente) compreso tra il 7,5% ESI (Equivalente Sovvenzione Lorda) ed il 50% ESN (Equivalente Sovvenzione Netta) dalla spesa; l'intensità dell'agevolazione varia in considerazione della dimensione dell'impresa e dell'area in cui viene effettuato l'investimento.

Le amministrazioni pubbliche presentano una domanda di agevolazione relativa ad una infrastruttura o servizio delle imprese inserite nel patto territoriale. L'agevolazione (contributo in conto capitale) può giungere fino al 100% della spesa.

Banca Mediocredito ha istituito 4 patto territoriali già agevolati dal C.I.P.E. (Provincia di Alessandria, Alta Langa e Valle Bormida, Canavese, Basso Varone e Colanese).

Nei prossimi mesi Banca Mediocredito svolgerà l'istruttoria dei patto territoriali della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, del Pinerolese, nonché del protocollo aggiuntivo del patto territoriale della Provincia di Alessandria.

Banca Mediocredito (Gruppo UniCredito Italiano) offre ai propri gruppi di esperti per fornire consulenza e assistenza a tutte le imprese che volessero presentare un progetto di investimento nell'ambito di un patto territoriale.

Via Alasio, 11/c - 10126 Torino

Tel. 011/516.6526 - 516.6561

PROXIMA

NUOVA TECNOLOGIE

## Idee e dispositivi per la sicurezza del neonato

Con la tecnologia più avanzata si possono ora prevenire drammi familiari come la "morte in culla"

Proxima è una giovane e dinamica azienda di Moncalieri che progetta, realizza e commercializza apparecchiature atte a migliorare o a risolvere alcuni problemi inerenti la sicurezza e il benessere dell'individuo. In particolare Proxima si è dedicata al neonato e ai problemi che possono insorgere nella prima fase di vita. La più diffusa causa di morte nei primi dodici mesi è infatti la cosiddetta "morte in culla", un complesso fenomeno che i medici chiamano SIDS (Sudden Infant Death Syndrome o, in italiano, sindrome della morte improvvisa del neonato), spesso provocata dalla cessazione spontanea dell'attività respiratoria, non essendo ancora il sistema neuro-vegetativo completamente sviluppato. Gli ultimi dati ISTAT evidenziano che nel nostro Paese la SIDS è causa di oltre 650 morti all'anno ovvero, tenuto conto che la natalità annua è di 560 mila bambini, oltre 1 caso su 1000.

re l'apnea risvegliando il bambino. BabyLife naturalmente ha superato tutti i controlli a cui devono essere sottoposte le apparecchiature elettromedicali. Inoltre conta importanti referenze scientifiche come quella dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino dove l'apparecchiatura è stata testata con successo per il controllo delle apnee tipiche di questa fascia di età.

**GLA' IN USO IN MOLTE CASE E IN ALCUNI OSPEDALI**  
Oggi BabyLife è utilizzato in alcuni ospedali ed in numerose famiglie e Proxima conta di raggiungere con i suoi prodotti il neonato, spesso provocata dalla

5% della popolazione neonatale in Italia si affievolisce con la distribuzione sul mercato europeo.

Inoltre Proxima ha brevettato e realizzato Nanna Sicura, un particolare tipo di materasso lattosicco, anti ucero, antinfiamma e impermeabile, che abbiglia il neonato alla posizione supina pur lasciandogli la totalità dei movimenti naturali. Posto tra due blocchi di morbida gamma-piuma, il neonato riposa tranquillo. Questo semplice accorgimento evita al piccolo la possibilità di reflusso gastro-esofageo, detto anche "rigurgito del lattante". Anche in questo caso approfonditi studi clinici hanno valutato positivamente l'effetto del prodotto sul benessere del bambino.

Sin BabyLife che Nanna Sicura sono distribuiti in tutta Italia nelle farmacie.

Distributore unico per il territorio italiano:

PIEMONTE SRL

Via Ciriò 8  
Mauro Torinese

Tel. 011.8216098  
e-mail: piemontfarm@tin.it



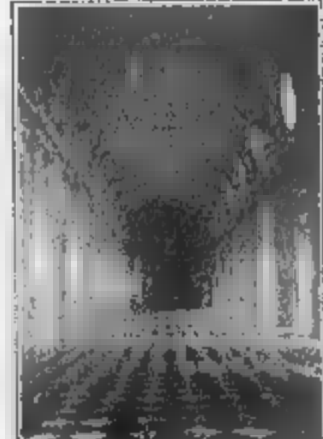
La cerimonia "Benvenuto Dottore 1999" vuole essere un momento di incontro per festeggiare i neo-laureati dell'anno accademico 1997/1998 dell'Università degli Studi di Torino.

Il Presidente dell'Associazione Piero Peradotto, e il Magnifico Rettore, Rinaldo Bertolino, porgeranno loro il benvenuto nella grande famiglia dei laureati dell'Ateneo torinese.



ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI TORINO  
Segr.: Corso Matteotti, 11 bis - TORINO Tel. 011.549942

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI TORINO



Benvenuto Dottore 1999

Roggia di Vinaria Rinaldi  
giovedì 8 luglio - ore 21,15

## CORSO DI COMUNICAZIONE 1999

la collaborazione con ANSA, LA STAMPA, RAI

**OBIETTIVI:** Il corso ha lo scopo di illustrare le tecniche e le modalità della comunicazione d'impresa attraverso le testimonianze di professionisti che vivono quotidianamente l'esperienza della comunicazione nell'ambito di aziende ed enti.

**DESTINATARI:** diplomati e laureati che desiderano orientare la loro carriera verso le aree della comunicazione; giovani già operanti in azienda ma che vogliono aggiungere una specializzazione alla propria preparazione professionale.

**CARATTERISTICHE DEL CORSO:** 21 lezioni di 2 ore 30 caduna tutti i martedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 20.00 dal 28 SETTEMBRE al 7 DICEMBRE. A fine corso i partecipanti, divisi in gruppi, lavoreranno ad un progetto di relazioni pubbliche affidato da LAZARUS.

**PARTECIPAZIONE:** a numero chiuso rispettando rigorosamente l'ordine di arrivo delle iscrizioni. I nominativi dei partecipanti saranno pubblicati a fine corso sul quotidiano La Stampa.

**ATTESTATO DI FREQUENZA:** rilasciato ai partecipanti che avranno frequentato almeno il 70% delle lezioni.

Per informazioni e quote di partecipazione:  
Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti 17  
Tel. 011/57.18.389



# Solo

chi è smart  
la  
compra

# in banca



Oggi c'è un modo nuovo e straordinario per acquistare la tua smart: "Il conto del tuo futuro" della Banca di Roma. Nuovo perché paghi smart come e quando vuoi, straordinario perché è facile. Non serve anticipo, dimentichi le rate e le scadenze

fisse, e la durata la decidi tu.

Rivolgiti presso uno dei 1200 sportelli della Banca di Roma. L'Organizzazione di vendita smart è a tua disposizione per informazioni. Se vuoi saperne di più chiama il **numero verde ☎ 800-006006.**

 **BANCA DI ROMA**

**smart**





Fabio Vergano  
ritratto a CHATILLON

Carlo Ancelotti, diete a base di verdure e due chili in meno di peso, stringe forte fra le mani una cartolina blu. Quella è il suo tesoro, su quei fogli bianchi raccoglie appunti, schemi, cifre. I dati sulla Juve che verrà. Carletto non ha più il sorriso dei primi giorni juventini, centelline le battute che gli regoleranno la dimensione di allenatore. E' sempre sdrammatizzato. Del resto, come non? Sente forte di sé la pressione, il disagio di cominciare l'avventura con una squadra dimezzata e di doverla portare comunque con successo al di là del primo ostacolo costituito dal debutto nell'Interotto.

Per ora la sua Juve è come la tela di un quadro a cui state abbozzando le prime pennellate. Se resterà crosta o diventerà un'opera d'arte è impossibile dirlo. Dipenderà in gran parte dalla mano di Ancelotti. Nel meticoloso lavoro di ricerca della perfezione lo sorreggono più certezze che perplessità e scelte di mercato che Carlo e l'allenatore considera azzeccate e all'altezza delle attese.

Rispetto a Lippi, ha mantenuto gli stessi ritmi della preparazione fisica: ventitré ore al giorno. Ventrone è una garanzia, gli ha dato carta bianca per quel che riguarda il lavoro in palestra. Fino ad oggi abbiamo tenuto ritmi

# Speranze, progetti ■ apprensioni dell'allenatore juventino dopo i primi giorni di lavoro

## Ancelotti, il piacere di essere snobbati

### «Così ritroviamo le motivazioni»

Le scelte saranno condizionate da Zidane  
ma il tecnico avvisa: «Sono pronto a modificare lo schieramento, nessuno sarà intoccabile»

tranquilli, da domani aumenteranno i carichi. E intanto dalle prime prove tecniche sul campo Chatillon si sono visti piccoli scampoli di Juve che verrà. Come annunciato, Carletto deraglierà i credi sacchiano 4-4-2 per rimodellare la squadra a base ai giocatori. E formeranno la spina dorsale. Spiega: «Finora ho sempre lavorato a difesa a quattro, già dall'Interotto passeremo a quella a tre centrali. E' una disposizione che garantisce una maggior predisposizione offensiva a questo indipendente dalla presenza di Zidane. Ma non è detto che sia la formula definitiva, anche se tornando all'Interotto perdersi la spinta degli esterni di centrocampo».

Con l'era scontato, Zidane sarà il giocatore che condiziona le scelte future. Giusto o no che sia, Ancelotti intende sfruttare al meglio le caratteristiche del lunatico francese, pur ammettendo di aver abolito la categoria degli intoccabili: «Nella mia testa c'è una Juve tipo, nessuno deve sentirsi sicuro del posto. La squadra ha una struttura ben precisa,

tuttavia non esisterà a cambiarla se i titolari non mi dimostreranno di essere in perfetta condizione. Quindi, almeno per il momento nessuno ha diritto a sentirsi una seconda scelta».

Ci sono comunque sacche di malcontento che Ancelotti è in grado di eliminare, vuole e non può assicurare a tutti la tranquillità. Due i più delicati. Ferrara e Tacchinardi hanno capito che dovranno lottare per la maglia di titolare. Carletto non ha la vocazione del tagliatore di teste, ma neppure il consolatore. E' diritto al bersaglio: «A loro ho detto che se restano giocatori importanti, qui non si fanno differenze, tutti possono giocare o no. La concorrenza è fondamentale per migliorare la qualità del gruppo, il lavoro della settimana premierà chi merita. Che i Tacchinardi questa situazione possa non piacere è un altro discorso. Io posso farci nulla. Quanto a Ferrara, sta bene. Le sue possibilità sono in aumento. La sua esperienza è fondamentale, lui non è mai stato sul

mercato. Mi chiese di andare via dopo l'eliminazione. Il mio Chester, ma i quattro mesi abbiamo chiarito tante cose. Io comunque io lego nessuno, vuole andarsene lo chiedo società».

La fermezza è Ancelotti guarda avanti è già una garanzia. Hanno sempre detto che il limite era quello di essere troppo amico dei giocatori, ma quando serve tirare fuori la grinta del duro. E lo fa anche quando detta le condizioni per il riscatto: il gruppo deve ritrovare le motivazioni che sono perse. Una stagione piena di difficoltà. Lo scorso anno si erano notati soltanto in parte lo spirito di sacrificio e l'attacco alla maglia. Le nostre possibilità sono enormi, il mio compito sarà di sfruttare al massimo».

Un Ancelotti sorprendente per grinta e voglia di vincere. E' in una posizione al proprio passato. Arie nuova, c'è la voglia di riaprire un ciclo, abbiamo la certezza di un fatto tutto il possibile. Lo scetticismo che ci accompagna è legato alla delusione della scorsa stagione, a questo avvio in sordina e non chiara valutazione dei giocatori ingaggiati. Di sicuro partiamo sullo stesso piano delle altre, anche se questo non basterà per. Un primo segnale positivo: comunque nel fatto che si snobbano: penso al Milan. Il tocco ferroso.



Ancelotti vorrebbe accentuare le caratteristiche offensive della sua squadra ma la formula che il tecnico bianconero utilizzerà non potrà prescindere dalla forma di Zidane

## TON DER SAAR ■ I LETTI SONO TROPPO CORTI

CHATILLON. Il vento, che puntuale come un cronometro si alza ogni giorno all'ora di pranzo, è il grande nemico della Juve. Così da oggi per evitare altri inconvenienti, la preparazione sul campo sarà svolta al mattino e quella in palestra nel pomeriggio.

Giovedì è in programma la prima delle due amichevoli pre-Interotto (la seconda è giovedì 12) contro una selezione della Val d'Aosta. I biglietti della partita (inizio ore 18) al prezzo unico non proprio politico di lire 35 mi-

la. Dopo questo test i giocatori avranno la prima giornata di libertà. Torneranno in ritiro venerdì sera e sabato pomeriggio il gruppo sarà completato con l'arrivo degli ultimi vacanzieri: i nazionali, più Alex Del Piero, Oliselli, Kovacevic e Fonsaca. Una curiosità: i letti dell'Ecole Hotellière hanno una lunghezza massima di 1,90, così i due portieri, l'olandese Van der Saar e il giovane svedese Isaksson (1,98 per entrambi) hanno ottenuto di avere una camera singola ma letto matrimoniale. Almeno potranno dormire, sdraiati in diagonale. (F. vor.)

La squadra del Trap stamane allo stadio con i nuovi acquisti e domani ci sarà la presentazione ufficiale

## La Fiorentina ha preso gusto alla lotta-scuoletta

### Cecchi Gori: sulla carta siamo i migliori

Chatillon

La nuova Fiorentina senza più Edmondo ma con Chiesa e Mijatovic decolla oggi con un pieno di buone intenzioni, grande entusiasmo e consapevolezza, attesa che venga svalutata sul campo, dove ha acquisito dopo lunga ricerca e infinita pazienza gli uomini giusti (un mix di campioni, uomini esperti e unili gregari) senza per giunta spremere il portafoglio fino all'ultimo spicciolo (70 miliardi spesi a fronte dei ricavi dalle cessioni di Edmondo, Inesposito, Bigica e Robbati). Insomma, niente follie, al contrario i club, quelli che, parola di Giovanni Trapattoni al suo secondo anno alla guida dei viola, hanno per bilanciare i motivi economici «l'obbligo di vincere» e quindi più peso, più stress e più responsabilità. Ciò non significa che la Fiorentina, questa Fiorentina, che ha visto unire gente del calibro di Chiesa, Mijatovic, Di Livio e Balbo alla compagnia dei Batistuta, Rui Costa, Toldo (cor-

aggiunti anche quest'estate) e miliardi che il patron Cecchi Gori ha gentilmente ma decisamente respinto, fedele alla linea di campioni non si toccano» voglia accontentarsi di un ruolo di comparsa. Anzi. Il Trap senza troppo nascondersi ha parlato già di scudetto, di voglia di confermarsi ai livelli (alti) dell'anno scorso, di voler farsi trovare pronto a protagonista su tutti i fronti, campionato, Coppa Italia e naturalmente Champions League, che la squadra viola torna a disputare (seppur nell'attuale nuova edizione allargata) a trent'anni dall'ultima volta. Legittimi quindi il desiderio e l'ambizione di inserirsi ormai stabilmente nel gruppo delle grandi: ci credono un po' tutti. Cecchi Gori («Sulla carta siamo i migliori» ha ripetuto da giorni). Trapattoni, i giocatori vecchi (e nuovi), i tifosi che stanno aderendo con convulso all'iniziativa di voler fregare di viola l'intero stadio Franchi arrivando alla quota sognata dal petron e anche della squadra, mille abbonati, un urlo incessante, un abbraccio unico, quello di Firenze, per tramortire gli avversari e incitare dall'inizio fino a Batigol e compagni.

Appuntamento da mercoledì al stadio, le visite mediche e i sanitari. In attesa della presenta-

zione ufficiale, annunciata, che avverrà domani pomeriggio sempre al Franchi, con Trapattoni e la nuova mascotte, il pupazzo a forma di leone, ispiratosi a Batistuta. La squadra sarà al gran completo, non mancheranno neppure Enrico Chiesa e Predrag Mijatovic che hanno volutamente interrotto ferie. Per loro sarà la prima volta davanti al pubblico viola. Dopo i proclami, le solite belle parole come la speranza che Cecchi Gori e Trapattoni distribuiranno con consueta generosità, i giocatori dalle 18 in poi sfileranno ad uno ad uno sul campo per ricevere la benedizione dei tifosi sotto forma di applausi, cori e slogan, presentati da Carlo Conti e da Leonardo Pieraccioni. Di fans sono attesi a migliaia, anche appartenenti al viola club del d'Italia e d'Europa. Insomma, un bagno di folla immenso, da brividi: anche per questo la società sta meditando di aprire tutti i settori dello stadio. C'è spazio per tutti, specie per i grandi sogni.

Schema 3-4-3 per i viola che non nascondono la «voglia di vincere» presentando tre validi bomber supportati da un forte centrocampo

Acquistati gli uomini giusti con un deficit di 30 miliardi per essere protagonisti su tutti e tre i fronti



Enrico Chiesa nuovo acquisto del viola. L'ex punta del Parma sarà uno dei tre pericolosi «aristi»



Predrag Mijatovic ha voluto interrompere le ferie per presentarsi al Franchi davanti al suo nuovo pubblico



Batistuta ha approvato totalmente la campagna acquisti voluta da Cecchi Gori. Al suo fianco adesso ha altri due sfondatori

Utile iniziativa dell'Università per stranieri di Perugia per i calciatori d'oltre frontiera

## Il campione va a scuola, di italiano

Mario PERUGIA

BASTA verbi all'infinito, risposte date a gesti, un vocabolario ridottissimo. Adesso i calciatori stranieri nuovi e vecchi del calcio italiano, potranno imparare la lingua del Paese che li ospita in tempi brevi. Anche un può sufficiente, a patto che dedichino qualche allo studio. A dare impulso ad un progetto che deve favorire l'inserimento e la socializzazione degli atleti e dei loro familiari, è l'Università di Perugia. L'idea per stranieri di Perugia è stata pensata da un gruppo di docenti che hanno convenuto che deve essere considerata una svolta molto importante in un mondo nel quale l'immigrazione è troppo spazio all'improvvisazione, alle iniziative delle singole società.

Il corso di apprendimento della lingua italiana sarà insegnato o presso la sede dell'Università per stranieri oppure in altre sedi prestabilite: i docenti potranno svolgere corsi intensivi a gruppi di atleti appartenenti a società che operano nella stessa città (Milano per Milan ed Inter, Torino per Torino e Juventus, ecc.), ma già in questo periodo di ritiro precampionato sarà possibile richiedere all'Università di Perugia degli insegnanti che formeranno agli atleti fin dalle prime lezioni, espressioni e strutture linguistiche tipiche del mondo in agiscono, per favorire i rapporti che intercorrono dirigenti, allenatori, massaggiatori, medici, giornalisti. Ma proprio per comprendere tutte le forme di insegnamento i firmatari del progetto hanno anche pensato all'utilizzo di cd-rom, cassette audio e video, moduli didattici via Internet.

A questo punto ci si chiede: quanto possibile si ha chiesto? Quali, cinque anni dopo il suo arrivo in Italia, di migliorare il tenetato italiano? All'ateneo perugino, dove si organizzano corsi per oltre 8000 studenti all'anno provenienti da tutti i Paesi del mondo, garantiscono che al campione liber-

Okay di ministro e Lega  
Scettico il sindacato  
Mazzone: «Servirà anche per difenderci da malintesi e furbizie»

no sarebbe sufficiente partecipare ad un corso per principianti per comprendere e produrre brevi testi orali espositivi, produrre testi appropriati a ben determinato, sollecitare risposte, scusarsi, rispondere a congratulazioni. E Nakate, che ha sempre avuto bisogno dell'interprete ogni volta che rilasciava un'intervista, quanto tempo impiegherebbe per appropriarsi di un sufficiente linguaggio, dimenticando quella mancata di vocaboli, tra cui qualche parola, mandata a memoria a forza di sentirsi ripetere dai compagni?

Un mese, rispondono con grande sicurezza i docenti dell'istituzione perugina.

E Carlo Mazzone, neo allenatore del Perugia, che ha sempre avuto a che fare con la lingua straniera piuttosto folta, a Bologna ed anche a Perugia aggiunge: «Rappresenta un vantaggio per un calciatore apprendere l'italiano in tempi brevi. Io, penso anche i miei colleghi, siamo stati costretti a ricorrere a dei piccoli accorgimenti. E' esplicito: chiedeva ad Anderson, che era abbastanza padrone dell'italiano, di aiutarci nel parlare con l'ingegner e così riuscivo a farmi capire. Ma adesso con gli gnanti che verranno in ritiro, penso che tutti ne trarranno un vantaggio. In più, i calciatori non potranno più nascondersi dietro l'equivoco, il malinteso, l'aver capito male».

Una forte adesione al progetto è venuta dal ministro dei Beni e Attività Culturali con delega allo Sport, Malandri ed anche l'Ussi, Unione Stampa Sportiva Italiana, fortemente

interessata ad occuparsi anche di quegli atleti stranieri che troppo spesso disertano le sale stampa, proprio per il loro italiano tentennante, si è congruata con l'Università per stranieri di Perugia. Nessun segnale, invece, dall'Associazione Calciatori, anzi riferiscono all'Università di Perugia di iniziale diffidenza verso il progetto perché, per dirla con le parole del segretario Maioli, snoi siamo per la riduzione degli stranieri nel calcio italiano» quindi sarebbe coerente favorire l'inserimento e la socializzazione nel nostro Paese».

A fare da traino all'iniziativa i due vicepresidenti della Lega Calcio, Galliani e Dal Cin che, in fatto di calciatori stranieri, hanno una frequentazione di vecchia data. Anche il Perugia, non solo per comodità logistica, ha subito dato entusiasmo adesione al progetto: già nei prossimi giorni nel ritiro di Norcia Rapai, Tapia e gli altri stranieri a disposizione di Mazzone, cominceranno le lezioni.

## CALCIO F.L.

Intertoto: la Juve risponde a i romeni

Nel turno dell'Interotto la Juve affronterà la vincente di Ceahlaul Piatra (Romania)-Jedina (Bosnia). Gara di andata è stata vinta dai romeni per 2-1.

Un ingratto

PERUGIA. Ancora strascichi polemici tra il presidente Bologna, Giuseppe Gazzoni e Carlo Mazzone il quale aveva deciso di non polemizzare più ma si è sentito costretto a rispondere a un'intervista rilasciata da Gazzoni: «Confermo le analisi i giudizi espressi sul mio ex presidente. Non è un generoso, e lo sfido pubblicamente a pagarmi il contratto sino al giugno. Invece sono sicuro che mi solterrà i dieci giorni di stipendio, perché ho iniziato a lavorare con il Perugia il giugno. Lui sostiene che un allenatore in una squadra di A non conta nulla e lo fa per smuovere il mio lavoro. Ho valorizzato tantissimi giocatori, ho restituito a Bologna e al calcio italiano un fior di attaccante Signoria».

L'Avellino interessa il gruppo Berlusconi?

NAPOLI. Fermento nel mondo calcistico campano per le voci secondo le quali imprenditori milanesi che farebbero addirittura capo a Berlusconi starebbero per acquistare l'Avellino (C1) per circa 9 miliardi. La trattativa verrebbe chiusa oggi.

I legali Dugarry «Test incomprensibili»

PARIGI. I risultati positivi all'antidoping di Dugarry sono «del tutto incomprensibili e devono essere accolti con estrema prudenza». E' il parere degli avvocati dell'attaccante del Marsiglia, Jean-Jacques Bertrand e Jean-Pierre Mignard i quali ricordano che Dugarry «afferma di non essere mai dopato e di aver subito ventina di controlli antidoping, tutti negativi dall'inizio della carriera. Pertanto i risultati di questo test, del tutto incomprensibili, vanno presi con estrema prudenza».

La Cremonese ceduta a imprenditori milanesi

CREMONA. Dopo due giorni di trattative, definita la cessione della Cremonese (C1). Domenico Luzza, dopo 33 anni da azionista di maggioranza, ha venduto per 5 miliardi l'80% delle azioni a due imprenditori milanesi: Angelo Zanoni e Roberto Trevisan. Il primo (sarà vicepresidente) gestisce un centro sportivo a Segrate mentre il secondo (amministratore delegato) possiede una catena di negozi di videocassette e videogiochi. La presidenza resta a Luzza; nuovo allenatore, Andrea Mandorlini.





QUESTO FORMATO E' VALIDO SOLO PER IL PERIODO ESTIVO

Acqua minerale naturale VERA lt 2

**590**

al Lt. 0,99

**0,30 €**



cotto

g 200

mi 750

**10980**

**6800**

**3,51 €**



Birra MORETTI ml 660

**1140**

al Lt. 1,72

**0,59 €**

Beltz VERA pesca / limone lt 1,5

**1290**

al Lt. 0,86

**0,67 €**



Fanta / Sprite lt 1,5

**1540**

al Lt. 1,03

**0,80 €**

Mozzarella tris S. LUCIA GALBANI 375 g

**4690**

al Kg. 1,25

**2,42 €**



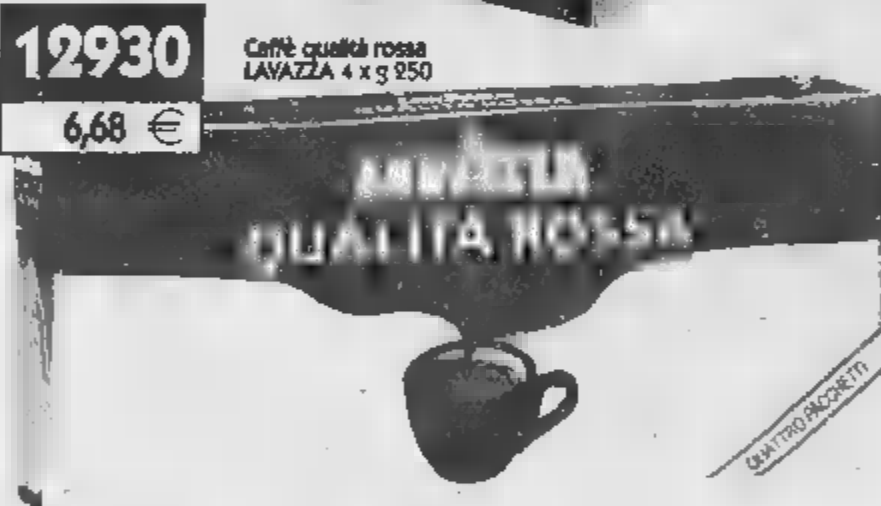
RICOTTA S. LUCIA GALBANI

solo nel PK con Banco Italia

**5800**

al kg

**3,00 €**



**12930**

**6,68 €**

Caffè qualità rossa LAVAZZA 4 x g 250

QUALITÀ ROSSA



Gelato LA CREMERIA NOTTA gusti assortiti g 500

**4900**

al Kg. 1,80

**2,53 €**



**3800**

al Kg. 1,50

**1,96 €**



Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

Aceto di vino rosso

Aceto Balsamico

Aceto di vino bianco

Aceto Balsamico

ACE candeggina lt 2,5

**1690**

al Lt. 0,68

**0,87 €**

Doccia schiuma CLEO ml 950

**2500**

al Lt. 1,00

**1,29 €**



igienizzante lt 1

+ Guanti MARIGOLD

**5560**

**3390**

**1,75 €**



*I nostri consigli per i tuoi acquisti dal 1 al 17 Luglio un taglio ai prezzi*

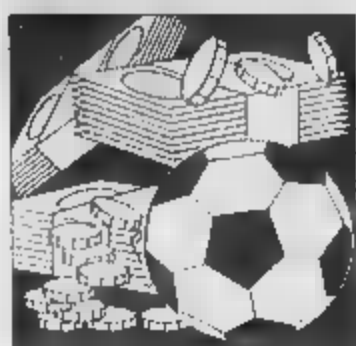
**Di per di**  
IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di per di cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"









# Ultima settimana: oggi i dirigenti della Juve vanno ■ Monaco per cercare di chiudere la trattativa Djetou per Amoroso, scambio possibile E la Roma vuole Rio Ferdinand, difensore del West Ham

**TUTTI GLI AFFARI IN CHIUSURA E LE TRATTATIVE IN CORSO**

SOCIETÀ	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
<b>BARI</b> Al. Pascetti (confermato)	Colombo (Cremonese, c); De Sisti (Varese, c); Del Grosso (Salernitana, d); Marica (Argentina, c); Chelou (Marelli S. a); Bellavista (Treviso, c); Perrotti (Juve, c).	Bressan (Fiorentina, a); De Ascentis (Milan, d); Zambrotta (Juve, c).	
<b>BOLOGNA</b> Al. Busi (nuovo)	Veritoli (Inter, a); Ze Elias (Inter, c); Pagliuca (Inter, p); Roccob (Ravenna, p); Wonne (Roma, d).	Antoniosi (Roma, c); Pinaldi (Roma, d); K. Andersson, (Lazio, a).	Colonnese (Inter, d); Galante (Inter, d); Lucarelli (Valencia, a).
<b>CAGLIARI</b> Al. Tabet (nuovo)	Maye (Chateauroux, c); Modesto (Bastia, d); Suzzo (Olympia T. a); Dileo (Venezia, d).	Centurioni (Treviso, d); Vassari (Sampdoria, c).	Oliveira (Fiorentina, a); Walem (Udinese, c).
<b>FIorentina</b> Al. Trapassati (confermato)	Adani (Brescia, d); Bressan (Bari, a); Balbo (Parma, a); Di Livio (Juve, c); Rossetti (Napoli, c); Pierini (Udinese, d); Tagliapietra (Napoli, p); Mijatovic (Real Madrid, a); Chiesa (Parma, a); Olon (Lazio, c).	Fiachi (Samp, a); Edmundo (Vasco da Gama, a); Mirri (Empoli, d); Robbini (Napoli, a); Bigica (Napoli, c); Esposito (Sampdoria, a).	Ingesson (Bologna, c); Terzi (Indipendente, a).
<b>INTER</b> Al. Lippi (nuovo)	Domeraud (Marsiglia, d); Fressi (Salernitana, d); Jugovic (A. Madrid, c); Panucci (R. Madrid, d); Peruzzi (Juve, p); Vieri (Lazio, a); Blanc (Marsiglia, d).	Milanesi (Parma, d); Winter (Ajax, c); Mezzano (Torino, d); Simone (Lazio, c); Veritoli (Bologna, a); Ze Elias (Bologna, c); Pagliuca (Bologna, p); Muzzo (Coventry, p); Canoso (Coventry, c).	Candela (Roma, d); Seedorf (R. Madrid, c); Di Matteo (Chelsea, c); Negro (Lazio, c); Giannichedda (Udinese, c).
<b>JUVENTUS</b> Al. Ancelotti (confermato)	Landreau (Nantes, p); Regonesi (Atalanta, d); Van der Saar (Ajax, p); Zambrotta (Bari, c); O'Brien (Middlesbrough, c); Kovacic (R. Sociedad, a); Isaksson (Trelborg, p); Olsson (Ajax, c); Baccini (Udinese, c).	Blanchard (Lens, c); Peruzzi (Inter, p); Di Livio (Fiorentina, c); Zamboni (Udinese, c); Deschamps (Chelsea, c); Perrotti (Bari, c).	Djetou (Monaco, d); (Parma, c).
<b>LAZIO</b> Al. Eriksson (confermato)	Veroni (Parma, c); Simeone (Inter, c); S. Inzaghi (Piacenza, a); Sensi (Parma, d); K. Andersson (Bologna, a).	Vieri (Inter, a); Merone (Piacenza, c); Roma (Piacenza, p); Baranjo (Piacenza, c).	Seedorf (R. Madrid, c); Claudio Lopez (Valencia, a); Anelka (Arsenal, a); Mangone (Bologna, d); Ambrosini (Venezia, c).
<b>LECCE</b> Al. Cavasin (nuovo)	Conte (Cieffo, d); C. Borini (Torino, c); Biliotti (Ravenna, a); Colaninno (Parma, d); Mangano (Reggina, c); Paradiso (Torino, c); Lima (Lazio, c).	Casale (Samp, c); Stili (Parma, a); Biasi (Roma, c).	Kallon (Cagliari, a); Winchik (Widzew L. a); Daino (Milan, d); Lino (Hajduk S. c); Stalupis (Reggina, d); Superi (Cesena, c).
<b>MILAN</b> Al. Zaccaroni (confermato)	De Ascentis (Milan, d); Gattuso (Salernitana, c); Serginho (San Paolo, d); Shevchenko (Dinamo Kiev, a); Teodorani (Cesena, d); Tabet (Empoli, c); Orlandini (Parma, c); Gattuso (Cesena, a); D'Anna (Ascoli, c).	Milani (Parma, c); Coca (Torino, d); Cruz (Torino, d); Odio (Napoli, d).	Monteseguro (Huracan, c); Rensink (Gremio, a).
<b>PARMA</b> Al. Malesani (confermato)	Di Valo (Salernitana, a); Meis (Verona, c); Sena (A. Madrid, d); Seric (Hajduk, d); Milanesi (Inter, d); Torrisi (A. Madrid, c); Amoroso (Udinese, a); Applab (Udinese, c); Breda (Salernitana, c); Stalupis (Lecce, a); Ortega (Sampdoria, c).	Veron (Lazio, c); Cardona (Venezia, d); Orlandini (Milan, c); Fiose (Udinese, c); Sensi (Lazio, d); Chiesa (Fiorentina, a).	Aimar (River Plate, a); Mangone (Bologna, d).
<b>PERUGIA</b> Al. Mazzoni (nuovo)	Pau (Montpellier, a); Sergi (Lauriano, a); Balli (Alost, a); M... (Everton, d); Tapia (Universidad, a); Stefanovic (Sheff W. d); Pivola (Cesena, d); Pomic (Stella Rossa, a); Calvi (Udinese, d).	Collini (Cesena, d); Colaninno (Lecce, d).	Nerazaki (Saito, p); Ono (Urava, a); De Napoli (Grasshopper, a); Fesi (Inter, d); Regonesi (Juve, d); Ambrosini (Venezia, c); Ravanelli (Marsiglia, a); Balleri (Sampdoria, d).
<b>PIACENZA</b> Al. Simoni (nuovo)	Di Napoli (Empoli, a); Monrone (Lazio, d); Roma (Lazio, p).	S. Inzaghi (Lazio, a).	Aldegani (Monza, p); Comandini (Venezia, a); Hubner (Brescia, a).
<b>REGGINA</b> Al. Colaninno (nuovo)	Bernini (Montevarchi, c); La Cerna (Cosenza, a); Barrolo (Lazio, c); Stelini (Venezia, d); Firmiani (Venezia, c).	Pinciarelli (Empoli, c).	Campolo (Parma, c); Sili (Torino, c); Lucarelli (Valencia, a); Eberio (Bologna, c); Kallon (Inter, a); Comandini (Venezia, a); Ferri (Sampdoria, p).
<b>ROMA</b> Al. Capello (nuovo)	Montella (Samp, a); Felipe (Vasco da Gama, d); Pinaldi (Bologna, d); Antoniosi (Bologna, p); Samuel (Boca J. d); Oshadegan (Foggia, d); Lupatelli (F. Andria, d); Gurekio (Lokomotiv M. d); (Foggia, c); Biasi (Lecce, c).	Paulo Sergio (Bayern M., a).	Seedorf (R. Madrid, c); Giannichedda (Udinese, c); Campbell (Tottenham, d); Mangone (Bologna, d); Marcos Assuncao (Santos, c); Rio Ferdinand (West Ham, d).
<b>TORINO</b> Al. Mondino (confermato)	Lantz (Helsborg, c); Edman (Helsborg, d); Silenzi (Ravenna, a); Niv (Olympikos, a); Coco (Milan, d); Cruz (Milan, d); Pechia (Juve, c); Mendez (Venezia, d).	C. Bonomi (Lecce, c); Fattori (Venezia, d).	Soldado (Manchester U. a); Olive (Parma, c); (Lazio, c); Veritoli (Bologna, c); Carboni (Sheff W. c).
<b>UDINESE</b> Al. Guidolin (confermato)	Alvares (Lugano, c); Chrysostome (Asco, a); Pizano (Wanderson, c); Rinaldi (Charleroi, p); Sili (Atalanta, c); Waley (A. Paranaense, a); Fano (Parma, c); Vega (Lecce, p); Zamboni (Juve, d); De Sanctis (Juve, p); Maripio (Reggina, a); Badini (Hajduk, d).	Wapenaar (Utrecht, p); Amoroso (Parma, a); Applab (Parma, c); Navas (Espanyol, d); Baccini (Juve, c); Pierini (Fiorentina, d).	(Cagliari, a); Bellucci (Napoli, a); Glendi (Milan, c).
<b>VENEZIA</b> Al. Spalletti (nuovo)	(Rijeka, a); Lamerca (A. Catania, d); Petronio (Vitoria Bahia, a); Nenami (Jubilo J. c); Cardona (Parma, d).	Ahinfi (Boavista, a); Tula (Vitoria G., a).	J. Jonsson (Stabæk, c); Zauli (Venezia, c); Seric (Parma, d); Berg (Rosenborg, c); Boselli (Bologna, d); Uno (Urawa, c).
<b>VERONA</b> Al. Prandelli (confermato)	Adailton (Parma, a); Anestasi (Foggia, d); Salvetti (Cesena, c); Abbruscato (Reggina, a); Mezzano (Inter, d); Spahar (Monaco, c).	Malis (Parma, c); Lucel (Ternana, d).	(Roma, c); Brivio (Monza, c); Morio (Fiorentina, a); Comandini (Cesena, a); Navas (Boca Juniors, c); Fressi (Inter, d).

Nino Sormani

MILANO

Ultima settimana di calciomercato libero. Da sabato 10 luglio, e fino alla scadenza estiva del 30 settembre, ogni acquisto dovrà essere coperto ■ fidejussioni personali dei presidenti o dei dirigenti delle singole società. Così ■ squadre si apprestano a concludere le trattative nei prossimi giorni, entro le 19 di venerdì, per evitare difficoltà e complicate operazioni bancarie e per fornire agli allenatori ■ che si apprestano ad iniziare i ritiri precampionato organizzati completi in ogni settore. Juventus e Lazio alla ribalta. Per il club bianconero Moggi sarà oggi a ■ per concludere lo scambio tra Djetou e Amoroso, mentre è sempre aperta la trattativa per cedere all'Inter Ferrara. La Lazio ■ spera di mettere finalmente le mani nelle prosa ■ sul tanto sospirato Anelka. ■ anche l'Inter vuole definire ■ pratica Peruzzi e chiudere con la Roma l'acquisto di Candela. La cresce l'interesse per il centrocampista del Manchester United Roy Keane. Intanto l'Udinese cercherà di convincere il Cagliari a cedere Muzzi e la stessa Roma stringerà la morsa intorno agli inglesi del West Ham per il difensore centrale Rio Ferdinand. Le altre società stanno completando operazioni minori, di rifinitura, in attesa delle prove del campo prima di tornare ■ tualmente sul mercato.

Per Anelka il presidente laziale Cragnotti è in attesa di una chiamata da Londra. Ma deve guardare le spalle da possibili intrusioni, come quella appena respinta di Parma o Juve, favorite dal vicepresidente dell'Arsenal Doin (pensava di dare il via a un'asta per guadagnare più soldi dalla ■ del giocatore). L'Inter ha anticipato a stasera l'appuntamento con Peruzzi. «O dentro o fuori», precisa il da interista Orioli che pretende uno sconto sull'ingaggio del portiere: lo si vorrebbe detrarre dai ■ miliardi da versare alla Juventus per il suo cartellino. Un tentativo che nei giorni scorsi è stato reso ■ dall'atteggiamento ostinatamente del Juve, che adesso



Anelka, il giocatore dell'Arsenal ■ destinato a sostituire Vieri nell'attacco laziale

**L'Inter per Candela è pronta a dare al club giallorosso in comproprietà Zanetti e Mangone (in arrivo da Bologna)**

**Ultimi tentativi della Lazio per Anelka Walem dall'Udinese verso il Parma Il Verona vuole Pirlo Rapajc verso Madrid**

pare orientata a offrire ■ controproposta tecnica. Domani o al massimo mercoledì Orioli dovrà concludere l'acquisto del difensore di sinistra della Roma, il francese Candela. Alla società ■ giallorossa, in cambio, la comproprietà del centrocampista Cristiano Za-

vedere all'opera Paulo Sousa e Dabo.

La Roma si è buttata alla ■ del difensore ■ Rio Ferdinand, 22 anni, del West Ham: costa sui 25 miliardi. Sensi ha ■ edito un ■ uomo di fiducia ■ Inghilterra per tentare di agganciarlo. Per il centrocampista l'attenzione è concentrata sui brasiliani Vampeta del Corinthians e Assuncao del Santos. Inoltre è in dirittura d'arrivo anche l'esterno sinistro Ambrosini dal Vicenza.

In attesa della guarigione di Appiah, restituito all'Udinese perché affetto da epatite B (star fermo per almeno tre mesi), il Parma avrà dall'Udinese ■ prestito il belga Walem, in precedenza destinato al Cagliari in conto Muzzi. Per avere l'attaccante Pozzo dovrà sborsare oltre 20 miliardi, destinati a bilanciare l'offerta fatta nelle scorse ■ mane dall'Arsenal, società alla quale però il giocatore non vuole andare.

Il Perugia, nonostante l'esordio vittorioso nell'Interotto, sta ancora completando la rosa: in arrivo Milanese (in prestito dal Parma) e Balleri dalla Samp. Domani verrà conclusa anche l'operazione Materazzi con l'Everton. Sempre in partenza Rapajc: pare destinato al Real Madrid.

Il Milan ha dichiarato chiusa la campagna acquisti: gli resta da cedere Ba, molto vicino al Valencia, ■ il giovane attaccante Januzzi. Confermato, invece, il centrocampista Giunti, ■ dall'allenatore Zaccaroni. I campioni d'Italia guardano già al Duemila: stanno inseguendo Rensink del Gremio, prima rivelazione della coppa America, e hanno chiesto al Parma il difensore Thuram.

La Reggina ha chiesto all'Inter in comproprietà l'attaccante Kallon e alla Roma Oshadegan in prestito. Mentre il Lazio sta inseguendo il portiere romanista Chimenti e il Verona sta trattando ■ l'Inter il prestito di Pirlo, richiesto da altre società, ma tutte scartate perché non danno garanzia di utilizzo continuo del fantasma. Anche il Bologna è ancora sul mercato: sta trattando col Valencia l'attaccante Lucarelli, smanioso di tornare in Italia.

## Il presidente giallorosso quoterà la società in Borsa nel 2000 per scalzare il rivale Sensi all'inseguimento di Cragnotti Anche un canale digitale per rilanciare la Lupa

Giancarlo Laurenzi

Da quando ■■ sono apparsi in teatro Cragnotti e i suoi fantamiliardi, il Colosseo giallorosso si è stinto. La rivoluzione copernicana nei rapporti di forza cittadini, cominciata nel 1992 con il ■ di azioni dai Calleri all'ex amministratore di Enimont, si è compiuta il ■ maggio quando la Lazio ha chiuso il campionato con 15 punti di vantaggio sulla Roma, uno scudetto accarezzato e gettato nel cassetto con la precisione di un lanciatore di martello sovietico, e la prima Coppa delle Coppe messa in bacheca. Nonostante il rapporto numerico tra tifosi storicamente con saldo negativo - per ogni bianconeleste si sono tre giallorossi - e una passione meno bollente di quella romanista, il laziale ■ sente d'un tratto più forte e più ricco. Dal piede e mezzo nel baratro-tribunale fallimentare già appa- recchiato a metà degli Anni Ottanta - una lenta risalita e acquisti in stile Cragnotti, il calcio via di mezzo tra Risiko e Monopoli. E poi la quotazione in Borsa, e biglietti di sola andata per le «bandiere» (si salva Nesta con un contratto di 27 miliardi fino ■ ■ ■ ogni ■ si cambia look e idoli ma i tifosi hanno comunque garantito una squadra da abello. Lo conferma Enrico Montesano, storico Vip bianconeleste: «Il presidente Cragnotti è un finanziere che ha dato alla Lazio una società e una struttura. Non ci sentiamo i parenti ricchi solo perché non è nel nostro stile e nel nostro Dna. La spaccanella le lasciamo agli altri. La Roma? Non mi va di infierire, giravano con le sciarpette al collo perché avevano per-

so lo scudetto, patetici. La supremazia cittadina è un ■■ di fatto, adesso conquisteremo l'Europa. Occhio ■■ Inzaghi jr. può diventare il nuovo ■■».

Secondo Giorgio Chinaglia «Cragnotti fa la differenza con Sensi perché ha le idee chiare e non ci pensa troppo a raggiungere gli obiettivi. La Lazio ■ padrona

della città, ma attenzione ad abbassare la guardia: Capello è un allenatore con i fiocchi».

Sensi è stanco di sentirsi come Paperino contro Paperone. Il problema è anche di risorse (tra abbonamenti e incassi la Roma è terza dietro Inter e Milan ma la Lazio sfrutta le sinergie con la Cirio e dilaga). Coal, il presi-

dente della Roma si è aggrappato alla cascata di miliardi piovuti dal nuovo contratto della tv a pagamento, circa 400 miliardi per ■■ da Stream. Zeman aveva suggerito Montella e Samuel? Ecco, il primo subito, il secondo dal Duemila. Eppoi via Zeman perché non sa vincere e largo a Capello e carte false per prendere Olsson (che firma con la Juve), Camarù (che ■■ all'Atletico), Seedorf e Flavio Conceicao (che per ora restano dove sono). In compenso arrivano Antoniosi, Rinaldi e Gurekio. Dilla, Cragnotti vende Vieri per ■■ miliardi e compra Veron ■■ miliardi, Simeone (21), Inzaghi jr (30), Sensi (6), Anderson (5 più Signori) e oggi o domani annuncerà l'acquisto di Anelka (58). In sostanza: la fornice tra i due club anziché ridursi si allarga e le differenze potrebbero ■■ propor- zioni imbarazzanti. Nonostante questo, Max Biaggi, giallorosso da cima a fondo, è ultra intransigente con i rivali: «Pensino agli ultimi due derby. Uno ce l'hanno rubato, l'altro l'abbiamo vinto e gli è costato lo scudetto. Una goduria. Noi i parenti poveri? La magia della Roma è un valore trascendente, un tesoro senza prezzo. Qualunque marziano compri, ■ Lazio resterà sempre lontana dal cuore della città».

Giovedì Sensi ha deciso: per scalzare il rivale quoterà in Borsa la Roma, dal Duemila. E creerà ■■ canale digitale sul modello di quelli inglesi, 24 ore su 24 di Roma, compresi i tg da Trionfina. Sensi si coccola il ■■ vivaldi d'oro e promette tre acquisti di grido, e dignifica i denti e sbatta le ali. Cragnotti sorride dall'«oblio». Perché, per ora, la sua nave va.

**contenuto**

Realizzato in due volumi acquistabili anche separatamente  
VOL. 1 - PAESI U.E. E PAESI INDUSTRIALIZZATI  
VOL. 2 - PAESI A TASSAZIONE NULLA O RIDOTTA, TASSE NEI PAESI DEL MONDO. Una guida indispensabile per quanto concerne visitare o espandere un'attività nel mondo dell'Unione Europea ma anche in paesi governati da regimi fiscali alternativi, "evocativi" rispetto a quello italiano.

**scenari e tabelle**

Allo scopo di fornire una rapida visione, anche comparativa, sono riportate le tabelle delle ritenute fiscali previste dagli accordi bilaterali e tabele riassuntive che riportano i tipi di società e le imposte per ogni paese trattato questi sinottici essenziali per un veloce confronto.

**aggiornamenti**

Considerando i costanti cambiamenti nel diritto tributario internazionale e l'eventuale nuova accesso nell'Unione Europea di altri paesi, è garantito, grazie anche al contributo di collaboratori italiani ed esteri, un aggiornamento periodico e preciso, con cadenza trimestrale. Ogni aggiornamento, che verrà inviato su richiesta degli eventuali abbonati, conterrà di volta in volta anche altri nuovi stati.

**profilo di mercato**

L'opera è realizzata in un linguaggio preciso e comprensibile a chiunque, caso unico tra le guide fiscali, e rappresenta un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore. Da questo punto di vista, TASSE NEI PAESI DEL MONDO è un prodotto editoriale unico nel suo genere, destinato ad imprenditori, dirigenti, professionisti e studiosi che necessitano informazioni immediate, chiare, comprensibili, ben strutturate e costantemente aggiornate.

**pubblicazioni**

Chiamate a noi per l'eventuale richiesta di aggiornamento rivolgetevi a Centrostudi AMECO S.r.l. Via del Gardolano, 4 - 20127 Milano Tel. 02/33941.

**TASSE NEI PAESI DEL MONDO**

LA GUIDA RAPIDA FISCALE INTERNAZIONALE

**VOL. 1 PAESI U.E. E PAESI INDUSTRIALIZZATI**

**VOL. 2 PAESI A TASSAZIONE NULLA O RIDOTTA**

STUDI DI CONSULENZA AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA, LEGALE, SOCIETARIA, TRIBUTARIA NAZIONALE, INTERNAZIONALE. EDIZIONI SPECIALIZZATE MILANO - LONDRA

**Autore:**  
Eugenio Filograna

**Editore:**  
Centrostudi Ameco S.r.l. Milano

Disponibile da ottobre - novembre 1999 l'edizione 2000. Disponibile subito per gli abbonati 2000 l'edizione '99.



# MINOLTA

**Cogli l'attimo, libera la fantasia**

## DYNAX 500si

**Lo strumento ideale, semplice e creativo per scoprire il mondo della fotografia reflex**

**Autofocus ed esposizione automatica continui**

**Selezione creativa dell'esposizione**

- Program, priorità diaframmi, priorità tempi, manuale
- Tempo di posa 1/2000 sec.

**5 impostazioni "program"**

**selezionabili in base al**

- Selezione programma soggetto (ritratti, paesaggio, macro, sport, ritratti notturni con flash)

**Flash incorporato con dispositivo anti-occhi-rossi**

- Comando flash a distanza senza cavo.



Dynax Corpo 500si  
zoom 28-80/4.0-5.6

**OFFERTA SPECIALE**  
**L.669.000**

**PAGAMENTO**  
**12 MESI**  
**SENZA INTERESSI**

*gli unici ad offrirvi:*



OLTRE LA GARANZIA  
UFFICIALE DEL DISTRIBUTORE

**SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA A TORINO!**

RIVA 140 EX	RIVA 125 EX	RIVA 70 W	RIVA 90 EX
Potentissimo zoom 140 mm Autofocus passivo Funzioni personalizzate Obiettivo Asferico	zoom fino a 125 mm Autofocus passivo Funzioni personalizzate Obiettivo asferico	grandangolare 28-70 mm Design innovativo Obiettivo asferico	Zoom fino a 90 mm Autofocus passivo Obiettivo asferico
			
<b>KIT</b> Riva zoom 140 EX zoom 38-140 con Borsa <b>L.499.000</b>	<b>KIT</b> Riva zoom 125 EX zoom 39-125 con Borsa <b>L.399.000</b>	<b>KIT</b> Riva zoom 70w zoom 28-70 con Borsa <b>L.339.000</b>	<b>Novità</b> Riva zoom 38-90 con Borsa <b>L.239.000</b>

# europphoto

**FOTO HI-FI VIDEO-TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA**

EUROPHOTO 2 NEGOZI IN TORINO

NEGOZIO FELICE - VIA MONTENAPOLEONE 562.93.98 - C.SO MIRAFIORI 196 - tel. 311.04.56

PREZZI IVA COMPRESA

FINANZIAMENTI IN SEDE: 1 RATA NOVEMBRE

PROVE E DIMOSTRAZIONI SU PARTE DEI TECNICI





Ultima settimana: oggi i dirigenti della Juve vanno a Monaco per cercare di chiudere la trattativa  
**Djetou per Amoruso, scambio possibile**  
*E la Roma vuole Rio Ferdinand, difensore del West Ham*

**TV7, IL NIF, GEMELLI SI E LE TRATTATIVE IN CORSO**

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	TRANSFER
<b>BARI</b> All. Fascetti (confermato)	Colauto (Cremonese, c); De Stefani (Varese, d); Del Grosso (Salernitana, d); Manic (Argentinos J. c); Cheloni (Mamelodi S. a); Bellavista (Treviso, c); Perrella (Juve, c).	Bressan (Fiorentina, a); De Ascentis (Milan, d); Zambrotta (Juve, c).	
<b>BOLOGNA</b> All. Baso (nuovo)	Ventola (Inter, a); Ze Elías (Inter, c); Pagliuca (Inter, p); Roccali (Favenna, p); Worme (Roma, c).	Antonoli (Roma, p); Rinaldi (Roma, d); K. Andersson (Lazio, a).	Colaninno (Inter, d); Lucarelli (Valencia, a).
<b>CAGLIARI</b> All. Tabarek (nuovo)	Mayeul (Chateauroux, c); Modesto (Bastia, d); Sanzo (Olimpia T. a); Diliso (Vicenza, ■).	Centurioni (Treviso, d); ■■■■ (Sampdoria, c).	Oliveira (Fiorentina, a); ■■■■ (Udinese, c).
<b>FIORENTINA</b> All. Trapattori (confermato)	Adani (Gresica, d); Bressan (Bari, a); Salbo (Parma, a); Di Lillo (Juve, c); Rossitto (Napoli, c); Pierini (Udinese, d); Tagliacozza (Napoli, p); Milajovic (Real Madrid, a); Chiesa (Parma, a); Olon (Lazio, c).	Fischl (Samp, a); Edmundo (Vasco de Gama, a); Mirri (Empoli, d); Robbisti (Napoli, a); Biglia (Napoli, c); Esposito (Sampdoria, ■).	Ingrassia (Bologna, c); Turdo (indipendente, a).
<b>INTER</b> All. Lippi (nuovo)	Domoraud (Marsiglia, d); Fressi (Salernitana, d); Jugovic (A. Madrid, c); Parucci (R. Madrid, d); Peruzzi (Juve, p); Vieri (Lazio, a); Blanc (Marsiglia, d).	■ (Parma, d); Winter (Ajax, c); Mezzano (Roma, d); Simeone (Lazio, c); Ventola (Bologna, a); Ze Elías (Bologna, c); Pagliuca (Bologna, p); Nuzzo (Cosenza, p); Canoso (Cosenza, c).	Candela (Roma, d); Seedorf (R. Madrid, c); Di Matteo (Chelsea, c); Negro (Lazio, d); Giannichedda (Udinese, c).
<b>JUVENTUS</b> All. Ancelotti (confermato)	Landreau (Monte, p); Rey (Atalanta, d); Van der Saar (Ajax, p); Zambrotta (Bari, c); O'Brien (Middlesbrough, c); Kovacevic (R. Sociedad, a); Isaksson (Trelleborg, p); Olsson (Ajax, c); Bacinini (Udinese, c).	■ (Lens, c); ■ (Inter, p); Di Lillo (Fiorentina, c); Zamboni (Udinese, c); Deschamps (Chelsea, c); Perrault (Bari, c).	Djetou (Monaco, d); ■ (Parma, c).
<b>LAZIO</b> All. Eriksson (confermato)	Veron (Parma, c); Simeone (Inter, c); S. Inzaghi (Piacenza, a); Sensi (Parma, d); K. Andersson (Bologna, a).	Vieri (Inter, a); Mocerone (Piacenza, c); ■ (Piacenza, p); Baranin (Reggina, c).	Seedorf (R. Madrid, c); Claudio Lopez (Valencia, a); Anelka (Arsenal, a); Mangone (Bologna, d); Ambrosotti (Vicenza, c).
<b>LECCE</b> All. Cavasin (nuovo)	Conte (Chievo, d); C. Bonini (Torino, c); Blinzi (Favenna, a); Colomello (Perugia, d); Mampopo (Reggina, c); Perrella (Lecce, c); Lino (Juve, c).	Casale (Samp, c); Stefane (Parma, a); Brasi (Roma, c).	Kalica (Cagliari, a); W. ■ (Widzew L. a); Daino (Milan, d); Lolo (Hajduk, S. c); ■ (Reggina, d); Superti (Cesena, c).
<b>MILAN</b> All. Zaccarelli (confermato)	De Ascentis (Bari, d); Garboso (Salernitana, c); Serginho (San Paolo, d); Shevchenko (Dinamo Kiev, a); Teodorani (Cesena, d); Tonetto (Empoli, c); Orlandini (Parma, c); Giannini (Cesena, a); O'Neil (Ascoli, a).	Maini (Parma, c); Coco (Torino, c); Cruz (Torino, d); ■ (Lazio, d).	Montenegro (Huracan, c); Rinaldini (Gremio, a).
<b>PARMA</b> ■ (confermato)	Di Vito (Salernitana, a); Melis (Verona, c); Senesi (A. Madrid, d); Senic (Hajduk, d); Milanese (Inter, d); Terzi (A. Madrid, d); Amoroso (Udinese, a); Appiah (Udinese, c); Breda (Salernitana, c); Stefane (Lecce, a); Ortega (Sampdoria, c).	Veron (Lazio, c); Cardone (Venezia, d); Orlandini (Milan, c); Fiore (Udinese, c); Sensi (Lazio, d); Calosa (Fiorentina, a).	Almar (River Plate, a); Mangone (Bologna, d).
<b>PERUGIA</b> All. Mazzoni (nuovo)	Pau (Montchali, a); Sergi (Lecce, a); Dadi (Aust, a); Materazzi (Everton, d); Tapia (Universidad, a); Stankovic (Sheffild W. d); ■ (Cesena, d); Panfili (Stella Rossa, a); Calini (Udinese, d).	Cotini (Cesena, d); Colomello (Lecce, d).	Nerazaki (Saito, p); Ono (Urawa, a); De Napoli (Grasshopper, a); Fressi (Inter, d); Regonesi (Juve, d); Ambrosotti (Vicenza, c); Ravanello (Marsiglia, a); Balleri (Sampdoria, d).
<b>PIACENZA</b> All. Simoni (nuovo)	Di Napoli (Empoli, a); Morrone (Lazio, d); Rama (Lazio, p).	S. Inzaghi (Lazio, a).	Aldegani (Monza, p); Comandini (Vicenza, a); Hubner (Brescia, a).
<b>REGGINA</b> All. Colomba (nuovo)	Bernini (Montevarchi, c); Carra (Cosenza, a); Barolo (Lazio, c); Slavini (Vicenza, d); Firmari (Vicenza, c).	Pinciaralli (Empoli, c).	Campolo (Perugia, c); Sali (Olihan, c); Lucarelli (Valencia, a); Erbieri (Bologna, c); Kalloni (Inter, a); Comandini (Vicenza, a); Feroni (Sampdoria, p).
<b>ROMA</b> All. Capello (nuovo)	Montella (Samp, a); Folpe (Vasco de Gama, d); Rinaldi (Bologna, d); Antonoli (Bologna, p); Samuel (Boca J. d); Oshadogan (Foggia, d); Lupatelli (F. Andria, p); Gurello (Lokomotiv M. d); Colucci (Foggia, c); Blasi (Lecce, c).	Paulo Sergio (Bayern M., a).	Seedorf (R. Madrid, c); Giannichedda (Udinese, c); Campbell (Tottenham, d); Mangone (Bologna, d); Marcos (Santos, c); Rio Ferdinand (West Ham, d).
<b>TORINO</b> All. Mondinico (confermato)	Lantz (Helsingborg, c); ■ (Helsingborg, d); Silenzi (Favenna, a); Nici (Olympiakos, a); Coco (Milan, d); Cruz (Milan, d); Picchia (Juve, c); Mendez (Vicenza, d).	C. Bonomi (Lecce, c); Fabbri (Vicenza, d).	Soldati (Manchester U. a); Oli (Perugia, c); Di Carlo (Mozza, c); ■ (Atletico M. c); ■ (W. c).
<b>UDINESE</b> All. Guidolin (confermato)	Akwasi (Lugano, c); Chrysostome (Asolo, a); Pizzoni (Mandorini, c); Renard (Charleroi, p); Solli (Atalanta, d); Wanley (A. Paranaense, a); Fiore (Parma, c); Vaga (Fischia, p); Zamboni (Juve, d); De Sanctis (Juve, p); Magnolia (Reggina, a); Badini (Hajduk, d).	Wagenaar (Utrecht, p); Amoroso (Parma, a); Appiah (Parma, c); Nwani (Espanyol, d); Bacinini (Juve, c); Pierini (Fiorentina, d).	Muzzi (Cagliari, a); BeBussi (Napoli, a); Giam (Milan, c).
<b>VENEZIA</b> All. Spallotti (nuovo)	Bolan (Rijeka, a); Lamarca (A. Catania, d); Pelicci (Victoria Bahia, a); Nanami (Jubilo J., c); Cardone (Parma, d).	Ahlini (Boavista, a); Teta (Victoria G., a).	J. Jonsson (Stabaek, c); Zucchi (Vicenza, c); Senic (Parma, d); Berg (Rosenborg, c); Bosa (Bologna, d); Ono (Urawa, a).
<b>VERONA</b> All. Prandelli (■)	Adalton (Parma, a); ■ (Foggia, d); Salvetti (Cesena, c); Abruscato (Reggina, a); Mazzoni (Inter, d); Spokar (Monaco, c).	Melis (Parma, c); Lucini (Ternana, d).	Baudieri (Roma, c); Bini (Vicenza, p); Morleo (Fiorentina, a); Comandini (Cesena, a); Neri (Boca Juniors, c); Fressi (Inter, d).

Nino Serrano

MILANO

Ultima settimana di calciomercato libero. Da sabato 10 luglio, e fino alla scadenza estiva del 30 settembre, ogni acquisto dovrà essere coperto da fidejussioni personali dei presidenti e dei dirigenti delle singole società. Così molte squadre si apprestano a concludere le trattative nei prossimi giorni, entro le 19 di venerdì, per evitare difficoltà e complicate operazioni bancarie e per fornire agli allenatori che si apprestano ad iniziare i ritiri precampionato organici completi in ogni settore.

■ Juventus e Lazio alla ribalta. Per il club bianconero Moggi sarà oggi a Monaco per concludere lo scambio tra Djetolet e Amaruso, mentre è sempre aperta ■ trattativa per cedere all'Inter Ferrara. La Lazio invece spera ■ mettere finalmente le mani nelle prossime ore sul tanto sospirato Anulka. ■ anche l'Inter vuole definire la pratica Peruzzi e chiudere con la Roma l'acquisto di Candela (o cresce l'interesse per il centrocampista del Manchester United Roy Keane). Intanto l'Udinese cercherà di convincere il Cagliari a cedere Muzzi e la stessa Roma stringerà la morsa intorno agli inglesi del West Ham per il difensore centrale Rio Ferdinand. Le altre società stanno completando operazioni minori, di rifinitura, in attesa della prova del campo prima di tornare eventualmente sul mercato.

Per Anelko il presidente laziale Cragnotti è in attesa di una chiamata da Londra. Ma deve guardarsi le spalle da possibili intrusioni, come quelle appena repunte di Parma e Juve, favorite dal vicepresidente dell'Arsenal Dein (pensava di dare il via a un'asta per guadagnare più soldi dalla cessione del giocatore).

L'inter ha anticipato a stasera l'appuntamento con Peruzzi, che dentro o fuori, precisa il ds interista Orioli che pretende uno sconto sull'ingaggio di 400 milioni, lo si vorrebbe detrarre dai 28 milioni di Peruzzi alla Juventus per il suo cartellino. Un tentativo che nei giorni scorsi è stato respinto dall'atteggiamento ostruzionistico della Juve, che adesso



**Anelka, il giocatore dell'Arsenal è destinato a sostituire Vieri nell'attacco laziale**

**L'Inter per Candela  
è pronta a dare  
al club giallorosso  
in comproprietà  
Zanetti e Mangone  
(in arrivo da Bologna)**

pare orientata a offrire una contropartita tecnica. Domani ■ ■ ■ massimo mercoledì Orioli dovrà concludere l'acquisto del difensore di sinistra della Roma, il francese ■ ■ ■ Candelo. Alla società giallo-rossa, in cambio, la compresindacato del centrocampista Cristiano Za-

**Ultimi tentativi  
dalla Lazio per Anelka  
Walem dall'Udinese  
verso il Parma  
Il Verona vuole Pirlo  
Rapaic verso Madrid**

netti e del terzino Mangano da prelevare dal Bologna per Galante e Colonnaese (ma sulle piste del difensore ■■ assillò pare ci sia ■■ che ■■ Juve). All'Inter serve anche un centrocampista ma Moratti, d'accordo con Lippi, ha deciso ■■ soprassedere in attesa di

vedere all'opera Paulo Sousa e Dabo.

La Roma si è buttata alla caccia di difensore. ■ Rin Ferdinand, ■ anni, ■ West Ham; costa sui 25 miliardi. Sensi ha spedito un suo uomo di fiducia in Inghilterra per tentare di agganciarlo. Per il centrocampo l'attenzione è concentrata sui brasiliani Vampeta del Corinthians e Assunção del Santos. Inoltre è in dirottura d'arrivo anche l'esterno sinistro Ambrosetti dal Vicenza.

In attesa della guarigione ■ Appiah, restituito all'Udinese perché affetto da epatite B (staremo per almeno tre mesi), il Parma avrà dall'Udinese in prestito il belga Walem, in precedenza destinato al Cagliari in conto Muzzi. Per avere l'attaccante Pozzo dovrà sborsare oltre 20 miliardi, destinati a bilanciare l'offerta fatta nelle scorse settimane dall'Arsenal, società alla quale però il giocatore non vuole andare.

Il Perugia, nonostante l'esordio vittorioso nell'Interotto, sta ancora completando la rosa: in arrivo Milanese (in prestito dal Parma) e Balleri dalla Samp. Domani verrà conclusa anche l'operazione Materazzi con l'Everton. Sempre in partenza Rapaci: pare destinato al Real Madrid.

Il Milan ha dichiarato chiusa la campagna acquisti: gli resta da cedere Ba, molto vicino al Valencia, e il giovane attaccante Tanuzzi. Confermato, invece, il centrocampista Giunti, bloccato dall'allenatore Zaccheroni. I campioni d'Italia guardano già a Duemila: stanno inseguendo Ronaldinho del Gremio, prima rivelazione della coppa America, e hanno chiesto al Parma il difensore Thuram.

La Reggina ha chiesto all'Inter in complicità l'attaccante Kallou e alla Roma Oghodogon in prestito. Mentre il Lecce sta inseguendo il portiere romanista Chimenti e la Verona sta trattando con l'Inter il prestito di Pirlo, ha chiesto da altre società, ma tutti scartate perché non danno garanzie di utilizzo continuo del fantasma. Anche il Bologna è ancora sul mercato: sta trattando col Valencia l'attaccante Lucarelli, minorenne di tornare in Italia.

Il presidente giallorosso quoterà la società in Borsa nel 2000 per scalzare il rivale

## **Sensi all'inseguimento di Cragnotti**

*Anche un canale digitale per rilanciare la Lupa*

Giancarlo Laurenzi

ROMA

■ quando sono apparsi in tea-  
■ Cragnotti e i suoi fantami-  
liardi, il Colosseo giallorosso si è  
stinto. La rivoluzione coperni-  
cane ■ rapporti di forza citta-  
dini, cominciata nel ■ con il  
passaggio di azioni dai Calleri  
all'ex amministratore di Eni-  
mont, si ■ compiuta il 23 mag-  
gio quando la Lazio ha chiuso il  
campionato ■ 15 punti di

vantaggio sulla Roma, uno scudetto accarezzato a gettato nel cassonetto con la precisione di un lanciatore di martello sovietico, e la prima Coppa della Coppa messa in bacheca. Nonostante il rapporto numerico tra tifosi storicamente con saldo negativo - per ogni bianconocerale ci sono tre giallorossi - e una passione meno bollente di quella romanista, il laziale si sente d'un tratto più forte e più ricco. Dal piede e mezzo nel buratto.

dal padre e il mezzo non è stato  
tribunale fallimentare già appa-  
recciato a metà degli Anni Ot-  
tanta - una lenta risalita e ac-  
quisti in stile Cragnotti, il calcie-  
via di mezzo tra Risiko e Mono-  
poli. E poi le quotazioni in Bor-  
sa, e biglietti di sola andata pe-  
le [ ] (si salva Nesta con  
un contratto di [ ] miliardi fin-  
al 2004) e ogni anno si cambia-  
hook e idoli ma i tifosi hanno co-  
munque garantita una squadra  
da sballo. Lo conferma Enrico  
Montesano, storico Vip biancon-  
celesti: «Il presidente Cragnotti  
è un finanziere che ha dato alla  
Lazio una società e una struttu-  
ra. Non ci sentiamo i parenti  
ricchi solo perché non è nel no-  
stro stile e nel nostro DNA. I  
spaccanote li lasciamo agli al-  
tri. La Roma? Non mi va di in-  
fiar, giravano con le scarpe pe-  
te al collo perché avevano pe-

■ lo scudetto, patetici. La sua premiazione cittadina ■ un dato di fatto, adesso conquistare l'Europa. Occhio a Inzaghi jr. può diventare il nuovo Piola. Secondo Giorgio Chinaglia «Cragnotti fa la differenza con Sansone perché ha ■ idee chiare e non pensa troppo a raggiungerle gli obiettivi». La Lazio ■ padrona

**Obiettivo:** La Lazio è padrona

della città, ■■ attenzione ad abbassare la guardia; Capello è un allenatore con i fiocchi.

Sensi è stanco di sentirsi come Paperino contro Paperone. Il problema è anche di [ ] (tra abbonamenti e incassi la Roma è [ ] dietro Inter e Milan ma la Lazio sfrutta [ ] sinergie [ ] la Cirio « dilegal. Così il presi-

la Cina e l'Europa. Così, il preside

dente della Roma si è aggrappato alla cascata di miliardi piovuti dal nuovo contratto della tv a pagamento, ■ 400 miliardi per sei anni da Stream. Zeman aveva suggerito Montella ■ Samuel? Eccoli, il primo subito, ■ secondo dal Duemila. Eppoi via Zeman perché non sa vincere e largo a Capello e carte false per prendere Olisek (che firma con la Juve), Gamarrà (che va all'Atletico), Seedorf e Flavio Conceição (che per ■ restano dove sono). In compenso arrivano Antonioli, Rinaldi e Gurenko. Dilla, Cragnoiti venduti. Vieri per ■ miliardi e comprati Veron ■ miliardi), Simone (21), Inzaghi jr (30), Sensi (8), Andersson (5 più Signori) e oggi o domani annuncerà l'acquisto ■ Analka (58). In sostanza: la forbice tra i due club anziché ridursi si allarga e le differenze potrebbero ■ proporzioni imbarazzanti. Nonostante questo, Max Biaggi, giallorosso da cima a fondo, è ultra intransigente con i rivali: «Pensino agli ultimi due derby. Uno ce l'hanno rubato, l'altro l'abbiamo vinto e gli è costato lo scudetto. Una goduria. Noi i parenti poveri? La magia della Roma è un valore trascendente, ■ tesori senza prezzo. Qualunque marziano compri, la Lazio resterà sempre lontana dal cuore della città».

Giovedì Sensi ha deciso: per scalzare il rivale quoterà in Borsa la Roma, dal Duemila. L'azienda creerà ■ canale digitale su modello di quelli inglesi, 24 ore su ■ di Roma, compresi i tg di Trigroria. Sensi si coccola il suo vivaio d'oro e promette tre acquisti di grido, e dignifica i denari e sbatte la ali. Cragnotti sorride dall'oblio. Perché, per ora, la ■ ■ va.

[illegible]


### schiuma e tabacchi

**aggiornamento**  
Considerate i costanti cambiamenti nel vasto tribolando internazionale e il  
variabile nuovo accesso nell'Unione Europea di altri paesi: è garantito, gra-  
zie anche al contributo di collaboratori italiani ed esteri, un aggiornamento  
periodico e preciso con cadenza [ ] Ogni aggiornamento è  
inviato su richiesta degli eventuali abbonati, costoso di [ ] in più  
anche [ ]

**profilo di mercato**

L'opera è realizzata su un linguaggio pratico e comprensibile e chiunque caso vuole può nel settore tributario internazionale. Da questo punto di vista, **TASSE NEI PAESI DEL MONDO** è un prodotto editoriale unico: genere, destinato ad imprenditori, giroviaggiatori, professori e studiosi che necessitano informazioni chiare, precise, complete, con illustrazioni e costantemente aggiornate.

Per ulteriori informazioni e chiederle per l'eventuale richiesta di campioni rivolgersi a Euroedit **AMÉDO S.p.A.** Via del Gonfalone 4 - 20121 Milano.

**WASSE**   
**IMEX**   
**MONDO**  
LA GUIDA RAPIDA FISCALE  
INTERNAZIONALE

**VOL. 1**  
**PAESI U.E. ■**  
**INDUSTRIALIZZATI**

VOL.2  
PAESI A  
INDIA D

**CENTRO STUDI AMECO & I  
STUDI DI CONSULENZA  
AMMINISTRATIVA,  
FINANZIARIA, LEGALE, SOCIALE,  
TARIFFARIA, TRIBUTARIA NAZIONALE**

NALE, INTERNAZIONALE.  
EDIZIONI SPECIALIZZATE  
MILANO - LONDRA

**Eugenio Filograna**  
**Editore:**  
**Centrostudi Ameco S.**

**Milano**  
Disponibile da ottobre -  
1999 l'edizione 20  
Disponibile subito per gli az-  
zeati 2000 l'edizione '99



# MINOLTA

**Cogli l'attimo, libera la fantasia**

## DYNAX 500si

Lo strumento ideale, semplice e sensibile per scoprire il mondo della fotografia reflex

**Autofocus** in impostazione  
automatica continua

### Selezione creativa dell'esposizione

- Program, priorità diaframmi, priorità tempi, manuale
- Tempo di posa 1/2000 sec.

### Impostazioni "program"

selezionabili in base al

- Selezione programma soggetto (ritratti, paesaggio, macro, sport, ritratti notturni ■ flash)

### Flash incorporato con dispositivo anti-occhi-rossi

- Comando flash a distanza senza cavo.



Dynax Corpo 500si  
zoom 28-80/4.0-5.6

**OFFERTA  
SPECIALE  
L.669.000**

PAGAMENTO  
**12 MESI**  
SENZA INTERESSI

gli unici ad offrirvi:



OLTRE LA GARANZIA  
UFFICIALE DEL DISTRIBUTORE

**SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA A TORINO**

RIVA 140 EX ZOO	RIVA 125 EX ZOO	RIVA 70 W ZOO	RIVA 90 EX ZOO
Potentissimo zoom fino a 140 Autofocus passivo Funzioni personalizzate Obiettivo asferico	Potente zoom fino a 125 Autofocus passivo Funzioni personalizzate Obiettivo asferico	Zoom grandangolare 28-70 mm Design innovativo Obiettivo asferico	Zoom fino a 90 mm Autofocus passivo Obiettivo asferico
<b>KIT</b> Riva zoom 140 EX zoom 38-140 con Borsa <b>L.499.000</b>	<b>KIT</b> Riva zoom 125 EX zoom 38-125 con Borsa <b>L.399.000</b>	<b>KIT</b> Riva zoom 70w zoom 28-70 con Borsa <b>L.339.000</b>	<b>KIT</b> Riva zoom 90 EX zoom 38-90 con Borsa <b>L.239.000</b>

Novità

# europhoto®

**FOTO HI-FI VIDEO-TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA**

EUROPHOTO 2 NEGOZI IN TORINO:

10122 CALABRITTO 23 - 10121 TORINO 10122 - 10123 TORINO 10123 - 10124 SIRACUSA 10124 - 10125 TORINO 10125

PREZZI IVA COMPRESA

FINANZIAMENTI IN SEDE: 1 RATA NOVEMBRE

PROVE E DIMOSTRAZIONI DI PARTE SU TUTTI I TUOI



# POTENZA E RISPARMIO. I VANTAGGI DEL TURBO DIESEL FORD

FAS GRUPPO COMMERCIALE

**OLTRE 180 KM/h**  
**OLTRE 1.000 KM. CON 1 PIENO**  
**NON PAGA SUPERBOLLO**  
**PRONTA CONSEGNA**

## Mondeo

### S.W. TD

■ AIRBAG LATO GUIDA E LATO  
■ AIRBAG LATERALI  
■ ABS  
■ CLIMATIZZATORE  
■ SERVOSTERZO  
■ ALZACRISTALLI ELETTRICI  
■ CHIUSURA CENTRALIZZATA

■ CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI CON PRETENSIONATORI  
■ A BLOCCAGGIO ISTANTANEO  
■ POGGIATESTA ANTERIORI E POSTERIORI  
■ GUSCIO DI SICUREZZA CON BARRE LATERALI  
■ ANTIFONDAMENTO  
■ LUNGA PROTEZIONE 3 ANNI

PREZZO DI LISTINO A PARTIRE DA **L. 33.420.000**

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO  
alle quotazioni ufficiali "Quattroruote". **L. 6.000.000**

**PREZZO FINALE L. 33.420.000**



## Escort

### S.W. TD

■ AIRBAG LATO GUIDA  
■ AIRBAG LATO PASSEGGERO  
■ SERVOSTERZO  
■ ALZACRISTALLI ELETTRICI  
■ CHIUSURA CENTRALIZZATA

■ GUSCIO DI SICUREZZA CON BARRE LATERALI ANTIFONDAMENTO  
■ CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI CON PRETENSIONATORI  
■ A BLOCCAGGIO ISTANTANEO  
■ POGGIATESTA ANTERIORI E POSTERIORI  
■ SCHIENALE SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO  
■ LUNGA PROTEZIONE 3 ANNI

PREZZO DI LISTINO A PARTIRE DA **L. 26.890.000**

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO  
alle quotazioni ufficiali "Quattroruote". **L. 2.120.000**

**PREZZO FINALE L. 24.770.000**

## Galaxy

### 110CV TD

■ AIRBAG LATO GUIDA  
■ AIRBAG LATO PASSEGGERO  
■ SERVOSTERZO  
■ ALZACRISTALLI ELETTRICI  
■ CHIUSURA CENTRALIZZATA

■ GUSCIO DI SICUREZZA CON BARRE LATERALI ANTIFONDAMENTO  
■ CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI CON PRETENSIONATORI  
■ A BLOCCAGGIO ISTANTANEO  
■ POGGIATESTA ANTERIORI E POSTERIORI  
■ SCHIENALE SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO

PREZZO DI LISTINO A PARTIRE DA **L. 49.200.000**

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO  
alle quotazioni ufficiali "Quattroruote". **L. 3.500.000**

**PREZZO FINALE L. 45.700.000**



presso:



## Authos®

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA

Servizio clienti **167-558899**



**Authos**

C.SO PR. EUMENIO, 11 - TORINO - TEL. 011/5211417  
C.SO GROSSETO, 318 - TORINO - TEL. 011/726533

**Autostadio**

CORSO G. AGNELLI, 18/21 - TORINO - TEL. 011/26232  
VIA NIZZA, 89 - TORINO - TEL. 011/550533

**Co-Auto**

C.SO FRANCIA, 117 - CASCINE VICA  
RIVOLI - TEL. 011/5696218

**Delfincar**

VIA CHERI, 103 - CARMAGNOLA  
TEL. 011/9711873

**Slac**

STR. PADANA INF. 110 - CHIERI - TEL. 011/8478455  
C.SO SAVONA 17A - MONCALIERI - TEL. 011/540403/43

**Itas**

Dal 1951, auto e servizi









# Fra polemiche e imbrogli, il Tour rilancia un campione capace di superare momenti terribili

## Armstrong, l'uomo che visse tre volte

### L'americano in maglia gialla ha battuto anche il cancro

Gianni Romeo  
inviato a CHALLANS

Cipollini getta tutto il suo fegato nella prima volata del Tour perché l'asfalto è umido e lui ha due figli piccoli, in Toscana. Il francese Gouvenou si fa riprendere dopo aver guadagnato quasi 7 minuti e non suggerisce di strappare. Il direttore generale della Vendea non stringe la mano a Virende dichiarandolo ospite non gradito della regione, ma il corridore, ormai abituato alle crocifissioni, resta impassibile e non decolla. Per raccontare il Tour, il cronista sarebbe tentato di scrivere la tappa di stamane, che percorrerà il passaggio di Gona, una striscia di asfalto di chilometri che unisce la torrefazione all'isolotto di Noirmoutier ed è accessibile soltanto per quattro ore al giorno, quando l'alta marea inonda la presa.

Saremmo costretti a cercare qualche curiosità, se ci fosse Lance Armstrong. Se Armstrong non avesse conquistato sabato e domenica la maglia gialla dando colore a una corsa più nera del cielo che l'acconipaglia. Se l'americano Armstrong non vivesse la sua terza vita, dopo il titolo mondiale del '93 e dopo il cancro vinto nel '96. Oggi, nell'anno 1999, chi è Lance Armstrong?

«Sono un corridore che per la prima volta va a esplorare una corsa a tappe con la curiosità di un bambino. Ho sempre puntato alle gare di un giorno, alle tappe singole. Ora mi piace sfidare un colosso come il Tour».

Come reagirà alle montagne, alla lunga corsa?

«La corsa è stata ben più lunga, per arrivare qui. Comincio a Indianapolis quando mi diagnosticarono il cancro ed è stata molto impegnativa. Tre settimane in più non fanno differenza».

Non le dà fastidio che chiedano sempre della sua malattia?

«No, assolutamente no. Anzi, credo che faccia bene parlare, perché può dare coraggio ad altri. Spero di essere un esempio, di far capire che non bisogna mai arrendersi».

Saluto la conquista della maglia

gialla è stato il giorno più bello della sua vita?

«No. Il giorno più bello, parlando da ciclista, fu la tappa del Tour '95 che vinsi a Limoges. Perché poi alzare le braccia al cielo, traggendo, e dire a Casartelli: è per te, Fabio».

Casartelli era morto due giorni prima, dopo una terribile caduta in discesa. Eravate molto amici?

«Correvamo nella stessa squa-

## Esame Dna

### Lo vuole l'Uci per antidoping

CHALLANS. Le indiscrezioni, secondo le quali i carabinieri dei Nas, nelle perquisizioni a tappeto del 29 giugno scorso, avrebbero trovato nelle abitazioni di undici ciclisti sostanze verosimilmente ad azione dopante, in quelle di altri cinque prodotti non autorizzati o registrati in Italia, mentre cinque potrebbero rischiare l'accusa di ricettazione, non sembrano avere turbato la gente del Tour. Si fanno i nomi di Bortolami, Tonkov, Cipollini, Gotti, Piccoli, Ballerini, Velo, Simeoni, Savoldelli, Missaglia e Mazzoleni, tutti coinvolti nel seguito dell'inchiesta disposta dai magistrati, anche in situazioni diverse fra loro. Poi si parla che di direttori sportivi, manager e massaggiatori.

Dalla Francia, il portavoce della Sneco ha replicato senza apparanti nervosismi: «Siamo assolutamente tranquilli. Gotti aveva certificato all'Uci la cura che stava seguendo, per Savoldelli e Cipollini nessun problema». L'Unione ciclistica internazionale, tuttavia, ha fatto sapere che noi della Lampre (squadra sospesa di prodotti vietati nel Giro Svizzera, dove i medicinali furono trovati in un cestino dell'immondizia) di voler ricorrere addirittura all'esame del Dna (il codice genetico) dei corridori per fare luce sull'intricata vicenda.

dra, ora un ragazzo di grande venire. Un caro ragazzo».

Dopo le due operazioni di cancro, polmone e al cervello, lei è tornato incredibilmente allo sport. E' migliorato, come ciclista?

«Come ciclista non so, come uomo penso proprio di sì. Perciò ho messo in piedi una fondazione che porta il mio nome e vuole favorire le diagnosi precoci».

Parliamo dell'Armstrong corridore, che a 22 anni vuole domare il Tour. Che differenze ci sono tra l'Armstrong che conquistò il titolo mondiale a 22 anni, che a 21 fu il più giovane vincitore del Tour?

«Ho muscoli di un tempo, la chemioterapia me li ha mangiati. Anche il peso è diminuito, da 80 a 72, ma questo è un vantaggio per le salite, dove non ho mai brillato. E soprattutto, il ciclismo non è più l'unico interesse della mia vita. Perciò lo affronto più lucido e rilassato, perciò forse vado ancora più forte».

Ha dormito bene, con la sua prima maglia gialla addosso?

«Avevo dormito un bambino anche quella notte in cui mi diedero la notizia terribile: cancro ai testicoli. Il sonno è mai stato un problema».

E l'Armstrong uomo, quali altri obiettivi si propone?

«Il più immediato è eccitante. A ottobre da mia moglie Christine il primo figlio, anzi probabilmente sarà una figlia. Io sono americano, ma nascerà a Nizza, dove noi stiamo volentieri, dove trovo le condizioni migliori per allenarmi».

L'ultima domanda gliela facciamo. Vorremmo chiedergli se è vero, pare vero, che prima del Tour, con tutta la sua squadra, abbia fatto una preparazione spicciatissima. Per tre settimane quelli dell'US Postal hanno dormito in speciali e moderne camere ipobariche, veri e propri grandi tubi in uno s'infila, che ricreano le condizioni dell'alta montagna, fanno respirare l'ossigeno dei 4500 metri di quota. Ne riparleremo più avanti. Anche i miracolati, per vincere il ciclismo, hanno i loro piccoli segreti.



L'americano Lance Armstrong si è aggiudicato anche il titolo mondiale nel 1993

IL GIRO ROSA

**Le gambe all'aria**

### Cade la Luperini tradita in discesa sui suoi monti

MONTE SERRA

A 12 mesi di distanza, il Monte Serra, da ideale trampolino rosa per Fabiana Luperini si è trasformato in un insolito calvario. Una caduta in discesa, sulle strade abituali di allenamento del proprio paese, si rivelerà a gioco lungo e boomerang per la toscana, giunta a 3' dalle prime tre applausi stentati su gente. Un pubblico silenzioso e sofferente sulla vetta, al momento dell'arrivo del trio vincente dell'Alfa-Lumi, reo di calpestare con disinvoltura un grande tappeto dipinto sull'asfalto nei metri finali senza il permesso della regina designata. Più dei postumi della caduta, le reazioni alla zona della testa del femore sinistro, ha preoccupato e preoccupa soprattutto il cedimento dei fragili nervi della Luperini, forse l'ostacolo maggiore, in prospettiva, per rimediare a una corsa che sembra compromessa.

L'equilibrio nell'atleta pisana sembra essersi spezzato dall'ultimo Tour, quello che l'ha costretta a vedere in salita per la prima volta la schiena di un avversario, la lituana Pucinskaitė. Contro un possibile quinto successo al Giro, si è messa di mezzo anche la rabbia di Joanna Somarriba, spagnola dai sorrisi raziati che lo scorso anno fu determinante in salita per la maglia finale di Fabiana. Ottima scalatrice, Somarriba punterà da martedì con il crono di Portomaggiore, a scalzare la compagna Daniela Veronesi leader a sorpresa con la quale ieri è arrivata appaiata stretta in un caldo abbraccio. Per realizzare il progetto rosa, Joanna sfrutterà lo stato di grazia della compagna, da oggi sulle strade torinesi, da Chieri a Moncalieri, con un circuito di 38 km da ripetere due volte, arricchito dall'ascesa al M. della Maddalena. Tracciato per imboscate.

(L. pro.)  
Ordine d'arrivo (quinta tappa): 113.500 km.

1. Veronesi (Smr) 113,5 km in 3h25'44", media km 33,101; 2. Somarriba (Spa) st; 3. Bouhnenkova (Rus) a 6"; 4. Stinjkina (Ucr) a 2'51"; 5. Luperini (Ita) a 2'53"; 6. Pucinskaitė (Lit) a 2'53". Classifica: stessi piazzamenti dell'ordine d'arrivo. Veronesi.



La sfortunata Luperini

## LA VOLATA ALL'ESTONE

CHALLANS. La prima tappa in linea del Tour è stata caratterizzata dalla fuga del francese Gouvenou, oltre 100 km sotto la pioggia, con un vantaggio massimo di 6'45". Appena ripreso, è partito il campione belga Dierckx, che è stato raggiunto a 4 km dall'arrivo. Volante: uno sbandamento e il furbo è l'estone Jaan Kiripuu, trent'anni fra una decina di giorni, 16 successi lo scorso anno e già una decina nel '99, ma tutti traguardi minori. Steels e Zabel, con Cipollini, sono i grandi sconfitti.

Ordine d'arrivo: 1. Kiripuu (Estonia, Ciano) km. in 4h 55'18", media 42,119; 2. Steels (Bel); 3. Zabel (Ger); 4. O'Grady (Ausl); 5. Martinello; 7. Minali tutti con il tempo del vincitore. Segue il

Classifica: 1. Armstrong (Usa, Us Postal); 2. Zülle (Svi) a 7"; 3. Olono (Spa) a 11"; 4. Moreau (Fra) a 15"; 5. Boardman (Gbr) a 16"; 6. Kiripuu (Est) a 16"; 14. Peron a 23"; 27. Savoldelli a 21"; 93. Gotti a 47".

Oggi: seconda tappa, Challans-Saint Nazaire, km 176, una striscia pianeggiante.

**AFFITTASI SDRAlto RIVOLGERSI AL BAGNINO**

**Regalasi Sdraietta. Chiedere di Yogurt e PRObiotic Defilé.**

**La Sdraietta, il posto più comodo dove prendere il sole. Prendila con soli 40 punti.**

Trovi i punti su tutte le confezioni di Yogurt 2x125 g e 500 g sulle confezioni PRObiotic Defilé 150 e 500 g.

La promozione scade il 15/10/1999.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita.

Aut. Min. n. 6/65468/99

**Centrale del Latte di Torino**

Per noi la qualità è centrale.



**Simpliciter** di Targa

Assicurazioni: in caso di perdita della vettura nel suo primo anno per furto/incendio/rapina, vi restituisce un'auto nuova identica alla precedente. In caso di danno parziale, potrete recuperare il valore intero dei beni assicurati.

**REVISIONI**

**DEKRAITALIA** La revisione è diventata semplice, comoda, veloce. Basta meno di mezz'ora: alla data concordata, avrete una diagnosi accurata e, se la vostra auto è in regola, riceverete subito l'Auto-riscossione Ministeriale a circolare.

**TARGA ASSISTANCE**

Pronto intervento di depannage, traino, auto sostituita, rientro dei passeggeri, anticipo di denaro: Targa Assistance risolve tutti gli inconvenienti che possono capitare all'auto. Il servizio è attivo in tutta Europa 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, ed è compreso per i veicoli in garanzia.

**TOP ASSISTANCE**

La vostra auto sta per compiere un anno di vita? Top Assistance vi consente di prolungare la serenità oltre il periodo di garanzia, fino a 3 anni o 100.000 chilometri, con copertura sui guasti e assistenza stradale ad un prezzo molto conveniente.

**TOP PROGRAM**

Oltre alla copertura sui guasti e all'assistenza stradale, con Top Program avrete anche quella sui costi di manutenzione programmata e di sostituzione di parti per usura. Tre anni al riparo da ogni fastidio a partire dalla data di prima immatricolazione, con una percorrenza a scelta da 30.000 a 150.000 chilometri.



RILASSATEVI CON  
**TARGASERVICES.**  
IL NOME DEI SERVIZI  
PER LA SERENITÀ  
DI CHI GUIDA.



DALL'ASSICURAZIONE ALL'ASSISTENZA STRADALE,  
DALLE FORMULE DI FINANZIAMENTO ALLE  
SOLUZIONI PER LA MOBILITÀ, DALLA REVISIONE  
AI CONTROLLI PERIODICI: TARGASERVICES  
PENSA A TUTTO. PENSATE A TARGASERVICES.  
**SOLO DA FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO.**

**CHECK-UP**

Il modo più sereno di andare in vacanza è un viaggio senza imprevisti. Con sole 35.000 lire, la vostra auto sarà sottoposta a ben 20 controlli. Ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli, il check-up non vi sarà costato nulla. E avrete 6 mesi di Targa Assistance in tutta Europa.

**FORMULA**

È il programma per acquistare l'auto che integra i servizi finanziari con quelli assicurativi e di assistenza: minimo anticipo, 24 quote mensili, l'assicurazione furto e incendio totale per 2 anni, Top Assistance per il secondo anno e la libertà di scegliere al 24° mese di sostituire l'auto ad un prezzo minimo predeterminato, oppure tenerla pagando il versamento finale o rifinanziamola.

**Autoexpert**

Il sistema più sicuro per acquistare l'auto usata. Un'ampia scelta di marche, modelli, fasce di prezzo, da zero a sei anni di vita. Ogni vettura Autoexpert ha superato la rigorosa verifica secondo le metodologie Dekra, che comprende oltre 160 punti di controllo, e garantisce il servizio di riparazione valido in tutta Europa e vi offre l'opportunità di cambiare idea entro 15 giorni a 2.500 km.

**SALIENT**

Il sistema più trasparente per soddisfare le esigenze aziendali. Mobilità sicura a costi certi, con il noleggio a lungo termine e la gestione completa delle flotte. Non più capitali immobilizzati né incombenze burocratiche, amministrative, gestionali, ma soltanto un canone fisso per tutta la durata del contratto.



**A FIANCO DI CHI GUIDA.**







# L'UOMO IN PIÙ SEI TU. ABBONATI.



Torino è artificio. Abbonati subito. Si si abbona dal 28 Giugno al 12 Luglio, si vince un super premio. La maratona è la più grande prova di amore per il Toro Torino.

Sembra un paradosso, ma l'autentico fuoriclasse del Toro lo teniamo in tribuna, anzi in curva. Porta il numero 12. Si chiama Maratona. Come una battaglia, come una lunga prova d'amore. Da tutto, sempre e comunque. Non si tira mai indietro, non tradisce mai. E' grande. Crescerà ancora. Abbonati al Toro.

BIGLIETTERIA TORINO CALCIO, VIA SPALLANZANI 20, TEL. 011 3187147



TORINO CALCIO  
1906



# Offerta pacchetti

## 50% in meno



Avete letto benissimo.  
Oggi i Veicoli Commerciali Volkswagen hanno un taglio decisamente più conveniente.

Un'offerta irripetibile su di una serie di pacchetti.

Il primo, che condiziona poco il vostro modo di lavorare: **pacchetto** di **condizionatore**.

sul pacchetto aria condizionata.

Se invece volete un'idea più elettrizzante, scegliete pure il pacchetto elettrico: **chiusura centralizzata, vetri elettrici e predisposizione radio sempre** **pacchetto** di **sconto**.

Il tutto per tutti i modelli: Caddy, LT,

Transporter.

Ma se volete soffermarvi su Transporter state tranquilli, c'è il pacchetto sicurezza: **ABS, ECE e Doppio Airbag, naturalmente** **pacchetto** di **sicurezza** di **pacchetto**.

E oltre a tutti questi sconti, contate pure sui fantastici finanziamenti agevolati

■ tasso 0. I Veicoli Commerciali Volkswagen sono sempre più tagliati per il vostro lavoro.

**Veicoli Commerciali Volkswagen. La qualità è lavoro.**



**RINALDI**  
**DI VIESTO**  
**Simoni**

Di Viesto S.p.A.  
via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253.311

Rinaldi S.p.A.  
corso Francia, 262  
10146 Torino  
tel. 011.715.696

Simoni S.p.A.  
via Giordano Bruno, 70  
10134 Torino  
tel. 011.315.34.11

Concessionari in Torino





## Dopo la sconfitta nel GP d'Olanda, Valentino ha restituito la botta ■ Loris in Inghilterra Rossi, una rivincita di cuore e di testa «Ho meditato a lungo per scoprire come battere Capirossi»

**Stessi  
DOMINGTON**

Sono bastati otto giorni per riportare le sorti della grande sfida in parità. ■ sabato ■ ad Assen, in Olanda, Loris Capirossi ■ vinto lo scontro ravvicinato ■ Valentino Rossi, ieri sul circuito inglese di Donington, 8° prova del motomondiale, il pilota pesarese ha restituito lo sgarbo portando la sua Aprilia sullo scalo più alto del podio, costringendo il rivale romagnolo e la ■ ad accontentarsi del posto d'onore.

Tutto da rifare, quindi, ■ alla distanza tra i due campioni. Ma quel che conta è il distacco che entrambi hanno recuperato dal ■ poclassifico, il giapponese Ukawa che nelle ultime due gare non è andato oltre il quarto posto, perdendo gran parte del suo bottino se il vero che ora ha solo la miseria di 7 punti di vantaggio su Valentino e 45 (ma erano 64 solo due settimane orsono) ■ Capirossi.

Una ■ bellissima, quella della classe 250, e anche un po' anomala, disputata in due frazioni per colpa di un'acquazzone che ha costretto i piloti a rientrare precipitosamente al box dopo ■ 9 giri. Una doppia sosta che ha, se vogliamo, involontariamente favorito Rossi e danneggiato Capirossi il quale, montando un tipo di gomma posteriore più dura, faceva affidamento sulla lunghezza della gara per sferrare ■ finale l'attacco decisivo a Rossi, andato subito in fuga. Invece, proprio quando Capirossi iniziava il suo forcing, la pioggia gli ha rovinato i piani. Breve sosta, nuove gomme e tutti ancora in pista.

E qui Valentino ha costruito giro dopo giro il ■ capovoluto. E' partito velocissimo, ha costretto Capirossi a un forcing notevole per tornare ■ i primi dopo una partenza non eccezionale, poi lo ha fatto passare incollandosi al ■ Honda di Loris per 7 giri, studiando ogni curva, ogni accelerazione e ogni possibile limite della moto dell'inseguibile. Poi, a 5,5 giri dal termine, quando si è sentito sicuro del fatto suo, ha dato gas alla manetta. «Sapevo che Loris stava recuperando, passando tutti co-

me birilli. E infatti mi ha ripreso. Allora mi ■ chiesto: Penso a Ukawa e al Mondiale o a Capirossi? Ho deciso di pensare a Loris e così ho fatto fino alla fine. Ho preso il comando approfittando di ■ curva dove io entravo in sesta ■ e lui solo in quinta ■ più lentamente, ■ accelerato al massimo credendo che mi avrebbe ripreso subito. Invece in due giri ho guadagnato più di 2" di vantaggio. Per me una soddisfazione enorme. Batterlo è stato bello per un bel po' di motivi. Innanzitutto perché ■ lui, poi perché mi ha fregato la settimana ■ e anche perché porta il numero 1 di campione del mondo e quindi è gustoso superarlo. Devo essere onesto: il ko di Assen mi bruciava; provavo a pensare che avevo migliorato la mia posizione in classifica ma non funzionava abbattendolo.

E il Mondiale? «Adesso sono più fiducioso, anche se mi mancano i punti ■ GP di Francia (rottura della catena, ndr). Ma va bene così». Capirossi, da parte sua, non fa drammi. Anzi, sul podio ha anche scherzato con Valentino, si sono scambiati gli spruzzi di champagne: «Bella gara, peccato per la scelta sbagliata delle gomme. Anche quando ero davanti ■ riuscivo ad andar via e quando Valentino ha attaccato non ho potuto rispondere. Il risultato è buono per il campionato. ■ soddisfatto, anche se ■ sicuramente potuto fare meglio».

La grande sfida ha fatto passare ■ secondo piano le altre due gare. Nella classe 125 nessun italiano ■ il podio (solo 4° Locatelli seguito da Melandri e Scalvini ■ successo del solito Azuma su Ueda e Alzamora) mentre nella mezzo litro Max Biaggi ha raccolto ■ ottimo quarto posto con la sua Yamaha alle spalle dello spagnolo Criville che con la sua Honda ha preceduto il compagno di squadra Okada ■ sorpresa della giornata, il giapponese dell'Aprilia Harada il quale, almeno per un paio di giri, ha dato l'impressione di poter contrastare, con la ■ bicilindrica, ■ regina delle 500. Così non è stato, ma ormai i tempi sembrano maturi: l'Aprilia è diventata competitiva anche ■ massima cilindrata.



Rossi precede Capirossi nell'emozionante sfida della classe 250 nel GP d'Inghilterra

## Biaggi quarto, ma che faticaccia

«Mi hanno anche tamponato e ho rischiato di cadere»

**DOMINGTON**

«Ragazzi, che faticaccia». Sono le prime parole di Biaggi, una volta tolto il casco e rientrato al box. Ha sfornato il podio, SuperMax, ha litato ■ tutte le sue forze, ■ rimasto in seconda posizione anche per un po' di giri. Poi ha dovuto ammainare bandiera ■ solo perché la sua ■ non ■ più brava, ma anche e soprattutto perché tamponato dal francese Lacombe ■ 5 giri dal termine. Ed è riuscito comunque a concludere la gara nonostante parafango e for-

cellone piegati: «Per poco non finivo per terra come lui, ma la moto non ■ più la stessa e ■ ho potuto fare altro che accontentarmi del risultato».

Una gara sofferta e un quarto posto soddisfacente: «Non posso certo dire che valga oro, ma ■ comunque un risultato importante. Mi è costato molta fatica, però anche questo è un chiaro segnale alla squadra, che ■ ■ difficoltà che abbiamo avuto in questo fine settimana. Ma io sono un tipo che non mollo mai di fronte alle avversità e ■ dando il massimo

per far progredire qu ■ moto. L'ingegner Sakuramoto, alto dirigente Yamaha, è venuto qui apposta per parlarmi: sono sicuro che ha capito perfettamente la situazione. La gara è stata bella, ho preso anche ■ bel ritmo dietro ■ Criville, poi ■ improvvisamente ricominciati i dolori alle mani e anche le gomme hanno iniziato a deteriorarsi, molto prima di quelle dei miei avversari. A quel punto per me non c'è stato più nulla da fare. ■ più felice di tutti, ■ box, era Harada, che è ormai in grado di esprimersi benissimo anche in

italiano: «Mia gara bellissima, ho anche pensato ■ adesso vado a vincere, poi però mie gomme iniziano a scivolare e addio vittoria. Ora andiamo a Sachsenring, io non so come andremo lì. Aspettiamo di fare qualche giro e poi io dico, sì».

Per concludere minipolemica, rientrata in serata, tra Locatelli e Alzamora. Il primo ha accusato il secondo di guidare in modo poco pulito: «Lo conosco tutti e nessuno ■ fa nulla. Evidentemente ■ bene così. Dipendesse da me lo sbatterei fuori dal Mondiale. ■ noi piloti non contiamo nulla...».



Per Max Biaggi un ottimo quarto posto nonostante l'incidente con i dolori alla ■ ferita

La replica di Alzamora non si è fatta attendere: «Le gare sono queste, signori, e io mi attengo ■ regolamenti. Non ■ niente di grave in pista, non ci siamo neppure toccati, quindi è tutto a posto. Del resto veniamo qui per correre e dare spettacolo. Chi vuole è libero di restare a casa e fare un altro mestiere».

Nella F1 verso Silverstone, fra polemiche ■ misteri sul ritiro di Hill, una novità dai tabloid scandalistici

## Irvine ha una figlia segreta

La madre vuole più soldi per la bimba di 3 anni

**Fabio Gervano**

corrispondente da LONDRA

Febbre da Gran Premio. E' l'Inghilterra, che domenica ospiterà a Silverstone il grande ■ della Formula 1, vive con passione la vicenda di Damon Hill, che affronta non ■ polemiche la ■ ultima corsa. ■ clima che si sta creando, nella rincorsa a questo appuntamento del campionato mondiale, trovano posto anche le indiscrezioni di stampa: la prima, di ■ strettamente industriale-sportivo, riguarda come afferma il Sunday Times un probabile ritorno della Jaguar nel mondo delle corse ai massimi livelli, attraverso la scuderia Stewart che è stata ■ acquistata dalla Ford (capogruppo della celebre marca inglese); la seconda è la rivelazione del News of the World che Eddie Irvine, della Ferrari, ha in Inghilterra una figlia segreta di tre anni. E dire che l'irlandese ha sovente scherzato sulle attitudini familiari di Schumacher, padre di una bambina e di un bimbo.

Tanto basta per lanciare la rincorsa alla ■ Silverstone. ■ stato ■ Irvine, nei giorni scorsi, a dire in un'intervista che Hill abbaglia ■ miler gareggiare a tutti i costi. Una volta deciso di lasciare, ha detto ■ pilota della Ferrari, può diventare pericoloso gettarsi un'ultima volta nella mischia. Un ragionamento, a quanto pare, raccolto da Eddie Jordan: il quale ha lasciato a ■ la decisione, ma ha poi implicitamente indicato che ogni responsabilità per quanto potrà accadere a Silverstone è del pilota. Ha dato ragione a Irvine, insomma; ma il ferrarese non le vince tutte.

Nelle scorse settimane si era proposto ■ dell'automobilismo britannico, ma ieri ha avuto una secca risposta da Coulthard, con cui è da tempo in polemica: «Vedremo, tra noi due,

■ andrà a finire. ■ detto il pilota della McLaren. Ma poi, a riprova che è ormai Irvine l'oggetto del culto automobilistico nazionale, ecco ■ laboriosa ricerca della sua vita segreta.

Sua figlia, dice il News of the World, vive con la mamma ■ innominata, ma fotografata - in una ■ acquistata alcuni anni fa dal pilota in una cittadina del Kent. Non è una figlia abbandonata, sia chiaro; soltanto, finora, segreta. Papà Irvine, precisa il giornale, paga le rette di un costoso asilo; l'auto della mamma è fornita dalla concessionaria che il pilota della Ferrari ha a Newtonards, in Irlanda del Nord.

Non solo: se lui è assente, sempre in giro per il mondo con la Ferrari e con le sue fidanzate, molto presente è la sua famiglia. La sorella Sonja, precisa il giornale, visita sovente la bambina; i genitori del pilota, Edmund e Kathleen, sono ■ stati anch'essi recentemente nel Kent a trovare la nipotina, che a sua volta ■ il nuovo e viaggi sta con i nonni. Secondo il giornale al playboy dello ■ adora la figlia.

Sin qui la storia raccontata da News of the World. ■ corrispondente esattamente alla verità, anche se il pilota per ora non ha confermato. La parte nascosta dell'altra cernida però sarebbe un'altra: malgrado le attenzioni di Irvine e della sua famiglia ■ della bimba non è ■ tutto contento e ■ De quando Eddie ■ il diventato famoso e sui quotidiani si parla per lui di ingaggi favolosi, alla signora hanno cominciato a prudere ■ mani. E così si sarebbe rivolta ad alcuni avvocati per far ■ il suo aumentato l'appannaggio mensile. La figlia di un campione deve pur vivere bene, visto che il papà ha yacht, aereo privato e una bella collezione di vetture di lusso. Sicuramente ■ ■

d'assalto dai media, quando arriverà nei prossimi giorni a Silverstone. ■ non meno lo sarà Jackie Stewart: la curiosità sui progetti della Jaguar potrebbe essere uno dei motivi dominanti dietro le scene ■ del Gran Premio d'Inghilterra. La celebre casa inglese, che dal 1951 ha vinto ■ volte la 24 ore di Le Mans, in 77 anni non ha mai gareggiato in Formula 1. Il desiderio della Ford di restituire un'immagine sportiva alla marca, soprattutto ora che anche ■ BMW ha deciso di correre (con la Williams), ha quindi un senso commerciale oltre che sportivo. Anche se è chiaro che i motori con il nome Jaguar continueranno a essere progettati e prodotti dalla Cosworth che li ha sempre fatti anche per conto della Ford.

### Pallanuoto azzurra

■ Rudic ■ gli Europei ■ in ritirata

FIRENZE. «Mi sembrano due gironi equilibrati, ma ■ un compito agevole per nessuno: così Rasko Rudic, ct della pallanuoto azzurra, ■ commentato gli abbinamenti per ■ fase finale degli Europei. Per Rudic ci sono almeno sei squadre in grado di vincere: l'Ungheria, Jugoslavia, Croazia, Spagna, Russia e Italia ■ sembra che abbiano qualcosa in più. Senza sottovalutare poi la Grecia che difetta un po' di continuità ■ può vincere chiunque. Rudic lancia l'allarme per lo stato di forma degli azzurri: «Rispetto agli altri siamo in ritardo di almeno un mese».



Irvine non aveva mai rivelato la sua paternità, scherzando su quella di Schumi

### Baseball, 3° caso in Italia

«Gara perfetta» per Thomas Urbani ■ il Rimini vola

BOLOGNA. Se la Semenzato Rimini va alla testa del campionato di baseball con un vantaggio di 7 vittorie sulla seconda in classifica, lo deve anche al ■ lanciatore Thomas Urbani, autore di un «perfect game» (partita perfetta) non avvenuto nell'89 e contro la Juventus nel '90. Dietro i romagnoli ora c'è la ■ Papadini Grosseto che ha superato in classifica la Cariparma.

### Regata in Inghilterra

■ Sydney ■ Merit Cup

Il Sydney ■ Merit Cup, dell'armatore padovano Marco Greggio, ■ del trapanese Vasco Vascotto, ha vinto il primo mondiale ■ classe nelle acque di Cowes in Inghilterra, dove il 12 luglio prenderà il via la celebre «Admiral's Cup».

Volley, cambiati i gironi di World League

## Un altro dispetto all'Italia che vince

**Roberto**

La World League? Non è una cosa seria. Spince dirlo, perché il circuito itinerante creato dalla Fivb per volare mondiale quest'anno festeggia il suo decennale, solitamente offre spettacolo di ottima qualità e ha regalato tanta gloria ■ tanti soldi agli azzurri, che hanno vinto ■ titolo sei volte su nove. Però, quando chi ■ la coppa cambia in corsa le regole del gioco, non è proprio possibile far finta di niente. Anche perché a rimetterci fra le altre, è ancora una volta l'Italia, abituata a subire sgarbi dal massimo organismo internazionale che, per restare agli episodi più recenti, le ha già negato l'assegnazione del Mondiale maschile del 2002 (finito all'Argentina) e ha gestito in ■ allucinante il caso-fantasma di doping di Simone Rosalba.

I fatti. La formula della World League (prima fase con tre gironi da quattro, con le prime due ■ messe alle finali a sei) si presta a epiloghi confusi perché da qualche ■ promuove ■ diritto alla fase finale la Nazionale padrona di ■. Quest'anno la privilegiata è ■ l'Argentina. I biancocelesti sono terminati all'ultima posizione nel loro gruppo e per far loro posto è stata esclusa la peggior seconda classificata ■ Francia. Discutibile fin che si vuole, ma questo dico il regolamento.

Dove invece si ■ esagerato per disinvoltura è stato nella composizione dei due gironi da tre delle finali ■ programma dal 12 al 17 luglio a Mar del Plata. Comunicati, brochure e sito Internet ufficiali della Fivb da due mesi riportavano la seguente suddivisione: da una parte le prime dei gironi A e C e la seconda del B; dall'altra la prima del B e le seconde di A e C. Ovvero, rinviati alla mano: Russia, Cuba e Spagna da una parte; Brasile, Italia e Argentina dall'altra, laddove i

«gauchos» (quarti nel girone C) avrebbero preso automaticamente il posto dei francesi secondo nell' stesso gruppo. Evidentemente, sarebbe ■ troppo semplice. E così, ecco la sorpresa preparata dalla Fivb, con tanto di strizzatina d'occhio agli argentini padroni di casa che, ■ rivali più malleabili, potranno magari fare un po' di strada ■ più e riempire fino all'ultima giornata i 9 mila posti del Palácio Municipal di Mar del Plata. Con un abile gioco dei bussolotti i gironi della final six sono diventati palesemente squilibrati: un gruppo di ferro con Brasile, Cuba e Italia (in tre hanno vinto 8 delle 9 precedenti World League) e un altro sulla carta nichilista: ■ la Russia e le debuttanti assolute Argentina e Spagna.

Per la giovane Italia di Anastasi, dunque, si ■ un compito terribile: per poter andare in semifinale, dovrà battere almeno una delle due squadre che, presentatesi ■ gran completo, si ■ dimostrano le più in forma nella fase eliminatoria. In appuntamenti sono fissati per lunedì 12 contro Cuba. Anche se in ballo ci sono dei gran soldi (la World League '99 mette in palio circa 15 miliardi ■ lire), l'Italvolley ha deciso di tacere e di pensare ■ a giocare. Sapendo anche che, con queste premesse, vincere sarebbe ancora ■ più bello. Proprio come accadde nello scorso novembre nel Mondiale conquistato pochi giorni dopo una furibonda lite politica tra il presidentissimo mondiale Acosta e ■ gri, capo della ■ federazione. Intanto, il ci Anastasi ha già provveduto a scegliere i dodici che tenderanno l'ardua impresa: gioverà portaranno per l'Argentina i registi Meoni e Vermiglio; gli opposti Gianfranceschi e Bovolenta; le ali Papi, Rosalba, Sartorelli, Zlatanov e il libero Corrado.





## Skiroll: la Belmondo incanta

**BREUIL-CERVINIA.** La pluricampionessa fondo Stefania Belmondo è il campione tedesco Johann Muehlegg si sono aggiunti a Breuil-Cervinia la 13ª edizione della «Superroll del Corvino», manifestazione internazionale di skiroll di 30 km, 1500 metri di dislivello. Alla gara, valida per la Coppa del Mondo, hanno preso parte 300 concorrenti di 16 nazioni. Con questa manifestazione si sono conclusi in Valle d'Aosta, nella Val d'Ayas, i campionati su-

ropei e la 2ª prova di Coppa del Mondo di skiroll, dominati, a livello di medaglie, dall'Italia che ha conquistato 3 titoli continentali (Rolando Quaz, Antonio Genta e la staffetta giovani), 4 d'argento (Maurizio Duse, Teresa Gallo e la staffetta master maschile e giovani femminili) e 2 di bronzo (Roberto Villa e Michele Rainer). Gli altri titoli alla Polonia (giovani e staffetta femminili), alla Svezia (giovani maschile) e alla Germania (staffetta master).



## Basket: torinesi buone finaliste

Le Allieve della Palmar Torino hanno sfiorato la conquista del titolo nazionale di categoria, venendo sconfitte soltanto in finale dal Virtus di Varese. Le torinesi hanno regnato nei turni eliminatori. Le Allieve del San Giovanni Valdarno, il Virtus di Varese, prima di sconfiggere in semifinale anche il Siena.

Turni eliminatori: Palmar-San Giovanni Valdarno 77-67 (Scignar 27, Rampogna 17); Palmar-Venezia 77-60 (Scignar 39, Rampogna 14); Palmar-Patti 104-50 (Scabbia 23, Finocchiaro 12). Semifinale: Palmar-Siena 58-40 (Scignar 19, Rampogna 14). Finalissima: Palmar-Vittuone 88-59 (36-23). Palmar Torino: Finocchiaro 3, Rampogna 5, Scignar 35, Piana 2, Longo, Giordani 1, Lombardi 6, Fornetti 5, Zaccari, Scabbia 2, Maschio na.

# LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 5 Luglio 1999 - 154.100 lire

Trionfatori nel Tour dell'Assietta, sfida in mountain bike su 60 chilometri

## Vandelli e Clerico re del fondo Partenza e arrivo ai 2035 metri di Sestriere

Domenico Lategiata  
SESTRIERE

Claudio Vandelli e Cristina Clerico sono i trionfatori del XII Tour dell'Assietta, gran fondo di mountain bike evoluto su un percorso di 60 chilometri, che è andata in scena tra la partenza e l'arrivo ai 2035 metri di Sestriere e che ha attraversato lo spartiacque tra due valli, la Val Chisone e la Val Susa.

In una giornata di tempo capriccioso, con il sole che spesso si è nascosto tra le nuvole e, sempre, con un vento fastidioso, sono stati quasi 1000 gli atleti che hanno colorato le strade della gran fatica: quasi 500 i partecipanti alla sezione agonistica, 311 coloro i quali hanno dato vita alla non competitiva e oltre un centinaio i partecipanti ai 30 km del Piccolo Tour.

Prima di tutto, nella giornata di sabato si era disputata la Baby Cup sul monte Rotta, giungendo sul prato riservato a ragazzi e ragazze di età compresa tra i cinque e i tredici anni: una settantina i partecipanti, numero che ha pienamente soddisfatto gli organizzatori.

Ieri e poi toccato ai veri protagonisti della corsa.MESSI IN CANIERE I primi chilometri di discesa che hanno portato i corridori ai 1418 metri di Pinerolo, la battaglia si è scatenata sulla salita di Pian dell'Alpe, dove sono giunti in gruppo tutti i migliori, dall'ex campione italiano Vandelli, da subito il più attivo, all'argentino Moureaux, a Belloni, Sammartino, Cioni.

In campo femminile, viceversa, dominio di Cristina Clerico (Pro Bike) fin dalle prime pedalate. Vandelli, terzo lo scorso anno, ha prima controllato poi ha sferrato l'attacco decisivo lungo la strada che portava al Colle dell'Assietta, il punto più alto di tutto il tracciato con i suoi 2587 metri, tenuto nel 1700 della battaglia tra gli eserciti austro-piemontesi e le truppe francesi.

La portacolori della Mapei Kona è transitato con un vantaggio di oltre 4' nei confronti di Moureaux, di 6' su Belloni e di 7' su Sammartino: una bella ipotesi sul successo finale, che infatti non gli è sfuggito consentendogli di scrivere per la prima volta il proprio nome nell'anno d'oro succedendo a Raimondo Vairati.

Vandelli, trentatreenne di Moncalieri, vincitore della medaglia d'oro nella 100 km a squadre alle Olimpiadi di Los Angeles e campione italiano di cross country nel '92, ha anche stracciato il primato della corsa: 2h35'4" contro le 2h51'28" fatte segnare tre anni fa da Santysiek.

Al secondo posto, staccato di oltre 4', si è piazzato l'ar-

## CAMPIONATO EUROPEO Dominio degli italiani nel cross-country

**PECETTO DI VALENZA.** Trionfo italiano al campionato europeo di mountain-bike, specialità cross-country, che si è corso ieri su un circuito sterrato delle colline valenzane, con l'organizzazione dell'Associazione «La Fenice». Primo si è classificato il genovese Giovanni Maiello, che ha staccato di secondi il bravissimo Stefano Scapitta della Fenice-Moragno, vice campione piemontese. Un duello tutto tricolore per la presenza di 7 campioni italiani e di altrettanti big svizzeri, francesi e tedeschi. Le asperità del percorso, reso massacrante dal caldo, hanno provocato il ritiro di 70 dei 300 concorrenti ma esaltato una competizione entusiasmante.

Altre note positive per il futuro di questo sport vengono dalla partecipazione corale dei giovani, che sfioravano il centinaio nelle categorie Primavera e Debuttanti. Perfetta l'organizzazione, sottolineata anche dal presidente nazionale dell'Udace, Franco Harberis, presente alla premiazione. Incredibile il meteo, quasi tutto in oro, che ha accompagnato il souvenir della corsa: una bici in miniatura, in argento, creata appositamente dai maestri orafi valenzani.

Veniamo alle classifiche per categoria.

**Donne (da 18 a 40 anni):** 1. Maria Pia Breda Molino del Mar del Plata, Gabriel Moureaux, Terzo Filippo Belloni. Non c'è mai stata gara tra le donne: la Clerico, nonostante un calo di pressione prima della partenza che l'ha obbligata a farsi visitare da un medico, ha allungato già in discesa ed è diventata presto irraggiungibile. Venticinque an-

linari della Val Mes Biella; 2. Stefania Lazzari (Leontex Pesaro); 3. Magda Pasquale (Bike-bike Alessandria). Da 40 anni in su: 1. Nicoletta Navola della Coppi Rt Novara; 2. Clara Perletti (Battistella Milano); 3. Maria Carla Re (Brianza). Primavera (da 10 a 15 anni): 1. Giacomo Duranti della Mondobike Genova; 2. Denis Morelli (Pedorzi Trenta); 3. Silvio Talozzi (Leontex). Debuttanti (da 16 a 17 anni): 1. Alberto Rigoloni della Locca Novara; 2. Marco Bertozzi (Leontex); 3. Alberto Riva (La Rici Arquata). Cadetti (da 18 a 23 anni): 1. Giacomo Garguoli della Leontex; 2. Giulio Brusoni (Lodigiani); 3. Giuseppe Mascherpa (Trecate). Junior (da 24 a 32 anni): 1. Giovanni Maiello Bike o'Clock Genova; 2. Stefano Scapitta (La Police Moragno); 3. Massimo Perracino (Bic Alessandria). Senior (da 33 a 40 anni): 1. Fausto Orsi della Ruziani Piacenza; 2. Ugo Sirigu (La Bitta Novara); 3. Renato Peruzzi (Ricci-Acqui). Veterani (da 40 a 47 anni): 1. Corrado Pataglia della Mondobike Pesaro; 2. Lavinia Capizzone (Clama Varese); 3. Giuseppe Maffioletti (Maffioletti Genova). Gentleman (da 48 anni in su): Claudio Guarnieri della Coop Lombardia; 2. Roberto Gnosatto (Sant'Angelo Valenza-Songlio).

ni, cuneese, «quasi» avvocato, quest'anno aveva già vinto la Rampagnano e la medio-fondo su strada Bra-Bra. Dietro di lei, Roberta Gasparini e Annalisa Diaforia. **Classifiche, Maschile:** 1. C. Vandelli (Mapei Kona) 2.35'4"; 2. G. Moureaux (Pro Dismayes) 2.39'24"; 3. F. Belloni (Mapei Kona) 2.42'06"; 4. P. Cioni (Mapei Kona) 2.44'11"; 5. S. Vaireto (K 2 Cycleteam) 2.47'18". **Femminile:** 1. C. Clerico (Pro Bike) 3.25'54"; 2. R. Gasparini (Risiko) 3.32'43"; 3. A. Diaforia (Multisport) 3.33'10"; 4. M. Mià (Global Sport) 3.35'44"; 5. E. Busin (Risiko) 3.37'28".

La nona prova di Coppa del Mondo di sci nautico

## Il britannico Mapple cede all'americano Wade Cox

Vincenzo Amato  
RECETTO

E' tutto a stelle e strisce il podio della nona prova di Coppa del Mondo di Sci Nautico. Recetto, famosa sino a ieri per il suo antico castello, ha ospitato l'unica prova italiana del circuito irdato sul nuovo impianto permanente voluto dalla Federazione Italiana di sci nautico. Un pieno d'acqua perfetto che ha permesso agli atleti, provenienti da trenta nazioni, di esprimersi al meglio. Prova da sia che nello slalom si è arrivati addirittura a stabilire il vincitore: uno sparaggio che ha visto il campione del mondo in carica, il britannico Andy Mapple, battere contro l'americano Wade Cox dopo un appassionante duello conclusosi con i due a pari merito con 3 boe a corda e 10 metri e 25. Nel test a testa finale, che ha stabilito l'ordine di arrivo, Mapple ha battuto Cox con 3 boe a corda e 10 metri e 25. Nel test a testa finale, che ha stabilito l'ordine di arrivo, Mapple ha battuto Cox con 3 boe a corda e 10 metri e 25. Nel test a testa finale, che ha stabilito l'ordine di arrivo, Mapple ha battuto Cox con 3 boe a corda e 10 metri e 25.



Andrea Alessi è stato tradito dal vento

nelle eliminatorie. Durissime visto che in Coppa del Mondo ci sono i più forti sciatori dei quattro continenti. Nello slalom femminile la vittoria è andata all'americana Kristi Overton con 3 boe a 10 metri e 75. L'americana non ha festeggiato la vittoria che l'ha portata in vetta alla classifica del mondiale con un bel tuffo in acqua abbracciata al-

sua bambina di poco meno di 4 anni. Solo ottava la nostra marina Mosti, stanca però dopo la gara di figura del mattino, non valida però per il mondiale, che l'hanno vista vincere in figure con 3 punti davanti all'americana Rhoni Barton e alla greca Angeliki Andriopoulou. La milanese puntava però decisamente a salire sul podio nel salto dopo aver stabilito al mattino il nuovo record italiano con un volo di 45 metri ed 80 centimetri. Invece nella gara di Coppa la Mosti ha avuto un equivoco: il motoscafo che la trainava ed ha eruttato tre e tre i salti; la prova è stata ripetuta su decisione della giuria, ma la milanese ormai deconcentrata e nervosa è riuscita a chiudere soltanto al settimo posto saltando 43 metri e 20 centimetri, lontana dal record stabilito poche ore prima. La Mosti è stata vinta dall'austriaca Britta Lewellyn che ha anche stabilito il nuovo record europeo saltando 47 metri e 70 centimetri. Forse qualcosa di più ci si attendeva. Anche da Andrea Alessi, «Bubus», così i tifosi chiamano l'atleta omnesse campione del mondo nel 1993 a Singapore è stato tradito anche da vento e non ha fatto meglio del sesto posto con 61 metri e 60 centimetri, anche lui lontano dal quel salto di 85 metri e 80 centimetri che il giorno prima gli era valso il record italiano. Sul podio sono saliti l'americano Freddy Kruger, 65,10, l'australiano Curtis Sheers.

## LEGGI DILETTANTI

E' probabile che vada a difendere il Casale

## L'ivrea dà l'addio al portiere Pozzati

Paolo Accossato  
BORGOARO

E' ricca di trattative e colpi la prima settimana ufficiale del calciomercato nel torinese all'Hotel Atlantic di Borgaro. In primo piano il Moncalieri che sta definendo l'organico per il Cud. E' quasi definitivo l' avvicinamento alla punta della Pro Patria Marco Provenzano. Con la conferma di Girelli e Perziano e l'acquisto di Piro, il parco attaccanti del Moncalieri è così completo e non prevede l'impiego di Mauro De Ruggi, uno dei principali fautori della promozione. Il presidente Agnemo, d'accordo con il giocatore, ha così deciso per la formula del prestito per un anno al Casale, squadra con la quale il Moncalieri ha ottimi rapporti e con cui De Ruggi ha giocato proprio prima di passare al torinese. Il Moncalieri partirà

per il ritiro il 27 luglio. L'ivrea l'acquisto di De Giorgi dà l'addio al portiere Pozzati. Pozzati è proprietario del suo cartellino, è probabile che vada proprio al Casale per sostituire De Giorgi. Per l'ivrea il ritorno scatta il 1º agosto nel biellese. Il calciomercato Volpiano si intreccia con quello del Pinerolo. La squadra di Santini si è mossa dal trentadueenne portiere Croziani, un passato tra i professionisti nella Juventus. Dal biancoblu probabile anche l'arrivo del centrocampista Nastasi, sul piede di partenza è Pallitto, forse al Fossano.

Attivo sul mercato anche il Pinerolo del presidente Marlo e del confermato mister Rovera. Dal Pinerolo arriva Marco Vittone mentre dal Busca i pinerolese acquistano il centravanti argentino Aguirre. In porta c'è il ventiduenne Andrea Possat. L'undici di base manca di una punta e di un centrocampista anche perché sono in definire le posizioni di Raimondi e Mollica. Il primo è richiesto dalla Pro Vercelli, il secondo partirà militare e la società potrebbe cederlo in prestito. Dalla Sangiustese sono stati riscattati Franzoso e Bittole Bon. Al Lascaris approdano Mazzoni dal La Chivasso e Andretta dal Nizza che prende il portiere Sala e il difensore Boichichio dal Don Bosco Nichelino. Tirassa dall'ivrea passa alla Rivarolese, l'Alpignano acquista la punta Leopardi dal La Chivasso e Vaccarone dal Mathi, riscattato Masu dal Millefonti ed avvin una trattativa con Pinerolo per Cuttin e con Mathi per Fiocardi.

L'annuncio atteso per domani. Pontremoli la sede del ritiro

## Novara sceglie Campagna Pro, Fabbrini è richiesto dall'Albino

Roberto Eynard

E' la settimana dei fuochi d'artificio. Il calciomercato professionistico giovedì ha ufficialmente aperto i battenti e la sara bandiera sta per entrare nel vivo. Perché se è vero che quasi tutti aspettavano questo momento per dare il via al grande valzer è inoppugnabile che dopo l'inizio in sordina, da oggi le trattative si faranno di fuoco. E qualche pedina verrà finalmente messa in movimento. Che è un po' quello che vuole la maggior parte della società visto che di «accontenti» in giro ce ne sono pochi. Ma qualcosa comunque capiterà. Ad esempio tra oggi e domani è atteso l'annuncio del mister del Novara del neo portiere Achilli. Che al 99 per cento sarà Giorgio Campagna, tecnico che il nuovo proprietario conosce bene. Inoltre è certo che la squadra a fine mese andrà in ritiro a Pontremoli, stesso posto stesso albergo dove si recava il Livorno, l'ex società di Achilli.

Per quanto riguarda la campagna trasferimenti Achilli si muoverà in tempi stretti con un preciso obiettivo: rifare mezzo organico e forse qualcosa in più visto che sulle spalle si ritrova tredici giocatori a contratto. Dalla città di San Gaudenzio quella di Sant'Andrea. Dove, in casa Pro, c'è il tormentone Fabbrini, il bomber vercellese sta facendo una corte serrata alla «Albino» Leffo, matricola della Cl. E il ritorno di Venaria a sua volta spinge la Pro visto che vuole vedersi passare sotto la grande bandiera.



Fabbrini potrebbe lasciare la Pro

E la società di Massaua è molto vicina ad Alex Provenzano, il mancino lanciato proprio dai bianchi, che a Vercelli gode di un indubbio seguito. Poi nella lista degli acquisti figurano Massimo Sala del Varese, Claudio Pelosi della Pistoiese e il giovane Lazzaro, Primavera torinese, quale rincalzo. Gli altri interessanti sono per Milano, Stringardi e Dato mentre sul fronte cessioni Righi potrebbe finire al Mantova e Baghetto al Rimini.

A proposito di cessioni la Biellese ha messo a segno il colpo della settimana dando alla Nocera, squadra d'élite della Cl, il bomber Als Comi (gi gioca-

tore attualmente è impegnato con la Nazionale universitaria ai Giochi di Palma de Maiorca). A giorni è atteso il nome del nuovo titolare. Ed è anche ufficiale il trasferimento di Ferretti al Moncalieri di Agnemo dove raggiunge gli ex compagni innanzi Mascheroni, Buda e Girelli. Per un campionato che i torinesi vogliono di vertice anche in serie D.

Si è mossa pure l'Alessandria che ha preso Signorini dal Borgosesia. Inoltre il club varesino ha pure ceduto lo stamburro sardo Sinzua alla Sestrese, società che vuole allestire uno squadrone in grado di lottare per la C2. I granata varesiani devono rifare la squadra quasi al completo visto che Paladini è andato al Derthona, i portieri Dan e Sannino sono rientrati alla Juve e al Varese, Galeazzi potrebbe giocare nella Varesina e Simonelli è tornato al Bari. Poi ci sono gli interessanti del Bellusco per Pellegrino, del Meda per Sironi e Miaso, e del Borgomanero per Dotti. A proposito della matricola i primi due ingaggi del rossoblu sono i trentottenni Rovellini, l'anno scorso al Legnano, e il ventunenne Colombo, 24 gol l'ultima stagione nel Cuneo in Promozione.

E sempre tra i club di D la Valenzana si è assicurata il portiere Andreoli, un '80, della Sampdoria mentre il Valle d'Aosta è ingaggiato Celesia della Novese e il libero Lavelli dal Derthona. Infine Izzillo e Minadone sono stati ceduti dalla Valenzana all'Avellino che li ha poi girati al Potenza.

Trattative a Fossano

## Cura partita all'acquisto

Fossano

Prima serata abbastanza tranquilla al «Calcio Incontro» dell'Hotel «Romanisio», il calciamercato del Piemonte Sud. Molti contatti tra i vari dirigenti presenti, ma pochi gli affari conclusi. Alla prima tornata di trattative (è l'ottava edizione del «mercato» ideato dal fassinese Giancarlo Pruttero col fratello Pino: repliche mercoledì 7, 14 e 21 luglio) ha partecipato il portiere del Lazio Luca Marchegiani, ospite d'onore nella serata di premiazione del referendum «La Stampa» «Golden boys» per giovani calciatori. L'ex granata ha firmato tanti autografi e si è prestato a decine di foto con fans e dirigenti di società piemontesi.

L'Ac Cuneo 1905 (unica società della «Granda» che milita nel Campionato Nazionale Dilettanti) è a un passo da Aldo Dolcetti, centrocampista di valore con Trascorsi in B, «spupillo» tecnico Jacolino nelle giovanili della Juventus. E proprio stasera alle 18 la società del presidente Franco Ares (che a Fossano è rappresentata dal direttore tecnico Sandro Damilano) ha in programma un'attesa conferenza stampa, nella quale dovrebbero essere illustrati i progetti della stagione 1999-2000. In Eccellenza, la «voce» è diventata ufficiale: l'ex allenatore del Bra Arturo Merlo è il nuovo mister della Novese, in serie D. Molto intensi a Fossano i colloqui tra Bra e Saluzzo, con Piero Reviglio e Piero Boretto (massimi dirigenti dei due club).

## TNT ALPITOUR, 1999-2000

CUNEO. Oggi la Tnt Alpitour valley incontra il suo nuovo regista. Stasera sarà a Cuneo - dopo la sosta a Torino per le visite mediche - il palleggiatore della Nazionale polacca Andrij Stelmach. Il ventiduenne compirà 27 anni il giorno di Ferragosto di due metri è reduce dalla doppia sconfitta subita nella World League contro la Nazionale italiana. La prima vera giornata cuneese del sostituto di Nikola Grbic, passato in estate ai campioni d'Italia del Sisley Treviso,

sarà domani. Infatti Andrij Stelmach al mattino dovrà giocare la nuova casa, mentre al pomeriggio sarà presentato ufficialmente a tifosi e stampa. Intanto sempre in casa cuneese sono i giorni decisivi per il campione cubano Jhosvany Hernandez.

Il centrale è ancora nelle mani della Tnt Alpitour, ma la formazione piemontese deve combattere un'offerta di 400 mila dollari presentata dalla Piaggio Roma.





Franco Bocca  
PIATTO (Bella)

Grande giornata per il ciclismo piemontese. Marco Marengo, sedicenne, ha vinto la prima tappa del Giro d'Italia femminile. Savigliano che difende i colori della Cicli Angaromo, è il nuovo campione italiano degli Allievi, mentre la piacentina Giorgia Bronzini, che due anni fa gareggiava (e vinceva) con la maglia della Chirio di Montebelluna, ha vinto il titolo in campo femminile.

Questo il verdetto del Trofeo Scialoja, una delle vecchie classiche del ciclismo piemontese, che per festeggiare l'edizione del Cinquantenario ha ricevuto dalla FCI la prestigiosa etichetta di prova unica per l'assegnazione delle due maglie tricolori della categoria.

Una grande e meritata soddisfazione per Gianpaolo Piatto, presidente della U.S. Piatto, e per il suo appassionato staff di collaboratori, che al cospetto di una gran folla hanno dato un gran contributo organizzativo, mettendo in cantiere una manifestazione di altissimo livello, degna di un tricolore dei professionisti.

Marco Marengo, dal canto suo, ha riportato sul pennone più alto la bandiera del vecchio Piemonte con il piglio del campione di razza. Con il torinese Mascia (molto bravo anche lui) e l'emiliano Valgiu-

Il sedicenne di Savigliano si è imposto alla grande nell'unica prova per la maglia tricolore

## Marco Marengo è campione italiano

### Il titolo femminile conquistato da Giorgia Bronzini

#### Frega e Campeggio vincono ■ Sciolze

SCIOZZE. Roberto Frega (Piosasco-Soverplast) e Michele Campeggio (Ciria-Varzi) si sono imposti, rispettivamente, nel 1° Memorial ERM Primoceri Paiano, gara per Esordienti che ha fatto il debutto organizzativo, in ambito federale, del Gruppo Ciclistico Sciolze, costituito nel '98 e presieduto da Cornelio Biroglio.

Nella classe '86 (45 partenti, svoltesi su 3 giri di un impegnativo circuito collinare di quasi 8 km, la decisione si è avuta nel secondo giro, quando Frega e Piccinini andati in fuga e hanno mantenuto un lieve margine di vantaggio fino al traguardo.

La gara dei più grandicelli (4 giri, 40 al via) è invece disputata all'insegna del gruppo compatto e nello sprint finale si è messo in luce il pavese Campeggio davanti al rosete Demaria. Quarto posto per il locale Pietro Faulisi, portatore della società organizzatrice. Da notare che, tra il pubblico, c'era anche Guido Messina, il pluriridato dell'inseguimento, proprio a Sciolze, nell'ormai lontano 1953, colse una

brillante vittoria in una gara per dilettanti che vedeva tra i partecipanti altre vecchie glorie: Colotto, Conterno, Filippi e Favero.

Ordine d'arrivo classe 1986: 1° Roberto Frega (Piosasco-Soverplast), che ha percorso i 23 chilometri in 49'31"; media 27,859; 2° Michele Piccinini (Alessio); 3° Alex Lembo (Piosasco) a 5"; 4° Daniele Micheli (Vigor Piasco); 5° Michele De Tullio (idem); 6° Marco Bertolino (Cicli Bosco Luca); 7° Andrea Pandolfi (Piosasco-Soverplast) a 1'02"; 8° Marco Pettinati (Pedale Acquese) a 1'08"; 9° Simone Zannini (Piosasco) a 2'04"; 10° Paolo Schiesaro (Eporediese).

Classe 1985: 1° Michele Campeggio (C.S. Ciria-Varzi), j.m. 31 in 1h03'15"; 2° Davide Demaria (Rostes); 3° Giovanni Senafà (Pedale Chiavese-Sassi); 4° Pietro Faulisi (Sciolze); 5° Emanuele Milani (Pedale Biellese); 6° Andrea Milanese (Roflo Bra); 7° Alessandro Cagnina (Anpi Sport Valenza); 8° Marco Pizzi (Pedale Ossolano); 9° Mario Ghione (Pedale Canellale); 10° Omar Carcini (Piosasco-Soverplast).

Failli e Fenchetti e il nostro Marengo.

Poi, nell'ultimo tratto in salita, per nulla intimorito dalla superiorità numerica degli avversari, il portatore della Cicli Angaromo ha piazzato la botta decisiva, che gli ha permesso di conquistare la sesta vittoria, di gran lunga la più importante, di questa sua straordinaria stagione.

Più che comprensibile l'euforia del tecnico regionale

Massimo Subbrero e del Presidente del Comitato piemontese della FCI, Ferruccio Ugolino, che all'anno di Mamoli non ha saputo trattenere le lacrime.

Giorgia Bronzini, la neocampionessa italiana, è una vecchiaia piemontese. Nel '97 ha gareggiato sulle nostre strade, collezionando ben 25

vittorie, molte delle quali battendo anche i maschietti. Nella gara di ieri (partenti, solo 39 arrivate) la Bronzini, che dal '98 difende i colori di una società toscana, ha scatenato l'offensiva all'inizio dell'ultimo giro. Al suo ritmo ha resistito solo la milanese Fusarpoli, che nella volata finale nulla ha potuto contro l'esuberanza atletica della neo-tricolore.

Delle 6 piemontesi in gara si sono salvate le canalline Simona Negro e Marina Vietri, giunte 17 e 18.

ORDINE D'ARRIVO gara femminile: 1° Giorgia Bronzini (Club Emanuela Ella Salotti Export - Toscana), km. 49 in 1h49'; media 30,947; 2° Daniela Fusarpoli (Lombardia) a 5"; 3° Marilena Andreola (Toscan) a 38"; 4° Anna Zugno (Lombardia) a 41"; 5° Elena Spano (Sardegna) a 55"; 17° Simona Negro (Pedale Canellale) a 2'55"; 18° Marina Vietri (Pedale Castagnolese); 25° Annalisa Morello (Ardenti).

ORDINE D'ARRIVO gara maschile: 1° Marco Marengo (Cicli Angaromo Savigliano - Piemonte), km. 79 in 2h10'; media 36,462; 2° Francesco Failli (Toscana) a 15"; 3° Marco Fenchetti (Toscana) a 20"; 4° Luca Conati (Veneto) a 25"; 5° Emanuele Rizza (Sicilia); 16° Emiliano Mascia (Madonna di Campagna-Gio); 29° Marco Cardamone (Piemontese); 40° Cristian Marinaccio (Pedale Biellese).

#### Le donne si sfidano in collina

### Da Chieri a Moncalieri (97 km) la sesta tappa del Giro in rosa

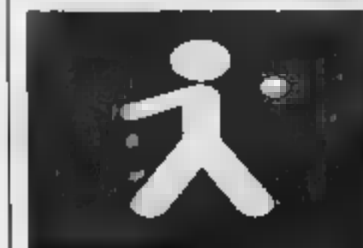
Con la sorprendente annunziata Daniela Veronesi in maglia rosa, il Giro d'Italia femminile, partito mercoledì scorso da Mirabilandia, vicino a Ravenna, affronta oggi la sua sesta tappa nell'incantevole scenario della collina torinese. Su una dura frazione di ieri, conclusasi sulla sommità del Monte Serra, in provincia di Biella, concorrenti si sono sbarcate lungo trasferimento auto della Toscana al Firo e oggi daranno vita ad un'altra tappa importante ai fini della classifica generale: la Chieri-Moncalieri di 97 km.

Il ritrovo di partenza è fissato per le 10 a Chieri in piazza Umberto I. Le atlete raggiungeranno ad andatura turistica Viale Diaz, dove a mezzogiorno verrà data la partenza ufficiale. Passando per Cambiano e Pecetto, Luperini e compagni raggiungeranno una prima volta Moncalieri, dove si immettono su un ampio circuito collinare di 38 km (Colle della

Maddalena, Ermo, San Felice, Chieri, Cambiano, Pecetto e Moncalieri) che dovrà essere ripetuto due volte. L'arrivo avverrà a Moncalieri sul pavé in leggera salita di Piazza Vittorio Emanuele II intorno alle 14.30. Per la durata della gara l'intero percorso sarà chiuso al traffico.

Per gli appassionati di ciclismo della regione si tratta dell'unica occasione per poter applaudire 'dal vivo' le più forti esponenti del ciclismo femminile in campo internazionale. Tra le più attese c'è Simona Parente, la venticinquenne azzurra di San Bernardino di Trona che ha ripreso l'attività dopo il drammatico incidente stradale occorso nella primavera dell'anno scorso. Pur essendo in ritardo di preparazione Simona ha già dimostrato di essere avviata verso la migliore condizione atletica ed è facile prevedere che oggi si impegnerà allo spasimo. Anche se, per ordini di scuderia, dovrà aiutare la sua capitana Luperini, in cerca di riscatto dopo la sfortunata tappa di ieri.

[b. f.]



CARAGLIO

Approfondendo sosta forza di Riccardo Molinari, che gioca solo stasera. Alba contro Dogliotti II il suo incontro della seconda giornata di ritorno, Alberto Sciorella è rimasto da solo in vetta alla classifica del campionato di serie A di pallone elastico. Il portatore della formazione taggese non ha incontrato eccessive difficoltà contro il canalese Corino che è stato sconfitto sul campo ligure per 11-4. La squadra di casa era già nettamente in vantaggio alla pausa (7-3). Nella formazione canalese, che non ha demeritato specie nella prima parte, assente per infortunio la spalla Balocco.

Ieri era in programma anche il confronto Caraglio fra Vacchetto il monticellese Danna che ha visto il successo dei padroni di casa per 11-3. La partita è stata monologo dei locali che non hanno mai corso pericoli. Al riposo il punteggio era di 7-

Pallone elastico, Molinari stasera affronta Dogliotti II potrebbe raggiungere il rivale che ha disputato una gara in più

## Alberto Sciorella firma Corino e prende il comando

### Nella formazione canalese assente Balocco per un infortunio alla spalla

#### Un tour de force per giocatori e pubblico

CUNEO. Si gioca praticamente tutti i giorni, con accavallarsi anticipi a posticipi che non facilitano sempre la comprensione della situazione da parte degli spettatori. I più danneggiati da questo tour de force sono i giocatori infortunati. Serie A (2° ritorno): Sciorella (Casa Olesia Taggiasca)-Corino (Culligan Piemonte) 11-4; Isordii (Credito Cooperativo Langhe e Roero)-Dogliotti I (Termosinistri Cavanna) 11-5; Vacchetto (Credito Cooperativo Caraglio)-Danna (Pignatelli La Commerciale) 11-3; Dotta (Magliana Hotel Royal)-Papone (Pro Pieve) 11-10. Il confronto fra Dogliotti II (Albese Mokafé) e Molinari (Conad Imperia) si gioca stasera alle 21 al Marmet di Alba. Hanno riposato Bollanti (Persidis Cuneo) e Pirero (Residence) Michele Spi-

gnio Monferrato). Classifica: Sciorella 12, Molinari 11, Dogliotti 19, Vacchetto e Isordii 8, Bollanti 9, Danna e Papone 5, Dotta e Corino 3, Dogliotti II 2, Pirero 1. Prossimi turni. Torza di ritorno: martedì 5 luglio, 21, a Canale, Corino-Papone; giovedì 8, ore 21, ad Alba, Dogliotti II-Dotta ed a Caraglio, Vacchetto-Dogliotti I; venerdì 9, 21, a Cuneo, Bollanti-Danna; sabato 10, ore 21,15, a Dolcedo, Molinari-Pirero. Riposo: Isordii e Sciorella. Quarta giornata: domenica 11 luglio, ore 16, a Taggia, Sciorella-Dogliotti II; lunedì 12, 21, a Stefano Balbo, Dogliotti I-Bollanti; martedì 13, ore 21, a Monticello d'Alba, Danna-Corino ed a Spigno Monferrato, Pirero-Isordii; mercoledì 14, ore 21, a Magliana Alfieri, Dotta-Vacchetto.

fase più convinta.

Il successo di permesso a Vacchetto di salire a quota 8 in classifica generale, un bottino di tutto rispetto per il giocatore che lo scorso anno è arrivato alla se-

mifinali. I risultati a sorpresa della giornata, segnalare la sconfitta Stefano Dogliotti e Ricca d'Alba contro Isordii. Formazione a casa si è imposta con il punteggio di 11-5.

leader della squadra ospite non ha terminato l'incontro per un malanno muscolare che lo ha costretto ad uscire dal campo. «Spero si tratti solo di una contrattura non molto grave» ha detto il capitano sanlorenzese che si possa assorbire rapidamente. A Ricca non mi sono trovato a mio agio sul fondo sintetico ed ho subito sentito il muscolo della coscia indurirsi. Dogliotti I aveva avuto una buona partenza e si era portato in vantaggio per 2-0, ma Isordii aveva recuperato (2-2). Nuova fuga in avanti degli ospiti (2-4) e controbreak dei locali che sono andati al riposo sul 6-4. Dopo la pausa, sul punteggio di 7-5, Dogliotti ha lasciato il campo sostituito dalla riserva Oliva; in battuta si è portata la spalla Fantoni. Grande lotta infine a Magliana Alfieri dove Dotta ha conquistato il terzo punto della sua sofferta stagione ai danni di Papone. 11-10 il punteggio in favore dei maglianesi che avevano avuto un'ottima partenza.

#### LA COPPIA IN TESTA NON MOLLA

MONDOVI. Bessone e Trinchieri rimasti da soli in vetta alla classifica del campionato di serie A dopo la quarta giornata di ritorno. Alla facile vittoria di Bessone su Muratore per 11-2, ha risposto con molta autorità Trinchieri che, a Dolcedo, ha superato per 11-9 il rodighese Navoni, vittorioso in settimana nel recupero con Bessone per 11-8.

Ieri a Mondovì l'ex leader Novaro invece non è riuscito a tenere il passo dei rivali ed è superato a Milano per 11-2. Novaro, alla seconda sconfitta consecutiva, ha sempre lasciato la battuta a Garbarino e dopo il riposo (8-2) non è rientrato in campo. Quarta di ritorno: Trinchieri (Oliva Isordii)-Navoni (Adriano Porfido Roddini) 11-9; Gallarate (Augusta) Bene Vagiennan-

Marchisio (Magliana Hotel Royal) 11-5; Leoni (Taggiasca)-Navone (Spec Cengio) 10-11; Milano (Staprol Mondovì)-Novaro (Alpe Strade Acqui Terme) 11-2; Bessone (Credito Cooperativo Pro Paschesel-Muratore (Monferrato) 11-2. Classifica: Bessone e Trinchieri 10, Novaro 9, Navoni 7, Gallarate, Navone, Milano e Leoni 6, Muratore 2, Marchisio 1. Prossimo turno: mercoledì 7 luglio, ore 21, a Roddino, Navoni-Gallarato; giovedì 8, ore 21, a Magliana Alfieri, Marchisio-Leoni; venerdì 9, ore 21,15, a Dolcedo, Trinchieri-Bessone; sabato 10, ore 16, a Congia, Navone-Milano; domenica 11, ore 16, a Vallerana, Novaro-Muratore. Sabato 10, alle 16, a Taggia si gioca anche il confronto fra Leoni e Navoni, anticipo della sesta giornata.

#### SPORT REGIONE NOTIZIE REGIONALI

##### Pallanuoto, successo della Osra

E' Dozza il match-winner della Osra contro il Nervi, in partita molto equilibrata e anche rocambolesca dove sono stati abbagliati due rigori dai torinesi e uno dai liguri. Buona in particolare la prestazione dei due portieri della Osra Francucci e Vassero, che si sono alternati nel corso dell'incontro. Risultati: Imperia-Como 11-21; Chiavari-Brescia 6-12; Sori-Padova 11-8; Camogli-Bogliasso 6-6; Nervi-Osra 11-12; Bergamo-Modena 11-11.

##### Valdostano polverizza record

AOSTA. Lo skyrunner valdostano Jean Polissier, 27 anni, ha stabilito il nuovo record salita del Dome des Neiges, una vetta di 4.050 metri che si innalza dal massiccio francese Des Ecrins, nei pressi di Briançon. In 2 ore e 55 secondi ha superato la parete di 1.874 metri; il precedente record era di 2h 25' 13". Sempre ieri la svizzera di Courchevallex Alexia Zuberer (compagna di squadra di Polissier nel team internazionale «Skyrunners») stabilì il primo record femminile, eguagliando il tempo del primo primato maschile (41', nel 1985). L'italiano Adriano Greco ha invece stabilito, in 4h 18' netti, il record salita e del Dome.

##### Bocca, il Coppa Italia

Conoscono i nomi delle sei finaliste della Coppa Italia di bocce: Brb Olivetti Ivrea, Ucci Pinerolo, Balangero, Chiavarese, Nitti Auto Aosta e Tubosider Asti. Il prossimo weekend si affrontano nella poule decisiva a Vigone. Le semifinali del 62° Torneo degli Assi a «La Fissa» hanno dato i seguenti risultati: Brb Ivrea-Dif Asti 13-8 e Autonomi Piosasco-La Prossina 13-8. La Finale Brb e Autonomi è in programma per giovedì alle 21.

#### TAMBURELLO

Ha battuto in due il Castellaro (13-4)

## Una grande impresa per il Castellaro

#### CASTELLARO

Il Castellaro, in poco più di 2 ore, ha umiliato i tricolori lasciando loro solo 4 spazi di 4 giochi. Complice il vento, non congeniale ai manovani che non hanno saputo di fronte ad un Castellaro lanciato al massimo, guidato da un Dellavalle perfetto come mai, ben coadiuvato dal compagno. I padroni di casa sono partiti alla grande, e solo sul 5 a 1, hanno perso il coordinamento, che ha permesso agli avversari di recuperare due giochi. Decisivo, poi, il 9° parziale, conquistato dal Castellaro ai vantaggi, che ha ridato la carica a Dellavalle e soci che si sono involati collezionando altri 4 giochi, prima di lasciare il quarto al Castellaro. Castellaro e Castellaro si dividono

la piazza d'onore ad un punto dal San Paolo, che conduce la classifica. In il Callionetto ha vinto a Palazzolo e è solo al secondo posto. Il Cremolino è stato battuto in casa 11-3. Botti. A1: Cavrianese-Castiglione 8-13; Medole-S. Paolo 6-13; Borgosatollo-Bardolino 13-10; Castellaro-Castellaro 13-4; Ceresara-Solferino 11-13. Classifica: S. Paolo 23; Castellaro e Castellaro, 22; Solferino, 13; Borgosatollo 12; Bardolino, 11; Cavrianese, 9; Castiglione, 8; Ceresara e Medole 5. A2: Palazzolo-Callionetto 9-13; Bassa-Tuono 13-6; Sabbionara-Marna 13-11; Ronzo-Castelli Calepio 3-13; Goitese-Vidor 12-12; Cremolino-Botti 11-13. Classifica: Castelli Calepio, 24; Callionetto, 21; Marna e Sabbionara, 19; Cremolino, 13; Ronzo, 12; Goitese e Bassa, 10; Botti, 9; Tuono e Palazzolo, 7; Vidor, 5.

A Brescia ed in Val Camonica la manifestazione per gli under 16

## Il via alle selezioni regionali

### Le finali in programma il 10 luglio

#### Paolo Forneris

BRESCIA. Prende oggi il via a Brescia ed in Val Camonica l'edizione '99 del Trofeo delle Regioni, manifestazione riservata alle selezioni regionali Under 16 maschili ed Under 14 femminili. Il torneo, che terminerà il 10 luglio, rappresenta la possibilità di visionare quanto di meglio c'è in Italia a livello giovanile. Lombardiani in campo femminile e Veneto in quello maschile partono per difendere il titolo conquistato lo scorso anno. Le due grandi novità di questa edizione sono l'introduzione del nuovo sistema di punteggio rally point system, cioè un punto ogni azione senza il cambio palla, sette giocate a 25 e tie break che rimarrà a 15, e la presenza del libero.

Per le due squadre piemontesi l'obiettivo è lo stesso: riuscire ad entrare nelle prime otto. La selezione maschile è una volta affidata a Mario Sasso, coach della Bre Cuneo di B1 e della squadra Under 18 dell'Alpitour, che sarà coadiuvato dal tecnico Roberto Fant. Su 12 convocati 7 arrivano dalla provincia di Cuneo che quest'anno ha più due rappresentanti (Alpitour e Savigliano) ai primi posti a livello regionale. Della selezione fanno parte i palleggiatori Diouf e Perfetto, i centrali Spalla, Lanzotti, Trombetti e Giordano, gli oppositi Fontebasso e Scuderi, le ali Gamba, Briatore, Revelli e Regalado. A livello squadre, a parte Alpitour e Savigliano, sono rappresentate anche Chivaso, Casale, Kappa, Grande Volley Asti e Caluso.

La selezione femminile è in-

affidata per la prima volta a Maurizio Conti, allenatore della Sab Romagnano. Nella scorsa annata - spiega Conti - la selezione femminile aveva un'altezza media maggiore di ben 17 centimetri (174 contro i 172 di quest'anno) e dunque fisicamente eravamo un po' più prestanti. Inoltre saremo senza la Bressana che ha dovuto rinunciare per problemi fisici. Con il nuovo sistema di punteggio, questo torneo sarà una incognita per tutti. Le convocate sono le alzatrici Demonte, Gala e Reis, le centrali Nogarole, Indello e Scumace, gli oppositi Raimondi e Napolitano e in ali Velerinano, Daffara, Zerbini e Tobia mentre la società rappresentativa sono Omegna, Treviso, Vercelli, Valenza, Alba, Asti, Racconigi e Cambianese, una compagine che vede rappresentato tutto il Piemonte.





Fino al 50% di risparmio  
sulle chiamate internazionali.

E il 15% di sconto aggiuntivo verso un paese a scelta.  
I nostri prezzi non pesano quasi niente.

InOltre è una delle tante opzioni che ti permettono di personalizzare il tuo abbonamento Infostrada e di risparmiare ancora di più. Se la scegli, ottieni uno sconto aggiuntivo del 15% su tutte le chiamate che fai verso

un paese straniero a tua scelta. Scegli Infostrada: non paghi canone e sulle chiamate regionali, nazionali, internazionali e verso i cellulari hai la possibilità di risparmiare anche il 70% con le opzioni personalizzate.

2.000.000 di italiani si sono già abbonati. Abbonati anche tu, chiama il 155.

**INFOSTRADA**

[www.infostrada.it](http://www.infostrada.it)



[illegible]



IL CASO SAVOIA. L'OPINIONE DELLA SORELLA SULL'APPELLO PER TORNARE IN ITALIA

# «Per Vittorio stessa illusione del padre»

## Maria Gabriella: rientro sempre rinviato

### intervista

Alain Elkann

L principe Vittorio Emanuele di Savoia, dopo la elezione aperta ai mini Connazionali italiani, cui ha dato notizia ieri - nella quale si appella alla Corte europea per i diritti dell'uomo per poter rientrare in Italia - è partito con la moglie per una destinazione sconosciuta. Sua sorella, Maria Gabriella, si trova in villeggiatura a Ibiza in casa di amici, dove l'abbiamo raggiunta.

**Principessa, che cosa pensa di quanto ieri ha dichiarato suo fratello?**

«Credo che questo sia un problema che riguarda loro, mio fratello appunto e suo figlio Emanuele Filiberto».

**Ma a lei dispiace che loro siano in esilio?**

«Ma certo, credo che la legge dovrebbe essere abrogata. E' da più di mezzo secolo che questa storia non si risolve. Forse sarà una dimenticanza ma credo. A me dispiace, vorrei davvero che loro potessero tornare».

**Voi ne parlate, tra fratelli?**

«Sì, certamente. Il fatto è questo: la procedura per consentire a mio fratello e a suo figlio di tornare in Italia è iniziata parecchie volte. Poi però, non si sa perché, a metà viene fermata, viene bloccata. Questo purtroppo è successo anche con mio padre Umberto. Quando era molto anziano si era detto che poteva forse venire a morire in Italia. Questa fu una grande speranza per lui. Purtroppo si ammalò definitivamente e morì senza che il suo sogno si realizzasse».

**Ma secondo lei, perché non vogliono suo fratello e suo nipote?**

«Beh, bisognerebbe chiederlo ai politici italiani».

**Ma lei, Vittorio Emanuele, ci tiene davvero a tornare in Italia?**

«Oh sì, non conosco più il suo Paese. E' una forma di radicamento totale dell'individuo, è un taglio netto con le origini. Lui è completamente innocente perché l'ha lasciato l'Italia quando aveva otto anni».

**E lei, Maria Gabriella, vive in esilio per scelta?**

«Ma non sono in esilio, sono un' europea, ero sposata con un francese, abito a Ginevra e di tanto in tanto torno in Italia».

**Lei ha un passaporto italiano?**

«Sì, sia io che le mie sorelle abbiamo un documento italiano. Mio fratello no, perché poteva averlo solo a condizione che ci fosse scritto sopra che gli era concesso di andare in tutti i Paesi tranne l'Italia, o questo francamente era un bel paradosso. Così lui usò un passaporto diplomatico belga».

**E suo nipote Emanuele Filiberto?**

«E' una persona adorabile, mi piace molto, lo vedo spesso. Giustamente, essendo così giovane, scalpita per andare in Italia. A 27 anni, non c'è mal di stato».

**Lei pensa che si possa fare qualcosa per loro?**

«In non ne ha la più pallida idea perché, come ho detto, l'ingranaggio si mette in moto ma poi qualcosa lo blocca».

**Come si sente nei loro confronti lei, che può andare e venire dall'Italia come e quando vuole?**

«Ovviamente sono contenta della mia situazione. Ma per-

gona la condizione dei Savoia con quella dei reali di Francia: a loro la Repubblica ha concesso di tornare. Ricordo la loro felicità quando, esuli come in Portogallo, diedero una grande festa perché era l'esilio era finito, potevano tornare. Del resto il conte di Parigi è morto pochi giorni fa in Francia. Vorrei dire che non ci sono altri Paesi in cui l'estraneismo alla ex casa regnante perdura dopo cinquant'anni. Gli altri principi possono entrare e uscire dai loro Paesi, compresa, adesso, anche la Jugoslavia».

**Secondo lei, che ne pensano gli italiani?**

«Ma gli italiani sarebbero ben contenti di un ritorno del Savoia, perché non c'è assolutamente un pericolo politico. Del resto, sarebbe stato un bel gesto lasciare che mio padre venisse a morire in Italia».

**Secondo lei, il Presidente Ciampi finirà per invitare suo fratello a tornare in Italia e magari andare al Quirinale?**

«Questo non lo so assolutamente, sono supposizioni che non mi riguardano».

Maria Gabriella di Savoia primogenita dell'ultimo Re d'Italia. Andata sposa al miliardario Robert De Balcany, ora è separata e vive in Svizzera a Ginevra



«Capisco la prova mio fratello: si sente sradicato dal Paese colpe. Quando andò via era bambino»

### Il sì dei partiti

«Ma soltanto il privato cittadino»

ROMA

Da destra a sinistra, le reazioni politiche al «Lettera» di Vittorio Emanuele sono sostanzialmente simili: i Savoia pure a Roma, ma da privati cittadini. La durezza del Partito dei comunisti italiani riguarda le espressioni usate dal giovane Vittorio Emanuele per motivare il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, più che il suo buon diritto. «Chi snobba il Parlamento - ha detto Marco Rizzo - e definisce "trogloditi" i padri della Costituzione, dimostra solo snobismo nella presunzione di avere ancora il sangue blu. I comunisti italiani non si oppongono al ritorno dei Savoia in Italia. Purché questi accettino la Costituzione e la Repubblica».

Per Raffaele Costa, deputato di Forza Italia e parlamentare europeo, «Vittorio Emanuele di Savoia ha esercitato un suo diritto. Il Parlamento italiano farà bene ad accettare una decisione sulla proposta formulata dal governo Prodi. Se è vero che non può essere censurato il ministro dell'Interno per aver applicato una legge dello Stato, dimostrando peraltro un certo strabismo (la Jervolino) fatto consente a decine di migliaia di irregolari di restare illegalmente in Italia, non c'è dubbio che i Savoia hanno diritto di essere - ovviamente - rispettando la legge - nella loro patria».

(Ansa)

## Poche chances a Strasburgo per il principe

### Ecco come funziona la Corte europea dei diritti

Francesco Sestini  
corrispondente da BRUXELLES

Sembra avere ben poche possibilità di successo, il ricorso annunciato da Vittorio Emanuele di Savoia di fronte alla Corte europea dei diritti dell'uomo. La Corte, che ha sede a Strasburgo e che ogni anno esamina centinaia di ricorsi presentati dai cittadini dei quaranta Paesi - tra cui l'Italia - che aderiscono al Consiglio d'Europa, spiega infatti con istruzioni chiarissime in che situazione si deve trovare chi intende rivolgersi ai suoi giudici.

In primo luogo possono presentare un ricorso le persone le quali sostengono che i diritti loro riconosciuti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo sono stati violati da un'autorità pubblica di uno Stato che

abbia firmato la Convenzione.

La libertà di movimento di cui lamenta la violazione Vittorio Emanuele è trattata nel quarto protocollo della Convenzione, che risale al 1963, ma in questo testo non si fa cenno del caso in cui un residente all'estero voglia entrare nei confini di una nazione. Il protocollo sancisce solo che «chiunque si trovi regolarmente sul territorio di uno Stato ha il diritto di circolare liberamente e di scegliersi liberamente la sua residenza» e che ogni persona è libera di lasciare qualsiasi Paese, compreso il suo.

Sopattutto, a rendere irricevibile un ricorso dell'erede dei Savoia, potrebbe essere la norma secondo cui prima ricorrere alla Corte europea un cittadino deve aver tentato tutte le vie legali nello Stato - in

questo caso l'Italia - contro il quale agisce o, come spiega la Corte, «aver esperito nello Stato in cui si tutte le vie di ricorso che avrebbero potuto porre rimedio alla situazione di cui si lamenta». E non risulta che Vittorio Emanuele si sia mosso in tribunale contro la disposizione transitoria numero XIII, che proibisce appunto l'ingresso e il soggiorno in territorio italiano dei discendenti maschi di Casa Savoia.

Vittorio Emanuele non è comunque il solo ad aver pensato di ricorrere ai giudici che siedono a Strasburgo. La Corte, che dal primo novembre dello scorso anno funziona secondo una nuova procedura, ha quattro sezioni che giudicano i casi in primo grado e una «Grande Chambre» composta da cinque giudici che funge da corte d'ap-

pello. Lo scorso anno ha ricevuto in tutto 4645 domande di ricorso di cui solo 975 sono state però registrate, cioè considerate degne di un esame più approfondito. In questo caso si avvia il procedimento che potrà portare al giudizio di una delle quattro sezioni, ciascuna composta da dieci giudici. Due di questi, Benedetto Conforti e Luigi Ferrarini Brava, sono italiani, mentre il presidente della Corte è lo svizzero Luzius Wildhaber.

L'Italia, specie per la lentezza dei suoi provvedimenti giudiziari che portano molti cittadini a rivolgersi alla Corte in cerca di un risarcimento, fa la parte del leone nella classifica europea dei ricorsi. Nel 1998, solo nei confronti del nostro Paese, sono state avanzate 688 richieste e altre 1191 erano già pendenti davanti alla Corte.

IL VOSTRO SENSO PER GLI AFFARI VI DIRA' "LA VOGLIO".

ALFA 166 2.0 T.S.  
1.401.000 LIRE AL MESE (EURO 723,56)  
TUTTO COMPRESO\*



Alfa 166

ALFA 166 2.4 JTD  
1.500.000 LIRE AL MESE (EURO 774,69)  
TUTTO COMPRESO\*



Alfa 166

ALFA 166 CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE SAVARENT. MIGLIORA LE PRESTAZIONI DELLA VOSTRA AZIENDA.

di guida. Regime, un canone fisso mensile deducibile, il noleggio e la manutenzione che riduce i costi e semplifica la gestione della vostra attività.

di poter contare sulla più specializzata struttura specializzata 24 ore su 24 grazie al numero verde dedicato. Le formule SAVARENT (il canone fisso) e SAVARENT (il canone fisso) vi permettono sempre, in ogni caso, di disporre di un'auto.

SERVIZI INCLUSI:  
Assicurazione RCA  
Assicurazione Kasko  
Assicurazione Incendio/Furtto  
Assicurazione Infortuni

Assicurazione Incendio/Furtto  
Assicurazione Infortuni  
Assicurazione Kasko  
Assicurazione RCA

Assicurazione Incendio/Furtto  
Assicurazione Infortuni  
Assicurazione Kasko  
Assicurazione RCA

Alfa Romeo 166 2.0 T.S. 1.401.000 LIRE AL MESE (EURO 723,56) TUTTO COMPRESO\*

Alfa Romeo 166 2.4 JTD 1.500.000 LIRE AL MESE (EURO 774,69) TUTTO COMPRESO\*

Cuore Sportivo





Nella stagione senza «Titanic» Aldo, Giovanni e Giacomo primi negli incassi

# Verdone beffa i Paparazzi

## Polemica con De Sica sul secondo posto

Ernesto Baldo  
FIRENZE

Le Giornate Professionali di Cinema sono terminate con l'attribuzione dei «Biglietti d'oro» ai protagonisti dei tre film comici che nella stagione 1998-99, hanno dominato la produzione nazionale: «Così è la vita» (3 milioni ■ mila spettatori) con Aldo, Giovanni e Giacomo; «Gallo Cedrone» (1 milione 617 mila spettatori) con Carlo Verdone; «Paparazzi» (1 milione 600 mila spettatori) con Christian De Sica, Massimo Boldi e Diego Abatantuono. I comici in pubblico si dimostrano fraterni e amici, ma tra di loro c'è sempre ■ po' di rivalità: a Firenze non è mancata la polemica sui 17 mila biglietti che hanno consentito a Verdone di precedere al secondo posto «Paparazzi», che al botteghino (stando alle rilevazioni di CineTel) ha raccolto mezzo miliardo in più. Una polemica che l'Agis ha chiarito spiegando che il film di Verdone è uscito nello scorso ottobre e «Paparazzi» a Natale, quando i biglietti del cinema erano aumentati di prezzo.

Se il genere comico ha spadroneggiato tra ottobre '98 e giugno '99, c'è già chi adesso scommette che l'exploit non si ripeterà nella prossima stagione. Sono in crescita i film italiani in lavorazione o tra questi figurano parecchie opere d'autore, sulle quali si punta per conquistare l'interesse del pubblico europeo. Nella stagione 1999-2000 ritroviamo Ermanno Olmi («Il mestiere delle armi»), Bernardo Bertolucci («Paradiso e inferno»), Luigi Magni («La carbonara»), Marco Risi («Caro Vittorio»), Maurizio Nichetti («Honolulu Baby»), Roberto Faenza («L'amante perduto»), Gabriele Salvatores («Dente» ■) romanzo

di Domenico Starnone), Michelangelo Antonioni («Destinazione Verna» con Sophia Loren, le cui riprese cominceranno in agosto) il genere comico non sta però a guardare. Questa mattina è atteso a Napoli l'arrivo di Maradona, scritturato da Aurelio De Laurentiis per girare la sua «partecipazione» al film «Tifosi» l'Italia nel pallone» di Neri Parenti, ■ Massimo Boldi, Christian De Sica, Diego Abatantuono e Nino D'Angelo. A Natale si ripeterà lo scontro del '97 tra Leonardo Pieraccioni («Il pesce innamorato») e «Vacanze di Natale 2000» della serie dei Vanzina, ■ Francesco Nuti («Io amo Andrea») nella parte del terzo incomodo. Tutto

A settembre, la sfida Lucas-Spielberg  
Tra gli italiani torneranno Olmi e Risi  
Salvatores e Antonioni con la Loren

americano, invece, sarà il confronto tra i cartoni natalizi («Tarzan» della Walt Disney contro «Il gigante di ferro» e il bambino» della Warner Bros). Per gli appassionati della commedia, durante le feste di fine anno potranno vedere un rifacimento di «Pretty Woman», sempre con Richard Gere e Julia Roberts, dal

titolo «Runaway Bride».

Ma la grande febbre per il cinema esploderà ■ settembre quando i kolossal americani invaderanno ■ sale. Il 17 settembre la Fox «inonderà» con 600 copie l'Italia con ■ nuovo «Guerre stellari» di George Lucas. E' poi confermato, per l'8 ottobre, su 350 schermi, l'arrivo di «Eyes

Wide Shuts», l'ultimo film di Stanley Kubrick, e a seguire «Astérix e Obélix contro Cesare» con l'accoppiata Roberto Benigni-Gérard Depardieu, che in Francia è già campione d'incasso. Se con questi titoli non si risveglia l'interesse per il cinema nelle sale, saranno guai per l'industria dell'intrattenimento.



Carlo Verdone, secondo negli incassi con «Gallo Cedrone»

## Oshima in guerra la Casta in bicicletta

NAGISA Oshima ha finito di girare «Gohatto» (Tabù) con Takeshi Kitano e Shinji Takeda («Tokyo Eyes»), storia d'amore tra guerrieri ambientata negli anni 1862-69 all'interno del leggendario gruppo armato di elite detto Shinsengumi, formato da soldati tutti giovanissimi e belli. E' il primo film realizzato dal grande autore de «L'impero dei sensi» negli ultimi 13 anni: a una crisi artistica s'erano aggiunte dal 1996 un'emorragia cerebrale che gli aveva paralizzato la parte destra del corpo e una terapia di riabilitazione lenta, lunga.

Laetitia Casta interpreta alla televisione francese, per France 2, un adattamento de «La bicyclette bleue», il romanzo di Régine Deforges.

Jean-Claude Van Damme s'è sposato per la quinta volta: ha risposto in chiesa, a Knokke-Heist in Belgio, Glays Portugues. Il loro precedente matrimonio era durato dal 1986 al 1992 e ne sono nati due figli, Kristopher di tredici anni e Bianca di otto.

Greta Garbo, le cui ceneri erano rimaste per nove anni in un'agenzia di pompe funebri di New York, dal giorno in cui la divina morì a ottantacinque anni nell'aprile 1990 ■ ad ora, è stata finalmente sepolta nella sua Svezia natale accanto ai genitori nel cimitero di Farest (Stoccolma).

Bernard Tapie, il discusso e condannato uomo d'affari proprietario della squadra di calcio di Marsiglia, interprete di un film di Claude Lelouch, recita al Théâtre de Paris dal prossimo 28 settembre, nella versione teatrale di «Qualcuno volò sul nido del cuculo», la parte che fu di Jack Nicholson.

David Arquette ha sposato a San Francisco Courtney Cox, interprete di «Friends» in televisione. Alla cerimonia hanno assistito i suoi fratelli, tutti attori: Rosanna Arquette, Patricia Arquette, Robert Arquette (ma lo pseudonimo di drag queen, amatissima dai travestiti di Los Angeles, è Alexis).

Gérard Depardieu si sta comprando un altro castello a Sainte-Foy-Saint-Sulpice, nella pianura di Foyz nella Loira. Linda Evangelista, la modella, e Fabien Barthez, il calciatore del Monaco, sono in vacanza nelle Antille, a Saint-Martin.

Debra Winger, la socia produttrice di Steven Spielberg, sposa dal

successo de «Il principe e il povero» prepara un altro film d'animazione biblico, «I figli dell'Eden». Già firmati i contratti per le voci: Matt Damon e Geymeth Paltrow come Adamo e Eva, Tom Hanks e Woody Harrelson come Abele e Caimo. La voce del serpente tentatore del Paradiso Terrestre sarà quella di Edward Norton.



Laetitia Casta

### PRIMI CINEMA

Pete Postlethwaite  
In una scena di «Fra i giganti», sceneggiato da Simon Beaufoy, autore di «The Full Monty»



Alessandra Levantesi

GUARDATEVI dalle mode, annunzia il grande Soldati: lui si riferiva all'odiato cinema neorealista che aveva invecchiato d'un colpo (e ingiustamente) il cinema calligrafico suo e di altri bravi colleghi, ma il consiglio è valido soprattutto oggi che basta un successo a far passare il primo venuto per un genio. Facciamo questa premessa perché tra i fanatici del cinema impegnato britannico un modesto mélo sottoproletario come «Fra i giganti» rischia

«Fra i giganti» con l'ottimo Postlethwaite e la sensibile Griffiths  
**Essere inglesi non basta**  
Modesto mélo sottoproletario di Miller

di essere trattato alla pari di un film del maestro Ken Loach.

Qui siamo nello Yorkshire dove Ray, disoccupato e divorziato, accetta il rischioso lavoro in ■ di dipingere gli enormi piloni della rete elettrica che attraversano la brughiera. Arrampicati e sospesi nel vuoto per ore in corsa contro il tempo, le giornate sono dure, tuttavia i problemi veri cominciano quando Ray ingaggia Gerry, una scalatrice australiana tirata su con l'autostop. La squadra maschile sente che la donna non può che

essere fonte di guai, e in effetti il maturo Ray si innamora pazzamente della ragazza provocando la gelosia dell'amico Steve, giovane e donaiolo. Il quale pur rifiutando di dirselo è anche lui invaguito dell'inquieto Gerry, a sua volta attratta da entrambi ma incapace di rinunciare a un'esistenza nomade. ■ un'alternanza di lavoro massacrante e colossali sbronze al pub, di notti di sesso e incomprensioni, il triangolo crea le previste tensioni e si conclude amaro mentre le peggiori segnano il volgere della stagione.

Pete Postlethwaite, qui primo protagonista, è un ottimo attore ■ carattere ■ Rachel Griffiths

uno dei volti più sensibili. Ma si vede che Sam Miller è un regista di formazione televisiva e Simon Beaufoy non pare proprio lo sceneggiatore nominato con l'Oscar del fortunatissimo «The Full Monty». Pastorale, tuonava Soldati contro i mediocri epigoni del neorealismo: insomma, essere inglesi non basta.

**FRA I GIGANTI**  
di Sam Miller  
con Pete Postlethwaite  
Rachel Griffiths  
Commedia drammatica  
Inghilterra, 1998  
Al cinema Due Giardini di Torino

# Programma Dimagrimento Rapido



**-GRASSI + LINEA**

L'associazione KALO+LIPAZ rappresenta il trattamento completo per la perdita di peso corporeo. I due prodotti lavorano in sinergia sulle principali cause del sovrappeso: l'apporto calorico ed il rallentamento del metabolismo. KALO aiuta a ridurre l'assorbimento dei grassi e degli zuccheri introdotti durante i pasti. LIPAZ promuove l'impiego energetico dei grassi di deposito. Per sfruttare appieno i benefici è necessario utilizzare KALO e LIPAZ in maniera costante e regolare per almeno 4 settimane, seguendo un'alimentazione controllata e bevendo almeno 1 litro di acqua al giorno.



CLINICAMENTE TESTATO



Divisione Medica al  
Servizio dei Consumatori  
**800-762508**  
Lun/Ven, 8.00/18.00

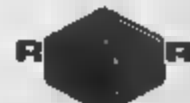
**IN FARMACIA**

Notificati al Ministero della Sanità ai sensi del D.L. 311 del 27/01/92

NON SONO FARMACI  
SONO PRODOTTI DIETETICI DI ORIGINE NATURALE

www.roeder.it  
e-mail: [info@roeder.it](mailto:info@roeder.it)

LA QUALITÀ REALE





# Solo chi è smart lo compra in banca



Oggi c'è un modo nuovo e straordinario per acquistare la tua smart: "Il conto del tuo futuro" della Banca di Roma. Nuovo perché paghi smart come e quando vuoi, straordinario perché è facile. Non serve anticipo, dimentichi le rate e le scadenze

fisse, e la durata la decidi tu.

Rivolgiti presso uno dei 1200 sportelli della Banca di Roma. L'Organizzazione di vendita smart è a tua disposizione per informazioni. Se vuoi saperne di più chiama il numero verde ☎ 800-006006.

 **BANCA DI ROMA**





# Un rapporto sul caso inviato alla Procura, referto medico conferma le violenze

## Sevizziata dalle compagne in comunità

### La ragazzina di 12 anni rivela tutto alla madre

Marco

Sevizziata da quattro ragazze poco più grandi di lei. Una terribile iniezione sessuale che non dimenticherà mai. Le hanno bloccato mani e gambe per violentarla con il manico di un cucchiaino. «E guai se gridi». Poi ha raccontato in lacrime sarebbe stata costretta a subire ancora violenza con un tubetto di smalto, ha dovuto bere tè con la cenere e baciare le scarpe delle sue torturatrici. «Non dirai niente a nessuno». Infine l'hanno presa a sputi in faccia, e dopo averla infilata in un profilattico nel dito l'hanno obbligata a un gioco erotico: «Hai superato la prova, sei diventata grande».

È accaduto all'Opera Educativa San Filippo di Casale, provincia di Alessandria. Vittima, una ragazzina di 12 anni che abita prima cintura di Torino, Sara (il nome è di fantasia), che dopo essersi confidata al segreto ai genitori e alla dirigente della Buoncortume della questura è stata allontanata dal centro ora è ospite di una famiglia affidataria. Il caso, adesso, minato dalla procura, nei prossimi giorni verrà affidato a un giudice Tribunale per i minorenni, la comunità-alloggio conferma l'accaduto, ma la responsabile, Samantha Zanet, preferisce non aggiungere altro. Sara ha fatto i nomi delle responsabili dell'episodio: ragazze fra i 15 e i 18 anni, due compagne di stanza, altre due che dormivano in camera accanto.

Il fatto risale alla sera fra il 17 e il 18 giugno, tre giorni dopo l'arrivo di Sara a Casale. Capelli corti, scura, piccola e robusta, la ragazzina è stata allontanata dai genitori dopo aver tentato due volte il suicidio per colpa delle continue incomprensioni con la madre, 36 anni, che dopo essersi separata vive con un altro uomo.

Racconta la donna: «Ho capito subito che qualcosa non andava, alla prima telefonata di mia figlia. Mi ha detto: "Mamma, qui mi fanno degli scherzi brutti. Mi hanno costretto a raccogliere la carta dal

cestino con la bocca. E poi c'è dell'altro, ma non posso dirtelo al telefono". Prima ancora che la madre e il suo compagno venissero informati dell'accaduto dall'assistente sociale che segue il loro caso, Sara è stata visitata da un medico. Ma per avere prove più sicure, martedì scorso, è stata sottoposta a un altro controllo, il pronto soccorso dell'ospedale ginecologico Sant'Anna. «Il referto dice che mia figlia ha subito una violenza».

Tutto è successo di sera, fra le 23 e mezzanotte. Come spesso fanno, le ragazze, dopo cena, si ra-

dunano in una stanza per scherzare, raccontarsi la giornata trascorsa. Ma stavolta no, le quattro compagne di comunità di Sara hanno in mente un programma diverso, quel gioco sadico, farla entrare ufficialmente nel gruppo, con un «rituale d'iniziazione». Sara non sospetta nulla. Si chiacchiera, si ride, ci si conosce meglio. Poi due delle quattro ragazze la bloccano. E comincia l'incubo. «A mia figlia - riferisce la madre di Sara in questa intervista - ho detto che era già la seconda iniziazione del genere che facevano, che era inutile ribellarsi». Sara

è terrorizzata, ma non grida. Subisce. E piange.

Come è possibile che si sia accorto nulla? «Nulla? Che quel rito si è ripetuto? La madre di Sara è sconvolta: «Già a scuola la figlia è continuamente bersagliata dai compagni di classe, perché dicono che abitiamo in una topaia. Pensare che avevo espressamente chiesto all'assistente sociale di metterla in una comunità femminile...». E ancora: «Sara mi ha detto di essersi confidata a un'educatrice. Perché non mi hanno informata immediatamente?».

## LA PSICOLOGA: CURI IN UN CASO

«Di solito si si aspetta che i ritardi come questo avvengano in carcere. Non certo in una comunità-alloggio il cui scopo è proteggere i ragazzi dal pericolo. Quant'è accaduto a Casale deve quindi farci riflettere: si deve ripensare, evidentemente, al ruolo di queste strutture. E, più in generale, alla preparazione degli educatori che vi lavorano».

La professoressa Tilde Giani Gallino, docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università, non ha dubbi: «È tremendo ciò che Sara ha dovuto subire. Poco importa che chi ha escogitato tutto sia maschio o

femmina come la vittima: in questo caso le ragazze "cattive" hanno semplicemente riprodotto un modello appreso».

Che cosa significa, professoressa, un modello appreso? «Che, probabilmente, sono state a loro volta vittime di violenza».

Perché far subito ad altri uno stesso incubo, piuttosto che rimuovere e provare a dimenticare?

«Non è facile rimuovere certe cose. A volte è più semplice ripetere il gesto, soprattutto se nessuno ti aiuta a superare il trauma. Far vivere ad altri quello che hai subito tu è, in fondo, una maniera di reagire,



La professoressa Tilde Giani Gallino

Che hanno una scusante? «Questo "cattivo" ragazzo" avrebbero dovuto probabilmente essere trattati in maniera rassicurante, dopo il loro ingresso in comunità, aiutati con un trattamento psicoterapeutico. Il che, evidentemente, non è successo. Non hanno avuto modo di costruire un legame positivo con le altre ospiti della struttura e con gli educatori».

Un fallimento della comunità?

«Diremmo, in generale, che a volte si tolgono i minori da casa pensando di metterli in situazioni migliori, ma non sempre è così».

di "scaricare". Le ragazze in questione non sono neppure in grado di misurare la gravità del loro gesto».

Vuol dire, insomma, che trattandosi di una comunità-alloggio è sbagliato definirle «cattive ragazze»?

## Aveva 75 anni

**È morto Antonio Donat-Cattin**

Si è spento domenica notte alle Molinette Antonio Donat-Cattin, 75 anni, giornalista e fratello dell'ex ministro del Lavoro e della Sanità Carlo Donat-Cattin. Una settimana fa era stato colpito da infarto e ricoverato all'unità coronarica dell'ospedale. Dopo aver incominciato la sua carriera come cronista al «Corriere Lombardo», Donat-Cattin ha lavorato alla Mondadori, al «Radiocorriere Tg», ai servizi culturali della Rai e infine è approdato al Tg2 come caporedattore e critico d'arte. Tra i suoi servizi più famosi, due interviste-reportage con Joan Miró e Salvador Dalí.

Oltre alla passione per il giornalismo d'arte, Donat-Cattin ha sviluppato anche un'intensa attività nel campo della grafica, realizzando anche manifesti per le Universiadi di Torino del '59 e del '70 e dei Mondiali di atletica di Roma nel 1987. Impugnato nel sindacato dei giornalisti, Antonio Donat-Cattin ha rappresentato per anni i colleghi piemontesi nel consiglio d'amministrazione dell'Inpgi.

Oggi dovrebbe concludersi la causa. Il giudice Bernardi denuncia: «È una vicenda incomprensibile»

## Il poliziotto patteggiava in appello o si dimette

Quattro anni fa la condanna e nel frattempo era stato promosso

## CASA DI CURA

### Inchiesta sui neonati colpiti da infezione

Si aggrava, secondo la procura, la responsabilità dei dirigenti la casa di cura torinese S. Sapia. Tre i neonati colpiti nella primavera scorsa da gravi infezioni respiratorie, intestinali ed enteriti emorragiche; a uno è stata asportata parte dell'intestino. In questi giorni si è aggiunta la segnalazione di altri quattro bimbi che, colpiti da enteriti, hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza al Regina Margherita. Ora sono sotto esame le cartelle cliniche di tutti i bimbi nati nella clinica Bidone nel '98 e '99 con parti cesarei. Le infezioni sono dovute a *Clostridium difficile*, che si annida nella sporcizia.

te d'appello e il dimezzamento della pena, in cambio delle dimissioni dalla polizia. «Già data il 1° luglio. Ho in mano il decreto del Prefetto di Firenze. Città in cui Carta è stato trasferito da Torino dove era stato riammesso in servizio l'anno scorso al commissariato di Mirafiori. Nel frattempo, aveva lavorato come

investigatore privato, attività che sta riprendendo. Come, dunque, che un processo d'appello si celebra a distanza di quattro anni da quello di primo grado? Vincenzo Scialese è uno dei due presidenti della sezione interessata: «Sono qui da tre mesi, e posso solo dire che non c'è stata alcuna corsia

preferenziale per questo fascicolo, né in un senso né nell'altro. Noi abbiamo un arretrato di mille processi da smaltire, la maggior parte per incidenti stradali e infortuni sul lavoro. Privilegiare quelli con parti lese e quanti rischiano di prescrivere. Il pm Giuseppe Ferrando aggiunge un'altra informazione:

ne: «Per la riforma del 513 si sono persi mesi per citare due coimputati extracomunitari che in aula si erano avvalsi della facoltà di non rispondere. Lo scopo era quello di poter utilizzare le dichiarazioni rese nel corso delle indagini attraverso il rito citato (dagli avvocati meccanismo delle contestazioni a chi decide di continuare a rimanere in silenzio».

In realtà, anche questo aspetto processuale appare superato: Carta aveva ammesso di aver attribuito 6 grammi di eroina a un indagato per liberare da ogni accusa un altro; di aver scritto il falso in verbali di polizia giudiziaria e di aver calunniato alcuni stranieri, suoi soci in una pizzeria torinese, accusandoli del furto di suoi oggetti. Aveva tanto negato la cessione, a un paio di confidenti, di stupefacenti sequestrati. Patteggiando, potrebbe ottenere l'affidamento ai servizi sociali: pena virtuale, come per tanti altri che hanno il solo vincolo di firmare un registro una tantum in commissariato? (A. G.)

## AI LETTORI

Piace «Tuttolibri-Tempo libero», il nuovo inserto della «Stampa» che esce in edicola il sabato, e non più il giovedì come accadeva per Tuttolibri Portopio, la prima uscita è stata accompagnata da inconvenienti, dovuti allo sciopero nazionale dei poligrafici che sabato ha impedito l'uscita dei quotidiani. La conseguenza è che alcuni abbonati di Metropoli non hanno ancora ricevuto l'inserto. Lo troveranno oggi. E da sabato prossimo, la consegna avverrà regolarmente.

# Datevi all'ittica.

Una mostra alla Galleria Sabazia  
L'equilibrio della natura  
Dall'arte, l'occhio, il pinguino  
La clinica del mare  
Da sabato 10 luglio con Specchio e LA STAMPA a sole L. 3500  
un supplemento di 132 pagine sull'Acquaria di Genova  
con un buono sconto di L. 5000 per i titolari

Specchio. Prima riflette, poi parla.



# Solo

chi è smart  
in  
compita

# in banca



Oggi c'è un modo nuovo e straordinario per acquistare la tua smart: "Il conto del tuo futuro" della Banca di Roma. Nuovo perché paghi smart come e quando vuoi, straordinario perché è facile. Non serve anticipo, dimentichi le rate e le scadenze

fisse, e la durata la decidi tu.

Rivolgiti presso uno dei 1200 sportelli della Banca di Roma. L'Organizzazione di vendita smart è a tua disposizione per informazioni. Se vuoi saperne di più chiama il **NUMERO verde 800-006006.**

 **BANCA DI ROMA**





# Un rapporto sul caso inviato alla Procura, referto medico conferma le violenze

## Sevizziata dalle compagne in comunità

### La ragazzina di 12 anni rivela tutto alla madre

Marco Accossato

Sevizziata da quattro ragazze poco più grandi di lei. Una terribile iniezione sessuale che non dimenticherà mai. Le hanno bloccato mani e gambe per violentarla. Il medico di un cucciolino. «E' guai» grida. Poi - ha raccontato in lacrime - sarebbe stata costretta a subire violenza con un tubetto di squalo, ha dovuto bere che con la cenere a baciare le scarpe delle sue torturatrici. «Non dirvi niente a nessuno». Infine l'hanno presa a spinti in faccia, e dopo averle infilato un profilattico nel di... l'hanno obbligato a un... «Hai superato il prova, sei diventata grande...».

E' accaduto all'Opera Educativa S. Filippo a Casale, provincia di Alessandria. Vittima, una ragazzina di 12 anni che abita nella prima cintura di Torino, Sara (il nome è fantasia), che dopo aver confessato quel segreto ai genitori, dirigente della Buconcomune della questura è stata all'ospedale del centro ora è ospite di una famiglia affidataria. Il caso, adesso esaminato dalla procura, nei prossimi giorni verrà affidato a un giudice del Tribunale per i minorenni. La comunità-alloggio conferma l'accaduto, ma la responsabile, Samantha De Zanet, preferisce aggiungere altro. Sara ha fatto i nomi delle responsabili dell'episodio: ragazze fra i 14 e i 16 anni, due compagne di stanza, altre che dormivano in una camera accanto.

Il fatto risale alla sera fra il 17 e il 18 giugno, tre giorni dopo l'arrivo di Sara a Casale. Capelli corti, scuri, piccola e robusta, la ragazzina è stata allontanata dai genitori dopo aver tentato due volte il suicidio per colpa delle continue iniezioni per la madre, 36 anni, che dopo essersi separata vive con un altro uomo.

Racconta la donna: «Capito subito che qualcosa non andava, alla prima telefonata di mia figlia. Mi ha detto: "Mamma, qui mi fanno degli scherzi brutti, hanno costretto a raccogliere la carta del

cestino con la bocca. E poi c'è dell'altro, ma non posso dirtelo al telefono". Prima ancora che la madre e il suo compagno venissero informati dell'accaduto dall'assistente sociale che segue il loro caso, Sara è stata visitata da un medico. Per avere prove più sicure, martedì, Sara è sottoposta a un altro controllo, al pronto soccorso dell'ospedale ginecologico Sant'Anna. Il referto dice che mia figlia ha subito una violenza.

Tutto è successo di sera, fra le 22 e mezzanotte. Come spesso fanno, le ragazze, dopo cena, si ra-

donano in una stanza per scherzare, raccontarsi la giornata trascorsa. Ma stavolta no, le quattro compagne di comunità di Sara hanno in mente un programma diverso: quel gioco sadico, farla entrare ufficialmente nel gruppo, con un rito d'iniziazione. Non sospetta nulla. Si chioschiera, si ride, ci si conosce meglio. Poi due delle quattro ragazze la bloccano. E comincia l'incubo. «A mia figlia - riferisce la madre di Sara in questura - hanno detto che era già la seconda iniezione del genere che facevano, che era inutile ribellarsi. Sara

è terrorizzata, ma non grida. Subisce. E piange.

Com'è possibile che si sia accorto nulla? E' vero che quel rito si è ripetuto? La madre di Sara è sconvolta: «Già a scuola mia figlia è continuamente bersagliata dai compagni di classe, perché dicono che abitiamo in una topia. Pensare che avevo espresso il mio disagio all'assistente sociale di metterla in una comunità femminile...». E ancora: «Sara mi ha detto di essersi confidata con un'educatrice. Perché non mi hanno informata immediatamente?».

## LA PSICOLOGA: COME UN UNO

«Di solito ci si aspetta che i sadici come questo avvengano in carcere. Non certo in una comunità-alloggio il cui scopo è proteggere i ragazzi dal pericolo. Quanto è accaduto a Casale deve quindi farci riflettere: si deve ripensare, evidentemente, al ruolo di queste strutture. E, più in generale, alla preparazione degli educatori che vi lavorano».

La professoressa Tilde Giani Gallino, docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università, non ha dubbi: «E' tremendo ciò che Sara ha dovuto subire. Poco importa che chi ha escogitato tutto sia maschio o

femmina come la vittima: in questo caso le ragazze "cattive" hanno semplicemente riprodotto un modello appreso».

Che cosa significa, professoressa, modello appreso? «Che, probabilmente, sono state a loro volta vittime di violenza».

Perché far subito ad altri uno stesso incubo, piuttosto che rimuovere e provare a dimenticare?

«Non è facile rimuovere certe cose. A volte è più semplice ripetere il gesto, soprattutto se nessuno ti aiuta a superarlo. Tra vivere ad altri quello che hai subito tu è, in fondo, una maniera di reagire,



La professoressa Tilde Giani Gallino

Che hanno una scusante?

«Queste "cattive ragazze" avrebbero dovuto probabilmente essere trattate in maniera rassicurante, dopo il loro ingresso in comunità, aiutando con un trattamento psicoterapeutico. Il che, evidentemente, non è successo. Non hanno avuto modo di costruire un legame positivo con le altre ospiti della struttura e con gli educatori».

Un fallimento della comunità?

«Diciamo, in generale, che a volte si tolgono i minimi da casa pensando di metterli in situazioni migliori, ma non sempre è così».

di "scaricare". Le ragazze in questione non neppure in grado di misurare la gravità dei loro gesti».

Vuol dire, insomma, che trattandosi di una comunità-alloggio è sbagliato definirle cattive ragazze?

Aveva 75 anni

**E' morto**  
**Antonio**  
**Dunni-Cattin**

Si è spento domenica notte alla Molinette Antonio Dunni-Cattin, 75 anni, giornalista e fratello dell'ex ministro del Lavoro della Sanità Carlo Dunni-Cattin. Una settimana fa è stato colpito da infarto a ricoverato all'unità coronarica dell'ospedale. Dopo aver incominciato la sua carriera cronista al «Corriere Lombardo», Dunni-Cattin ha lavorato alla Mondadori, al «Radiocorriere Tivoli», ai servizi culturali Rai e infine è approdato al Tg2 come caporedattore e critico d'arte. Tra i suoi servizi più famosi, due interviste-reportage con Joan Miró e Salvador Dalí.

Oltre alla passione per il giornalismo d'arte, Dunni-Cattin ha sviluppato anche un'intensa attività nel campo della grafica, realizzando anche manifesti per le Università di Torino dal '70 al '79 e dei Mondiali di atletica di Roma nel 1987. Impegnato nel sindacato dei giornalisti, Antonio Dunni-Cattin ha rappresentato per i colleghi piemontesi nel consiglio d'amministrazione dell'Inpgi.

Oggi dovrebbe concludersi la causa. Il giudice Bernardi denuncia: «E' una vicenda incomprensibile»

## Il poliziotto patteggiò in appello e si dimette

Quattro anni fa la condanna e nel frattempo era stato promosso

CASA DI CINA

## Inchiesta sui neonati colpiti da infezione

Si aggrava, secondo la procura, la responsabilità dei dirigenti la casa di cura torinese S. Sapia. Invece di via Bidone, indagati tempo fa per lesioni colpose. Tre i neonati colpiti nella primavera scorsa da gravi infezioni respiratorie, intestinali ed emorragiche; a uno è stata asportata parte dell'intestino. In questi giorni si è aggiunta la segnalazione di altri quattro bimbi che, colpiti da enteriti, hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'Asp Margherita. Ora sono sotto esame le cartelle cliniche di tutti i bimbi nati nella clinica Bidone nel '98 e '99 con parti cesarei. Le infezioni sono dovute a *Clostridium difficile*, che si annida nelle sporcizie.

La d'appello è il dimezzamento della pena, in cambio delle dimissioni dalla polizia. «Già data il 1° luglio, non in mano il decreto del Prefetto di Firenze. Città in cui Carta è stato trasferito da Torino dove era stato riammesso in servizio l'anno scorso al commissariato di Mirafiori. Nel frattempo, aveva lavorato come

investigatore privato, attività che sta per riprendere. Com'è, comunque, che il processo d'appello si celebra a distanza di quattro anni? Quello di primo grado? Vincenzo Scatena è uno dei due presidenti interessati: «Sono qui da tre mesi, e posso solo dire che non c'è alcuna corsa

preferenziale per questo fascicolo, né in un senso né nell'altro. Noi abbiamo un arretrato di mille processi da snellire, la maggior parte per incidenti stradali e infortuni sul lavoro. Privilegiare quelli con parti lese e quanti rischiano di prescrivere? Il pm Giuseppe Ferrando aggiunge un'altra informazio-

ne: «Per la riforma del 513 si sono persi mesi per citare due coimputati extracomunitari che in aula si erano avvalsi della facoltà di non rispondere. Lo scopo è quello di poter utilizzare le dichiarazioni rese nel corso delle indagini attraverso il critico (dagli avvocati) meccanismi delle contestazioni a chi decide di continuare a rimanere in silenzio».

In realtà, anche questo aspetto processuale appare superato: Carta aveva ammesso di aver attribuito 11 grammi di eroina a un indagato per liberare da ogni accusa un altro; di aver scritto il falso in verbali di polizia giudiziaria e di aver calunniato alcuni stranieri, suoi soci in una pizzeria torinese, accusandoli del furto di suoi assegni. Aveva soltanto negato la cessione, un paio di confidenti, di stupefacenti sequestrati. Patteggiando, potrebbe ottenere l'affidamento ai servizi sociali: pena virtuale, come per tanti altri che hanno il solo vincolo di firmare e registrare una tantum in commissariato? (al. ga.)

## Danni limitati

### Nobilragio provoca

La grande ondata di afa (33 gradi alle 15) è stata smorzata dal pomeriggio da un violento temporale che si è abbattuto su Torino e provincia, abbassando la temperatura fino a 17 gradi. L'acquazzone ha investito la città le 18 mandando in tilt i semafori e causando problemi alla circolazione, soprattutto nella Mirafiori: il sottopasso del Lingotto è rimasto chiuso per circa mezz'ora, mentre in Settembrini un albero ha ostruito la sede stradale fino all'arrivo dei vigili del fuoco. In Matteotti, infine, la pioggia ha fatto cadere l'impalcatura di un cantiere, senza però provocare danni. Gli effetti del temporale sono stati peggiori a Caselle, dove la grandine ha danneggiato alcune automobili, e nel Canavese. I danni più consistenti sono stati registrati a località Faggi e Corio, dove uno smottamento ha bloccato la strada e le squadre dei vigili del fuoco di Torino, Lanzo e Nole sono state costrette ad allontanare a scopo precauzionale alcune famiglie dalle loro abitazioni. Un'altra frana si è abbattuta sulla provinciale che da Balangero sale a San Pietro di Coassolo, fango e pietre hanno sfiorato alcune case e i pompieri di Mathi e Torino hanno lavorato per un'ora per liberare la strada. Problemi di viabilità anche sull'arteria che collega la frazione Henne di Corio con Balangero, dove la carreggiata è stata allagata dall'acqua.

**FARMACIE DI TORINO. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnoldo da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mugghetti 11; via S. Tommaso 16; corso Turato 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Borio 8. **Sommoiller 31. 1111 (19,30-9):** piazza Massaua 1; via Nizza 65. **1111 (19,30-22,30):** via Foligno; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. **24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **IMPORTANTI:** 011-65.90.100.

**1111.** Chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. Tempo determinato: 2 ausili. spec. serv. socio sanit. sei mesi part time; 2 conducenti patente C (16 mesi); 2 cond. annuo (conoscenza pci, supplenza); 2 cond. annuo (conoscenza pci, supplenza); 1 ragioniere (conoscenza videoterminale); 1 mese; 2 educatori, 5 mesi; 1 educatore, 4 mesi; 1 educatore Adest, 3 mesi; 1 educatore Adest, 2 mesi e 15 giorni.

**1111.** Ottimo per la mostra sul Barocco in corso a Stupinigi. Nella prima giornata di apertura al pubblico i visitatori hanno superato quota

**INCONTRO.** I parlamentari piemontesi si incontrano oggi (alle 9.30, via Idrotti 5), per affrontare il tema «Revisione della legislazione» in materia cooperativistica. Particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore».

**1111.** Oggi alle 11.30, di fronte alla sede della Juventus di corso Fiume, il consigliere regionale Roberto Salerno guiderà una protesta simbolica di disoccupati e senza casa, contro il contratto da 50 miliardi «ad un giocatore di calcio».

**1111.** «Sit-in» dei radicali della lista Bonino, oggi dalle 17, davanti a Palazzo Civico, e una lettera aperta al sindaco Castellani e ai consiglieri comunali a favore del conferimento della cittadinanza onoraria al «prigioniero politico kosovaro Ukshin Hoti, vittima del regime di Milosevic», scomparso.

**1111.** Se avrà adesioni lo sciopero proclamato dai sindacati confederali e da Rdb, Ugl e Sla alla Sital, oggi sull'autostrada della Val Susa si viaggerà gratis dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 22.

## AI LETTORI

Piace «Tuttolibri-Tempo libero», il nuovo inserto della «Stampa» che esce in edicola il sabato, e non più il giovedì come accadeva per Tuttolibri. Purtroppo, la prima uscita è stata accompagnata da inconvenienti, dovuti allo sciopero nazionale dei poligrafici che sabato ha impedito l'uscita dei quotidiani. La conseguenza è che alcuni abbonati di Tuttolibri non hanno ancora ricevuto l'inserto: lo troveranno oggi. E da sabato prossimo, la consegna avverrà regolarmente.

**Specchio**

**Datevi all'ittica.**

Una finestra sul Mar del Sud  
L'acquario delle meraviglie  
Delfini, foche, pinguini  
La clinica dei pesci

Da sabato 10 luglio con Specchio e L'Espresso solo **€ 3500**  
in abbonamenti di 132 pagine e l'acquario di casa  
con un buono regalo di **€ 10000**

**Specchio. Prima riflette, poi parla**



# stragrazie

## LA STAMPA

## Joyful promotion

# STRATORINO



a favore di *Specchio dei tempi*  
per l'U.G.I. (Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini)

## a tutti i partecipanti protagonisti:

ABRATE TOUR  
A.E.M.  
AIR ARGENTI  
ALESSIA VENTURA 1° MISS STRATORINO  
A.M.I.A.T.  
ANDREA LEONE  
ANDREA MARTINELLI  
ANNAMARIA PANERO  
ASSESSORATO ALLA VIABILITA'  
ASSESSORATO ALLO SPORT  
ATLANTIDE  
BARBARA POCHETTINO  
BEST SOUND  
BOANO & C.  
BUFF-NOV. ITA TORINO  
BUNGEE ADVENTURES  
CALABRESE  
CARABINIERI  
CASCINA MOMBELLO Cavour  
CENTRALE DEL LATTE DI TORINO  
CINZANO  
CINZIA MANFREDI  
CITTA' DI TORINO  
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE  
CRISTIAN PANZANARO  
CROCE VERDE TORINO

DAVIDE QUARANTA  
DAVIDE ROSSIN  
DAVIDE STEFANIA  
DEBORAH PINZI 3° MISS STRATORINO  
DI' PER DI'  
EMANUELA BELLIN 2° MISS STRATORINO  
EQUILIBRA  
ERNANI  
ERRECI ADVERTISING  
EXECUTIVE  
FABIO CIRANTINEO  
FABRIZIO PARADISI  
FILA  
FRANCESCA SAVINO  
FIAT  
F.I.D.A.L.  
F.I.D.A.S.  
GIEMME  
GIULIA ODDENINO  
GIUSEPPE TARANTINO  
GS SUPERMERCATI  
IMMERSION  
IVECO  
JERZEES  
KIMBERLY - CLARK

LENTI  
L'OREAL  
LUCA MUSTO  
MISS STRATORINO ALESSIA VENTURA  
ORLANDO FERRARIS  
ORSO BIANCO  
PAOLO CARMINATI  
PASS 15  
POLIZIA  
PREFETTURA  
PRO LOCO CAVOUR  
QUESTURA  
RECKITT & COLMAN ITALIA  
RONCHI VERDI  
ROSARIO PEREZ  
RTL TORINO  
SAI ASSICURAZIONI  
SAN BERNARDO  
SAN CARLO GRUPPO ALIMENTARE  
SAN PAOLO IMI  
SBANDIERATORI VALLE BELBO  
THEATRO  
SETTIMO SIGILLO  
ZUEG  
per la

AREA SPORT  
BANNY SPORT di Moncalieri  
BARONIO VALIGERIA  
CISALFA ■ Grugliasco  
GIANNONE SPORT  
GIEMME  
GRASSI SPORT  
HALLOWEEN VIAGGI  
IPERSTORE GS  
JOLLY SPORT  
LATTERIA DELLA CENTRALE  
LATTERIA F.LLI SEGAT PINO TORINESE  
MANTUETTO SPORT  
MILANESIO SPORT  
MONDADORI INFORMATICA  
PIERI SPORT  
RUNNING CENTER CLUB  
SALONE LA STAMPA  
SILVANO GELATO D'ALTRI TEMPI  
STRABILIA Nichelino  
SUPERMERCATI DI' PER DI' DI TORINO  
SUPERMERCATI DI' ■ DI' PROVINCIA DI TORINO  
TALLONE SPORT  
per la

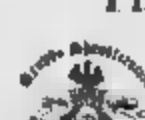
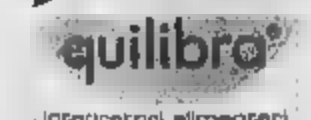
Passis



## MAJOR SPONSOR



## AZIENDE SOSTENITRICI



ARRIVEDERCI ALLA 24° EDIZIONE Domenica 28 maggio 2000

25° GIRO DELLA COLLINA Domenica 10 ottobre 1999





# Fra polemiche e imbrogli, il Tour rilancia un campione capace di superare momenti terribili

## Armstrong, l'uomo che visse tre volte

### L'americano in maglia gialla ha battuto anche il cancro

Gianini  
inviato a CHALLANS

Cipollini non getta tutto il suo fegato nella prima volata del Tour perché l'asfalto è umido e lui ha due figli piccoli, in Toscana. Il francese Gouvenou si fa riprendere dopo aver guadagnato quasi 7 minuti e non suggerisce storie strappelacrime. Il direttore generale della Vandea stringe la mano a Vireque dichiarandole ospite non gradito della sua regione, ma il corridore, ormai abituato alle crocifissioni, è impassibile e il caso non decolla. Per raccontare il Tour, il cronista sarebbe tentato di scrutare la tappa di stamane che percorrerà il

di Gols, una striscia di asfalto di 4 chilometri che unisce la terraferma all'isolotto di Noirmoutier ed è accessibile soltanto per quattro ore al giorno, quando l'alta marea molla la presa.

Saremmo costretti a qualche curiosità, se ci fosse Lance Armstrong. Armstrong non avesse conquistato e difeso ieri la maglia gialla dando colore a una corsa più nera del cielo che l'accompagna. Se l'americano Armstrong visse la terza vita, dopo il titolo mondiale del '93 e dopo il cancro vinto nel '96. Oggi, nell'anno 1999, chi è Lance Armstrong?

«Sono un corridore che per la prima volta va a esplorare una corsa a tappa la curiosità è un bambino. Ho sempre puntato alle gare di un giorno, tappe singole. Ora mi piace sfidare un colosso come il Tour».

Come reagirà alle montagne, alla lunga corsa?

«La mia corsa è stata ben più lunga, per arrivare qui. Cominciò a Indianapolis quando mi diagnosticarono il cancro ed è stata molto impegnativa. Tre settimane in più non fanno differenza».

Non le dà fastidio che la chiedono sempre della sua malattia?

«No, assolutamente. Anzi, credo che faccia bene parlare, perché può dare coraggio ad altri. Spero di essere un esempio, far capire che bisogna arrendersi».

Sabato conquista la maglia

giella è stato il giorno più bello della sua vita?

«No. Il giorno più bello, parlando da ciclista, fu la tappa del Tour '95 che vinse a Limoges. Perché potrei alzare le braccia al cielo, sul traguardo, e dire a Casartelli: è per te, Fabio».

Casartelli era due giorni prima, dopo una terribile caduta in discesa. Eravate molto amici?

«Correvamo nella stessa squa-

## Esame Dna

### Lo vuole l'Uci per antidoping

CHALLANS. Le indiscrezioni, secondo le quali i carabinieri dei Nas, nelle perquisizioni a tappeto del Tour, scorso, avrebbero trovato tracce di sostanze proibite ad azione dopante, in quelle di altri cinque prodotti non autorizzati registrati in Italia, mentre cinque persone rischierebbero l'accusa di ricettazione, non sembrano avere turbato la gente del Tour. Si fanno i nomi di Bortolami, Tonkov, Cipollini, Gotti, Piccoli, Ballerini, Velo, Simeoni, Savoldelli, Missoglio e Mazzoleni, tutti coinvolti nel seguito dell'inchiesta disposta dai magistrati, anche in situazioni diverse fra loro. Poi si parla anche di direttori sportivi, manager e massaggiatori.

Dalla Francia, il portavoce della Saeco ha replicato senza apparenti nervosismi: «Siamo assolutamente tranquilli. Gotti aveva certificato all'Uci la cura che stava seguendo, per Savoldelli e Cipollini nessun problema». L'Unione ciclistica internazionale, tuttavia, ha fatto sapere che nel caso della Lampre (squadra sospetta di avere usato prodotti vietati nel Giro di Svizzera, dove i medicinali furono trovati in un cestino dell'immondizia) di voler ricorrere addirittura all'assistenza di un medico (il codice genetico dei corridori per fare luce sull'intricata vicenda).

dra, era un ragazzo di grande avvenire. Un caro ragazzo».

Dopo le due operazioni di cancro, al polmone e al cervello, lui è tornato incredibilmente allo sport. E' migliorato, come ciclista?

«Come ciclista non so, come uomo penso proprio di sì. Perciò ho messo in piedi una fondazione che porta il mio nome e vuole favorire la diagnosi del cancro. Per dare una mano».

Parliamo dell'Armstrong corridore, che a anni vuole domare il Tour. Che differenze sono con l'Armstrong che conquistò il titolo mondiale a 22 anni, a 21 e mezzo fu il più giovane vincitore di una tappa del Tour?

«Meno muscoli di un tempo, la chemioterapia li ha mangiati. Anche il peso è diminuito, da 72 a 70, ma questo è un vantaggio per le salite, dove non ho mai brillato. E soprattutto, il ciclismo non è più l'unico interesse della mia vita. Perciò lo affronto più lucido e rilassato, perché forse vado più forte».

Ha dormito bene, con la sua prima maglia gialla addosso?

«Avevo dormito un bambino anche quella notte in cui mi diedero la notizia terribile: cancro ai testicoli. Il sonno non è mai stato un problema».

E l'Armstrong uomo, quali altri obiettivi si propone?

«Il più immediato è eccitante. A ottobre avrò mia moglie Christine il primo figlio, anzi probabilmente una figlia. Io ma nascerà a Nizza, dove noi stiamo volentieri, dove trovo le condizioni migliori per allenarmi».

L'ultima domanda non gliela facciamo. Vorremmo chiedergli se è vero, come pare vero, che prima del Tour, con tutta la sua squadra, abbia fatto una preparazione specialistica. Per tre settimane quelli dell'US Postal hanno dormito in speciali e moderne camere ipobariche, veri e propri grandi tubi in cui uno s'infila, che ricreano le condizioni dell'alta montagna, fanno respirare l'ossigeno dei 4500 metri di quota. Ne riparleremo più avanti. Anche i miracolati, per via del ciclismo, hanno i loro piccoli segreti.



L'americano Lance Armstrong si è aggiudicato anche il titolo mondiale 1999

## Fabiana gambe all'aria

### Cade la Luperini tradita in discesa sui suoi monti

MONTE SERRA

A 12 mesi di distanza, il Monte Serra, da ideale trampolino rosa per Fabiana Luperini si è trasformato in un insolito calvario. Una caduta in discesa, sulle strade abituali di allenamento del proprio paesello, rivelerà a gioco lungo un boomerang per la toscana, giunta a 3' dalle prime tra applausi stentati della sua gente. Un pubblico silenzioso e sofferente sulla vetta, al momento dell'arrivo del trio vincente dell'Alfa-Lum, calpesta con disinvoltura il grande tappeto rosa dipinto sull'asfalto metri finali senza il permesso della regina designata. Più dei postumi della caduta, le reazioni alla nella zona della tesa del femore sinistro, ha preoccupato e preoccupa soprattutto il cedimento dei fragili della Luperini, forse l'ostacolo maggiore, in prospettiva, per rimediare a una corsa che sembra compromessa. L'equilibrio nell'atleta pisana sembra essersi spezzato dall'ultimo Tour, quello che l'ha costretta a vedere in salita per la prima volta la schiena di un avversario, la lituana Pucinskaitė. Contro un possibile quinto successo al Giro, si è messa di mezzo anche la rabbia di Joanna Somarriba, spagnola dai sorrisi raziati che lo scorso anno fu determinante in salita per la maglia rosa finale di Fabiana. Ottima scalatrice, Somarriba punterà da martedì con la cronos di Portomaggiore, a scalfare la compagna Daniela Veronesi leader a sorpresa con la quale è appaia strotta in un caldo abbraccio.

Per realizzare il progetto rosa, Joanna sfrutterà lo stato di grazia delle compagne, da oggi sulle strade torinesi, da Chieri a Moncalieri, con un circuito di 38 km da ripetere due volte, arricchito dall'ascesa al Colle della Maddalena. Tracciato per imboscate. (C. pro.)

Ordine d'arrivo (quinta tappa): 113.500 km.

1. Veronesi (Smr) 113,5 km a 3h25'44", media km 33,10; 2. Somarriba (Spa) st.; 3. Roubnenkova (Rus) 6'; 4. Stojkova (Ucr) a 2'51"; 5. Luperini (Ita) a 2'53"; 6. Pucinskaitė (Lit) a 2'53". Classifica: piazzamenti dell'ordine di 2 e la Veronesi in rosa.



La sfortunata Luperini

## LA VOLATA ALL'ESTONE KIRSIPUU

CHALLANS. La prima tappa del Tour è stata caratterizzata dalla fuga del francese Gouvenou, oltre 100 km sotto la pioggia, con un vantaggio massimo di 6'45". Appena ripreso, è partito il campione belga Dierckx, che è stato raggiunto a 4 km dall'arrivo. Volatona: uno sbandamento e il più furbo è l'estone Jean Kirsipuu, trent'anni fra una decina di giorni, successi lo scorso anno a già una decina nel '99, tutti traguardi minori. Steels e Zabel, con Cipollini, i grandi sconfitti.

Ordine d'arrivo: 1. Kirsipuu (Estonia, Casini) km. 208 in 4h 56'18" media 42,119; 2. Steels (Bel); 3. Zabel (Ger); 4. O'Grady (Ausl); 5. Martinello; 7. Minali tutti con il tempo del vincitore. Segue il gruppo.

Classifica: 1. Armstrong (Usa, Us Postal); 2. Zülle (Svi) a 7"; 3. Olano (Spa) a 11"; 4. Moresu (Fra) a 15"; 5. Boardman (Gbr) a 16"; 6. Kirsipuu (Est) a 16"; 14. Peron a 23"; 27. Savoldelli a 21"; 31. Gotti a 47".

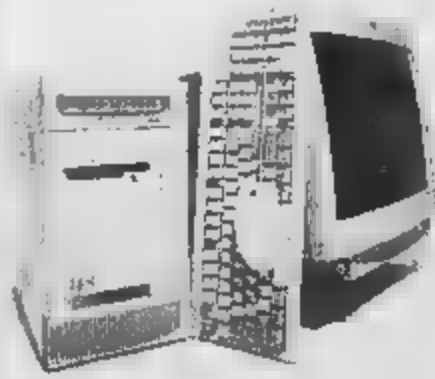
Oggi: seconda tappa, Challans-Saint Nazaire, 176, una striscia pianeggiante.



**QUANDO**  
SU OGNI SCRIVANIA  
LO STRUMENTO GIUSTO?

**ORA.**

Con le **Small Business**, IBM si impegna a rendere la vita più facile per piccole aziende come la tua, offrendoti grandi vantaggi con piccoli investimenti. Fino al 30 giugno '99, grazie alla speciale promozione IBM, potrai un PC, un ThinkPad, un Server Netfinity o un IntelliStation a prezzi irripetibili. Scegli lo strumento ideale per il tuo business.



**300GL**, il desktop potente e conveniente. Progettato per ottimizzare la velocità, processore Intel® Celeron™ da 433 MHz, questo modello dispone di 16 MB di memoria e di 4,2 GB di hard disk. Preinstallato Windows 98 e comprende l'ultima versione del software Lotus SmartSuite Millennium. L'offerta include monitor IBM 15".

E il prezzo è così accessibile potrai acquistarlo ogni tuo dipendente.

Lire 1.850.000 (1) Euro 955,45 (1)

e-business tools

Quando investi in personal computer, hai bisogno di proteggere il tuo investimento supporti qualificati. Per dare più sicurezza ai tuoi progetti, fin dall'inizio IBM e alla sua di qualificati Business Partner che ti offrono una vasta gamma di servizi e supporti personalizzati. Incluso il supporto all'installazione del nuovo acquisto. Inoltre, per i prodotti elencati in questa offerta, IBM ti propone a prezzi speciali servizi di integrazione alla garanzia con tre anni di assistenza presso il cliente, di installazione hardware e software per il Netfinity e di Support Line Remota per PC.

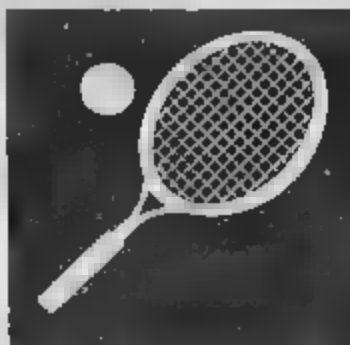
(1) IVA esclusa. Prezzi indicativi al pubblico, disponibili presso i rivenditori IBM che aderiscono a questa iniziativa. I prezzi possono variare. Windows 98 è un marchio registrato Microsoft Corp. Il logo e-business e i nomi dei prodotti IBM sono marchi IBM Corp. I nomi dei prodotti Lotus sono marchi registrati di Lotus Development Corp. Intel e il logo Intel Inside sono marchi registrati Intel Corp. e Celeron è un marchio Intel Corp. Le altre denominazioni ivi citate possono essere marchi dei rispettivi titolari.

800.563860

IBM di fiducia

IBM





# Pete (al sesto successo sull'erba di Wimbledon) e Lindsay senza problemi su Agassi e Graf Sampras & Davenport americani a Londra

## E Steffi è ormai vicina al ritiro

Carlo Coscia

I nostri colleghi americani, che evidenziano non hanno mai battuto l'occhio sotto le Alpi, a volte i guai della bella Italia, si lamentano sovente del loro tennis. Dicono che è in crisi, che mancano i campioni. E infatti ieri a Wimbledon, 4 luglio, giocatori a stelle strisce hanno le mani sul trofeo più prestigioso del mondo: Lindsay Davenport, andando per ordine, ha vinto per la prima volta il titolo delle donne e Pete Sampras si è portato a casa per la sesta volta quello degli uomini.

Il tennis in crisi ha affollato quasi tutto il tennis, visto che contro il grande Sampras, ieri perfetto, ha giocato a perso senza poter opporre resistenza un'altra stella made in Usa, Andre Agassi, il trionfatore del Roland Garros, che godeva dell'appoggio dei fedeli di Wimbledon, forse stanchi di vedere sempre la stessa faccia sul trono e già contenti, grazie alla pioggia che ha sconvolto i programmi, di aver potuto assistere a due finali al prezzo di una.

E' stata una grande vittoria, non poteva giocare meglio: non capita spesso in una finale importante, ha detto Sampras.

Il successo a tutti gli americani, premio, 455 mila sterline, oltre 1 miliardo e 365 milioni di lire, non ha ovviamente fatto cenno. Pistol Pete, che ha chiuso il match in tre set (6-3, 6-4, 7-5) con il 17° ago, non ha sbagliato niente. Servizio, volée, risposta, è stato perfino più bravo di Agassi dal fondo campo, che pure è il terrore di caccia dell'ex Kid di Las Vegas.

E' stato troppo forte, non c'era niente da fare. Ho cercato di met-

tergli pressione, ma quando Pete così è molto difficile contrastarlo: sull'erba, poi, è addirittura imbattibile, se vuole può vincere ancora per quattro anni ha detto Agassi con l'aria di chi le ha provate tutte e alla fine è rimasto senza lacrime per piangere. In effetti, come ha detto Andre, sull'erba di Wimbledon Sampras non ha rivali. Negli ultimi sette anni ha giocato 47 match perdendone uno solo, contro Krajicek nel '96, e con il centro ha raggiunto Roy Emerson a quota 12 nella classifica assoluta dei vincitori dei tornei del Grande Slam. «Dopo un brutto avvio di stagione questa è la risposta che aspettavo: mi ha anche fisicamente ha detto ancora Sampras dando una tiratina d'orecchi, ci è parso, a tutti coloro che un po' di fretta non parlano viale del tramonto e cose di questo tipo.

L'aspetto curioso è anche un po' ingiusto della vicenda, se vogliamo dirlo tutta, è che Pete ha perso il numero 1 proprio a vantaggio di Andre, battuto duramente sul campo. Ma questi sono gli scherzi del meccanismo di merito, che per fortuna cambierà dal prossimo anno. Anche Agassi, ro del tennis, non sembrava per la verità molto soddisfatto di essere scappato il trono a un tipo che si è mostrato assai più forte di lui. Però dobbiamo aggiungere, a difesa dello sconfitto di giornata, che Agassi è stato autore quest'anno di un ritorno trionfale sul palcoscenico, riportando entusiasmo nell'ambiente po' grigio del tennis degli uomini, e vincendo il Roland Garros dopo essere precipitato un paio d'anni fa al numero 142 della classifica mondiale.

Lindsay Davenport, invece, ha festeggiato nella grande il doppio trionfo. E' diventata numero 1 al posto di Martina Hingis e ha



battuto Graf in finale (6-4, 7-5) incassando fra l'altro un assegno di 2 milioni, circa 1 miliardo e 230 milioni di lire. Cui aggiunto, un paio d'ore dopo, il successo nel doppio con Corina Morariu che le ha fruttato un premio di 83 mila sterline, vale a dire altri 10 milioni. Un week-end indimenticabile, ed il compimento immaginabile la profezia: la felicità di questa simpatica ragazzina californiana di anni, 189 centimetri di altezza e

80 chili, peso che non ha la fortuna, ammesso che sia tale, di leggersi spesso il titolo di campionessa del mondo. «Si parla di me solo quando vince qualcosa: è importante, ma va bene così: io sono una persona normale e felice di esserlo. Steffi Graf, che ieri ha giocato al di sotto delle sue qualità, specie di rovescio, ha infatti annunciato che questo è stato il suo ultimo match a Wimbledon, che non tornerà più a calpestare l'erba sacra dove ha disputato nove finali, set-



Pete Sampras alza la braccia al cielo: con il 17° ago ha appena concluso l'incontro con Andre Agassi conquistando per la sesta volta il trofeo più prestigioso del mondo. Lindsay Davenport riceve il grande piatto d'argento dai duchi di Kent: per lei la tripla soddisfazione di avere vinto singolare, doppio ed essere passata al primo posto della classifica mondiale.

Alla tennista statunitense vincitrice anche in doppio quasi un miliardo e mezzo

Assurdo regolamento: l'ex Kid perde la finale ma diventa il numero 1 delle classifiche

Atletica: mercoledì Roma tradizionale appuntamento si preannuncia come una passerella di campioni

## Un Golden Gala da oltre due miliardi

### Il meeting-manager D'Onofrio: «Ho firmato un sacco di cambiali»

Giorgio

La 2ª edizione della Golden League si prepara a vivere il secondo appuntamento della stagione, mercoledì a Roma, dopo le polemiche che hanno accompagnato la tornata inaugurale di Oslo, dove ha destato sensazione la deflagrazione di giudici capaci di squalificare Ato Boldon (non si sa ancora adesso perché) e graziosi invece Beverly McDonald che per 10 metri almeno ha corso nella stessa corsia di Marion Jones nonché di leggere il fotofinish degli 800 donne a favore della Masterkova quando l'immagine televisiva ha dato la netta sensazione del successo della Mutula in rimonta.

C'è da dire subito che, salvo sorprese dell'ultimo ora, il cast messo insieme da Luigi D'Onofrio («Ho firmato un sacco di cambiali, vedremo come andrà a finire», scherza ma non troppo il meeting-manager) è nettamente più appetibile di quello norvegese, dove sprint e fondo maschile erano tutto sommato scarsamente rappresentati. La scorsa di Roma riguarda, in primo luogo, il pubblico: lo scorso anno fu un flop spaventoso per il quale qualcuno si è pure caparzio il capo di cenere. Ma intanto il danno era fatto. Questa volta l'incasso è stato ventuto a un'azione che provvede alla promozione ed è quindi interessata a non sbagliare. Non solo, altri una certa cifra - ammesso che l'Olimpico si riempia come i giorni più felici per l'atletica - ci sarà una divisione al 50 per cento degli utili.

Naturalmente i dodici vincitori della gara Golden League di Oslo saranno: curioso, è che anche per loro - il cui obiettivo dovrebbe essere il jackpot finale di un milione di dollari, oltreché la vittoria di tappa che valgono circa 15 mila dollari - sia necessario pagare un ingaggio. E non sono proprio brucioli, è vero che, ad esempio, la richiesta-base di Mario Jones è di 100 mila dollari. «Purtroppo - lamenta D'Onofrio - non è stata felice neppure la scelta delle gare per la Golden League: che l'obiettivo degli organizzatori è di avere gli atleti di maggior fama, è logico che siano state escluse gare come 100, 1500 o 5000 metri. Una rotazione an-

Oltre ai vincitori di Oslo della Golden League in gara Greene, El Guerrouj, Johnson e Komen

nusale delle specialità può avere significato per quel che riguarda la gara valida per il Grand Prix, ma per la Golden League si dovrebbe puntare al meglio. Tant'è vero che, a Roma, abbiamo messo in programma 100, miglio (che equivale ai 1500, ndr) e in modo da non dover rinunciare ai vari Greene, El Guerrouj, Komen, Hissou. Il costo degli atleti per il Golden Gala romano sarà superiore ai due miliardi: poco più della metà (688 mila dollari) è rappresentata

premi fissati dalla IAAF per le varie gare. Lo sforzo organizzativo, insomma, è notevole anche se le sponsorizzazioni sono ancora ben lontane da quelle che riesce a raccogliere Zurigo (budget di quasi 10 miliardi di lire) o Bruxelles (vicina ai sei miliardi). E gli assenti di nome saranno soltanto un paio: Gebrselassie, che ha programmato altri appuntamenti, e Fredericks, la cui richiesta erano incompatibili rispetto ad altre. In gara, trattandosi di un mee-

ting in Italia, anche una buona pattuglia di azzurri, pochi però con legittime ambizioni di fare bella figura, anche il presidente Gola va ripetendo che l'atletica italiana «vivacità» e «motivi di pessimismo». Dunque, la stralunata Fiona May, triplo, è stata programmata apposta per lei e Andrea «Crazy Horse» Longo a misurare se stesso e quanto valga il titolo degli 800 vinto ieri a Pescara, dopo un periodo difficile per problemi ad un piede. E, ancora, i «vecchiotti» terribili - validi sulla singola, ma senz'altro meno protettando il discorso su quello che durano più giorni - guidati dallo ultra-veterano (ha ormai 37 anni) Stefano Tili, a cioè Giuseppe D'Urso e Gaspary Di Napoli.

Marion Jones punta al jackpot di un milione di dollari. La sua rinuncia a pretendere sostanziosi ingaggi: la sua media di 100 mila dollari a gara All'Olimpico correrà 200 che ha vinto anche ad Oslo nel primo appuntamento della Golden League.



Il record mondiale

Dvorak sfiora i 9000 punti nel decathlon

PRAGA. Per soli sei punti, il ceco Tomas Dvorak pur migliorando nettamente il record mondiale del decathlon, ha fallito lo storico traguardo dei 9000 punti: il 27enne polietile, campione del mondo '97 ad Atene e bronzo ai Giochi di Atlanta '96, nella Coppa Europa prove multiple a Praga ha infatti totalizzato 8994 punti. Il precedente limite (8881 punti) era dello statunitense Dan O'Brien che lo aveva stabilito a Tolosa, in Francia, il 5 settembre 1992.

Tra i risultati più significativi, Dvorak quelli 100 (10"54), nel lungo (7.90) e sui 110 (13"73). «Una manciata di punti è avrei raggiunto quota 9000», pazienza, vuol dire che avrà una motivazione in più per la prossima gara, ha commentato il neo-primitista.

## SPORT

Loris Paoluzzi ha vinto il titolo tricolore del nuoto a Pescara lanciando per la prima volta oltre gli 80 metri, 80.98, terza prestazione mondiale dell'anno. Andrea Longo, al ritorno dopo infortunio, si è imposto negli 800 in 1'46"58. Primo italiano juniores per l'altolista Alex Oberstolz 400 piani (53"32).

Il rumeno Andrei Pavel si è aggiudicato il «Venice Open - Internazionali» tennis del Veneto battendo per 6-2 6-0 il ceco Dosdel. Nel doppio vittoria agli spagnoli Portas e Puentes per 6-4 0-0 sugli argentini Del Rio e Hood.

Massimo Mascioletti il nuovo ct della Nazionale italiana rugby. Succede sulla panchina al francese Georges Coste con cui il rugby italiano ha raggiunto risultati di grande prestigio come l'insediamento nel torneo delle sei nazioni. Mascioletti, abruzzese di 41 anni, ha giocato il Nazionale Nazionale segnando 17 mete ed è stato volte capitano degli azzurri.

Colosimo in 6 mila a maratona dolomiti. Più di sei mila ciclisti hanno partecipato alla Maratona ciclistica delle Dolomiti, delle più classiche e più impegnative gare amatoriali. E' lunga 175 chilometri poco meno di 10 mila metri di dislivello superando passi famosi: Pordoi, Sella, Gardena, Giau, Fedaia, Falzarego e Campolongo. In uno dei numerosi incidenti tedeschi si è gravemente infortunato.

Un ciclista di 47 anni, Franco Mazzoni, che partecipava come Prato-Abetone, è rimasto gravemente ferito uscendo di strada in discesa.

Ore 12: Rai sport notizie (Raitre); 12.20: Studio sport (Italia 1); 12.30: Ciclismo (Tmc); 13.30: Ciclismo. Tour de France (Raitre); 17.40: Ciclismo. Giro d'Italia femminile (Raitre); 18.20: Sportsera (Raitre); 18.55: Studio sport (Italia 1); 20.10: Tmc sport (Tmc); 21: Zona, magazine di calcio (Tele+); 23: Tmc2 sport (Tmc2); 23.10: Tmc2 sport magazine (Tmc2); 0.25: Studio sport (Italia 1); 1.00: Calcio. Coppa America: Giappone-Bolivia (Tmc); 3.00: Calcio. Paraguay-Perù (Tmc).

# TANTI SOLDI TANTO SESSO



è in edicola

Il mondo si muove oltre centomila miliardi all'anno. Sei Stati Uniti. Un film al giro in due giorni. La prodigiosa di dieci volte tanto rispetto agli altri... Milionario di luglio vi offre la prima grande iniziativa mai sulla industria e luci rosa.

E ANCORA SU MILLIONAIRE DI LUGLIO

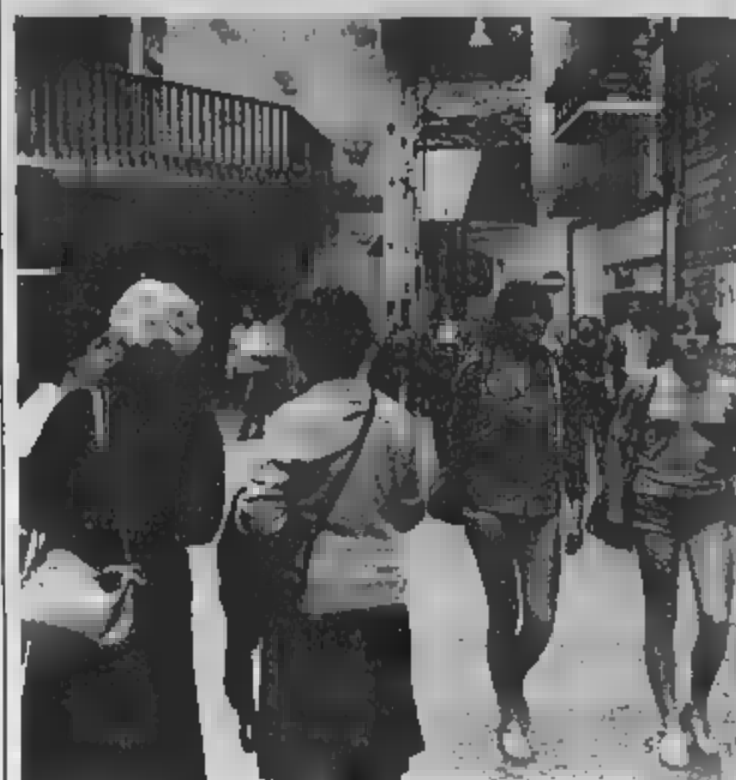
4 opportunità uniche per investire nel business in Canada, Florida, Messico, Egitto.

Scrittori di diventi: i cari e tutto quello che si può fare per farsi pubblicare.

Affari memorabili: come vendere oggetti da collezione. Gli indirizzi e i consigli per iniziare una nuova attività.



Valle d'Aosta, a giugno -4% di turisti



Anche ieri c'erano poche decine di turisti a spasso nelle strade di Courmayeur

## «Senza il traforo incombe la crisi»

Stefano Sergi  
AOSTA

Un temporale ha fatto scappare i primi turisti che ieri in Valle d'Aosta hanno inaugurato un'estate dove le incognite superano di gran lunga le certezze.

Il disastro del tunnel del Monte Bianco si è trasformato in una colossale punto interrogativo per albergatori e ristoratori della regione, impegnati da tempo a far quadrare i bilanci non sempre rosei e ora impauriti fronte a ciò che verrà.

L'assenza dei milioni di veicoli che anno attraversavano la Valle, grazie alla galleria tra Chamonix e Courmayeur, si è già fatta sentire in quelle attività fondate sul turismo di passaggio, come autogrill e distributori di benzina, costretti a ridurre in modo drastico il loro personale e a fare affidamento ai provvedimenti straordinari del governo. Ora è la volta di hotel e ristoranti, per i quali il prezzo del disastro del 24 marzo non è ancora stato scritto. Ci sono già le prime avvisaglie, con un sensibile calo nell'occupazione stagionale, il 10% in meno rispetto all'anno scorso.

E' dato che allarma Piero Roulet, il presidente degli albergatori valdostani: «Ridurre l'occupazione significa agire a scapito della qualità. Questa è l'unica cosa che in Valle d'Aosta non possiamo permetterci».

I sindacati hanno organizzato un convegno sulle conseguenze del disastro del tunnel. Giovedì arriveranno a Pollein, paesino alla periferia di Aosta, i ministri dei Lavori Pubblici, Enrico Micheli e dei Trasporti Tiziano Treu. Presenteranno i risultati della commissione d'inchiesta nominata dal governo per chiarire le cause del disastro del 24 marzo. Ma nel convegno ci sarà spazio anche per i piccoli imprenditori valdostani, chiamati a spiegare le conseguenze dirette della chiusura del tunnel.

Il sull'economia turistica. «Le prenotazioni - spiega Roulet - sono un'incognita, perché oggi il tempo non arriva all'ultimo momento, impossibile fare previsioni. Ma il rischio di un tracollo c'è. La nostra è un'economia fragile perché giovane, i tassi di occupazione degli alberghi sono sotto le soglie di sopravvivenza, molte attività del settore hanno forti debiti. Questo significa poter far fronte agli imprevisti. E poi, in prospettiva futura, c'è l'incognita delle Olimpiadi di Torino, che andranno a rafforzare località e noi concorrenti. E' necessario investire molto, su professionalità e strutture. Non abbiamo una scuola adeguata nonostante le richieste per 500 cuochi e camerieri. E le strutture? Soltanto il 2% degli alberghi ha piscine con standard europei, contro il 30% dell'Alto Adige».

Secondo l'analisi di Bankitalia, nel 1998 in Valle d'Aosta ci sono stati 1 milione e 404 mila presenze turistiche, con un aumento dello 0,3% rispetto al '97. Ma gli arrivi sono diminuiti dello 0,9, passando da 850 mila a 856 mila. Le avvisaglie dell'ultima estate sono state incoraggianti: a giugno la chiusura del tunnel ha provocato un calo del 4% nelle presenze e un sondaggio Cima indica che tra le regioni scelte dagli italiani per le vacanze, il Trentino Alto Adige ha l'8% delle preferenze, contro l'1% della Valle d'Aosta. Courmayeur, il presidente dell'Azienda di promozione turistica Carlo Canepa non vede un futuro nero: «Il calo c'è stato sulle attività che vivevano di passaggio, certo. Ma per il resto, credo che sarà un'estate migliore. Perderemo clientela straniera e guadagneremo più turisti italiani. L'assenza dei Tir potrebbe anche tornare a nostro favore, per una questione di ambiente e di traffico. Lanciamo lo slogan "Scoprite Courmayeur". E speriamo che sia così».

Delitto nella valle del Ticino. La vittima è un uomo sui quarantacinque anni: un fermato

## Trovato morto con la gola squarciata

### A Varallo Pombia, il corpo nel canale Regina Elena

Renato Ambiel  
VARALLO POMBIA

Delitto nella valle del Ticino. E' successo sabato sera. La vittima è un uomo sui 46 anni. Gli hanno squarciato la gola con un'arma da taglio, forse un coltello. Era sprovvisto di documenti. Indossava solo pantaloni e maglietta. Le operazioni di identificazione non sono state ancora completate. La vittima dovrebbe essere della zona. Il corpo è stato recuperato, ieri poco prima di mezzogiorno, dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano, intervenuti con i colleghi di Novara, alla chiusa sul canale Regina Elena. Poche centinaia di metri dal punto dove la vittima sarebbe finita in acqua.

I carabinieri hanno fermato alcuni sospettati già sabato sera. Uno, in particolare, ieri pomeriggio è stato accompagnato sulle rive del canale Regina Elena in manette. Era presente il sostituto procuratore di Novara Roberto Pellicano, che dirige le indagini. Con gli ufficiali dei carabinieri di Novara ed Arona, sul posto c'era anche l'avvocato Patrizia Bartoloni di Oleggio. Si presume che il maggiore indiziato che si trova in stato di fermo. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sull'intera vicenda e sporché il caso è in evoluzione continua - dicono - e non disperiamo di risolverlo nello spazio di qualche giorno.

L'allarme ai carabinieri di Castelletto Ticino è giunto sabato



I carabinieri sul ponte lungo il canale Regina Elena dove la vittima (non ancora identificata) è stata gettata in acqua

sera poco dopo le 19,30. Un telefonata generica per avvertire che, nella valle del Ticino, vicino alla casa di Varallo Pombia, in prossimità di un ponte in cemento sul canale Regina Elena, era successo qualcosa di grave. C'erano delle tracce di sangue. L'intervento è stato tempestivo. Si è subito pensato ad un omicidio con il corpo della vittima gettato nelle acque del canale che in quel punto sono alte alcuni metri. Così

iniziate subito le ricerche da parte dei vigili del fuoco di Arona e Novara protetti senza esito fino all'imbrunire. Il canale in questo periodo dell'anno è colmo d'acqua per irrigare le risaie e la corrente è forte.

I carabinieri sabato sera hanno sentito diverse persone che frequentano quella zona piuttosto appartata, in mezzo ai boschi poco distanti dal fiume Ticino. Sono prostitute di colore, i loro clienti, coppie in

cerca di tranquillità, omosessuali, giovani in mountain bike, podisti che s'allenano correndo nei boschi. Sono stati fermati alcuni sospettati. Uno in particolare è stato trattenuto nella caserma di Castelletto Ticino. Si stanno tentando verificando gli alibi di altri fermati.

Allo zona si accede attraverso una strada sterrata piuttosto stretta ed alcuni tornanti che portano giù nella valle del Ticino. Qui sono incontrati la

vittima ed il suo assassino o i suoi assassini. Non sono abbandonate auto e altri mezzi di locomozione. Facile dedurre che l'ucciso è arrivato fin laggiù in compagnia di qualcuno. Forse proprio del suo assassino. Difficile dire quel che è successo. E' certo che prima di finire in acqua la vittima è stata colpita alla gola con un'arma da taglio: un coltello? Il collo di una bottiglia rotta? La causa della morte potrebbe essere proprio il taglio netto della vena giugulare. Ma solo l'autopsia, che sarà eseguita oggi all'ospedale di Novara, potrà fornire agli inquirenti una serie di risposte che potrebbero risultare decisive per lo sviluppo delle indagini. Pare comunque accertato che l'uomo sia stato ucciso prima di essere gettato in acqua. E non è detto che sia stato colpito proprio in prossimità del canale. Tra l'altro, sul posto non sarebbero state trovate tracce di colluttazione. Così non si esclude l'ipotesi che l'uomo possa essere stato altrove e poi il corpo trasportato in quel luogo appartato, lontano da occhi indiscreti, per farlo sparire in quella d'acqua. La mancanza di documenti fa pensare a un'identità piuttosto che a un delitto d'impeto, magari al culmine di un litigio. Ma gli inquirenti non escludono un delitto a sfondo sessuale. Ieri alla caserma dei carabinieri di Castelletto le luci sono rimaste accese fino a tarda ora.

L'incidente sull'altopiano di Bellavista nella Baraggia Biellese. Il giovane è illeso

## Precipita di notte in un burrone: salvo

### Un diciannovenne recuperato dai vigili del fuoco

BIELLA

Brutta avventura, senza conseguenze, per un diciannovenne che con un gruppo di amici nella notte tra sabato e domenica si era avventurato nel cuore della Baraggia, la «savana» biellese. Il ragazzo è scivolato in un burrone e si è più riuscito a risalire.

Nel cuore della notte, è stata organizzata un'operazione di salvataggio e sono stati gli uomini della Saff, la squadra speciale dei vigili del fuoco, a recuperare il giovane.

L'allarme è scattato verso le 3, i genitori sono giunti all'altopiano di Bellavista a poca distanza dalla Gola del Ippo, una località stupenda dal punto di vista paesaggistico. La spianata baraggia termina bruscamente su un profondo burrone dal quale si domina un'ampia fascia della Biellese orientale e tutto l'arco delle montagne biellesi. In questo periodo però in Baraggia l'erba è molto alta e in quel punto nasconde il ciglio del precipizio. E, soprattutto di

## Negoziante muore in moto

I carabinieri di S. Maria Maggiore stanno accertando le cause del tragico scontro tra due moto sulla statale della Val Vigorzo. Nell'incidente ha perso la vita il commerciante Elio Del Gaudio, 49 anni, titolare di un negozio di forniture per ufficio e Domodossola e residente a Santa Maria Maggiore in via Pineta 7. Stava rientrando a casa la «Honda 650» che in una curva tra Druggno e Santa Maria, ha urtato la «Kawasaki 750» di Giuseppe Cifello, la figlioletta sul sellino posteriore. La «Honda» del commerciante si è impennata: Elio Del Gaudio è caduto sul selciato ed è deceduto all'istante. Illeso l'altro centauro, amico e compagno di gite della vittima, la bambina. Altro fatto. Un pensionato di Verbania, Gaetano Pezzullo, 65 anni, è deceduto all'ospedale di Novara dopo un incidente: l'aveva urtato un furgone in motorino. [a. v.]



Elio Del Gaudio aveva 49 anni

notte, è meglio non avvicinarsi troppo alla scarpata.

Per cause in corso di accertamento il giovane non sono state rese note le generalità (abita a Bioglio, piccolo centro sulla collina) è scivolato nel burrone, precipitando per alcuni metri. Un po' scosso, è incolore ha cercato

di risalire ma le ripide pareti di terra franavano sotto il suo peso e il diciannovenne scivolava sempre più in basso: nel buio della notte la situazione rischiava di aggravarsi.

I suoi amici allora, con un telefonino, hanno chiesto aiuto ai carabinieri. Ed è scattata l'operazione di soccorso. Sono

interventuti i vigili del fuoco con la loro nuova squadra Saff (salvataggio alpino e fluviale) che è stata presentata ufficialmente alcuni giorni fa con una spettacolare esercitazione. Con l'impiego di un verricello dei soccorritori si è calato fino al ragazzo in difficoltà e lo ha salvato. [f. p.]

## NOTIZIE FLASH

**RIVA TORRE**  
Schianto fra motociclisti all'uscita della galleria

Incidente ieri pomeriggio tra due motociclisti in alta Valsesia. E' avvenuto in località Isellole, all'uscita di una galleria paravento. Sono intervenuti i mezzi del servizio «118»: dopo le prime cure prestate direttamente sul posto dall'equipe medica, i due feriti sono stati portati all'ospedale. Non sono gravi. [p. q.]

**BORGOMANERO**  
Errata manovra  
Camion s'incalza al fiume

Singolare incidente stradale alla periferia della città dove un camion si è incalciato nella Sesa. E' accaduto nel tratto di fiume prospiciente al «Arano». Il mezzo era utilizzato per la posa di terra: una diga; forse è causata da un'errata condotta dell'autista, il camion è scivolato nel fiume, senza che il conducente riuscisse a fermarlo. Nessuna conseguenza per l'uomo al volante che è riuscito a mettersi a salvo, ma il mezzo è rimasto sommerso nell'acqua. [p. q.]

**LIMONE**  
Il Tenda chiuso di notte da stasera a venerdì

Da stasera a venerdì la galleria del Tenda sarà chiusa di notte (il blackout alla circolazione inizierà alle 22 e si concluderà alle 6) per consentire all'Anas e ai francesi nuovi lavori di sicurezza del tunnel ultracentenario. Nel tratto italiano saranno piazzati 8 pulsanti di soccorso, in corrispondenza delle nicchie dove ci sono gli estintori. In caso di emergenza gli automobilisti potranno avvertire i carabinieri o la polizia stradale e far così scattare i soccorsi. E' pre a luglio, dal 19 al 23, l'Anas ha già comunicato un nuovo stop notturno della galleria fra le Valli Vermentina e Roja: saranno sostituiti i trentasei ventilatori (molti sono fuoriuso). Operazione non più rimandabile dopo la chiusura forzata di quattro ore della galleria, disposta dieci giorni fa, per il superamento dei limiti di ossido di carbonio.

**ASTI**  
Il Pollo Quarto  
al Bricchetto Val Brocense

Il rione Bricchetto Val Brocense ha vinto ieri per il terzo anno consecutivo il palio degli asini di Quarto. Polemiche e contestazioni con intervento dei carabinieri dopo che il rione Croce aveva tagliato per primo il traguardo. Il vincitore è stato successivamente squalificato perché sulla linea d'arrivo i suoi presentati solo tre splingitori.

Reazioni contrastanti dopo i primi giorni di stop al traffico: auto in un tratto del centrale corso Alfieri

## I commercianti ostigati contestano la «Ztl»

### E sul traffico l'opposizione vuole un Consiglio comunale aperto

ASTI

Da giorni è in funzione la nuova Zona a traffico limitato in centro di Asti. Il traffico è più rigido rispetto al passato, la «Ztl» è stata cancellata che impediscono l'accesso alle auto. Solo quelle munite di permesso possono entrare (oltre ai mezzi di soccorso), ma l'automobilista deve manovrare l'apertura e la chiusura dello sbarco. Il carico e scarico delle merci è stato confinato tra le 7 e le 11. Transito vietato anche ai bus: il percorso delle linee è stato modificato suscitando qualche mugugno.

L'Amministrazione comunale è soddisfatta dell'innovazione, suscettibile, per altro, di correttivi: «Finalmente questa parte del centro può considerarsi una vera isola pedonale». Non sono dallo stesso avviso alcuni commercianti che criticano le nuove disposizioni di car-

scarico; altri ritengono oneroso il costo dell'abbonamento al parcheggio (60 mila lire mensili per i commercianti) entrato in vigore contemporaneamente alla «Ztl». E' annunciata un'assemblea dei comitati spontanei che raccolgono negozianti e residenti. Ma il traffico in centro è nuovamente diventato oggetto di scontro politico: Ds, Ppi, Comunisti italiani e Lega Nord (all'opposizione in Comune) hanno chiesto la convocazione urgente di un Consiglio comunale aperto sulle problematiche della viabilità, sul Piano urbano del traffico e il ruolo delle circoscrizioni nelle decisioni dell'Amministrazione. La minoranza bocciò anche l'inversione del senso di marcia in via Verdi che crea caos in corso Dante. L'Amministrazione comunale intanto annuncia per fine anno la triplicazione dei posti di polizia in via Natta. Basterà a tranquillizzare gli animi? [r. a.]



Il traffico nel centro di Asti è tornato oggetto di scontro politico in Comune

La ricorrenza festeggiata alla Fiera di S. Bernardo

## Una pergamena certifica i mille anni di Macugnaga

MACUGNAGA

Più di cinquanta espositori alla Fiera di San Bernardo, tradizionale appuntamento estivo dell'artigianato alpino a Walser, che animano il fine settimana ai piedi del Rosa. La Fiera, giunta alla tredicesima edizione, ha coinciso quest'anno con i festeggiamenti per il millenario di Macugnaga.

Tutti gli oggetti esposti nella caratteristica bancarella in legno sono di produzione artigianale, pura espressione della fantasia degli alpigiani: si va dalle sculture in legno e pietra, alle ceramiche, ai ricami, agli attrezzi di lavoro. Sono stati presentati anche modelli delle tecniche costruttive della casa Walser, che si sono affinate nei secoli e vengono utilizzate ancora oggi. La manifestazione è stata abbinata quest'anno a una giornata internazionale di studi sui mille anni di Macugnaga che risultano da una pergamena datata 990 per la

cessione dell'«Alpe Macugnaga» dal vescovo di Milano ai Benedettini di Arosa.

Il convegno è aperto da una relazione del professor Luigi Zanzi sui primi segni di civilizzazione progressiva del mondo alpino d'alta quota. Sono intervenuti gli storici Marco Tamborini, Giuseppe Armocida, Francesca Pirovano, Carlo Manni. Ha concluso i lavori un'interessante relazione del professor Enrico Rizzi sul tema: «Da Macugnaga a Z'makana (nome Walser della stazione alpina): da un allepigo di interesse monastico a un paese Walser».

Ieri mattina c'è stata la solenne processione di San Bernardo, le donne di Macugnaga negli splendidi costumi dei giorni di festa, dai corpetti finemente ricamati in oro. Il sindaco di Macugnaga Tiziano Iacchini ha consegnato il «mille anni» dell'amicizia Comunità Walser delle vallate del Rosa. [a. v.]



## Lo stadio di Biella è per Luca Grignani. Eugenio Finardi fa tappa a Narzole «Asti Musica» ospita Edoardo Bennato E Teocoli si esibisce davanti al castello di Fossano

Domina il cartellone Asti Musica, in piazza Cattedrale ad Asti: domani (ore 21,30) la Kucani orchestra, mercoledì Hlib Kote and Bamada, giovedì Edoardo Bennato (25 mila), venerdì Agnès e l'Hosta big band, domenica por-



Da sinistra Eugenio Finardi, Edoardo Bennato e il comico Teo Teocoli

cusioni. Sabato Eugenio Finardi fa tappa (ore 21,30), nel Villaggio della gioia a Narzole (25 mila). Venerdì (ore 21), nell'Abbazia di Staffarda a Revello, il lied con il soprano Linda Campanella e l'Ensemble Europeo Antidigma (10 mila). Sul sagrato del Santuario di Monbirone, a Canale, venerdì ore 21,30, «Serenata di Gamberella e Aonzo». In piazza Caduti a Bra, venerdì (ore 21,30) Premia Pomerio Marconi (tel. 0172421061); nel cortile di Palazzo Traversa, giovedì (ore 21,30) sh... di Leonardo Manera. In piazza Don Delpodio a Dogliani giovedì (ore 21,30) canta la vocalist Robin Brown, venerdì The Friendly Travelers di New Orleans (017370210). Al Nuvolari Libero a Trilò di Cuneo, venerdì (ore 22) aka... i Toasters (18 mila). In piazza Castello a Fossano giovedì a sabato (ore 21,30) il

«Funny Festival» con Teo Teocoli, Federico Bianco, Luciano Lizzetto, Lella Costa, Duo di Picche, Paolo Hendel e Marco Dalla Neco. Presenta Manlio Pagliaro (tel. 0172699682). Par «Aosta classica» domani nell'auditorium di Vinerio di Aodopo a Dogliani giovedì (ore 21,30) l'Orchestra dei ragazzi di Fiesole con l'Orchestra Suzuki; gruppi dell'Orchestra giovanile suonano mercoledì (ore 21,30) in Municipio, e giovedì nel Museo archeologico. Il cabarettista Marco Carona è mercoledì (ore 21,30) nel chiostro di San Sebastiano a

Biella (10 mila), giovedì, allo stadio La Marmora (ore 21,15) canta Luca Grignani (20 mila). A Romagnolo Sesia, stasera (ore 21), in piazza, note irlandesi con «in the kitchen». A Villa Fedora di Baveno sabato (ore 21) l'Orchestra sinfonica di Milano, il soprano Luciana Serra e il tenore Pietro Ballo (tel. 0323924531). A Torino, stasera (ore 20,30) Torino International jazz festival. I giardini reali con Dino Saluzzi Family Tango «Caudonhea», domani il Pat Metheny Trio (tel. 0338522472).

[v. p.]

### VALLE D'AOSTA

FERIE. Tel. 0165-282.220. CHIUSO

DES GINDES. Tel. 0165-949.473. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. 0165-941.206. Coal è la vita. Ore 21,30. Lire 12.000.

AMPI. Tel. 0335-52.58.666. Sveglia Ned (Arena, 21,30); Il grande Joe (Auditorium, 20,30); Le parole che non li ha dette (Auditorium, 22,30).

Tel. 0125-425.084. CHIUSO.

Tel. 0125-641.480. Non pervenuto.

Tel. 0125-641.571. Non pervenuto.

### ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147. Casa di V. Neri con H. DeBoer. Or. 20,15; 22,30. Lire 7000.

Tel. 0141-530.086. Or. 21. benefica.

RTZ. Tel. 0141-530.088. Pieno Vendéme con C. Denève. Or. 20,30; 22,30. Lire 7000

MURRO SPICCHI. Tel. 0141-595.040. Il genio con E. Murphy. Or. 20,30; 22,30. Lire 7000

SALA. Tel. 0141-598.457. Trionfi Or. 20,10; 22,30. Lire 7000.

CHIUSO. (Dm 30550). Tel. 0141 410850.

Tel. 0141-824.889. CHIUSO.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

### LE TRAME DEI FILM

APPUNTAMENTO A BROOKLYN. Commedia. di Manhattan un berante ragazza è protagonista di un appuntamento al buio.

AUTOPSIA DI UN. Thriller. L'attraente Jessie è un'ingenua romantica o un killer?

LA BALIA. Drammatico. Un'agiata coppia di sposi crisi per la nascita di un figlio che rifiuta il seno materno.

BENVENUTA IN PARADISO. Commedia. La donna in Bassett e l'amica Goldberg vanno in vacanza in Giamaila.

VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Wim Wenders riprende in docu-film le vecchie glorie della musica cubana riunite dal musicista cano Ry Cooder.

IL WINSLOW. Drammatico. Un cadetto della marina inglese a inizio secolo viene accusato di furto.

COLORE DELLA. Giallo. La Bruni Tedeschi è un'ispettrice di polizia che indaga su due cadaveri, una bambinetta strangolata e un divo del talk show televisione.

CUBE. Fantasy. Un gruppo uomini destinati a massacrarsi, chiuso in fortezza avveniristica a forma di cubo.

EDTV. Commedia. Un commesso diventa una star televisiva poiché accetta di far filmare la sua vita ventiquattro ore al giorno. Ben presto si accorgerà che la fama ha un prezzo: molto alto.

FRA I GIGANTI. Commedia drammatica. Un gruppo di operai viene assunto per il pericoloso lavoro di dipingere i piloni della linea elettrica in zona dell'Inghilterra: un giorno irrompe nella compagnia una donna.

FUDRI DAL MONDO. Commedia. Margherita Buy è una suora alla vigilia dei voti perpetui: un giorno uno sconosciuto in un parco le mette in braccio un neonato abbandonato.

IL GIARDINO MEZZANOTTE. Fantasia. Greta Scacchi in favola per i.

HAREM SUARE. Drammatico. Istanbul, primi Novecento. La storia di un amore impossibile e un eunuco e una odalisca nell'ultimo harem.

LETTERS A KILLER. Thriller. Swazey è un galeotto che lettera d'amore a quattro diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato.

MATRIX. Fantasy. La vita sulla terra in realtà non è altro che enorme programma informatico: ma hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella.

B MILLIMETRI. Azione. Gaga è un detective privato che indaga un film pornografico dove uccide una ragazza.

ROMANCE. Erotico. Marie è maestra non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia così a darsi ad altri. Finirà nelle spire del sesso sadomaso del direttore della sua scuola.

SCHERZI DEL CUORE. Sentimentale. La vita, i rapporti, le situazioni di diversi personaggi, settimana newyorkese.

IL S. Commedia. Warren Beatty è un politico in declino che decide di fare una campagna elettorale alternativa.

SITCOM. Commedia noir. Crisi di famiglia: il figlio si rivela gay, la figlia dice di amare i giochi sadomaso.

LA SOTTILE LINEA. Bellico. Un plotone americano impegnato a Guadalcanal contro i giapponesi durante la seconda guerra mondiale.

STAR TREK - L'INSURREZIONE. Fantascienza. In questa puntata della saga tutti vogliono il segreto dell'immortalità custodito da un piccolo pianeta.

IL TEMPO DECIDERE. Drammatico. Un amico di Tony è sul punto di essere condannato a morte in Malesia: i due, complici, sono indecisi se aiutarlo o se disinteressarsi alla vicenda.

CA TEORIA DEL VOLO. Commedia. La Bonham Carter ha una malattia progressiva che la costringe su una sedia a rotelle: prima che sia troppo tardi vuole liberarsi della verginità.

TERAPIA I PALLOTTOLE. Commedia. De Niro è un gangster di New York che ha un problema: i attacchi panico. Un giorno incontra Crystal, psichiatra periferia insoddisfatta della sua vita.

LE. Commedia. Victoria Abril è una sesso-dipendente che si rivolge all'Associazione dei Sessuisti Anonimi.

TRE UN MATRIMONIO IN FUNERALE. Commedia. Schwimmer è un laureato che vive con la mamma, ama la coetanea Julie ma finisce a con la madre di un ex suo compagno.

TRE STORIE. Drammatico. Tre modi diversi di rifarsi una vita da parte tre giovani ex tossicodipendenti.

LA DELLA MASCHERA NERA. Azione. Tsui Hark, un ragazzo che lavora in una biblioteca, è un soldato reduce da un'operazione segreta del governo; il tentativo di creare soldati perfetti e praticamente invincibili.

VIOLA. Erotico. La single protagonista ha appuntamenti erotici con misterioso interlocutore internet.

VITE RUBATE. Drammatico. Il rapporto tra donne che vivono in una vacchetta ai bordi una scogliera a Bretagna.

LA VOCE. Sentimenti. Una giornalista in carriera dovrà imparare a conoscere «da adulta» i genitori.

W. COMMANDER. Fantascienza. Un asteroide verso la terra: per fermarlo, spedizione spaziale.

### ALBA

ALBA. Tel. 0131-252.644. Le gambe. Or. 20, 22,30. Lire 7000

AMBA. Tel. 0131-252.079. A Bug's Life animazione. Or. 22. Lire 7000

Sala Grande. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE. Ferriere. Tel. 0131-234.240. Milonga di E. Greco con D. Gennari e C. Or. 20,30; 22,30. Lire 7000

CONDO. Tel. 0131-258.080. CHIUSO PER FERIE.

Tel. 0131-252.112. Legione. Fuga dall'Inferno. Or. 20,15; 22,15. Lire 7000

MODERNO. Tel. 0131-252.707. Star Trek - L'Insurrezione. Or. 20,15; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUA. Tel. 0144-327.885. CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144-327.400. CHIUSO PER FERIE.

ANQUAYA SCIVIA. ROMA. Tel. 0113-667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO. VITTORIA. Tel. 0142-452.201. CHIUSO PER FERIE.

PALAZZO. Cinema d'aperta. mio West con L. Pieraccioni e D. Bowie. Or. 21,45. Lire 7000

MODERNO. Tel. 0142-452.816. CHIUSO PER FERIE.

MACALE. Tel. 0131-585.001. CHIUSO.

OSTIGLIONE. COMU. Tel. 0141-960.376. CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER RESTAURI.

LUL. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

MODERNO. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

MODERNO. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

MODERNO. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

MODERNO. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE. IRE. Tel. 0143-321.412. Star Trek - L'Insurrezione. Or. 20,30; 22,30. Lire 7000

Tel. 0143-78.790. OGGI CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0143-81.411.

L'Insurrezione. Or. 20,15; 22,15

LARA. Tel. 0143-321.472. CHIUSO PER FERIE.

TORTONA. MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326. Or. 20,30; 22,30. Lire 7000

A SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326. PROSSIMA APERTURA.

VALINZA. ARIERA CARIDUEL. Tel. 0131-952.679. Matriz. Or. 21,45. Lire 7000

ARLECCHINO. Tel. 0363-648.124. OGGI CHIUSO.

### CUNEO

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

### NOVARA E VERCELLI

NOVARA. V.P. Tel. 0321-625. Star Trek - L'Insurrezione. Or. 20,15; 22,30. Lire 12.000. Or. 20,15; 22,30. Lire 10.000.

BROLETTO ALL'APERTO (in caso di pioggia al Cinema Arancio) Tel. 0348-72.34.222. The Truman show. Inizio ore 21,45. Lire 10.000.

Tel. 0321-627.676. CHIUSURA ESTIVA.

ELBORADO. Tel. 0321-624.158. CHIUSURA ESTIVA.

VITTORIA. Tel. 0321-623.395. CHIUSURA ESTIVA.

S. CUORE. Tel. 0321-46.54.84. RIPOSO.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

BORGOMANERO. V.P. Tel. 0322-82.151. Il genio. Or. 20,15; 22,15. Lire 11.000. 8000. merc. fer.

NUOVO SALA 1. Tel. 0322-81.741. CHIUSURA ESTIVA.

NUOVO SALA 2. Tel. 0322-81.741. CHIUSURA ESTIVA.

NUOVO SALA 3. Tel. 0322-81.741. CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

CHIUSURA ESTIVA.

ITALIA. Tel. 0163-84.92.01. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

### VERCELLI E BIELLA

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO PER FERIE.





Interno della Chiesa di Santa Maria a Lanzo Torinese

A richiesta un interessante volumetto con le informazioni necessarie. Tel. 0125 618131 - 0123 28080

## Visita i luoghi dove stupende Chiese e magnifici Castelli sono parte della Natura



Vieni in Canavese e Valli di Lanzo per scoprire gli itinerari religiosi e visitare le stupende Chiese, veri gioielli dell'arte religiosa e del "Barocco Piemontese". Potrai partire alla ricerca dei magnifici Castelli in un territorio dove si intrecciano Musei, Mostre, Centri d'Arte, contornati da suggestivi panorami e dall'incantevole Natura del Parco del Gran Paradiso. È consigliabile una telefonata ai numeri indicati per informazioni e notizie dettagliate. Una sosta nelle storiche pasticcerie o nei ristoranti della tradizione canavesana, allietterà la tua permanenza, perché in Canavese e Valli di Lanzo, Chiese, Castelli e Natura aprono il cuore, aprono la mente.















**COMETA**  
MUSIC HALL  
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108  
BALLO LISCIO  
LUNEDÌ 5 LUGLIO CARAVEL  
VENERDÌ 9 LUGLIO MAGRI

LA STAMPA  
**ALESSANDRIA**  
E PROVINCIA

Lunedì 6 luglio 1999

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.261.360  
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.p.A. VIA CAVOUR, 58 - TELEFONO 0131.44.56.22 / FAX 0131.30.05.28

**COMETA**  
MUSIC HALL  
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108  
BALLO LISCIO  
SABATO 10 LUGLIO MIMMI ARGERI  
DOMENICA 11 LUGLIO LAURA FIORI

# Il cantiere forse proseguirà oltre il termine fissato. Protestano gli automobilisti

## Un mese con il «traffico-lumaca»

### Altri disagi per i lavori in via Giordano Bruno

Franco Marchiaro  
ALESSANDRIA

Una lettrice ha scritto alla «Stampa» con toni esasperati accusando il sindaco di aver pensato a «un cordone sanitario per gli extracomunitari» di non preoccuparsi del blocco del traffico per chi arriva da Ovest («E», precisa, sono certo più padani che extracomunitari) e impiega dai 30 ai 40 minuti per percorrere 500 metri.

Si riferisce al «tappo» rappresentato da via Giordano Bruno per i lavori, tra l'ex stabilimento Panelli e il ponte Tanaro, della nuova rete fognaria di Borgo Cittadella. Il cantiere era stato aperto il 21 giugno, stamane inizia la terza settimana di lavori e, secondo le previsioni, si dovrebbe essere a metà dell'opera ma, visto quanto è già stato fatto, «sembra proprio sia così», i disagi potrebbero pertanto durare più del previsto, magari sino a fine mese.

«Secondo il contratto - dice

## Poche code sulle strade

Non è ancora il grande esodo estivo. Sabato 5 ieri sulle strade e autostrade della provincia non si sono registrati incolonnamenti o problemi alla viabilità. La polizia stradale non ha segnalato gravi incidenti.

Rimane problematica la situazione solo sull'autostrada A26, la Voltri-Sanità, per la presenza di cantieri all'altezza di Masone. In quel tratto della grande arteria sono stati rallentamenti o difficoltà per il traffico, nelle ore tradizionali dell'esodo: sabato mattina e domenica al rientro della sera. Come ogni autostrada più frequentata è quella verso la Riviera ligure, anche nel fine settimana appena trascorso ci sono state code da cinque a sei chilometri: più che altro nella mattinata di sabato e in corrispondenza della diramazione per l'autostrada A10.



L'autostrada A26: nel tratto al confine con la Liguria i maggiori disagi e le code

l'assessore ai Lavori pubblici e vice sindaco Dario Pavanello - i lavori devono concludersi il 10 luglio, restano ancora quindici giorni. Certo, i disagi sono molti e come amministratori siamo dispiaciuti, purtroppo però l'intervento andava fatto, abbiamo

atto che fossero chiuse le scuole per ridurre in parte il traffico su via Giordano Bruno anche se la situazione è tale da creare indubbi ostacoli.

Il vice sindaco fa notare che «una valida alternativa è la deviazione in autostrada, tra il

casello Alessandria Ovest (San Michele) e i caselli Alessandria Sud (imboccando poi la provinciale di Ovada per il Cristo) o la tangenziale sino a Porta Marengo oppure Alessandria Est (Castelceriolo). Ma resta il problema del pedaggio, poco più di

mille lire, molti pendolari giurano la spesa eccessiva dovendo ripetere più volte al giorno, per qualche settimana.

Tra l'altro, cercare un'alternativa immettendosi, prima di San Michele, sulla strada della Cerca che sbocca poi sulla stata-



L'assessore Dario Pavanello

le per Valenza, è poco consigliabile per il rischio di lunghe attese a un passaggio a livello e la corsia eccessivamente limitata se si incrocia un mezzo pesante.

Cresce quindi la protesta anche perché le attese di 30-40 minuti al «tappo» di via Giordano Bruno diventano sempre più fastidiose sotto il sole, gli automobilisti chiedono un maggior intervento di vigili.

## ALTRE STRADE CHIUSE.

Oggi, dalle 8 alle 18, sarà chiusa, per alcuni lavori, via Asti, in prossimità dell'intersezione con via Prato. Giovedì, invece, sempre per lavori sarà chiusa al transito vicolo Merula, nel tratto da via San Giacomo della Vittoria a via Lanza.

## IN BREVE

### OVADA

#### Mobilizzazione per incendio fra Battaglioli e Falelo

Un vasto incendio è divampato ieri pomeriggio nella zona boscosa fra Ovada e Molare. Le fiamme si sono sviluppate a Battaglioli e poi si sono estese verso Falelo. Sono intervenuti gli uomini della Forestale e i vigili del fuoco di Ovada e Alessandria, i volontari del Com di Ovada e Molare. Il fuoco ha minacciato anche alcune case, probabilmente disabitate. Le operazioni di spegnimento sono proseguite fino a tarda sera.

### PONTESTURA

#### Premio di risultato: accordo al mangimificio Petrali

I sindacalisti hanno firmato un accordo con il mangimificio Petrali spa di Pontestura e hanno ratificato il premio di risultato per il triennio 99-2001. E' stato, fra l'altro, predisposto una scala che prevede la concessione di 650.000 lire al dipendente da erogare in due tranches dopo la verifica del corretto andamento dell'attività.

### QUESTA

#### Questa mattina i funerali dell'ex fiorista Varallo

Si svolgono stamattina alle 9,45 in Cattedrale di Casale i funerali di Angelo Varallo, 75 anni, per decenni titolare del negozio di fiori in via Cavour. Insignito del titolo di cavaliere e ufficiale lascia la moglie Rita, il nipote Paolo con Donatella.

### ROMA

#### Muore per un malore al mercato della Piagera

Colto da malore, è morto ieri pomeriggio in frazione Piagera Giuseppe Boretta, 75 anni, di Torino: stava scaricando prodotti ortofrutticoli al mercato. Sono intervenuti un'equipe del 118 e l'elisoccorso, ma ogni tentativo di rianimazione è risultato inutile.

### CASTELLETTO MONF.

#### Ragazzino in ospedale dopo scontro con in'auto

Tamponato dalla Tipicondotta da Oscar G., 40 anni, di Torino, il cestista A.C., 12 anni abitate alla frazione Gerbetti e ferito pesantemente al collo il ragazzino è ricoverato all'ospedale infantile di Alessandria in osservazione.

### CAVALLA

#### Centinaia di giovani e proteste al «rolling day»

Centinaia di giovani hanno seguito ieri pomeriggio in piazza San Francesco la 2ª edizione del «rolling day» con decine di auto in gara. Prossimo, anche con telefonate ai carabinieri, da parte di alcuni abitanti della zona per la musica della gara di break dance.

## A Rocca delle Donne

### Altre il tetto di una casa un magazzino

CAMINO. Due squadre di vigili del fuoco, una di Casale e l'altra di Alessandria, sono intervenute l'altra notte in frazione Rocca delle Donne, per spegnere un incendio iniziato in un magazzino e che poi ha interessato anche l'abitazione di un vicino.

Le fiamme sono divampate verso le 21 in un casotto appartenente a Luigi Biano, 78 anni, via della Rocca 25, distruggendo oltre 300 metri quadri di tetto, un motocultivatore, un compressore e numerosi attrezzi agricoli, quindi hanno raggiunto il tetto della casa di Giuseppe Duria, 5 anni, via della Rocca 13.

Al momento dell'incendio nella casa di Duria non c'era nessuno, infatti l'abitazione è spesso disabitata.

Le fiamme hanno distrutto 70 metri quadrati di tetto e la stanza da letto, l'armadio con i vestiti, il letto e il materasso.

Luigi Biano è coperto da assicurazione. Oltre ai vigili del fuoco sono intervenuti i carabinieri della stazione di Pontestura.

I difensori per presentare appello attendono le motivazioni della sentenza: forse arriveranno a novembre

## Delitto dei sassi, il caso non è ancora chiuso

### Resta il mistero della terza auto vista sul cavalcavia dell'A21

Emma Camagna

ALESSANDRIA

Il caso è chiuso: archiviata la prima sentenza alla banda dei sassi (27 anni e sei mesi di carcere ai quattro fratelli Furlan, Sandro, Paolo, Gabriele e Franco, e al cugino Paolo Bertocco, assoluzione per Loredana Vezzaro, soprannominata la «finge» e per Robertino Siringo, detto «poverodivolo») già pensa all'appello.

Sarà nel 2000: la corte d'assise si è riservata 90 giorni per le motivazioni della sentenza ma, tenuto conto dei 45 di interruzione ferie, si arriva a novembre.

Il pool della difesa potrà preparare i ricorsi solo dopo aver letto e studiato le motivazioni. E, ancora una volta, non sarà compito facile per i legali anche perché, e il particolare non è da sottovalutare, giudici togati e popolari hanno votato per le condanne all'unanimità, dopo discussioni, sì, ma al verdetto sono giunti solidali. Hanno impiegato più di cento ore per decidere sull'avvenire di questi



Da sinistra, Franco Furlan, Paolo Bertocco, Gabriele e Sandro Furlan pochi minuti prima della lettura della sentenza di condanna a 27 anni e sei mesi per il delitto del cavalcavia della Cavallota

cinque ragazzi che si dicono innocenti - in tre lo hanno ripetuto in aula - ma soltanto per la montagna di carte da esaminare.

Certo la vicenda presenta ancora oggi anomalie, c'è, ad esempio, da risolvere il mistero della

terza auto che in tanti hanno visto sul cavalcavia della Cavallota la sera in cui furono lanciati i sassi che uccisero Maria Letizia Berdini e che nessuno ha identificato.

Ma sono trascorsi due anni e mezzo, serviranno altre even-

tuali nuove indagini? Il pm Maurizio Laudi il giorno delle sue richieste di condanna disse, fuori udienza, che il tempo renava contro in modo, purtroppo, determinante.

Le parti, al momento, tacciono: una pausa di riflessione è

indispensabile per tutti. Il pool di difesa si lecca le ferite, è amareggiato anche se la condanna della corte non è certo giunta inaspettata. Tutti gli avvocati hanno scelto la via del silenzio, solo Fausto Gnera (difensore Paolo Furlan) ha lanciato, a metà di febbraio, un lapidario giudizio che suona così: «La corte ha voluto salvare Cavas, l'ex procuratore di Tortona sospeso per aver compiuto irregolarità durante le indagini e condannato per questo suo comportamento. La sua tesi accusatoria, però, sostanzialmente ha retto, e noi, e a sentire i giudici popolari i dubbi (e ne hanno avuti) si sono chiariti via via che il loro lavoro proseguiva. Siamo andati a dormire con la coscienza tranquilla diranno poi».

E gli imputati? Franco è tornato nella comunità di Bergamasco dove lavora la terra e trova bene; Sandro e Gabriele sono con genitori a Tortona, Paolo è da parenti a Viguzzolo e il cugino Bertocco a casa sua, tutti agli arresti domiciliari come da lungo tempo ormai.

## STASERA AL CINEMA

**ALESSANDRIA**  
ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.644  
Trale gamma  
Ore 20-22.30 Lire 7000

**AMARA**. Tel. 0131-252.079  
A Mugli e Bile Animazione  
Ore 22 Lire 1000

**COMUNALE - Sala Grande**. Tel. 0131-234.240.  
Chiuso per ferie

**COMUNALE - Sala Ferrero**. Tel. 0131-234.240.  
Mittenza di E. Graco con G. Geronzi e C.  
Ore 20.30-22.20 Lire 7000

**CASALE**. Tel. 0131-268.080  
Chiuso per ferie

**BALLERA**. Tel. 0131-252.112  
Legionari - Fuga dall'interne  
Ore 20.15-22.15 Lire 7000

**MODERNO**. Tel. 0131-252.707  
Star Trek - L'insurrezione  
Ore 20.15-22.25 Lire 7000

**MILANO**. Tel. 0144-322.885  
Chiuso per ferie

**CRISTALLO**. Tel. 0144-322.400.  
Chiuso per ferie

**BALDO**. Tel. 0141-824.889  
Oggi chiuso

**ITALIA**. Tel. 0142-452.791  
Chiuso per ferie

**PALAZZO TRIVISIO**. Cinema all'aperto  
Mio west con L. Peraccioni e D.  
Ore 21.45 Lire 7000

**MODERNO**. Tel. 0142-452.816  
Chiuso per ferie

**MACALE**. Tel. 0131-585.001  
Oggi chiuso

**COMUNALE**. Tel. 0141-966.376  
Chiuso per ferie

**LIBE**. Tel. 0141-702.788  
Oggi chiuso

**BOCCALE**. Tel. 0141-701.496.  
Oggi chiuso

**VERDI**. Tel. 0141-701.459.  
Chiuso per ferie

**STAR TREK - L'insurrezione**  
Ore 20.30-22.30 Lire 7000

**MODERNO**. Tel. 0143-78.290  
Oggi chiuso

**COMUNALE STS**. Tel. 0143-81.411  
Star Trek - L'insurrezione  
Ore 20.15-22.15 Lire 7000

**LIBE**. Tel. 0143-82.895  
Chiuso per ferie

**MULTISALA SOCIALE - Sala 1**  
Bohème del cuore  
Ore 20.30-22.30 Lire 7000

**MULTISALA SOCIALE - Sala 2**. Tel. 0131-861.326  
Prossima apertura

**AMENA CARROCCI**. Tel. 0131-952.679  
Ore 20.30-22.30 Lire 7000

**ARIACCHINO**. Tel. 0131-648.124.  
Oggi chiuso

**ARIACCHINO**. Tel. 0131-648.124.  
Ore 20.30-22.30 Lire 10.000/7000

Costretta a «riti iniziatici» da quattro giovani, dell'episodio adesso si occupa la magistratura

## Casale, sevizata dalle compagne di stanza

### Ragazzina torinese di 12 anni ospite di una comunità alloggio

Marco Accossuto

CASALE

Sevizata da quattro ragazze poco più grandi di lei. Una terribile iniziazione sessuale che non dimenticherà mai. Le hanno bloccato le gambe per violentarla con il manico di un cucchiaino. «E' guai se grida». Poi - ha raccontato in lacrime - sarebbe stata costretta a subire ancora violenza con un tubetto di smalto, ha dovuto bere la cenere: «baciare le scarpe delle sue torturatrici. «Non dirai niente a nessuno». Infine l'hanno presa a spuntare in faccia, e dopo averle infilato un profilattico nel dito l'hanno obbligata a un gioco erotico: «Hai superato la prova, sei diventata grande».

E' accaduto all'«Opera Educativa San Filippo» di Casale, che ha in via della Biblioteca, Vittima, una ragazzina di 12 anni che abita nella prima cintura di Torino. Sara (il nome è di fantasia)

che dopo aver confessato quel segreto ai genitori e alla dirigente della Buconostone della questura è stata allontanata dal centro: ora è ospite di una famiglia affidataria. Il caso, in mano alla procura, nei prossimi giorni sarà affidato a un giudice del Tribunale per i minorenni; la comunità-alloggio conferma l'accaduto, ma la responsabile, Samantha De Zanet, preferisce non aggiungere altro. Sara ha fatto i nomi delle responsabili dell'episodio: ragazze fra i 15 e i 18 anni, due compagne di stanza, altre due che dormivano in una stanza.

Il fatto risale alla fine del 17 e il 18 giugno, tre giorni dopo l'arrivo di Sara a Casale. Capelli corti scuri, piccola e robusta, la ragazzina è stata allontanata dai genitori dopo aver tentato due volte il suicidio per colpa delle continue incomprendimenti con la madre, 36 anni, che dopo essersi separata vive con un altro uomo.

Racconta la donna: «Ho capito subito che qualcosa non andava, alla prima telefonata di mia figlia. Mi ha detto: «Mamma, qui mi fanno degli scherzi brutti. Hanno costretto a raccogliere la carta dal cestino con la bocca. E poi c'è dell'altro, ma non posso dirtelo al telefono». Prima ancora che la madre e il compagno venissero informati dell'accaduto, dall'assistente sociale che segue il loro caso, Sara è stata visitata da un medico. Ma per avere prove più sicure, martedì, è stata sottoposta a un altro controllo, al pronto soccorso dell'ospedale ginecologico Sant'Anna. «Il referto dice che mia figlia ha subito una violenza».

Tutto è accaduto di sera, «fra le 23 e mezzanotte». Come spesso fanno, le ragazze si riducono in una stanza per scherzare, raccontarsi la giornata trascorsa. Ma stavolta no, le quattro compagne di comunità di Sara hanno in mente un programma diverso.

quel gioco sadico, farle entrare ufficialmente nel gruppo, con un «rito d'iniziazione». Sara non sospettava nulla. Si chinava, si ride. Poi due delle quattro ragazze la bloccano. E comincia l'incubo. «A mia figlia - riferisce la madre di Sara in questo - hanno detto che ora gli fa la seconda iniziazione del genere che facevano, che era inutile ribellarsi».

Sara è terrorizzata, ha non grida. Subisce. E piange. Com'è possibile che nessuno si sia accorto di nulla? E' vero che quel rito si è ripetuto? La madre di Sara è sconvolta: «Gita scuola mia figlia era continuamente bersagliata dai compagni di classe, perché dicono che abitavo in una topia. Pensare che avevo espressamente chiesto all'assistente sociale di metterla in una comunità femminile... E' ancora: «Sara mi ha detto d'essersi confidata con un educatore. Perché mi hanno informata immediatamente?».



leri mattina c'è stata la solenne processione di S. Bernardo con le donne di Macugnaga negli splendidi costumi dei giorni di festa, dai corpetti finemente ricamati in oro. Il sindaco di Macugnaga Tiziano Tacchini ha consegnato il «pane dell'amicizia» alla Comunità Walser delle vallate del Rosa.



## Nell'ultimo anno la disoccupazione in questa fascia di età è aumentata del 10 per cento Senza lavoro, il rischio è a 40 anni

**Dodicimila iscritti al Collocamento dopo essere stati espulsi dalle aziende**

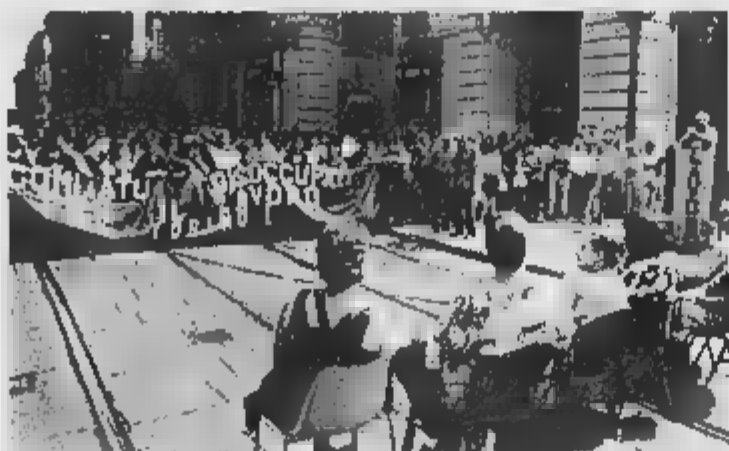
**Cassi**

Quarant'anni una volta erano la piena maturità, oggi - proprio quando chi li ha si sente, si veste, si comporta come un ragazzo - un'età insidiosissima per chi il lavoro lo perde. Trovarne un altro è facile, persino per chi ha una elevata professionalità: le imprese preferiscono i giovani. Così una pleiade di manovali e impiegati, contabili e dirigenti vivono lo stress della perdita del posto, un evento che, oltre a abbattere il reddito familiare, precipita il neodisoccupato in una drammatica crisi di identità sociale.

A Torino al Collocamento sono iscritti quasi 12 mila disoccupati tra i 40 e i 49 anni (il 12% del totale) e oltre 7 mila con più di 49 (l'8%). E di questi l'11% ha meno di due anni. La percentuale maggiore di disoccupati ha titoli di studio bassi o medio-bassi, sono gli espulsi dalle imprese a seguito di ristrutturazioni - fenomeno molto forte negli Anni '92-'93-'94 e che ancora oggi fanno sentire i loro

effetti - o per crisi aziendale. Nei disoccupati tra i 40 e i 49 anni il 41,7% non ha alcun titolo, il 46,7 ha solo licenza media, il 2,4 una qualifica, ma l'8,7 ha diploma e l'1,6 la laurea. Tra i disoccupati più giovani le percentuali di quelli con un titolo di studio scendono, ma rimangono pur sempre il 4,4 per i diplomati e l'1,1 per i laureati.

Anche tra chi è in mobilità a seguito di crisi aziendale il 30% ha tra i 40 e i 50 anni e il 6% oltre i 50. Negli anni è aumentata la percentuale di chi è in mobilità pur con titoli di studio: ora il 4,6% di diplomati e l'1% di laureati nel '92; sono stati il 10,8 e il 2,17 (con l'1,84 di laureati) nel '98. Spiega Mauro Ferraresi dell'Agenzia per l'impiego: «Nei primi Anni Novanta ci sono state decine di ristrutturazioni e allora le aziende hanno eliminato persone con una certa età. Negli anni più recenti si tratta di crisi e in quel caso dalle imprese escono tutti, giovani e anziani, operai e quadri, impiegati e dirigenti». In sei anni poco meno della metà di chi è stato in mobilità ha



Una manifestazione di lavoratori espulsi dalle fabbriche in crisi e rimasti senza lavoro l'anno scorso

trovato un nuovo lavoro. Dice Ferraresi: «In un momento in cui stanno peggiorando le garanzie per tutti, anche per chi è in mobilità le opportunità ci sono per lavori a termine o senza vincolo».

I disoccupati oltre i 40 anni sono cresciuti secondo l'assessorato comunale al Lavoro, Bruno Torressin, del 10% nell'ultimo anno: «E' l'effetto dell'espulsione dalle aziende e le opportunità di lavoro si sono azzerate per chi non ha professionalità particolari. Uno dei punti

Torressin mette in discussione un caposaldo delle politiche dell'impiego, quello degli incentivi all'assunzione di giovani: «Per le imprese non è conveniente occupare quarantenni: non ci sono incentivi». Se prendono un ingegnere di 25 anni costa meno o ha una formazione più recente. Se prendono un operaio o un impiegato giovane possono tenerlo in contratto di formazione fino a 32 anni. I meccanismi di incentivo alle assunzioni creano disparità sociali. E poi c'è il problema della formazione permanente: si fa ovunque in funzione di prevenzione del rischio di perdita del lavoro, ma in Italia non esiste.

E a Torino ci sono oltre 280 dirigenti senza occupazione (e alcuni sono disoccupati da 4-5 anni) nella banca dati dell'Associazione dirigenti di aziende industriali. Dice il presidente: «Ora la situazione è un po' migliorata, ma negli Anni '93-'94-'95 c'erano in Italia 5 mila dirigenti l'anno che perdevano il posto, adesso accade a circa mille». Le maggiori difficoltà di reinserimento ci sono per chi ha più di 50 anni.

## Ieri alle 19,30: erano custoditi in un sacchetto, insieme con il nome di due sindacalisti della Cgil Trovati proiettili e bossoli, allarme a Porta Nuova

Agenti al lavoro a Porta Nuova: il ritrovamento è circondato dal mistero

Due cartucce per carabina di grosso calibro e due proiettili per pistola sono stati trovati ieri pomeriggio alla stazione di Porta Nuova. I due proiettili sono stati trovati con i nomi di due sindacalisti della Cgil. Ed è scattato di nuovo l'allarme terroristico, esplosivo già l'altro ieri, dopo la scoperta che una cellula delle Brigate Rosse Pcc che ha rivendicato l'omicidio D'Antonia si è costituita proprio a Torino. Agenti della polizia ferroviaria e della Digos sono subito intervenuti, hanno interrogato il capotreno che ha casualmente scoperto quei «messaggi» minatori, ma per il momento non esiste ancora ipotesi sull'origine dell'avvertimento: si tende comunque a escludere la matrice terroristica, puntando piuttosto su un conflitto interno fra sindacati autonomi e confederali.

La scoperta alle 19,30, al quarto piano della palazzina di mattoni rossi che ospita il Dipartimento personale viaggiante, lungo il binario 20. Nella saletta alla destra dell'ingresso, di fronte alla vetrata del responsabile, dove



macchinisti, capotreno e bigliettai si riposano fra un turno e l'altro a dove si presentano prima di iniziare i servizi della giornata. Il capotreno, di cui non sono ancora state rese note le generalità, ha trovato sul tavolo un sacchetto trasparente del tipo utilizzato per proteggere gli alimenti: evidenti, all'interno, le

cartucce (probabilmente di miniatrice) e i bossoli calibro 12. «Ho aperto il sacchetto - ha raccontato il ferroviere alla Polizia - e dentro ho trovato quel foglietto scritto a penna blu, con i due nomi dei sindacalisti che si stanno occupando di trattative. Il caso è affidato direttamente

Un capotreno ha avvertito la polizia ferroviaria. Subito sono scattati i controlli, ancora senza esito

**Pare improbabile l'ipotesi di un atto terroristico. Gli inquirenti seguono ogni pista ma sembrano puntare a un avvertimento interno all'azienda**

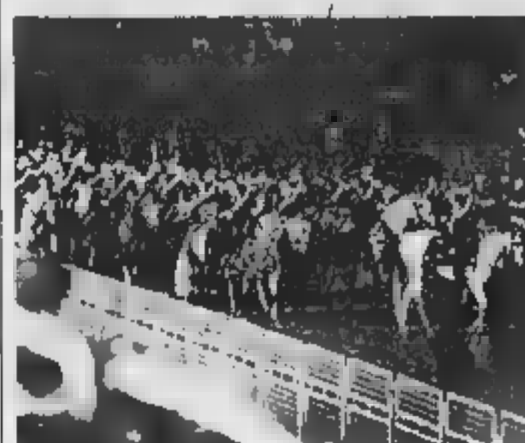
al dirigente della Polizia Ferroviaria, Paris di Savoie: non ci sono messaggi espliciti, in quel sacchetto, né simboli riconducibili a movimenti, né, soprattutto, disegni di stelle a cinque punte. Forse l'opera di qualcuno che ha solo voluto simulare un collegamento al terrorismo tarantolato prepotentemente d'attua-

lità in quest'ultimo periodo? Cartucce, bossoli, sacchetto e biglietto con i nomi dei due rappresentanti della Cgil absconditi sono stati sequestrati presso un'altezza.

L'indagine si prospetta complessa. La Polizia ferroviaria, oggi, cercherà con molta probabilità di rintracciare e interrogare i ferroviari che erano presenti prima del ritrovamento del sacchetto, in cerca di qualcuno che abbia notato movimenti e persone sospette. Va detto, però, che chiunque, dal marciapiede numero 20, può entrare nella palazzina, salire al quarto piano senza essere né visto né bloccato.

L'interrogatorio del ferroviere che ha dato l'allarme è durato a lungo, nell'ufficio Polfer che si trova in testa al binario 20. Ogni particolare può rivelarsi essenziale. I nomi dei sindacalisti Cgil non vengono resi pubblici, ma la Polfer si è già messa in contatto con i due dipendenti Ps, per cercare, anche con loro, un perché a questo inequivocabile avvertimento.

## Dopo nove anni, per il centenario Fiat



Il corteo dei carabinieri a cavallo mentre entrano nel campo di parco Ruffini attrezzato per la manifestazione e l'emozionante carica finale. Sotto il generale Domenico Enrico di Napoli

## L'emozionante «carica» dei carabinieri a cavallo

**Ottomila persone ieri al parco Ruffini per assistere allo storico carosello**

Ci voleva il centenario della fondazione della Fiat per riportare a Torino il carosello equestre del reggimento carabinieri a cavallo, nove anni dopo la rievocazione organizzata al vecchio stadio comunale in occasione dei campionati mondiali di calcio, 22 giugno 1990. Ieri sera, i due squadroni di 84 cavalieri che celebrano la carica del 1848 a Pastrengo, quando i militari dell'Arma respinsero l'esercito austriaco salvando la vita a Carlo Alberto, fare, quella a piedi dei militari

il militari che hanno reso possibile l'evento, dal colonnello Adrio Petracchini, comandante del reggimento dei carabinieri a cavallo, al colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale.

Difficile definire che cos'è il carosello equestre: spettacolo, sì, ma anche, anzi soprattutto, la testimonianza palpabile di che cos'è una carica, e quanto continuo in un campo di battaglia in disciplina militare e l'affiatamento tra l'uomo e il cavallo. Ecco dunque le due fanfare sul suggestivo campo di



Il colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale dei carabinieri a cavallo. Ed ecco i due squadroni di 84 cavalieri che celebrano la carica del 1848 a Pastrengo, quando i militari dell'Arma respinsero l'esercito austriaco salvando la vita a Carlo Alberto.

parco Ruffini, su un terreno illuminato a giorno dai potenti riflettori dell'impianto e appesantito dall'acquazzone del tardo pomeriggio. Un'ora di esercizi ed evoluzioni, sotto lo sguardo rapito di 8 mila persone che hanno applaudito tutte le figure e soprattutto quella

della scuola allievi carabinieri di Roma e quella a cavallo. Ed ecco i due squadroni di 84 cavalieri che celebrano la carica del 1848 a Pastrengo, quando i militari dell'Arma respinsero l'esercito austriaco salvando la vita a Carlo Alberto.

Affollato il palco della personalità. C'erano il presidente onorario del Fiat, avvocato Giovanni Agnelli, e l'amministratore delegato del gruppo, Paolo Cantarello; il vice comandante dell'Arma dei carabinieri, generale Giorgio Cancellieri; il comandante militare regionale, generale Silvio Mazzaroli; il comandante regionale dei carabinieri, generale Domenico Di Napoli. E poi il prefetto Mario Moscatelli, il sindaco Valentino Castiglioni, il presidente della Regione Enzo Ghigo. E ancora:

vorare con i cavalli, si schierano al centro per i saluti alla autorità e danno inizio alla manifestazione. Gli altoparlanti diffondono la voce del tenente colonnello Galvaligi, che commenta per il pubblico gli esercizi di cavalleria e cavalieri.

Dopo una serie di figure di maneggio, si arriva al culmine con il «carica» attorno al campo, preludio alla battaglia finale. Gli ottomila del Ruffini sono tutti in piedi. Fuori, i molti che non sono riusciti a entrare nell'ingresso era rigorosamente a inviti sbirciano fra le grate, cercando di cogliere almeno un passaggio della storica rievocazione del gruppo squadroni Pastrengo. «Un momento significativo solo per l'Arma - dice lo speaker - ma per la patria».

## BOLLETTINO

Lunedì 5 Luglio

### PREVISIONI

Sul fronte di Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti locali più intensi nelle zone pianeggianti; nei possibili precipitazioni nelle ore pomeridiane. Temperatura in diminuzione. Venti deboli variabili.

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Piemonte

### IERI

#### TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 33,4  
MINIMA 17,1  
UMIDITA' (ore 14) 66%

#### PRECIPITAZIONI

INDAGATO ORE 19 48,2 mm  
TOTALE DI QUESTO MESE 48,2 mm  
MEDIA (1913-1994) 55,8

### OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 40 minuti, tramonta alle ore 21 e 19 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 0 e 13 minuti; cala alle ore 12 e 26 minuti.

Ultimo quarto 13 luglio ore 14  
Luna nuova 13 luglio ore 4  
Primo quarto 20 luglio ore 11  
Luna piena 28 luglio ore 13

### TEMPERATURE

MASSIMA 29,4 MINIMA 21,8

PRESSIONE (ora) 1013 hPa

RECORD del mese (anni)

MASSIMA 37,1 7 luglio 1952

MINIMA 8 7 luglio 1987

### OFFICINE

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

MASSIMA 29,9 MINIMA 14,8

## Specchio dei tempi

«In piazza Madama Cristina saranno sistemati 24 nuovi alberi» - «Sotto l'anno la linea 10 trasporterà invalidi su sedia a rotelle» - «Informazioni negate dal Fisco» - «Dopo il concerto, parco inagibile»

re che con il programma di riqualificazione urbana verranno sistemate anche le vie adiacenti e verrà migliorata la piazza con una nuova sistemazione di alberi a copertura del marciapiede. Più precisamente, per quanto riguarda il previsto abbattimento degli alberi esistenti, occorre tenere presente che esistono sulla piazza 7 platani, 5 dei quali fuoriescono dalla copertura alla quale sono i strutturamente e fisiologicamente vincolati, e che sono in precarie condizioni ed anzi uno è già morto. Rimangono due platani vincolati alla struttura di copertura, ed uno di essi è effettivamente particolarmente significativo.

Allo stato dei fatti non è più possibile rimettere in discussione quanto già deciso. E' opportuno inoltre segnalare che con il programma di riqualificazione urbana verranno sistemate anche le vie adiacenti e verrà migliorata la piazza con una nuova sistemazione di alberi a copertura del marciapiede. Più precisamente, per quanto riguarda il previsto abbattimento degli alberi esistenti, occorre tenere presente che esistono sulla piazza 7 platani, 5 dei quali fuoriescono dalla copertura alla quale sono i strutturamente e fisiologicamente vincolati, e che sono in precarie condizioni ed anzi uno è già morto. Rimangono due platani vincolati alla struttura di copertura, ed uno di essi è effettivamente particolarmente significativo.

La direzione Atm ci scrive: «In riferimento alla lettera intitolata "Quanta fatica per far salire il disabile sul tram" con la quale un lettore lamenta le difficoltà incontrate per viaggiare sul tram della linea 10 da una persona disabile costretta all'utilizzo di una sedia a rotelle.

«Siamo dispiaciuti per il fatto segnalato ma al riguardo precisiamo che la linea tranviaria attualmente attrezzata per questo servizio è la linea 4. La metà delle sue fermate consente senza difficoltà con la sedia a rotelle come evidenziato da apposita segnaletica: orizzontale, dipinta sulla

banchina di fermata, indicante il simbolo della carrozzella e la posizione di salita; verticale, applicata sulla palina di fermata, indicante in colore bianco il fondo blu il simbolo della carrozzella.

«Viceversa la linea 10 non è ancora predisposta: infatti non è presente la fermata la segnaletica sopra citata. La linea 10 sarà attrezzata entro la fine del '99 per il 40% della fermate che saranno opportunamente contraddistinte.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'avevo visto il parco Dalla Chiesa all'indomani del primo appuntamento del festival Pellerossa? Uno spettacolo conclusivo del cuore. Sporcizia e cumuli traboccanti dai cassonetti e sparse ovunque per i prati. Latrine e cartacce dappertutto, bottiglie rotte disseminate fra i giochi dei bambini. Eravamo abituati da tempo ai cani senza guinzaglio con padroni senza paletta, alle moto e alle auto che scorrazzano liberamente fra i cespugli a dispetto di tutti i divieti e sotto l'occhio dei vigili. Sarà difficile abituarsi a questo esempio, abituarsi all'idea che il parco debba essere concesso con tanta leggerezza a manifestazioni che lo offendono, che uccidono il silenzio e deturpano il verde di tutti. Segue la firma



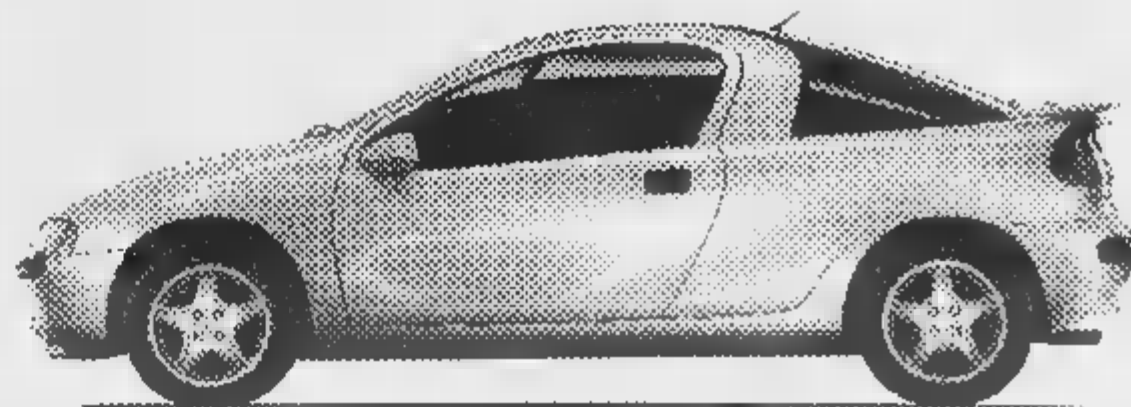
# È il momento di usare il vostro fiuto per gli affari.

Partono gli incentivi ecologici Opel  
per passare a un'auto catalizzata



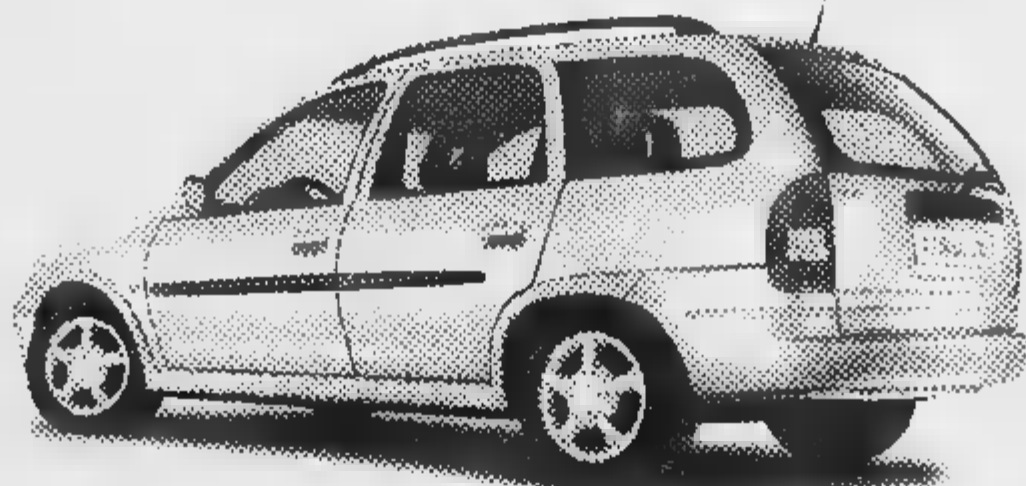
**Corsa**

DA L. 15.300.000\*



**Tigra**

DA L. 21.900.000\*



**Corsa SW**

DA L. 21.900.000\*



**Astra**

DA L. 26.400.000\* (vers. 3 porte)  
ABS, doppio airbag, climatizzatore



**Vectra**

DA L. 29.900.000\*  
ABS, doppio airbag, climatizzatore

LE CONCESSIONARIE **OPEL** DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

**B. S. auto** S.R.L.

CONCESSIONARIA per NOVI - GAVI - OVADA

VIA SERRAVALLE 52 - NOVI LIGURE  
Tel. 0143/329871

**Maccarini**

CONCESSIONARIA

per Alessandria, Valenza, Acqui Terme, Tortona, Nizza e Canelli

ALESSANDRIA Via Marengo 162 - Tel. 0141/454595

VALENZA Via dell'Artigianato Zona D/3 - Tel. 0141/454595

ACQUI TERME Via Morlondo 84 - Tel. 0144/321581-0144/322835

TORTONA Strada Statale per Genova 3

Tel. 0131/862267 - Fax 0131/821447

CANELLI Viale Italia - Tel. 0141/822129

NIZZA MONFERRATO Piazza Garibaldi 45

Tel. 0141/702353

**Generalaut**

CONCESSIONARIA per CASALE - TRINO V.

CASALE MONFERRATO (AL)

Strada Valenza 11

Tel. 0142/454595 - 0142/456443

**OPEL**





# Paterna



UNICA CONCESSIONARIA FORD PER ALESSANDRIA

**FINO AL 15 LUGLIO**  
**GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI FORD**

**Ford Ka  
Master**



**con climatizzatore - 2 airbag - servosterzo - immobilizer  
alzacristalli chiusura centralizzata - sedili post. sdoppiabili**

**L. 15.970.000\***

\*PREZZO CON ROTTAMAZIONE

**RITIRI OGGI INIZIA PAGARE A SETTEMBRE**

**Sede e Vendita:** Sp. Marengo, 73 - Tel. 0131234022 - ALESSANDRIA  
**Assistenza e magazzino ricambi:** "La Cupola" C.so Carlo Marx 196/bis  
Alessandria (zona Cristo) - Tel. 0131218801 - Fax 0131218821



# STEREO+

## Grandioso!

DAL 12/6  
AL 10/7

# TASSO 0%

IN 6 MESI SU

**TV COLOR, HI-FI, VIDEOREGISTRATORI, TELECAMERE, TELEFONIA,  
CELLULARI, PICCOLI - MEDI - GRANDI ELETTRODOMESTICI**

*T.A.N. 0%; T.A.E.G. 0% - Esempio: L. 600.000 in 6 rate da L. 100.000*

# OPERAZIONE DELUXE

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE CUSTODIE



Carica-Scarica  
Batterie

**SPECIALE  
PREZZO STOCK!**

**ULTRACELL**



**Pods**  
Trendy Bags



**Cerchiamo custodie  
per telefoni cellulari  
brutte, strappate,  
sbiadite, fuori moda...**

Offriamo  
**10.000 lire**

**A chi acquista  
1 custodia  
Trendy Bags  
della Collezione Pods '99**



GE Bolzaneto - Via Romairone  
tel. e fax 010.726.15.05

## stereo+

**TV COLOR, HI-FI, VIDEOREGISTRATORI, TELECAMERE, TELEFONIA, CELLULARI  
PICCOLI - MEDI - GRANDI ELETTRODOMESTICI**

SAVONA

STEREO+ P.zza del Popolo, 7r. - tel. 019.823.908 - 019.833.56.06



SAVONA - C.so A. Ricci  
tel. 019.819.053  
019.819.054





## Tennis, donne d'oro al mondiale

**FINALE LIGURE.** E' calato il sipario sul campionato mondiale a squadre per non udenti che per una settimana ha impegnato i campi del Tc Finale (ma per la fase eliminatoria anche il Tc Leano). La vittoria tra le donne è andata all'Italia che del resto era tra le favorite della vigilia. Le azzurre hanno avuto la meglio sull'Olanda per 3-0 aggiudicandosi sia i due singolari che il doppio.

In campo maschile invece è salito sul gradino più alto del podio la Germania che ha avuto

la meglio (2-1) sulla Francia, senz'altro squadra sorpresa della rassegna irlidada.

Tornando alle ragazze va detto che un contributo per la vittoria italiana va a Barbara Oddone, finale, che da diversi anni ottiene importanti risultati in campo internazionale. Archiviato il torneo finale l'attenzione si sposta ad Albenga, dove, nei campi del Tennis Club sono in programma importanti tornei. Il primo dal 12 al 18 luglio riservato al singolare maschile.

(g.o.)



## Il super gozzo di S. Margherita

**CHIAVARI.** Conferma della supremazia di Santa Margherita Ligure al Palio Marinaro Tigullio, seconda prova a Chiavari per gozzi in legno da 22 palmi: il «G. Figaro» ha messo in riga le sette concorrenti. Zoagli su Chiavari e Sestri Levante nella prima batteria; eliminato Portofino. Nella seconda, S. Margherita su Rapallo, Lavagna e S. Michele di Pagana (eliminato). Finale al S. Margherita su Zoagli, Sestri Levante, Chiavari, Rapallo e Lavagna. Classifica dopo due delle 4 prove: S. Margherita p. 32; Zoagli 27; Sestri L. 22.

Chiavari 17; Lavagna 10; Rapallo 9; Portofino 7; S. Michele (equipaggio del Circolo Pescatori Dilettanti Rapallo) 4. Gozzo nazionale (22 palmi in vetroresina) Juniores (vogaio tra i 17 e i 20 anni), successo del Circolo Pescatori Dilettanti Rapallo su Rapallo. Nel Nazionale Seniores (over 20) vittoria del Rione Meina di Noli. Infine, altra sorpresa nel gozzo femminile: è S. Margherita vittoria della Stella Sportiva Zoagli su S. Margherita, torza la Lni Chiavari campionessa italiana della specialità. (d.s.)

# LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 5 Luglio 1999 1088

Pallanuoto: in salita la strada dei team di Rudic e Formiconi

## Agli Europei gironi di ferro per i maschi e per le ragazze

Giancarlo Scazzozzi

Italia con poca fortuna nel sorteggio per la composizione dei gironi dell'Europeo a Firenze e Prato dal 2 all'11 settembre. Due gironi di ferro, subito impegnativi sia per la squadra di Ratko Rudic come per la femminile di Pierluigi Formiconi.

Gli uomini, inseriti nel girone A, dovranno affrontare Ungheria (magari campioni uscenti del Vecchio Continente), Croazia, Grecia, Slovenia e Slovacchia. Girone B con Jugoslavia, Russia, Spagna, Olanda, Romania e Germania. Quattro su sei al secondo turno, ed Azzurri a debuttare contro l'Ungheria.

«Le squadre più forti ad inizio Europa», che scherzetto del calendario? Bene, vorrà dire che la preparazione sarà impostata diversamente, non gravale ma pesante per partire subito forti. Problemi che saranno reciproci, poiché anche Ungheria e Croazia dovranno cambiare sistema di preparazione: il secco commento del selezionatore azzurro. Questo il calendario degli impegni dell'Italia: il 2 settembre contro l'Ungheria, il 3 contro la Croazia, il 4 contro la Grecia, il 5 contro la Slovacchia ed il 6 contro la Slovenia. Quarti di finale l'8 settembre; semifinali il 9 e finali il 10.

Identica sorte per le ragazze, con girone terribile e debutto ugualmente da brividi. L'Italia rosa è stata inserita nel girone B con avversarie Olanda, Francia e Grecia. Girone A con Russia, Spagna, Ungheria e Germania. Debutto il 4 settembre contro le fortissime olandesi, nostre tradizionali avversarie nelle manifestazioni più importanti: il 5 con la Francia e il 6 con la Grecia. Quarti l'8 settembre, semifinali il 9 e finali il 10.

Con Formiconi in vacanza dopo il trionfo con la Roma maschile, commento al «vice» Castellucci: «Saranno le olandesi a dover temere le mie, e non viceversa. Sia chiaro che questo incontro potrebbe ripetersi più avanti, magari in finale e non in semifinale come in altri casi: il debutto vale relativamente».



Alberto Angelini, savonese in forza alla Roma, è un pilastro della Nazionale

## Il Rapallo all'ultimo sprint

La serie B è in pugno al «Rauch»  
In C il Molassana ha già vinto

Il Rauch Rapallo supera anche l'ostacolo Quinto (i genovesi fino a sabato erano secondi) e si prepara a vincere il girone ligure di B: prezioso 6-4 in trasferta, con accelerazione finale dopo il 2-2 di metà gara. Reti rientrate di ben 6 atleti diversi: Canessa, Grovotto, Martini, Mori, Castellini e Cichero.

Seconda piazza ora della Mammeli (10-8 all'Arenzano), mentre il Quinto viene scavalcato anche dal Vallescrivia (13-10 al Loric). Ancora una sconfitta per la sempre più deludente Comor Lavagna: 7-5 per il Marisport. Classifica a tre turni dalla chiusura: Rapallo p. 28; Mammeli 21; Vallescrivia 20; Quinto 19; Lavagna 18; Arenz. 10; Marisport 7; Loric 6. Pr. turno (sabato 10): Arenzano-Marisport, Rapallo-Loric, Lavagna-Mammeli e Vallescrivia-Quinto.

Campio: «to di vertice chiuso con tre turni di anticipo in C: ancora un successo, l'undicesimo consecutivo, per l'Anpi Frantoio Molassana, 9-7 all'Arenzo Doria. «Doriano che perdono il 2° posto, ora del Sestri Ponente (14-7 alla Ponente). In coda, spargono salvezza vinto dal Rapallo '97 sul Sori '90 per 7-6. Altro risultato: Sturla-Ponente Carrega 8-12. Classifica: Molassana p. 33; Sestri 25; Andrea Doria 23; P. Carrega 14; Sturla 13; Ponente 9; Rapallo '97 7; Sori '90 4. Prossimo turno (sabato 10): Doria-Sturla, Sestri-Rapallo, Molassana-Carrega e Sori-Ponente. (g.s.)

## Il «mercato»

Ruota attorno a Max Ferretti

Athens Savona che si rinforza (presi Ghibellini e Georgescu, partito Vicevic per Brescia e lasciato libero Temellini), Pro Recco che si indebolisce ancora (via gli stranieri Gyonpyoosi e Konrad, via Ghibellini e Celia con Ferrari che ha richiesto). Questo a livello delle liguri di A1. Ma il «vero» mercato si svolge anche in altre regioni: in particolare Lazio, Campania, Emilia Romagna e Lombardia.

I campioni d'Italia della Roma dipendono dalla scelta di Ferretti: se l'ex savonese va via, pronti Alessandro Calcesterro e Mammarella. Vice-campioni del Posillipo che potrebbero perdere il tecnico Paolo De Crescenzo (il Napoli Calcio, vetrina di ben altro prestigio rispetto alla pallanuoto, lo tenta eccome) ma acquistare uno straniero: il mancino romeno Bogdan Rath, che ha sposato il numero uno della Nazionale femminile Cristiana Conti, diventerà italiano, e oltre al riconfermato Kasas potrebbe arrivare l'altro magiaro Kiss.

Bologna che ha pronto il colpo con Attolico, poi obiettivo lo slavo Ikodovic della Catania e una piccola speranza di arrivare a Ferretti. A Brescia il più che probabile passaggio in Al porterebbe in «dote» una squadra da prime posizioni: intanto la conferma di Averna, poi il serbo Rihic e il «solito» Max Ferretti. Pescara che sulla carta si indebolisce: via l'olandese Van der Meer e Attolico (il sostituto dovrebbe essere Bocchial, via pure Alex Calcesterro. Due le società pronte ad accogliere il nazionale: oltre alla Roma (se Perretti partirà), il Posillipo. Napoletani favoriti. E Pescara che perde pure il tecnico, Ljubisa Meckic. (g.s.)



Temellini lascia Savona: tornerà a Recco? E fa discutere il destino di Ferretti

## Liguria, bandiera bianca

In A2 dietro al «super» Brescia sembra ormai fatta per il Como

La «lega ligure» delle società di A2 smentisce un famoso detto: l'unione fa la forza. Dopo il Brescia anche il Como viene favorito dalla lotta fratricida delle liguri e vola verso i playoff. Mancano due giornate alla fine e i lariani hanno 3 punti sui Sori. Devono giocare col Nervi in casa e a Chiavari il 17 luglio: i 4 punti sono alla porta. Il Sori potrebbe alzare bandiera bianca già sabato quando andrà a far visita al Bogliasco. Se il Como ce la fa, per la prima volta da quando c'è questa formula neppure una ligura farà i playoff.

Camogli-Bogliasco 6-6 (0-2-3-3-2-1-0-1). Nessun calcolo e molto agonismo a Punta S. Anna. Il Bogliasco è sempre stato in vantaggio, ha avuto un unico e fatale cedimento negli ultimi quattro minuti di gioco. Camogli: 2 Bongini e Ruinero, 1 Ginocchio e Poggi. Bogliasco: 2 Silvani, 1 Petovary (rig.), Caserta, Moggioni e A. Riso.

Sori-Plebiscito 11-8 (2-4-4-1-1-2). I granata hanno una fiammata d'orgoglio dopo una partenza stentata e nei tempi

centrali si assicurano il successo. Reti Sori: 3 (1 rig.) De Ambrosio, 2 Trebino, 1 Misaggi, Angelini, Di Giesi, Marcolini, Alabastro e Rosdestvenski.

Nervi-Torino 11-12 (4-4-3-3-2-3-2-2). Il Nervi ha carenza di motivazioni e si fa battere dal modesto Torino. Reti Nervi: 4 Campanelli e Hagiu (un rigore); 1 Tropea, Villa e Marino.

Chiavari-Brescia 5-12 (1-3-3-1-3-1-3). Il Chiavari è demotivato e ridotto dagli infortuni ai minimi termini: senza Milat (stagione finita) e Chiari (dito ingessato), con Perodi afflitto dalla pubalgia, perde dopo 1' Scannavino (contusione al collo). Reti Chiavari: 2 Boldrini e Lupo, una Bazzurro e Gorrino.

Imperia-Como 11-21 (1-6-3-6-4-6-3-5). L'Imperia pensa alla B e fa largo ai giovani, il Como avvede i playoff e non dà tregua. Reti Imperia: 5 Georgescu, 2 Garibaldi, Milani e Ravera. Class.: Brescia p. 58; Como 39; Sori 36; Bogliasco e Camogli 35; Chiavari 30; Modena e Padova 23; Nervi 21; Torino 20; Bergamo 18; Imperia 4. (d.s.)

Formula e date

## La pallanuoto è pronta a cambiare

Danilo Sangulnati

Siamo alla vigilia di un cambiamento epocale nella pallanuoto italiana: va in soffitta il vetusto ma rassicurante sistema di punteggio (tre set su cinque, cambio palla, set che si chiude sul quindicesimo punto, con due di vantaggio, eccetera), viene imposto con decisione ancora contestata il «rally point system» sperimentato negli incontri internazionali della scorsa stagione e in decine di tornei giovanili. In buona sintesi: ogni azione frutta un punto, abolito perciò il cambio palla, si arriva ai 25 punti, tra il secondo e il terzo set si fa intervallo di dieci minuti.

Proprio oggi a Boario Terme (Brescia) inizia il Trofeo delle Regioni che servirà a collaudare ulteriormente le nuove regole. La 17ª edizione maschile e la 1ª femminile della manifestazione che terminerà a Brescia il 10 luglio saranno le prime giocate con il rally point system.

Al collaudo partecipano anche le formazioni under 14 femminile (nel girone 2 con Veneto, Calabria e Valle d'Aosta) e under 16 maschile della Liguria (nel girone 5 con Sicilia, Toscana, Friuli e Basilicata). Passano alla seconda fase le prime tre di ogni girone. Il Trofeo serve da epilog per la stagione 1998-1999. La stagione 1999-2000 comincerà con la Coppa Italia di Serie B maschile e femminile: dal 18 settembre al 10 ottobre sei giornate per preparare i campionati. B1 e B2 maschili e femminili prenderanno il via sabato 16 ottobre. La sosta natalizia durerà da domenica 19 dicembre a sabato 8 gennaio. Mercoledì 8 dicembre e sabato 29 gennaio la seconda fase della Coppa Italia.

I campionati si fermano a fine gennaio per un turno di riposo tra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno (5 febbraio). Il 8 maggio terminerà la regular season, i playoff potranno tenersi dal 13 maggio al primo giugno. Le finali nazionali di Coppa Italia dal 22 al 25 aprile. I campionati regionali (C e D) dovranno per quanto è possibile essere «sincronizzati» con le date dei nazionali.

Fiamme Gialle e Reggio Calabria sono in lotta per la vittoria finale

## Giro a vela, Loano si fa onore

Lo skipper Ciccio Rossi: «Il sesto posto va accolto con favore»

Fiamme Gialle e Reggio Calabria lottano per la vittoria finale al Giro d'Italia a vela, edizione numero undici. Così come Loano-Riviera delle Palme sembra aver prenotato un quinto posto che si fa sempre più saldo.

Queste sono le indicazioni fornite dalle ultime tappe di una manifestazione che ha dovuto fare i conti con i capricci del vento, praticamente inesistente in più di un'occasione. E così venerdì mattina nelle acque di Bisceglie è stata recuperata la tappa annullata il giorno precedente per la «calma piatta» che circondava gli equipaggi. La frazione, 12 miglia, è andata a Reggio Calabria che ha avuto la meglio su Civitanova, Palermo, Marina Militare, Fiamme Gialle e Loano che ha chiuso al sesto posto difendendo più che dignitosamente.

«Noi andiamo molto bene nelle costiere», afferma lo skip-

per Ciccio Rossi - «e ci difendiamo nelle regate a bastone. Ma il sesto posto va accolto con favore. Peccato che poi abbiamo avuto poco tempo per riposare...». E' vero: veloce premiazione e poi, da venerdì al tramonto di sabato, ecco la Bisceglie-Gallipoli, 175 miglia portate a termine in poco più di 24 ore. Qui la bonaccia non c'è stata come racconta ancora lo skipper di Loano-Riviera delle Palme, «Ciccio» Rossi: «Temevamo calma piatta nel doppiaggio del capo di Santa Maria di Leuca, ma così non è stato. Così è stato inutile il traguardo volante fissato al largo di Otranto nel corso della regata subisse rallentamenti. Qui, come al traguardo finale, ci siamo classificati al sesto posto dietro Reggio Calabria, Civitanova, Palermo, Fiamme Gialle e Marina Militare. Un buon piazzamento anche se in classifica Reggio Calabria si è portato praticamente alla

pari con le Fiamme Gialle». Ed ecco la classifica: Fiamme Gialle è ancora in testa ma il margine è sceso a 0,25 punti su Reggio Calabria. Anche Civitanova (a 3,25 punti) può ancora lottare per il gradino più alto del podio, Palermo è quarto (10,25 punti) e Loano, almeno per il momento, non sembra in grado di raggiungerlo. «Il quinto posto per il momento non sembra in pericolo considerato che Muggia è a nove lunghezze di distacco mentre Marina Militare è staccata con un margine di quindici. Certo che il Giro è soltanto ad un terzo ma i valori cominciano a delinearsi. E il podio è ancora possibile? «Dico di sì», conclude Rossi - «perché ci sono ancora tante regate di altura, nelle quali ci comportiamo molto bene. Adesso il Giro entra nel vivo. E' vero: ieri intanto giornata di riposo. I componenti dell'equipaggio pontino hanno riacce-



Scafi impegnati nel Giro d'Italia a vela

so i telefonini per colloquio con i parenti ed amici. In settimana arriveranno rinforzi con la speranza davvero di classificarsi al meglio in questa edizione della manifestazione ideata da Cino Ricci. Oggi si riparte per la Gallipoli-Reggio Calabria: tappa la cui conclusione è prevista per l'alba di mercoledì e che darà un altro scossone alla classifica. (g.o.)

Nella penultima gara di A2 è stato pesantemente sconfitto dal Codogno

## Il Sanremo Baseball retrocede in B ma non si arrende: c'è il ripescaggio

Bruno Monticane

SANREMO

Il Sanremo Baseball è retrocesso in serie B. E' l'amaro verdetto dei numeri pronunciato dalla penultima giornata del torneo di serie A2 in cui la formazione matuziana è incappata in un'altra brutta, doppia sconfitta: 2-18 e 2-11 sul terreno del Codogno.

Una dura sconfitta che rende inutile ogni speranza, anche matematica e remota, di aggancio, nell'ultima giornata, almeno al playoff-salvezza.

Un esito amaro di una stagione sfortunatissima. Ma la retrocessione, si dice, potrebbe essere evitata a tavolino. Un «ripescaggio» sembra alla portata della squadra sanremese. Sia perché, con tutta probabilità, nella prossima stagione i quadri della serie A2 saranno aumentati da 20 a 24 squadre. Ma anche perché la retrocessio-

ne del Sanremo priva un'area importante, l'estremo nord-ovest (Piemonte e Liguria), di una squadra nella massima serie. E questa considerazione di carattere geopolitico, a livello federale, potrebbe giocare a favore di un ripescaggio della squadra sanremese.

«Noi presenteremo sicuramente domanda. Sperando che la prossima stagione sia meno sfortunata di questa», ha detto Renato Condò, presidente del sodalizio matuziano.

Contro il Codogno, nel giorno che ha sancito l'amara retrocessione, non c'è stato niente da fare. I lombardi guidano la classifica e sono lanciati verso la serie A1, ma a peggiorare le cose il Sanremo Baseball si è presentato all'appuntamento in piena emergenza per le assenze, in extremis, dei vari Copadanno, Arieta, Alasia e Bruno Carpine oltre a quelle di Pomo-granato e Giannullo k.o. da

tempo per gravi infortuni.

Niente da fare nel primo match, quello con l'obbligo degli under 21, vero tallone d'Achille della squadra sanremese (ne ha persi 12 su 13 nel corso del campionato). Nella partita serale la squadra ha offerto una maggior resistenza, è andata in vantaggio nel primo inning, poi ha subito la rimonta dei lombardi. «Abbiamo pagato troppi errori ed ingenuità», ha aggiunto Condò. Ed è svanita anche l'ultima, piccola, speranza di un possibile aggancio al playoff-salvezza.

**Risultati 13ª giornata:** Palermo-Piacenza 9-10, 6-8; Ustica-Bollate 20-10, 9-5; Old Rega Lodigiana 7-20, 11-2; Codogno-Sanremo 18-2, 11-2. **Classifica:** Codogno (19 vinte, 7 perse) 730; Piacenza (15-11) 570; Lodi e Ustica (13-13) 500; Bollate e Senago (12-14) 458; Palermo (11-15) 415; Sanremo (9-17) 345.



Calciomercato. Alfano sta per lasciare l'Albenga. Molte le richieste per mister Piovano

## Papalia al Finale e Marini va al Pallare

Vado, Cairese e Bolzanetese si contendono Diomedi

Giuliano Olivero

Sotto il sole rovente giocatori e dirigenti delle compagini impegnate nei campionati regionali impostano i programmi della prossima stagione. Ed è in questi mesi che si possono coltivare i sogni che a seguito molti sono costretti a riporre nei cassetti.

Proprio nelle ultime ore si sono concluse importanti operazioni come quella relativa a Marini, portiere militante la scorsa stagione nel Finale e adesso neopromosso in Prima Categoria dopo lo spareggio con il Mallare.

Marini, dicono i dirigenti valbormidese, è la pedina giusta per la difesa in un torneo nel quale una neopromossa ha come principale impegno quello di subire poche reti.

Il Finale però in questi giorni sta operando molto bene sul campo: la società, dopo la retrocessione, vuole tornare subito in Eccellenza e di conseguenza bisogna allestire un team che non faccia scherzi. Ecco allora che tra gli ultimi arrivi c'è Papalia, giocatore molto conosciuto dagli sportivi rivieraschi e che ben si è comportato nell'Albenga. E un ingauno dei comandi Sandro Diomedi, che la scorsa stagione ha militato nell'Argentina Arma e in questi giorni conteso da ben tre squadre: Vado, Cairese e Bolzanetese. Diomedi, che ha



Il portiere Marini del Finale è stato ingaggiato dal Pallare neopromosso in Prima

un buon curriculum in diverse compagini del Savonese, è stato uno dei difensori più apprezzati della scorsa stagione.

Altro giocatore che sta per fare le valigie è Alfano: l'ex ormai si può usare questo termine per il portiere del Pallare. Diomedi ha tre opzioni: Ospe- daletti, S. Bartolomeo e Cairese (e la terza potrebbe essere quella giusta). Intanto arrivano anche le prime conferme per la prossima stagione: è quella di Rossi che continuerà a guidare il Laigueglia (nel centro pentonico ci sarà anche la Pol- sportiva S. Matteo che parteci-

perà alla Terza Categoria).

Capitolo Piovano, infine: l'ex tecnico della Loanesi (rimasto con i rossoblu per ben tre stagioni) è ambito da diverse società soprattutto genovesi. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni. Così come, nei prossimi giorni, si saprà qual- che cosa in più dei progetti dell'Albenga: la società ingauna, oltre che con i problemi di mercato, deve risolvere anche la questione del campo considerato che il «Riva» per buona parte della prossima stagione sarà occupato dalle ruspe per una serie di indispensabili lavori.

## Entella e Sestrese separate?

Le liguri del Cnd in gironi diversi C2: per l'Imperia arriva Rusconi

Non è comparsa in aria l'ipotesi che le due liguri che prenderanno parte al Cnd 1999-2000 finiscano in gironi diversi. La Sestrese, al secondo anno nella categoria, dovrebbe restare con le piemontesi e i club della Lombardia occidentale. L'Entella neopromossa potrebbe essere dirottata nel girone toscano-emiliano, completato dal gruppo della Sardegna. Ad agevolare le decisioni della Lega la richiesta del club che gradirebbe confrontarsi con le sarde.

E' una scelta del patron biancocciale, Riccardo Omar Ciancilla, nato in Argentina da un italiano emigrato dalla Sardegna. La mossa di Ciancilla non è poi azzardata: al maggior costo delle trasferte corrisponde un minor tasso di pericolosità delle avversarie, sicuramente meno competitive delle formazioni del Nord Ovest. Per conoscere i gironi occorre comunque aspettare: le iscrizioni al Cnd si chiuderanno il 15 luglio, a fine mese verranno decise i riammissioni e i ripescaggi, e subito dopo saranno svelati i gironi.

Il campionato inizia domenica 12 settembre (meno probabilmente il 19 settembre), la Coppa Italia di categoria a fine agosto. La Lega ha deciso che solo uno dei due giovani da schierare obbligatoriamente dal 1° sarà dell'81 e seguenti. L'altro potrà, eccezionalmente, essere dell'80. Una boccata d'ossigeno per le società come l'Entella che debbono ancora trovare i 7-8 elementi in regola con le norme. Nel Tigullio e dintorni i «classe» 81 che possano reggere il Cnd scarseggiano...

La Sestrese, invece, sta facendo razzie: non contenta di aver preso il difensore Matteo Rossi, ex Genoa, e il centrocampista argentino Juan Cruz Vitagliano, ha Gazzo un'altra grossa «sorpresa»: l'attaccante Siazzu che ha militato nel Casaglianus (Cnd) e nell'Olbio (C2), per approdare nel '97 al Borgosesia. Grosso colpo anche per l'Imperia di C2: ha preso Claudio Rusconi, 26 enne centrocampista centrale della Pro Patria (C2), con esperienze in C1 con Leffe, Como e Lecco. [d. s.]

Balon. Dotta supera di misura Papone

## Sciorella ormai in scia al capolista Molinari

Stasera al Mermet la Taggese rischia contro la squadra di Luca Dogliotti

Riuscirà Riccardo Molinari questa sera a mantenere il primato della classifica? Lo sapremo soltanto al termine dell'incontro in programma al Mermet di Alba, il tempio del balon, contro Luca Dogliotti. Una partita che all'altare dell'Imperiese deve assolutamente vincere per conservare il primato. Infatti la Taggese di Alberto Sciorella superando ieri la Canalese per 11-5 è a sua volta in vetta alla classifica. La giornata del pallone elastico era caratterizzata anche dalla sfida in programma a Magliano Alfieri. L'Hotel Royal di Flavio Dotta è riuscito a superare la Pro Pieve di Teo di Mariano Papone per 11-10. L'Hotel Royal avrebbe potuto chiudere l'incontro già dopo 2 ore, ma una serie di errori della difesa ha consentito alla Pro Pieve di raggiungere la parità 10-10. Determinante è stato l'ultimo gioco che ha visto i due capitani contestare vivacemente l'ottimo arbitro Vercellino di Savona, che in due occasioni ha assegnato giustamente il 15 all'Hotel Royal.

Successo della Palloncapita Ricca il Isoardi. Il Palloncapita Ricca albe ha superato per 11-5 la Sanstefanese di Stefano Dogliotti, che sul risultato di 9-4, è uscito per infortunio.

In serie B, invece, si sono giocate quattro interessanti sfide. I riflettori erano puntati sullo sferisterio di Taggia dove la Taggese di Dennis è uscita sconfitta nel



Alberto Sciorella

derby contro la Spec Cengio di Gianluca Navoni per 11-10. Successo della Pro Paschese 11-2 contro la Monferrina, mentre la Conad Imperia ha superato per 11-9 la Roddinese. L'Hotel Royal invece ha sconfitto l'Augusta 53 per 11-5.

Viene consegnato questa sera a Savona, nei locali delle federazioni sportive in via Paleocapa, il Premio senatore Giancarlo Ruffino. L'ambito riconoscimento è stato assegnato per il 1998 a Graziano Gazzano mentre per il 1999 riceverà la targa il commendatore Francesco Dezan, ex segretario generale della Federazione. [r. p.]

Bocce, tricolore a squadre categoria C

## Scudetto a Biella La Letimbro va ko

La Letimbro non ce l'ha fatta. Nella finale del campionato italiano di società, categoria C, la compagine del direttore tecnico Giuseppe Cavaglia si è battuta con onore, ma è stata sconfitta per 6-4 dalla Gaglianica di Biella, che ottiene il tricolore nel campionato di bocce.

Sui campi della Letimbro, sabato e domenica, si sono disputate le finali del campionato italiano con 16 finaliste provenienti da ogni regione d'Italia. La Letimbro è arrivata in finale superando nella sfida di semifinale per 8-2 la Rivolese, mentre il Gaglianico con lo stesso punteggio ha superato l'Ossese.

Erano ben quattro le formazioni liguri partecipanti alla fase finale di questo campionato a squadre: Carcarese e Imperiese, uscite però nei quarti di finale. La Toso d'Arenzano invece è stata eliminata al primo turno. Afferma il direttore tecnico della Letimbro Giuseppe Cavaglia: «Abbiamo giocato una buona gara contro una formazione molto agguerrita e determinata come quella di Biella.

Rimane l'amarezza di non essere riusciti a cucirci lo scudetto tricolore sulle maglie».

Nella Letimbro hanno giocato Reinezzo, Campora, Barberis, Zunino (sostituito nella finale da Giubergia), Costa, Saffino e Ottonello. Alla competizione ha assistito anche il presidente del comitato provinciale di Savona, Athos Carle, che afferma: «Una grande manifestazione quella varata dalla Letimbro che premia lo sforzo organizzativo di tutto il mondo bocciistico savonese. Rimane comunque la soddisfazione di aver organizzato con notevole impegno questi campionati».

Intanto nella sfida a livello provinciale s'è svolta la gara del campionato intercomunitario di categoria F. La vittoria in campo singolare è andata alla Rebagliati di Rosanna Percivali che in finale ha superato Daniela Rizzo della Cairese per 13-1.

Vanda Pesce della Letimbro, invece, si è piazzata al terzo posto superando Lucia Bandin della Vedese per 13-7. [r. p.]

Molto bravi anche Messina, la Strassera e Bot in un meeting con 350 atleti e senza un attimo di tregua

## Bourova e Angiollieri firmano l'Europa Nuoto

In grande forma la russa della Mamelì e il gioiello dell'Amatori

SAVONA

Due giorni di grande nuoto con sfide in tutte le categorie: dall'Europa Nuoto organizzato dall'Amatori Nuoto Savona è stata davvero festa autentica per 350 atleti in rappresentanza di 25 società provenienti da ogni parte d'Italia.

Gli sforzi organizzativi dell'Amatori Nuoto (che, con in testa la presidentessa Laura Losito Faucci) e del dirigente Ambrogio Zaro, hanno allestito la due giorni in maniera impeccabile: sono stati premiati dalla classifica generale per società che ha visto proprio i savonesi prevalere con 218 punti davanti ai 216,5 della Rari Nantes Torino. Terza una brillante Genova Nuoto, in evidenza in tutti i settori.

Applesu, tanti in un week-end che ha consumato, tra batterie e finali, centinaia di gare con una «no-stop» iniziata sabato mattina e terminata ieri sul far della sera. Impossibile documentare tutti i gesti atletici che si sono visti nella piscina

## I COMMENTI Soddissfatti Laura Faucci e gli assi

Voci di due giorni di nuoto full-time, senza soluzione di continuità. Voci e commenti di soddisfazione per come sono andate le cose. Sottolinea la presidentessa Laura Losito Faucci: «Buoni risultati e grande soddisfazione di tenere nella nostra bacheca il trofeo. Significa che stiamo producendo ottimi risultati e naturalmente questo ci spinge a far sempre di più, nonostante le tante difficoltà. Certo che adesso ci vuole anche un momento di relax: in un paio di mesi abbiamo organizzato tante importanti manifestazioni».

Angelo Angiollieri è contento. La sua è stata una delle migliori prestazioni della due giorni: «E' un bel momento, sulla scia dei 7 Colli. Adesso

naturalmente ci sono tante altre gare da affrontare, anche a livello internazionale. Speriamo di far bene». Tra le donne la russa Olessia Bourova in forza alla Mamelì: «Mi chiedete un valore del nuoto italiano? Buono, anche se non ci sono più le punte di qualche anno fa. Ma per i prossimi anni è possibile puntare su nuovi talenti. Qualcuno si è già messo in evidenza qui. Il nuoto russo? Non siamo ai livelli dei decenni scorsi, ma la grande crisi è stata superata». Infine parola a Diego Messina, ex portacolori dell'Ingaunia: «Sono soddisfatto dei tempi ottenuti qui. Certo è possibile nei prossimi mesi migliorare ancora, la stagione in fondo è appena iniziata». [g. o.]

olimpica di Corso Colombo che ospita l'evento ogni due anni (un vero peccato che si salti il 2000, anno consacrato alle Olimpiadi di Sydney a settembre).

Ecco allora una sintesi delle gare principali ad iniziare dalla migliore prestazione tecnica ad opera della russa Olessia Bou-

rova (adesso in forza alla Mamelì) che ha nuotato i 200 stile libero in 2'06"68, dando ancora una volta prova della sua qualità. Nei 200 rana ecco la vittoria di Angelo Angiollieri, pupillo della società savonese che ha organizzato l'evento in collaborazione con Coni, Fin, Comune di Savona, Provincia e Regione

Liguria. Lui, reduce da un ottimo «Sette Colli» a Roma, ha fermato i cronometri sul tempo di 2'23"14.

Anche le ragazze della società savonese si sono comportate molto bene: vedi Laura Strassera che vince senza problemi i 200 misti Juniores con il tempo di 2'29"92. Nei 200 sti-

le libero Assoluti si è vista tutta la classe di Diego Messina, ex portacolori dell'Ingaunia Nuoto e adesso stella della Sisport Fiat: applausi per lui che realizza un 2'03"88. Massimiliano Macri è invece il re dei 100 farfalla Assoluti: il portacolori della Mamelì ferma il cronometro in 57"52.

Tra le società in evidenza anche lo Champagnat Genova che ha in Diego Bot uno degli atleti di punta vincendo i 200 stile libero in 2'02"53. Bene sono andate anche le società provenienti da fuori Liguria come il Desenzano che si è presentato con atleti di buon livello. Il meeting è riuscito perché ha tenuto gli spettatori, che hanno sfidato il sole rovente, sempre interessati.

Gare dal ritmo frenetico, ben illustrate per tutte le categorie. A sipario chiuso, infine, anche i buoni risultati per il nuoto libero: anche se sommerso da tanti problemi riesce a far sempre ottime cose come spesso accade nel panorama sportivo della nostra regione.

Nel torneo di A1 femminile la Termocarispes non conferma le straniere

## Si muove il mercato del basket

C1 maschile: Comark e Autorighi molto attive

Anche tutti gli sportivi liguri davanti alla televisione sabato ad assistere al trionfo dell'Italia agli Europei. Dopo sedici anni gli azzurri del basket torneranno sul gradino più alto del podio continentale, il record di ascolto e contatti tv conferma che la palla-a-spicchi ha sempre un suo seguito di appassionati.

Il successo in Europa potrà servire da traino anche per il movimento cestistico ligure? Il paragone è perlomeno azzardato, certo che quando scatta una «scintilla» a trarne giovamento è tutto il movimento sportivo al seguito.

In Liguria, come altrove, è in atto tempo di parole, di mercato. La principale squadra ligure, la Termocarispes Spezia di A1 femminile, ha ufficializzato il primo arrivo: si tratta di Alice Fedrassi, ala proveniente da Padova.

In partenza le due straniere:

l'americana Lisa Ingram, con il contratto in scadenza, rimarrà in Italia, ma non a La Spezia; la lettone leva Tare potrebbe invece tornare in patria. Confermate la Girardin, Pellizzari e Gleuro.

Incerto il destino della Felzari, Pinza, Calcagnini e Pasquali. Unica sicura partenza, fra le italiane, la Crescenzo (al Cavezzo di A2).

In campo maschile, settimana abbastanza tranquilla con le trattative iniziate che sono state portate avanti, ma quasi tutte non ancora concluse.

La Comark Genova si è affidata al nuovo coach Antonello Arioli, mentre confermata gli acquisti di Edoardo Nesti, guardie 21enne provenienti dal Piombino (B2), e di Lorenzo Ponzanelli, guardie 24enne provenienti da Carrara. La ricerca dei dirigenti genovesi è ora rivolta verso due «lunghe», uno per il quintetto titolare ed uno

per la panchina.

Confermati i «gioielli» Gabriele Ricci e Mauro Bonina, la Comark punta ad una C1 di alta classifica.

Obiettivo pure dell'altra neopromossa, l'Autorighi Chiavari, che però ai proclami, sempre rischiosi, preferisce il lavoro nel massimo silenzio.

Primo obiettivo del riconfermato coach Vittorio Vaccaro, il pieno recupero dei due pivot Bacigalupo e Tassisto, infortunati durante l'ultima stagione. Il primo obiettivo del presidente Paolo Mantovani è invece il carrarese Dalle Mura, un «cechino» per la C1. E poi la conferma dei due prestiti, di Cecchetti e Gorini.

Noberasco Albenga che aveva intavolato una trattativa (ed era ormai in dirittura d'arrivo) con il pivot Della Rovere. Il giocatore, dopo un lungo periodo di indecisione, ha però preferito rimanere per la seconda stagio-



Gabriele Ricci rimane alla Comark

ne di seguito a Tortona, sempre in C1. Il primo rinforzo sarebbe potuto arrivare da Carrara: il nome è quello di Mascolo.

Nuovo coach alla Tarro La Spezia: Antonio Fiorani deve lasciare il posto a Cesare Grillo, tecnico molto noto in Liguria ed in particolare nel Tigullio per aver guidato la squadra femminile di Rapallo ai tempi d'oro della serie A. [g. s.]

Ciclismo. Al Velodromo del Mare di scena i baby per il «Memorial Pesenti»

## Sul traguardo del «Giro del Beigua» Fertonani ha la meglio su Giacometto

Nanni De Marco Giuliano Olivero

Protagonista il caldo nel 1° Giro del Parco Beigua, organizzato dal Pedale Sassellese. Savonesi in evidenza. Nella prima parte Giacometto è stato l'autentico mattatore mentre nella parte conclusiva si è imposto l'emergente Fertonani, un atleta al più sconosciuto ma già vincitore di importanti gare negli ultimi due mesi.

La gara comprendeva due percorsi ma per tutti c'era la scalata del Turchino e del Faisalo. Ottanta al via a Sassello e gara subito nervosa. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Marco Fertonani (As Effe 2000); 2. Giovanni Giacometto (Oddone Bici); 3. Stefano Traversi (Riva Ligure); 4. Andrea Panarese (As Effe 2000); 5. Alberto Capitolo (Romei Cogoleto); 6. Alberto Peluffo (Shock Blaze); 7. Marco Franco (Olmo); 8. Gabriele Davi (Follie); 9. Luciano Minetti (Bike Fun);

10. Fabrizio Picasso (As Effe 2000); 11. Fasano (Ricci Acqui); 12. Bianchi (Cortosa); 13. Pastorino (idem); 14. Marchesotti (Racing); 15. Patrucco (Christiani).

I savonesi vincono le categorie Gentlemen: Minetti; Donne: Simona Massaro; Superg: Cincinno Ferrero; Senior: Giovanni Giacometto. Domenica si corre a Cosseria per l'Unlac Dietto.

Proseguono intanto gli appuntamenti con il ciclismo riservato ai baby. Al «Velodromo del Mare» si è disputata la quarta edizione del «Memorial Pesenti» che ha registrato la partecipazione di numerose società. Nella G1 maschile primo posto di Marco Piccinini (Alessio) che ha avuto la meglio su Luca Moncaldo (Caramagna). Nella G1 femminile primo posto per Amanda Latuada, portacolori dell'Arma, società che ha colto anche il primo posto nella classifica a squadre. Nella G2 ma-

schile affermazione di Loris Ciriaco (Andora) che ha avuto la meglio sul compagno di squadra Alessandro Horle. Stefania D'Eramo ha invece vinto nella G2 femminile davanti ad Elena Rossi (Ciclistica Arma). Nella G3 maschile primo posto per Fabio Pulcini (Bergamo) che ha superato Riccardo Caccialanza (Alessio) mentre nella G4, sempre maschile, primo posto Luca Bovero, altro esponente della floridissima Alessio Badano Gas I.Co.Sa. Diretta da Angela Gai-basso. Nella G4 femminile affermazione di Nicole Peirano, sempre dell'Alessio mentre nella G5 maschile primo posto per Loris Vitale (Ciclistica Arma) davanti a Federico Capponi (Sanremese) e Denis Capponi (Ciclistica Arma). Nella G6 maschile primo posto per Valentino Sappa (Ciclistica Arma) davanti a Luca Barla. Nella G6 femminile infine ancora un primo posto per Silvia Borile dell'A.S. Andora.